Anno 101 - Numero 174

Lire 50 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, semestre 6750, trimestre 3500 - Estero: anno L. 22.000, semestre 11.250, trimestre 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21,131

LA STAMPA

Martedì 25 Luglio 1967

Inserzioni PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-70 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 855.477 16121 Genova, via 12 ottobre 185/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità commerc.: L. 600 per mm. (posizione a data di rigore sum. 20%) - Avvisi economici, Notizie Aziende, Ricerche personale L. 800 per mm. - Finanziari, Legali L. 900 per mm. - Necrologi L. 650 per parola - Echi L. 1400 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate: prezzo doppio Estero (escluse paesi confress. con asterisco): *Argentina pes. 60; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Brasile crs. ; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 15; *Israele Ag 50; Jugoslavia din. 150; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 8; *Somalia sa. 1.25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1; Svizzera fra. 0.50; *Tunisia mill 75; *Turchia l.t. 1,40; *USA cents 35; *Venezuela BS 1.25

UN APPELLO AL REALISMO POLITICO

Bucarest invita gli arabi a riconoscere lo Stato di Israele

Energico discorso del capo romeno Ceausescu: « Noi non possiamo essere d'accordo con chi vuole la liquidazione di Israele. La storia dimostra che nessun popolo può coronare le sue aspirazioni con il sacrificio di un'altra nazione » - Ceausescu dichiara « inaccettabile » la proposta russa di aiuti militari agli arabi e chiede negoziati diretti tra Tel Aviv ed il Cairo - Appello per l'abolizione della Nato e del Patto di Varsavia ed il ritiro delle truppe entro i confini nazionali - Riserve sul trattato anti-nucleare, che impedirebbe lo sfruttamento dell'energia atomica di pace

Accentuato distacco da Mosca

Per la prima volta, è in corso al Parlamento di Bucarest un pubblico esame della politica estera romena. La discussione, che durerà tre giorni, è stata annunciata con grande pubblicità. E' il prologo di nuovi sviluppi nella disputa fra Bucarest e Mosca? Il premier Maurer s'è appena incontrato con Johnson e con i *leaders* cinesi. La doppia visita alla Casa Bianca e alla « città proibita » segna il momento più audace, e forse più rischioso, d'una politica che tende a manovrare fra Pechino e l'America per estendere i margini dell'indipendenza romena verso Mosca. La *Pravda* accusa ad un tempo i romeni di nazionalismo alla maniera cinese e d'opportunismo verso l'America. Rispetto alla « linea di Mosca », ormai Bucarest non sembra solo autonoma, bensì contraria.

Il dissidio più fresco è nato sulla crisi del Medio Oriente. Maurer e il segretario del partito, Ceausescu, erano a Mosca il 9 giugno, per il vertice dei *leaders* comunisti. Ma non vollero firmare la dichiarazione filo-araba, che tutti gli altri firmarono. Non accettarono la tesi dell'aggressione israeliana, né la rottura dei rapporti diplomatici con Israele (tuttora la Romania è il solo paese comunista rappresentato presso il governo di Eshkol) e nemmeno vollero assumere impegni per il programma speciale di aiuti ai paesi arabi. In seguito, all'Onu, Maurer s'è incontrato col rappresentante israeliano (è stato il solo *leader* comunista a compiere un simile passo). Ha contraddetto i sovietici parlando persino a favore di negoziati diretti fra gli Stati arabi e Israele.

La delegazione romena all'Onu, nel voto sulle mozioni finali, ha sempre tenuto a distinguersi dall'Urss. In pratica Bucarest ha voluto contestare l'intera politica di Mosca nel Medio Oriente come « politica di potenza », fondata fra l'altro su dati erronei. Ora la *Pravda* scrive che « *tutti i paesi socialisti hanno concordemente indicato chi è l'aggressore nel Medio Oriente* » e come si possono liquidare le conseguenze dell'aggressione ». Questo è forse il capoverso più sensazionale dell'editoriale apparso ieri sulla *Pravda:* la Romania non è più considerata un « paese socialista »?

Ma per quanto Mosca non perdoni il fatto che la Romania ha spezzato la disciplina del blocco sovietico su una questione di guerra e pace come quella del Medio Oriente, la politica romena verso la Germania di Bonn è giudicata nell'Urss con severità di gran lunga maggiore. La questione tedesca è vitale per i russi. E mentre Mosca denuncia il revanscismo di Bonn, i romeni annunciano di riconoscere oggi in Bonn alcune « *tendenze realistiche* ». Mentre Mosca sposa la « *dottrina Ulbricht* », Bucarest la respinge dopo aver disertato la conferenza inter-governativa di Karlovy Vary. Gli altri governi comunisti europei avevano convenuto che nessuno fra loro avrebbe dovuto stringere rapporti diplomatici con Bonn, finché la Germania Ovest non avesse riconosciuto il governo di Pankow, il confine Oder-Neisse e lo statuto speciale di Berlino. Invece la Romania, all'inizio di quest'anno, ha deciso di ospitare a Bucarest un'ambasciata della Repubblica federale, che s'è aperta ufficialmente ora da qualche settimana.

E la Germania non è tutto. Bucarest tende al dialogo con tutti i paesi che pongono all'Urss problemi gravi. La Romania non ha mai condannato un singolo gesto dei *leaders* cinesi. Ancora nei giorni scorsi, Maurer ha visitato Pechino con una delegazione di venti persone, sebbene la politica romena verso Israele fosse criticata a Pechino oltre che a Mosca. In America, Maurer non s'è fermato a Glassboro, è andato alla Casa Bianca: e ha ottenuto l'appoggio di Johnson per la candidatura del ministro romeno Manescu alla presidenza dell'Assemblea generale dell'Onu. Quel che è più grave, sembra che Maurer si sia prestato persino a fare da intermediario fra Johnson e i *leaders* cinesi. L'ossessione dei russi (per il futuro, se non a breve termine) è proprio che Washington e Pechino giungano in qualche modo a intendersi fra loro. Nulla, secondo i russi, è davvero impossibile per sempre. Dall'estremismo cinese c'è da aspettarsi di tutto: « *Chi va troppo a sinistra* — diceva Lenin — *può ritrovarsi a destra* ». E i romeni osano muoversi persino a tale scopo.

La partecipazione romena al Patto militare di Varsavia, a sua volta, è ormai una « presenza annoiata », come scrive la *Pravda*, quando non è boicottaggio all'integrazione dei comandi e pressione per il ritiro delle truppe sovietiche da ogni paese dell'Est. L'ultima polemica dei romeni s'è rivolta contro la nomina del maresciallo Yakubovskij a comandante in capo delle forze del Patto di Varsavia: Bucarest giudica tale carica incompatibile con quella di vice-ministro dell'Urss, che Yakubovskij già copre da mesi.

Non vi è più un problema, sul quale romeni e sovietici siano concordi: Medio Oriente, Germania, Cina, integrazione economica, integrazione militare. I contrasti si moltiplicano. Appare inevitabile che prima o poi, a Mosca o a Bucarest, vengano tratte da questo bilancio alcune logiche conseguenze. Si vedrà allora se l'Urss potrà sollecitare ancora il gollismo d'occidente a insieme combattere (se non reprimere) quello dell'Europa orientale, anche ammesso — per assurdo — che il fenomeno romeno non sia più complesso e giustificato di quello francese.

A differenza del gollismo, che reclama dall'America soprattutto uno *status* di prestigio per la Francia, fra l'altro il nazionalismo romeno ha rivendicazioni territoriali verso l'Urss: la Bessarabia, oggi Moldavia sovietica, dove l'alfabeto latino è sostituito dal cirillico. Gli agenti romeni, ormai da anni, non cessano di ricercare e comprare, anche con forte spesa, i manoscritti editi o inediti di Marx e Engels sui precedenti storici dell'imperialismo russo in Bessarabia. Per coincidenza, la prima ricerca documentaria, in questa « guerra dei papiri » patriottica e insieme ortodossa nell'ideologia, fu compiuta presso l'Istituto Storico Internazionale di Amsterdam nel '64: mentre Mao poneva pubblicamente per la prima volta il problema delle frontiere cino-sovietiche.

Alberto Ronchey

Le parole al Parlamento del « leader » romeno

(Nostro servizio particolare)

Bucarest, 24 luglio.

Davanti all'Assemblea nazionale, riunita per la solenne occasione nel Palazzo comunale, il primo segretario del partito comunista Nicola Ceausescu ha oggi parlato per due ore e mezzo sulla politica estera romena.

Alcuni suoi recenti discorsi avevano fatto pensare che la Romania si preparasse ad abbandonare il Patto di Varsavia: Ceausescu oggi ha proclamato invece enfaticamente che la Romania fa il possibile per rafforzare le sue difese, al fine di respingere eventuali aggressori, al fianco naturalmente degli altri paesi socialisti. Ma ha anche lanciato un appello per l'abolizione di tutti i patti militari, tra cui la Nato ed il Patto di Varsavia, e per il ritiro di tutte le truppe entro i confini nazionali.

Il primo segretario del partito comunista ha invitato gli israeliani a ritirare le truppe dai territori occupati, ma ha anche fermamente invitato gli arabi a riconoscere l'esistenza dello Stato di Israele. Le sue parole sono suonate addirittura strane in bocca a un comunista: « Noi non possiamo essere d'accordo con quei circoli che vogliono la liquidazione d'Israele. La storia dimostra che nessun popolo può coronare le sue aspirazioni nazionali e sociali attraverso il sacrificio di un'altra nazione ».

La Romania, ha continuato Ceausescu, è convinta che l'unica soluzione del difficile problema mediorientale, troppo a lungo rimandata, sia in negoziati diretti tra le parti interessate, le sole col diritto di decidere i propri destini. La delegazione romena a Mosca rifiutò di firmare il 9 giugno la deliberazione comunista di condanna d'Israele: e non partecipò, qualche settimana più tardi, ad un'altra riunione per l'assistenza militare ai Paesi arabi. « La deliberazione moscovita — *ha concluso Ceausescu* — era per noi inaccettabile: noi avevamo avanzato precise proposte per la cessazione definitiva delle ostilità e l'inizio di negoziati di pace ».

Infine Ceausescu ha sostenuto che il trattato di non proliferazione impedirà lo sfruttamento pacifico dell'energia nucleare. Il primo segretario del partito comunista romeno ha fatto capire che il suo scopo è creare un grande Stato industriale moderno, ed evitare impegni che possano danneggiarlo. I Paesi non atomici, ha ripetuto, perderebbero il passo con le potenze nucleari: questo violerebbe il sacro principio del diritto di ogni popolo di trarre benefici dalla civiltà moderna.

Copyright di « The Times » e per l'Italia de « La Stampa »

Sommossa dei negri a Detroit

Una drammatica veduta, dopo la sommossa, di un quartiere di Detroit interamente devastato dagli incendi (Tel. Associated Press)

Una rivolta di negri di straordinaria violenza è scoppiata a Detroit (nel Michigan), la quinta città in ordine d'importanza degli Stati Uniti, con oltre due milioni di abitanti, di cui il 30 per cento di colore. Incendi, devastazioni, saccheggi e violenze di ogni genere, sono continuati fino a questa sera. Un primo, provvisorio bilancio della rivolta parla di cinque morti accertati (due negri e tre bianchi) e di altri cinque, « probabili ». I feriti sono circa ottocento. Nel solo pomeriggio di oggi sono stati segnalati 183 incendi. Secondo una stima approssimativa, i danni materiali causati dalla rivolta ammontano a 100 milioni di dollari.

La città è tutt'ora paralizzata. Larghe assenze dal lavoro vengono segnalate in molte fabbriche, compresi gli stabilimenti automobilistici dove l'ottanta per cento degli operai hanno disertato i turni. La polizia, forte di 2000 uomini, e i reparti della Riserva Nazionale (ottomila uomini) hanno tentato inutilmente di circoscrivere i disordini.

Poliziotti e soldati hanno arrestato più di milleduecento persone. La lotta più dura è quella contro i cecchini negri appostati sui tetti delle case. Uno dei franchi tiratori è stato ucciso nel corso d'una battaglia stradale cui ha partecipato anche un elicottero della polizia. Perdurando i disordini e crescendo essi in violenza, il governatore del Michigan George Romney ha telegrafato al presidente Johnson sollecitando l'invio di truppe federali. Il Presidente ha disposto un ponte aereo per il rapido trasporto a Detroit di 4500 paracadutisti. I soldati si stanno attestando alla periferia di Detroit, pronti ad intervenire.

(Vedere a pagina 5 l'ampia cronaca del nostro corrispondente dagli Stati Uniti, Nicola Caracciolo).

DISCUSSE IERI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Moro espone oggi alla Camera le concessioni per l'Alto Adige

Il problema altoatesino è un fatto interno italiano - Una maggiore autonomia, contemplata nel « pacchetto », sarà riconosciuta soltanto se la minoranza di lingua tedesca dichiarerà di essere soddisfatta per sempre - L'Italia prende atto delle misure adottate in Austria contro il terrorismo, ma attende di vedere i risultati prima di togliere il veto per la sua adesione al Mec

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 24 luglio.

Per il dibattito di domani alla Camera sull'Alto Adige si è riunito stasera il Consiglio dei ministri. Una lunga riunione con relazioni del ministro dell'Interno Taviani sul terrorismo e del ministro degli Esteri Fanfani sugli aspetti diplomatici della questione. Il senso politico del dibattito al Consiglio dei ministri è questo: il problema dell'Alto Adige è un problema interno italiano; le concessioni da fare alla minoranza di lingua tedesca sono concessioni che l'Italia fa autonomamente con la convinzione che la vertenza risulti definitivamente chiusa.

Una cosa è la sistemazione del problema per l'Alto Adige, un'altra è il terrorismo. Per la prima l'Italia va avanti come era stabilito, con o senza l'accordo dell'Austria; per la seconda l'Italia non ritiene né sufficienti né rassicuranti le misure adottate dal governo austriaco negli ultimi giorni: sono un buon segno, ma il « veto » posto all'associazione dell'Austria al Mercato Comune rimane finché ogni minaccia non sarà eliminata.

E' importante che su queste linee il governo si sia trovato unanime. I ministri hanno approvato le conclusioni di Moro e il senso del discorso che egli farà alla Camera riveleranno, per grandi linee, nelle sue parti principali, il contenuto del cosiddetto « pacchetto », cioè dell'insieme delle concessioni che, sulla base delle conclusioni della « Commissione dei 19 », verranno fatte alla minoranza di lingua tedesca. Le indicazioni sul contenuto del « pacchetto » costituiscono, una volta riaffermata la linea tenuta dall'Italia nella vertenza, il dato nuovo e più interessante del dibattito di domani. Il Parlamento, infatti, attende soprattutto di sapere che cosa il governo vuol dare agli altoatesini di lingua tedesca: si sa che il pacchetto di cui si parla è stato sostanzialmente accettato dagli interessati come sufficiente a rimuovere ogni difficoltà. I dubbi sono dovuti alla questione dell'« ancoraggio internazionale », cioè alla garanzia per il mantenimento degli impegni, ma questo è un problema che, per il momento, viene accantonato.

Fonti che appaiono bene informate danno anticipazioni dettagliate sul contenuto del « pacchetto ». Si tratta di una lunga serie di norme e di articoli a leggi e regolamenti in vigore. Un documento molto complesso. I punti principali, grosso modo, sono i seguenti. Lo statuto della regione Trentino-Alto Adige viene modificato: competenze legislative in alcune materie (miniere, caccia, pesca, apicultura, viabilità, acquedotti, lavori pubblici, comunicazioni e trasporti di interesse provinciale, assunzione diretta dei pubblici servizi, turismo, agricoltura, edilizia, espropri per pubblica utilità) vengono trasferite alle province di Trento e di Bolzano.

Vi è poi una serie di misure per il bilinguismo: per esempio, in caso di flagranza di reato, l'interrogatorio dei cittadini di lingua tedesca deve essere fatto in tedesco salvo richiesta in contrario dell'interessato, le scritture notarili devono poter essere fatte in tedesco, nei pubblici uffici i funzionari devono conoscere l'italiano e il tedesco.

E' lo sforzo massimo che lo Stato possa fare senza mancare alla propria sovranità e senza violare la Costituzione. E' stabilito che l'Italia manterrà le promesse fatte, concedendo ciò che è stato convenuto. Ma il punto politico, adesso, poiché sono sopravvenute alcune complicazioni e mancano le garanzie di cui abbiamo bisogno, è questo: se convenga procedere subito, decidendo la attuazione delle norme del « pacchetto », o se sia più opportuno attendere.

Moro ha suggerito una linea « di sospensiva »: l'Italia offre il « pacchetto », ma attende che sia accettato con un chiaro « più nulla a pretendere ». Su questa linea si è trovato d'accordo il governo (non v'è stata alcuna riserva), si sa già che è d'accordo la maggioranza della Camera.

Michele Tito

L'Austria chiede di proseguire i colloqui con l'Italia

Vienna, 24 luglio.

(t. l.) Dopo una seduta di 5 ore si è conclusa questa sera la riunione della Commissione esteri del Parlamento austriaco e il ministro degli Esteri Toncic ha dichiarato che tutti i partiti si sono detti favorevoli al proseguimento dei colloqui con l'Italia.

Non è stato diramato alcun comunicato ma il ministro ha spiegato alla radio nelle linee generali la sostanza della riunione. Le uniche divergenze considerevoli fra i partiti sembrano essere quelle relative all'« ancoraggio » giuridico delle proposte del pacchetto italiano.

Toncic ha poi detto che la minaccia italiana di bloccare l'associazione dell'Austria al Mec non ha nulla che fare con l'invio di truppe austriache al confine con l'Italia.

Entro domani il Senato vota la legge sui fitti

A Palazzo Madama oggi si approva il piano

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

Governo, Parlamento e partiti hanno ancora alcuni giorni di intenso lavoro; poi, salvo complicazioni, con la prossima settimana l'attività politica cesserà quasi del tutto.

Dopo essersi riunito oggi per definire la posizione governativa nel dibattito altoatesino, che comincerà domani a Montecitorio, il Consiglio dei ministri terrà un'altra seduta in settimana, probabilmente sabato: deve approvare il bilancio preventivo dello Stato per l'esercizio 1968. A norma di legge, l'ultima scadenza per la presentazione del bilancio alla Camera è il 31 luglio.

Domani mattina il Senato dovrebbe votare la legge riguardante il programma quinquennale, concludendo un *iter* parlamentare tormentatissimo: dall'approvazione del Consiglio dei ministri, il 2 giugno 1965, al « sì » definitivo sono trascorsi quasi ventisei mesi.

Domani pomeriggio, l'Assemblea di Palazzo Madama esaminerà il decreto-legge sui fitti, discusso ieri dalla Commissione Giustizia; ne sarebbe l'ultimo ostacolo prima della chiusura dei lavori, è opinione generale che i senatori — anche quelli di opposizione — cercheranno di superarlo di slancio, evitando bizantinismi sia formali che sostanziali. Si prevede stasera che la conversione del decreto, nel testo proveniente dalla Camera, possa avere luogo entro mercoledì.

Altro argomento da discutere entro i prossimi giorni è quello dell'Alfa Sud. I ministri Bo e Pieraccini riferiranno in proposito mercoledì alla Commissione Industria della Camera. Venerdì pomeriggio avrà infine luogo, a Palazzo Chigi, l'attesa riunione del Cipe, sotto la presidenza di Moro.

ar. ba.

Paolo VI inizia il viaggio in Turchia È il primo Pontefice dopo 1257 anni

Stamane alle 7,20 parte da Fiumicino con un « Boeing » di linea - Alle 10 è a Istanbul

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 24 luglio.

Domani mattina un quadrigetto *Boeing* 707-320 della « Panamerican » porterà Paolo VI in Turchia per l'annunciata visita ad Istanbul ed Efeso. L'aereo, battezzato *Clipper St. Paul* e contrassegnato dallo stemma pontificio sulla fusoliera, ha una capacità di 119 passeggeri, compresi i dieci uomini di equipaggio col comandante capitano Oliver Shilson. Si leverà in volo da Fiumicino alle 7,20 e giungerà ad Istanbul intorno alle 10. Paolo VI lascerà il Vaticano in forma privata alle 6,45, quando già il seguito ufficiale composto di una quindicina di persone sarà sulla via di Fiumicino. Ne faranno parte i cardinali Tisserant, Cicognani e Dell'Acqua (la presenza di quest'ultimo in così importante circostanza accanto a Paolo VI è confermata, secondo alcuni, della non lontana nomina del neo porporato all'ufficio di segretario di Stato), mons. Casaroli, segretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici straordinari, mons. Benelli, capo della Sezione per gli affari ordinari della Segreteria di Stato e mons. Willebrands segretario del Segretariato per l'unione dei cristiani.

Il Boeing è stato modificato per il nuovo viaggio papale. Un piccolo appartamentino con tende e parati bianchi e un tavolo di lavoro ospiterà Paolo VI nelle cinque o sei ore di volo complessive tra Roma e Istanbul per l'andata e tra Smirne e Roma per il ritorno. Sulle sue pareti appaiono un medaglione in bronzo del Manfrini raffigurante San Paolo che rimarrà sull'aereo a ricordo di questo viaggio ed un piccolo Crocifisso.

Nello stesso aereo del Papa viaggeranno 83 invitati di grandi organi di informazione di ogni parte del mondo e fotografi. Il servizio di bordo verrà affidato a quattro gentili *hostess*, Joan Dasse, Karole Osche, Rosa Magrutushk, Janina Zyla, e a due *stewards*. Durante il viaggio il Papa, i cardinali ed i prelati al seguito indosseranno l'abito talare, i semplici ecclesiastici, come disponeva fin da oggi un ordine di servizio, potranno invece vestire il *clergyman*.

E' da 1257 anni che un papa non si recava ad Istanbul. L'ultimo infatti, era stato nell'anno 710 Papa Costantino che vi restò un intero anno, sollecitato dall'imperatore di Costantinopoli Giustiniano II.

f. p.

(Vedere in terza pagina il servizio di Francesco Rosso sull'incontro del Papa con Atenagora).

CRONACA CITTADINA

Estate calda e senza pioggia

La magra del Po

Il livello del fiume è sceso a metri 1,05 sotto lo "zero idrometrico" La portata ridotta a 20 metri cubi al secondo - Qualche preoccupazione per lo scarico delle fognature - L'Ufficio d'igiene ammonisce le piccole aziende che ripuliscono le vasche contenenti acidi

L'afa che ha reso tormentosa la domenica per i pochi rimasti in città, è stata alleggerita ieri mattina da una leggera brezza, ma è ritornata pesante nel pomeriggio: massima 30,5, umidità 60 per cento. Brezza e umidità sono le conseguenze di un modestissimo «fronte freddo».

Di quest'estate avarissima di pioggia, risentono in maniera evidente i corsi d'acqua. Non soltanto quelli a regime torrentizio, ridotti (salvo poche, insidiose pozze stagnanti) ad aridi greti sassosi in cui scorre pigro un rigagnolo, ma anche il nostro fiume maggiore.

Le stazioni idrometriche di Moncalieri, San Mauro, Chivasso, Casale stanno tracciando il «profilo di magra» del Po. La stazione più importante è quella di Moncalieri (Meirano). Ogni due ore a cominciare dalle 7 del mattino e per 10 volte al giorno, i tecnici rilevano con appositi strumenti la portata e il livello del fiume sulla base dello «zero idrometrico», che dal 1964 viene calcolato a metri 212,49 sul livello del mare.

La maggior magra dell'anno è stata registrata nella notte tra sabato e domenica: un metro e 5 centimetri sotto lo zero, con una portata di 20 metri cubi al secondo. (La portata media estiva del Po è di 82,4 metri cubi; il minimo si ebbe nella torrida estate del '28 con 9 metri cubi al secondo).

Secondo gli esperti del Po *«la situazione è seria, perché la scarsa quantità d'acqua rende problematico anche il trasporto e la disintegrazione degli scarichi delle fognature»*. Si tenga presente che la popolazione di Torino è quasi doppia rispetto a quella del '28 e che lo straordinario sviluppo industriale ed edilizio, l'evoluzione delle tecniche e delle abitudini (basta pensare all'uso dei detersivi) hanno enormemente aumentato la quantità di residui eliminati dagli scarichi che finiscono nel Po.

L'Ufficio d'igiene, che segue attentamente il problema, non è così pessimista. Dice il prof. Dall'Acqua: *«Per quanto la portata del fiume sia assai limitata riteniamo che possa ancora assicurare la "neutralizzazione" delle acque luride. Piuttosto bisogna preoccuparsi per le conseguenze di quelle pulizie stagionali alle vasche di acidi che le oltre 600 aziende artigianali torinesi di rameatura, cromatura ecc. fanno, in genere, approfittando del periodo delle ferie. Le vasche contengono bagni con cianuri; l'eccezionale magra del Po contribuirebbe ad aumentare il pericolo degli inquinamenti. In questa previsione, abbiamo ammonito i proprietari delle aziende».*

Le fognature «bianche» sboccano lungo tutto il percorso del fiume attraverso la città; quelle «nere» a 600 metri dalla confluenza della Stura con il Po. A questo punto, sulla sinistra della corrente, esiste un impianto di «metano biologico» che restituisce al fiume i liquami, parzialmente depurati. Costruito prima della guerra, era previsto per una popolazione di 500 mila persone, adesso ne serve (come può) quasi il doppio. Sulla sponda destra, alla stessa altezza, si versano le fognature «nere» della zona precollinare: nessun impianto di depurazione.

La magra del Po rende più urgente l'attuazione di nuove e moderne apparecchiature per salvaguardare, garantendo la purezza delle acque, la salute e l'igiene della città. Lo studio relativo è stato affidato all'Istituto d'idraulica del Politecnico. Il Comune, che ha speso negli ultimi due anni 4 miliardi per nuovi collettori, dovrebbe sollecitarlo.

Ma non basta. All'altezza di Italia '61 vi è l'impianto dell'acquedotto per ricavare dal Po l'acqua necessaria a integrare le forniture, sempre più scarse, di altre provenienze. A monte dell'impianto si gettano nel fiume parecchi torrenti che trascinano i rifiuti di interi comuni. Una quindicina di giorni fa l'assessore Astengo ha riunito i tecnici del piano intercomunale per mettere all'esame la questione; un altro convegno è previsto per fine mese. C'è da sperare che dalla fase di studio le soluzioni proposte si avviino presto a realizzazioni concrete.

In 6ª, 9ª e 14ª pagina

Altre notizie della cronaca

Partecipanti di dodici nazioni al congresso del Sonnenberg

Per favorire la comprensione tra i popoli di tutto il mondo

Si inizia stamane il primo congresso in Italia del «Sonnenberg», patrocinato dalla commissione nazionale per l'Unesco. L'associazione «Sonnenberg» è stata fondata nel 1949 nella Germania Occidentale per iniziativa di insegnanti tedeschi e danesi. Scopo: favorire la comprensione tra i popoli di tutto il mondo mediante incontri internazionali per discutere i problemi sociali, economici, culturali e scolastici. In questi diciassette anni di attività hanno partecipato agli incontri del «Sonnenberg» 72 mila persone di 108 nazioni.

Ieri sera sono giunti alla sede del Convitto Umberto I, via Bligny 1 bis, oltre 120 partecipanti provenienti da tutte le parti d'Italia, dalla Germania, Polonia, Stati Uniti, Belgio, Svezia, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Lussemburgo, Norvegia, Olanda.

Stamane alle 9,30 nel salone dell'Istituto S. Paolo si apriranno i lavori. L'avv. Enrico Caretta parlerà su «Uno sguardo alla politica interna». Il prof. Grieri su «Problemi della scuola». Il congresso si concluderà il 29 luglio.

Oscuro episodio alla Madonna di Campagna, nella portineria di un condominio

Giovane madre uccisa da una coltellata durante un litigio con il marito geloso

L'uomo è fermato - Dice: «Si è puntata la lama al ventre per impaurirmi, è caduta e si è trafitta» - Ma la polizia ha trovato l'arma già lavata - Nessun testimone - La donna, che aveva 36 anni, era la custode della casa: il marito l'aveva rimproverata perché non l'aveva trovata nella portineria - I figli, di 11 e di 4 anni, ignorano ancora la tragedia

Una donna di 36 anni, madre di due bambini, è morta con il ventre trapassato da un coltello da macellaio durante una lite con il marito. L'uomo dice che si tratta di disgrazia ma è stato fermato: la sua versione è ora all'esame della polizia.

Si chiamano Francesco e Armandina Castelli. Lui ha 42 anni, è di Palermo. Quando ha conosciuto la moglie era carabiniere; poi ha lasciato l'Arma ed è stato assunto alla Riv Stura: un bravo operaio, attaccato al lavoro e alla famiglia. Talvolta però diventa nervoso, taciturno: è geloso della moglie, una bella donna di Ferrara.

Il Castelli non ha nulla da rimproverarle, ma non riesce a dominarsi e spesso avvengono scenate, anche violente, in presenza dei cognati. Fuori di sé, l'operaio afferra la moglie, le lascia lividi alle braccia. I fratelli della donna le avrebbero perfino consigliato di lasciare il marito. Ma come si fa con due figli: Carmelo, di 11 anni, e Luca, di 4 anni e mezzo? La donna preferisce sopportare. «Cambierà» dice ai fratelli.

Tre anni fa diventa portinaia di un condominio in via Ponderano 31: sono quattro scale da pulire ogni giorno. In cambio, oltre allo stipendio, i Castelli ottengono un alloggio al piano rialzato. Nel palazzo tutti li giudicano una famiglia unita e senza preoccupazioni.

Armandina Castelli. Il marito Francesco: «Cercavo di toglierle il coltello, lei indietreggiava, è inciampata»

La disgrazia è accaduta ieri alle 17,30. Mezz'ora prima l'operaio è uscito dal lavoro. Arriva in via Ponderano e trova sul vetro della portineria un cartello: «Sono sulle scale di via Bernardino Luini». Aspetta qualche minuto poi va a vedere. La moglie non c'è. Allora, inquieto, torna indietro di corsa, si affaccia nel negozi, chiede notizie della moglie.

Gli danno informazioni diverse. Non aspetta nemmeno che la gente finisca di parlare: si allontana in fretta, tormentandosi col sospetto. Finalmente la incontra in una lavanderia che sta chiacchierando con la proprietaria, Maria Trinchero, 60 anni. Nervosamente, le fa segno dalla porta di seguirlo. Lei capisce che è furibondo, saluta in fretta la Trinchero e va con lui.

Per strada non scambiano una parola. L'uomo è gonfio di rabbia: lei avvilita, rassegnata. Appena nell'alloggio, il marito le si scaglia addosso. Due muratori che lavorano in cortile sentono gridare. Pochi secondi, poi più nulla. I muratori si fermano inquieti. Passa qualche minuto e la portineria si spalanca. Sulla porta appare il Castelli, grida: «Una disgrazia, una disgrazia, aiutatemi!». Regge la moglie che ha le braccia abbandonate e il capo rovesciato indietro: sembra svenuta. Uno dei muratori si accorge che ha il vestito macchiato di sangue: «Cos'è successo? — domanda —. Cos'è stato?». Ma il Castelli, stravolto, continua a gridare come se non sentisse.

Arriva la Trinchero. Il muratore ha le mani piene di sangue perché ha aiutato a sorreggere la Castelli. Dice: «Mi cerchi un vestito, in fretta». La Trinchero va in casa e torna con una vestaglia con cui avvolgono la donna. La caricano su una auto che parte verso il Maria Vittoria. C'è anche il marito che piange e continua a disperarsi.

Quando l'auto arriva al pronto soccorso la Castelli è morta. Il referto parla di emorragia interna provocata da una ferita di coltello: un solo colpo profondo 23 centimetri. Nessuno sa dire come è successo: il marito colto da un collasso non è in grado di parlare. L'agente di servizio informa la squadra mobile.

Pochi minuti dopo il Castelli, che si è ripreso, viene interrogato dal dott. Sgarra. Ammette la sua gelosia, ma aggiunge: «Io non ho fatto nulla, è stata una disgrazia». Racconta che la moglie, stanca delle scenate, ha preso dal tavolo di cucina un coltello da macellaio. «Mi diceva: "Basta, piuttosto che continuare a vivere così mi ammazzo". Io la imploravo: "Armandina, cosa fai, pensa ai tuoi figli". Cercavo di toglierle l'arma dalle mani, lei indietreggiava finché ha inciampato nel divano, ed è caduta».

Secondo il Castelli, la moglie si è quindi conficcata la lama nel ventre per disgrazia. «L'ho soccorsa, speravo che non fosse grave. Ma rantolava, mi si è afflosciata tra le braccia».

Viene portato in Questura mentre la polizia fa un sopralluogo in via Ponderano. E qui si scopre un particolare strano: il coltello è stato lavato. Nessuna traccia di sangue, nessuna impronta sul manico. Il particolare viene contestato al Castelli che dice: «Io l'ho raccolto da terra e l'ho lasciato sul tavolo. Forse sarà stato qualche vicino». Ma la risposta non convince. L'uomo è trattenuto alle Nuove in attesa di altre indagini. I figli ignorano ancora la tragedia: Carmelo è a Ferrara dalla nonna, Luca è ospite di vicini.

Pensionato passa col rosso ed è uccisa da un autocarro

In corso Vittorio - Altro fatto: morto l'investito di Orbassano

Sbucando da via Lagrange in corso Vittorio, ieri alle 12,35, un autocarro «Leoncino» guidato da Vittorio Roberto, 26 anni, via Pavolo 9/2, ha travolto il pensionato Evasio Pollaro, 70 anni, via Tirreno 143/5 che passava sotto i portici del corso mentre il semaforo era rosso. Il camion non andava forte, tuttavia il Pollaro è stato scagliato a terra con violenza ed ha riportato una grave lesione cranica. Ricoverato alla clinica neurochirurgica delle Molinette, è morto alle 16.

— Alle Molinette è morto ieri alle 15,30 il cuoco Andrea Casagrande, 64 anni, via Sacchi 3, investito la notte di martedì, sulla strada per Orbassano, dall'auto del prof. Giovanni Orsi, 48 anni, via Guicciardini 3. L'Orsi, credendo di averlo ucciso, era fuggito e più tardi si era costituito. Arrestato, il giorno seguente aveva ottenuto la libertà provvisoria.

La «Intercarni» di Villastellone in difficoltà

Il passivo del «re delle carni» è un miliardo e 200 milioni

Il 9 agosto i creditori decideranno sulla richiesta di amministrazione controllata - L'azienda, fornitrice di parecchi supermercati, l'anno scorso ha avuto oltre cinque miliardi di fatturato - Dichiarazioni del titolare Michele Quaglia

Il 9 di agosto si terrà la riunione dei creditori della società «Intercarni» di Villastellone, per decidere sull'istanza di amministrazione controllata presentata al Tribunale dal socio accomandatario Michele Quaglia, 55 anni, via Cossolo 58. Il passivo dell'azienda, secondo la documentazione presentata al magistrato, è di circa 1 miliardo e 200 milioni, rivendicati, essenzialmente, da operatori economici del settore e da banche.

Le difficoltà che affliggono l'«Intercarni» hanno destato grande sorpresa perché Michele Quaglia, da molti anni: — proseguendo l'attività paterna — si occupa con competenza del commercio delle carni. I Quaglia, del resto, sono una dinastia di macellai. Anche a Torino vi sono sette od otto macellerie Quaglia: alcuni dei proprietari sono parenti di Michele, gli altri soltanto omonimi; comunque sono tutti estranei alle attività dell'«Intercarni».

La società di Villastellone fu costituita nel novembre 1959 per il commercio e la lavorazione delle carni all'ingrosso e per l'importazione di bestiame vivo e macellato. Per svolgere tale programma la «Intercarni» si valse dello stabilimento e degli impianti della «Silca» (Società industriale lavorazione carni), di cui era accomandatario lo stesso Michele Quaglia, mentre ora l'incarico è stato trasmesso alla moglie, Soledè Ferrarotti in Quaglia.

La «Silca» si trascinò dei debiti che la «Intercarni» si accollò, con l'acquisizione dei beni della «consorella». L'«Intercarni», tuttavia, seppe superare una certa pesantezza iniziale, dal punto di vista della liquidità, e in pochi anni si affermò come una delle maggiori ditte — non solo d'Italia, ma d'Europa — per l'importazione e la lavorazione delle carni. Lo scorso anno il suo fatturato superò i 5 miliardi.

Michele Quaglia fu tra i primi a coltivare un tipo speciale di clientela: i «supermercati alimentari». Cominciò a fornire la Standa, lo Sma, il Mac Market, Torino Supermarket e gli Autogrill Pavesi, con un sistema di vendita, nuovo per l'Italia, di carni preconfezionate sottovuoto. Anche oltre, assumendo direttamente la gestione di numerose macellerie presso i vari «supermercati», con personale specializzato della «Intercarni». Tale attività di distribuzione al minuto comportò spese e immobilizzi notevoli, con onerosi impegni bancari.

Poco alla volta la «Intercarni» fu costretta ad abbandonare la gestione diretta delle macellerie, limitandosi a fornire la merce ai «supermercati». L'operazione di «sganciamento» è stata comunque lenta, anche per la necessità di mantenere gli impegni assunti.

Ora la «Intercarni» intende proseguire la sua attività iniziale, curando la rete di fornitori italiani e stranieri e mantenendo i contatti in corso con i grossi clienti che, da soli, assorbono tutta la produzione. Inoltre ha dato impulso agli insaccati sottovuoto, che tra l'altro consentono di utilizzare anche i residui di macelleria, con maggiori margini di utile. Per questo, attraverso un anno di amministrazione controllata (il commissario, nominato dal giudice Pregno, è il prof. Piero Piccatti) la «Intercarni» conta di tornare alla normalità. La decisione spetta ora ai creditori.

Michele Quaglia

Ieri il «re della carne» Michele Quaglia ci ha detto: «Un miliardo e 200 milioni sono una grossa cifra; ma va inquadrata nella situazione dell'azienda, che può raggiungere un fatturato di 8 miliardi all'anno. Lavoriamo, con 80-90 dipendenti, circa 60 mila quintali di carni l'anno, importandole da parecchi paesi europei; dal Sud America ci arrivano le carni congelate. Siamo diventati i maggiori fornitori delle Standa di generi alimentari, con un fatturato di circa 3 miliardi all'anno solo per questa importantissima organizzazione. Abbiamo tenuto la gestione di 43 macellerie in altrettante filiali di supermercati».

Abbiamo domandato al signor Quaglia quali siano, a suo giudizio, le ragioni di una certa pesantezza del mercato delle carni. Ci ha risposto: «C'è uno sfasamento tra i costi di acquisto e di lavorazione e i prezzi al consumo. Negli ultimi anni la carne, sul mercato internazionale, sono progressivamente rincarate e il fenomeno è anche più strano in Italia: l'offerta è sempre stata superiore al fabbisogno normale».

Migliorano i 50 intossicati dalla bignole ad Orbassano

Inchiesta dell'Ufficio d'igiene

L'ufficio d'igiene della provincia ha aperto un'inchiesta sull'episodio d'intossicazione collettiva avvenuto domenica a Orbassano. Cinquanta persone hanno accusato vomiti, febbre, dolori di ventre, dopo aver mangiato bignole acquistate nella pasticceria di Angelo Caramellino. Lo stesso proprietario del negozio e suo figlio sono rimasti vittime del tremendo.

Lo stato di salute dei colpiti migliora rapidamente; il curano tutti a casa loro, sotto sorveglianza dei medici, tranne la famiglia dell'agricoltore Massimo Carigna no: sei persone, ancora ricoverate alle Molinette. Il dott. Bona di Orbassano, che ha avuto occasione di prestare le cure urgenti a parecchi infortunati ci ha detto. «E' probabile che l'origine della intossicazione derivi da batteri intestinali detti "salmonelle", Attendiamo comunque il responso degli esperti di Torino».

Gli esami di Stato

I primi risultati all'Istituto per le Arti grafiche e fotografiche. Nessun respinto

Primi risultati per alcuni dei 7615 giovani che hanno affrontato gli esami di maturità ed abilitazione. Ieri sono stati esposti i tabelloni degli scrutini all'Istituto per le Arti grafiche e fotografiche di via Ponchielli 56. Eccoli: *Sezione grafici*: promossi 19, rimandati 8, nessun respinto. *Sezione fotografi*: promossi 8, rimandati 6, nessun respinto. In totale su 41 studenti 1 promossi sono 27 (65,86 per cento), 14 rimandati 14 (34,14 per cento), nessun respinto. Tra gli allievi migliori dell'Istituto vi è Bruno Cialone che ha avuto la media dell'8,23.

Nelle altre scuole si stanno ancora ultimando gli orali. Entro la fine del mese tutti gli studenti conosceranno il risultato del loro esame. C'è un certo ottimismo, ispirato soprattutto dai professori. Essi affermano che *«in genere le prove scritte hanno dato buoni risultati perché i temi scelti dal Ministero quest'anno erano abbastanza facili; anche gli orali, nella maggior parte dei casi, sono andati bene»*. Si prevedono *«voti alti perché alcuni studenti si sono distinti non solo per la preparazione, ma per il grado di maturità»*.

Si ritiene che i promossi saranno attorno al 42 per cento, i rimandati al 43 per cento, i respinti sul 15 per cento.

Il Consiglio comunale approva le modifiche al piano dei tram

Prolungate alcune linee; altre deviate per alcuni tratti - Due nuovi collegamenti per i giorni feriali: corso Bolzano-piazza Vittorio; "navetta" tra via Artom e piazza Bengasi

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera le prime modifiche al «piano di sistemazione dei tram», proposte dall'Atm.

Linea 19: sarà prolungata da via Magellano a corso Lepanto.

Linea 35: prolungata da piazza Filzi a corso Spezia nelle ore di punta ed a corse alternate.

Linea 59: prolungata sino all'attuale capolinea del «56» in via Frejus angolo corso Peschiera. Inoltre la linea sarà deviata da piazza Solferino per corso Umberto e corso Vittorio (sarà soppresso l'attuale percorso per via Cernaia e corso Vinzaglio)

Linea 51 — Deviata da piazza XVII Dicembre per via Cernaia, corso Galileo Ferraris, via Provana, via Avogadro. *Linea 56* — Sarà prolungata lungo corso Racconigi, oltre via Frejus, sino a piazza Robilant da una parte; lungo corso Regio sino a largo Tabacchi dall'altra. Subirà anche il dirottamento da piazza Solferino per via Pietro Micca, via Po, piazza Vittorio.

Linea 56 e 56 sbarrato — Prolungata, nei due rami divaricati ad Ovest, rispettivamente per via Altamano sino a via Veglia e per via Reni sino a Nord di piazza Ornero. La linea abbandonerà il tratto di corso Lione e verrà dirottata di piazza Marmolada per le vie Spalato e Rivoli. Verrà inoltre instradata per via Pietro Micca, piazza Castello, ove sarebbe fissato il nuovo capolinea, con ritorno per via Pietro Micca, via S. Tommaso e via Arsenale.

Linea 61 — Per via Nizza, corso Vittorio e via Carlo Alberto. *Linea 63* — Capolinea sud in via Anselmetti e via Plava, con ritorno per via Negarville e strada del Drosso.

Due varianti circa il servizio festivo: *linea 5* - sarà ripristinato il capolinea di piazza Galimberti; *linea 63* - il capolinea sarà spostato da corso Bolzano al monumento a Vittorio Emanuele. Infine, accogliendo il suggerimento dell'Azienda tranviaria, il Consiglio ha approvato due nuovi collegamenti. 1) Una linea sperimentale nei soli giorni feriali dalle 8 alle 20: corso Bolzano, via Cibrario, corso Vinzaglio, le vie Cernaia, Santa Teresa, Maria Vittoria, della Rocca, piazza Vittorio. Ritorno per le vie Bonafous, Giolitti, Alfieri e piazza Solferino. 2) Una linea navetta da via Artom a piazza Bengasi. Tariffa: L. 20 per corse.

Domenica: 1500 multe tre morti e 33 feriti

Allarmante bilancio della «Stradale» sul rientro dei torinesi - 975 infrazioni pericolose

Le 160 pattuglie della «stradale», che nella giornata di domenica hanno vigilato sul ritorno di uno dei *week end* più affollati della stagione, hanno multato sulle strade del Piemonte 1500 automobilisti e motociclisti; le contravvenzioni non conciliabili sono state 975. Al comando della «stradale», ci dicono, non preoccupazione; *«L'indisciplina continua, malgrado l'opera di prevenzione, gli ammonimenti, e la repressione severa. Su 1500 contravvenzioni, il 65 per cento hanno colpito infrazioni gravi e gravissime: velocità pericolose, sorpassi in curva o sui dossi, inosservanza al diritto di precedenza o alla mano da tenere, non mai consentito dai meno abbaglianti. Una dimostrazione in più, se ce ne fosse bisogno, del nervosismo e dell'incoscienza di tanti guidatori, che per guadagnare pochi secondi hanno incentivo non soltanto alle multe, ma al rischio delle disgrazie».*

Gli incidenti sono stati 32 dei quali tre con 3 morti e 7 feriti, 13 con 26 feriti, 19 senza danno alle persone. Una domenica nera sulle strade del Piemonte, al ritorno da una vacanza o da una gita. Confuse tra il traffico e autocivette» della polizia hanno documentato fotograficamente e con il tachimetro parecchie irregolarità nel comportamento degli utenti della strada. Una sola pattuglia, in un solo turno, ha rilevato 28 infrazioni: i verbali delle multe relative giungeranno in settimana ai responsabili.

Come già era avvenuto nei due precedenti *week end*, l'elicottero della «stradale» ha sorvegliato dall'alto le strade di maggior traffico, segnalando alle pattuglie a terra i casi d'intervento urgente.

La Viberti ha concesso un aumento del premio ferie da 8 a 15 mila lire. Altre 10 mila lire saranno consegnate come premio a Natale.

Specchio dei tempi

Lamento su Torino d'una turista straniera (viaggiare non è solo un piacere) - Chiede un chiarimento lo studente lavoratore - Ripetiamo ancora una volta: non è un ballabile «il silenzio fuori ordinanza»

Una lettrice ci scrive:

«Mi permetto di segnalare a "Specchio dei tempi" alcuni fatti che mi sono accaduti nella sua città.

«Mio marito ed io veniamo in Italia circa due volte all'anno. I due ultimi viaggi risalgono all'ottobre del '66 e al 28 giugno scorso: in queste occasioni abbiamo sperimentato la cattiva educazione e la grossolanità di certi italiani. Ma raccontero con ordine.

«Un giorno dell'ottobre ed cercavamo un parcheggio per la nostra auto. Erano le tre del pomeriggio, in piazza Solferino. Un dipendente dell'Automobile Club ci apostrofa con tare altere: "Tutti i posti sono riservati ai soci dell'Aci: non potete fermarvi". E sebbene non avessimo ancora messo piede a terra, pretende il pagamento di 500 lire.

«Mio marito risponde che in mancanza di parcheggio non intende pagare la tariffa prevista per il medesimo. Il giovane minaccia allora di "andare all'ufficio...". E mio marito, di rimando: "Vada e faccia quel che le pare: io, però, mi recherò direttamente all'Aci". A questo punto l'inserviente sibila tra i denti: "*In Italia non abbiamo proprio bisogno di stranieri, ce la caviamo bene anche senza questa banda di turisti!*". E tu, caro "Specchio dei tempi", sai benissimo che se non ci fossero i turisti inglesi, tedeschi, austriaci, francesi, ecc. la maggior parte degli alberghi del litorale adriatico (tanto per fare un esempio) chiuderebbe e tutte le costruzioni sorte negli ultimi anni non esisterebbero. Quella volta, dandomi ascolto, mio marito lasciò perdere e non andò all'Aci.

«Ma il viaggio di quest'anno ci ha procurato nuove amare esperienze. Nel pomeriggio del 28 giugno u. s. avevamo acquistato al botteghino di Palazzo Reale due biglietti numerati per lo spettacolo serale. Andava in scena un lavoro di Garcia Lorca. Arriviamo dunque verso le 21,15 e, subito una maschera ci conduce ai posti prenotati: uno di essi era stato venduto due volte! Mio marito chiede spiegazioni in quel momento uno strano giovanotto (barba lunga e grossa collana al collo) mi propone di dividere con lui la sua poltrona... Uno scherzo di cattivo gusto. Mio marito se ne accorge e gli risponde per le rime. Poi chiede di conferire con qualcuno della direzione: sollecita i posti prenotati, non altri. Alla fine la direzione ci offre il rimborso.

«Ogni due anni andiamo al Festival di Bayreuth e a Salisburgo. Vi posso garantire, mai mi sono verificati fatti del genere. Come volete che uno straniero giudichi la maggioranza degli italiani? Si tratta di impressioni superficiali, è vero; ma i fatti sono fatti! Per questo vorrei che questa lettera apparisse su "Specchio dei tempi". Nello stesso tempo mi scuso, anche per il disturbo che arreco, ma sono convinta di avere reso un servizio ai turisti. Saluti e ringraziamenti».

Madame Philippe Bracteux

Un lettore ci scrive da Fossano:

«Sono uno studente-lavoratore e non sto ad enunciarti le fatiche che ho sopportato per prepararmi come privatista agli esami di abilitazione per periti portando il programma di due anni. Perciò ti annuncio subito i fatti con sincera obiettività.

«Venerdì mattina mi presento all'esame di Diritto davanti alla 1 Commissione dell'Istituto tecnico industriale "Avogadro" ed il professore inizia la mia interrogazione facendomi una serie di domande, otto per l'esattezza. Tocca tutti i capitoli del programma. La mia risposta sono immediate ed esatte ad eccezione di una (sul Diritto Amministrativo). Termino, ed i miei compagni, che attendevano il loro turno ed assistevano, sono i primi a partecipare con un «bravo!» ed una certa gioia per il buon esame fatto.

«Ecco però il collasso: il professore nell'atto di far firmare il verbale d'esame all'allievo successivo lascia scorgere il mio voto: non credo ai miei occhi ed attendo che firmi un altro allievo; mi avvicino per essere più certo di ciò che in precedenza ho visto ed impallidisco: *cinque meno!* Reprimo le lacrime solo perché ho vergogna che altri più giovani di me (ho 26 anni) mi vedano.

«Non voglio esprimere giudizi, però a mente serena mi sto tormentando il perché di questo assurdo voto, lungi dal pensare che esistano pregiudizi nei confronti di noi privatisti. Ma allora perché? Grato se pubblicherai il saluto».

Nicolino Bruno

Un lettore ci scrive:

«Il "silenzio fuori ordinanza" che è risuonato sulle salme dei tredici soldati, vittime della sciagura di Bergeggi, ha fatto piangere di commozione tutto il popolo di Savona raccolto affettuosamente attorno alle desolate madri delle vittime. Questo apprendiamo dalla lettera apparsa oggi su "Specchio dei tempi" e che contiene un vivo appello perché venga una buona volta impedito che questa musica sacra continui a venire suonata e ballata dai pubblici ritrovi.

«Evidentemente il "silenzio fuori ordinanza" che una fanfara militare suonò davanti alle povere martoriate salme dei tredici soldati morti a Bergeggi, facendo versare lacrime a tutti i presenti, non ha toccato il cuore delle competenti autorità. Difatti, non ci trovi di Savona e delle sue popolose spiagge il "silenzio fuori ordinanza" (come in tante altre città italiane ed estere e in tantissime altre spiagge) continua a venire ballato senza alcun riguardo per la memoria e la volontà dell'autore di questa musica, con regolare autorizzazione.

«Perché continua impunemente questa profanazione? Perché il risentimento di tantissime persone non trova ascolto? E' semplicissimo: perché le uniche persone autorizzate a tentare una causa per impedire un così deplorevole abuso sono molto povere e non hanno i mezzi necessari, mentre i loro avversari sono potentissimi.

«Il "silenzio fuori ordinanza", come ha già pubblicato nel novembre scorso "Specchio dei tempi" a seguito di una mia precisa e documentata segnalazione, è stato composto dal gen. Giovanni Maggiotto, quando era colonnello, in memoria dei bersaglieri del suo glorioso 8° Reggimento, caduti ad Homs e tra i quali egli stesso riposa.

«Da allora, fino a poco più di due anni fa, il "silenzio fuori ordinanza" si suonava solo in cerimonie militari e per commemorare i Caduti. Questa musica era troppo bella per rimanere sempre limitata a questa funzione. Ci fu chi arbitrariamente, ritenendola d'autore ignoto, se ne appropriò riducendola a un ballabile. Cinque milioni di dischi venduti documentano il successo di questa iniziativa, o meglio di questa profanazione.

«Le sorelle Venezia e Vienna Maggiotto, figlie ed uniche eredi dell'autore, dovrebbero essere appoggiate se non altro dalla solidarietà di quanti deplorano la profanazione. Questa solidarietà impedirà in tempo utile che il pianto del popolo di Savona resti lettera morta e che i "potentissimi" abbiano il sopravvento su queste due "poverissime donne" attualmente aiutate solo dal loro legale, un ufficiale dei bersaglieri che fu alle dipendenze del loro padre, e da qualche altro. Molte grazie e con viva riconoscenza».

Prof. Lino Mirko Facchinoni

Potrà ancora scrivere

E' tornato a casa lo scolaro che ha avuto tre dita mozzate dal tritacarne nella macelleria

Giuseppe Mirano — lo scolaro dodicenne di Castiglione Torinese che ha avuto una mano straziata dal tritacarne nella macelleria dove sbrigava piccoli lavori — ha lasciato l'ospedale. I medici lo hanno rassicurato: la perdita delle prima falange di tre dita non gli impedirà di scrivere: potrà proseguire gli studi. Il ragazzo ha accolto la notizia con gioia.

La sua disgrazia ha commosso i lettori, sono giunte parecchie lettere a «Specchio dei tempi» con aiuti in denaro per la famiglia. I Mirano sono profondamente grati per il gesto di solidarietà, tuttavia ci hanno spiegato che Giuseppe non andrà nella macelleria per contribuire al bilancio domestico, ma per impiegare utilmente le vacanze. I Mirano non sono in ristrettezze, sono ai capofamiglia lavorano e tre figli maggiori.

UNO STUDIO DI BRUNO PINCHERLE

Stendhal dal 1814 al '21 cospirò con i Carbonari

« Il destino avendo interrotto nel 1814 il cammino del popolo italiano, come il fuoco sacro del genio e della libertà potrà ancora svilupparsi in Italia »? Volendo dare una risposta alla domanda formulata in *Rome, Naples et Florence en 1817*, Stendhal ben sapeva d'imporsi un difficile compito durante il suo ultimo soggiorno milanese. Per sette anni con tanta sollecitudine lo scrittore ascoltò le speranze e valutò le manifestazioni utili per la soluzione di un problema giudicato capitale per l'avvenire del nostro Paese che quel compito impegnativo giustifica da solo, e quasi riassume, la partecipazione di Stendhal ad un momento importante del nostro Risorgimento.

Oggi, agli occhi di più avveduti lettori, e per quante ricerche Bruno Pincherle rinnova e sintetizza (*In compagnia di Stendhal*, Milano, All'insegna del pesce d'oro, 1967, pp. 476), l'attività politica e l'opera letteraria dell'ammiratore di Federico Confalonieri non conferma soltanto un amore sincero per la civiltà italiana. Per ampia cognizione di fatti sicuri è anche possibile affermare che, tra il 1814 e il 1821, Stendhal seppe identificare le forze che preparavano il nostro Risorgimento e ad esse offerse in Milano una collaborazione coraggiosa e fruttuosa.

Quando i biografi giungono a quegli anni tanto importanti nella vita di Stendhal, anche i più diligenti non resistono alla tentazione di dipingere a vivaci colori un quadro di maniera. Si direbbe che per sette anni il romanziere sia vissuto in permanenza in un palco del teatro « Alla Scala ». Eppure nessuno dimentica una serie di fatti anche troppo commentati.

Lo Stendhal che nel 1814 giunge, poco più che trentenne, a Milano è una vittima, e non delle più illustri, della caduta del regime napoleonico. Ma per sparire dalla scena, come tanti altri, il fedele di Napoleone non ha mutato casacca, il dandy delle Tuileries non ha accettato la mediocrità. In un giorno ha venduto mobili, carrozze, cavalli ed è fuggito in esilio a Milano. Ingenuo irriducibile, Stendhal spera che la donna, amata a diciassette anni, ancora lo ricordi e si presenta ad Angela Pietragrua che lo trova brutto come la prima volta e lo allontana. Tuttavia, la rottura con la Pietragrua aggrava soltanto una situazione assai difficile da ben più fondamentali motivi. L'esperienza amorosa non è mai determinante neppure per quel sentimentale convinto che sempre vuol essere Stendhal. Né giudicherei determinanti le ristrettezze economiche che, per un momento, mutano le abitudini del gentiluomo grenoblese.

Sulla mente e sul cuore del futuro console di Luigi Filippo pesava la generale situazione politica. Con maggior certezza Stendhal si votò al culto di Napoleone, nel momento in cui avvertì che la Restaurazione legittimava soltanto la mediocrità. In modo particolare, vivendo in Milano col ricordo nostalgico del suo primo soggiorno, presto egli giudicò soffocante l'atmosfera imposta dalla dominazione austriaca. Allora Henri Beyle diventò Stendhal quando il critico acuto dell'evoluzione politica europea ammise di buon grado che *« l'Italia fosse progredita di un secolo con la battaglia di Marengo »* e non accettò che *« la marcia dell'Italia fosse arrestata per un altro secolo dalla battaglia di Waterloo »*. Furono questi i pensieri che fecero superare a Stendhal la più profonda crisi della sua vita convincendolo che al loro trionfo egli doveva dedicare tutto se stesso.

Identificata Milano con la propria giovinezza, lo scrittore fece all'Italia un posto sempre più grande nelle sue successive meditazioni politiche. Come lo sconforto iniziale fu superato, il « Milanese » di adozione si guardò attorno, considerò gli uomini, valutò gli ambienti e del tutto spontaneamente la sua simpatia dedicò, cordiale e quasi fraterna, ai giovani del *Conciliatore* e ai cospiratori della « Setta dei Federati ». Presto le conversazioni nel palco di Lodovico di Breme alla Scala dagli argomenti letterari passarono a quelli politici.

Attirava Stendhal a discussioni impegnate, e forse segrete, l'amico Giuseppe Vismara. Grazie al giovane avvocato novarese, lo scrittore fu introdotto nel salotto di Metilde Dembowski Viscontini e vi frequentò il Confalonieri, il Borsieri e, anche più intimamente, l'attivo Giuseppe Pecchio che, privo di quel *patriottismo monacale* inviso al nostro francese, riuscì a convincerlo a partecipare alle « operazioni di congiura ». In verità il romanziere, se guardò sempre con un certo scetticismo i cospiratori, con sincera fiducia seppe comprendere e anche sorreggere i loro ideali. Conferma nel modo più convincente questa partecipazione il fatto che anche il nome di Stendhal si trova negli *Atti* del cosiddetto « Processo dei Carbonari ».

Merito grande del Pincherle è di aver precisato la partecipazione di Stendhal alle attività del gruppo milanese di cospiratori che, nell'ottobre del 1820, dovette assistere impotente all'arresto di Silvio Pellico. Con tanto interesse Stendhal partecipava *alle nostre case di Milano* che era persino corsa la voce che egli fosse un agente segreto del governo francese. La calunnia fu presto smentita, ma non per questo la polizia cessò di sorvegliare « Enrico Bayle di Grenoble », censurò la sua corrispondenza e, infine, lo obbligò a ritornare in Francia. Dal giugno del 1821 il « milanese » Stendhal non poté più risiedere liberamente nella città amata, perché la polizia austriaca lo aveva bollato per sempre come *« un uomo irreligioso, rivoluzionario, liberale e nemico della Legittimità »*.

Se mai Metilde avesse corrisposto al suo amore, Stendhal sarebbe rimasto a Milano correndo il rischio d'essere condannato al capestro come il Vismara, il Pecchio e Filippo Ugoni? A costo di dare un dispiacere agli stendhaliani di stretta osservanza credo eccessivo, anche in questo caso, riconoscere troppo valore al lato sentimentale della vita di Stendhal. Alla data del rientro in Francia del nostro scrittore, le esperienze milanesi, non tanto avevano preparato il diplomatico di Trieste e di Civitavecchia, quanto il romanziere della *Chartreuse de Parme*.

Per quanti consigli abbia potuto dare ai cospiratori, Stendhal dimostrò in modo anche più concreto la sua partecipazione al nostro Risorgimento quando, componendo in alcuni mesi del '38 il suo capolavoro, non pochi dei valorosi italiani conosciuti ed ammirati tramuterà nei suoi personaggi.

Non ho difficoltà a credere con il Pincherle che Ferrante Palla ricordi Giovanni Rasori, *« povero come Giobbe, gaio come un fringuello, grande come Voltaire »*. Clelia Conti ha le sembianze di Metilde Dembowski, il conte Pietranera ricorda il generale Teodoro Lechi. Ma, tra cento personaggi, chi potrà dire come siano stati trasformati il Santarosa *(« honneur au pays qui a produit les Santarose »)*, il Confalonieri *(« un homme de courage qui aime sa patrie »)*, il Dal Pozzo *(« le Benjamin Constant du Piémont »)*? Certamente, Stendhal li aveva tutti in mente, perché tutti assieme accesero la fantasia del romanziere.

Al più sicuro conoscitore francese del nostro paese, quei patrioti diedero la certezza che *« l'Italia non avrebbe più pensato a scrivere soltanto sonetti stampati su seta rosa per ricordare il giorno delle nozze »*. Dopo i fatti del '21 Stendhal sapeva — e lo dirà nel salotto di Giuditta Pasta a Parigi, lo ripeterà a Civitavecchia nella bottega di Donato Bucci — che con l'eroismo dei Carbonari l'Italia preparava un più sicuro avvenire.

Franco Simone

NON È SOLTANTO RELIGIOSA LA MISSIONE DEL PAPA

Paolo VI con il Presidente turco discuterà la crisi della Palestina

Uno strettissimo riserbo circonda il colloquio odierno nella reggia estiva degli antichi sultani - Ma si ammette che verranno affrontati problemi politici: la Turchia ha ottimi rapporti con Israele, e l'8 agosto riceverà in visita ufficiale Hussein di Giordania - Dall'incontro con Atenagora non si attendono sviluppi sensazionali; ma proprio nella discrezione il moto per l'avvicinamento delle Chiese procede favorevolmente

(Dal nostro inviato speciale)

Istanbul, 24 luglio.

Nonostante la mestizia per il disastroso terremoto che l'ha colpita, la Turchia si prepara a ricevere oggi Paolo VI con la solennità riservata ai Capi di Stato, benché la visita non abbia carattere ufficiale. Il presidente della Repubblica Cevdet Sunay sarà domattina all'aeroporto ad attendere il Sommo Pontefice e rivolgergli un indirizzo di omaggio. All'aeroporto ci sarà anche il patriarca Atenagora per sottolineare con la sua presenza il significato religioso dell'avvenimento. Il programma per la visita del Pontefice è ormai fissato in ogni dettaglio: il cerimoniale è stato ridotto al minimo, anche per non turbare le giornate di lutto che la Turchia attraversa per il terremoto che ha devastato una delle zone agricole più ricche del paese.

Ma del programma e del cerimoniale parlerò più dettagliatamente domani; oggi è il giorno delle previsioni, delle notizie appena accennate, delle interpretazioni che si vogliono dare al viaggio del Pontefice in Turchia. Sono stato ancora una volta alla Nunziatura apostolica in via Olcek 87 per avere qualche dettaglio. C'era il pro-nunzio monsignor Saverio Zupi, giunto venerdì da Ankara, dove risiede ormai abitualmente per rappresentare il Vaticano presso il governo turco.

C'era la consegna del silenzio, non solo, ma anche il divieto di lasciar visitare l'appartamentino al primo piano dove Paolo VI pernotterà (lo stesso veduto sabato scorso). La cappellina, invece, era aperta a tutti e completamente trasformata nell'arredamento. Un alto inginocchiatoio è stato posto davanti all'altare sovrastato da un quadro della Madonna e sull'inginocchiatoio è stato steso un ampio, prezioso drappo di velluto scarlatto oriato d'oro. Un soffice cuscino, anch'esso di velluto rosso oriato d'oro, servirà come poggiamani al Pontefice durante la preghiera. Ai lati, sono stati disposti quattro scranni di legno col sedile foderato di damasco rosso, identico a quello che riveste le pareti.

Nel corridoio incontro una monaca spagnola, suor Maria, che indossa una gabbanina grigia a fiorellini neri, intenta a lucidare un bastone pastorale di ottone dorato. Indicandomi un corridoio dice in spagnolo: « El comedor sta alla ». E' una sala da pranzo simile al refettorio di un monastero. « E chi servirà il cibo per il Papa? », domando; risponde fiera ed orgogliosa: « Yo misma ». Non so dirmi chi servirà a tavola e chi dividerà i pasti col Pontefice.

Passa di corsa monsignor Squicciarini, incaricato di organizzare il soggiorno del Papa al palazzo della Nunziatura. Gli domando se può dirmi quali fini si riprometta il Pontefice dagli incontri. « Non è il primo Papa che viene da queste parti — mi risponde —: non dimentichi che in questa zona ci sono stati numerosi Concili, ad Efeso, Nicea, Calcedonia, oppoi ad Istanbul » (evita anch'egli di pronunciare la parola Costantinopoli, sgradita ai turchi moderni).

Su quanto si diranno il Capo dello Stato turco ed il Pontefice, monsignor Squicciarini è decisamente elusivo. « Ci sarà un comunicato stampa », dice; ed è tutto. Ma non è più un segreto per nessuno che il viaggio di Paolo VI a Istanbul ha anche scopi politici. Amica dei Paesi arabi perché di fede musulmana ed amica di Israele, con cui ha cordiali relazioni diplomatiche, la Turchia può svolgere un ruolo importante nella crisi del Medio Oriente.

Inoltre, i Luoghi Santi della cristianità, dell'islamismo e dell'ebraismo furono controllati per secoli dai turchi e, sia pure con alterne vicende, le altre religioni poterono officiare liberamente nei luoghi del loro culto. Non è escluso, perciò, che il Presidente e Paolo VI parlino anche dei Luoghi Santi in Palestina, ed in particolare di Gerusalemme, durante il colloquio che avverrà verso mezzogiorno nel palazzo di Yildiz, eretto su un'altura che domina il Bosforo.

Fino al 1918 questo favoloso palazzotto era la residenza estiva dei sultani. Circondato da un parco immenso, ora aperto al pubblico, è una sontuosa dimora reale, sepolta in un giardino folto di piante esotiche, da ciuffi di ortensie rosa ed azzurre alte ed arruffate fin quasi a formare piccole foreste floreali. Lo sguardo spazia su uno dei più suggestivi paesaggi del mondo, sul punto dove il Bosforo più si restringe per poi dilagare verso il Mare di Marmara.

Qui, nei saloni decorati ancora col gusto un po' lezioso ed esotico degli antichi sultani, il presidente Sunay e Paolo VI nel loro colloquio privato sicuramente parleranno della crisi palestinese. Non si può trascurare a questo punto la notizia, diffusa questa mattina, che l'8 agosto prossimo Hussein di Giordania verrà in visita ufficiale in Turchia. Può darsi che si tratti di una coincidenza fortuita, ma la visita che il sovrano di Giordania fece al Papa in Roma e la vicinanza delle date dei due viaggi in Turchia possono avere qualche riferimento diretto alle trattative di pace.

L'altro scopo del viaggio di Paolo VI a Istanbul, quello religioso, è forse il più spettacolare, ma quasi certamente il meno determinante. Il processo per il riavvicinamento delle Chiese ortodossa e cattolica è ormai giunto quasi a maturazione, le discordanze coi capi delle altre Chiese autocefale, che venerano il patriarca Atenagora come il loro Pontefice, ma al quale non devono ubbidienza disciplinare, sono in via di superamento.

La visita che Paolo VI farà ad Atenagora nella sede del Patriarcato ortodosso potrebbe essere, in un certo senso, il suggello alla politica ecumenica svolta dal Vaticano; e forse un segno per indicare in Atenagora il solo interlocutore, anche per evitare che i colloqui coi patriarchi delle quindici Chiese ortodosse autocefale possano ritardare il processo di riavvicinamento con le consuete diatribe teologiche bizantineggianti che, in passato, hanno generato gli scismi.

Anche dopo la visita che Paolo VI farà ad Atenagora e che Atenagora restituirà in serata alla Nunziatura, sarà emesso un comunicato stampa che, probabilmente, non dirà gran cosa: la diplomazia vaticana tende a smorzare un poco l'interesse per l'incontro col patriarca Atenagora, anche per non mettere maggiormente in sospetto l'opinione pubblica turca che, dall'inizio della crisi di Cipro, accusa la Chiesa ortodossa di Istanbul di partigianeria nei confronti dell'arcivescovo Makarios e della Grecia, la nemica di sempre.

Stranamente, l'interesse della stampa e dell'opinione pubblica turca è rivolto soprattutto alla visita che il Papa farà ad Efeso. « Se il cattolicesimo riconoscerà Efeso come la città in cui, con l'apostolo Giovanni, la Madonna visse e morì, ci sarà in Turchia un altro luogo santo per tutta la cattolicità, cosa che darà notevole incremento al turismo turco », scrivono alcuni giornali.

Gli ortodossi, invece, non si esprimono. « Per noi, — mi diceva monsignor Gabriel, segretario del Sinodo — il luogo in cui la Madonna è morta rimane Gerusalemme: se i cattolici pensano che sia Efeso, non abbiamo nulla da obiettare, facciano loro » La tolleranza per le convinzioni altrui è già un segno che lo spirito ecumenico sta dando i suoi frutti

Francesco Rosso

Atenagora I, patriarca di Costantinopoli, fotografato nel suo studio dove ha ricevuto il nostro inviato (Telef.)

Sette ore di sparatoria a Bruxelles per snidare un pericoloso assassino

Due agenti feriti gravi - Il criminale, che era stato abbandonato da una ragazza, aveva rapito un uomo per vendicarsi - Prima di arrendersi l'ha ucciso

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 24 luglio.

Un intero quartiere di Bruxelles è stato posto in stato d'assedio dalla polizia per tentare di catturare un pericoloso assassino. Dalle due di notte alle nove del mattino, l'energumeno si è difeso sparando sugli agenti che lo assediavano: ha ferito gravemente due poliziotti. Ha ucciso un uomo che aveva rapito. E' stato finalmente catturato quando i gendarmi sono riusciti a farlo uscire dal suo nascondiglio con le granate lacrimogene.

Protagonista della drammatica vicenda è uno spagnolo di 39 anni, Benedicto Coto Espinedo, immigrato da qualche anno in Belgio, dove lavorava nell'industria edile. Movente della sanguinosa sparatoria, che ha terrorizzato per tutta la notte gli abitanti del popoloso quartiere di Forest, è un amore non corrisposto. Da circa un anno Espinedo viveva con una giovane portoghese, cameriera presso una famiglia belga. Due mesi fa, però, la donna lo aveva lasciato, chiedendo ospitalità ai suoi datori di lavoro, i coniugi Hubeau, che abitano in Bergman 27. Un mese fa, per mettersi al sicuro dalle pretese dello spagnolo, la ragazza aveva anche lasciato il posto, e nessuno sa dove sia andata ad abitare.

Benedicto Espinedo era tuttavia convinto che gli Hubeau continuassero a nascondere la sua ex innamorata. Dopo aver tentato più volte di penetrare in casa loro, sabato scorso lo spagnolo ha scritto una lettera alla signora Hubeau: *« Se non mi lasciate rivedere la mia ragazza, succederà qualcosa di terribile a suo marito »*. La signora non si preoccupò eccessivamente della minaccia non era la prima che lo spagnolo ne proferiva. Sabato sera, verso le 20 circa, Espinedo si è presentato in casa Hubeau: con un coltello in mano ha imposto al padrone di casa di seguirlo in silenzio. Scesi in strada, lo spagnolo ha legato le mani al belga e lo ha fatto salire in un furgoncino, con il quale si è allontanato a tutta velocità. Sbigottita, la signora Hubeau ha avvertito la polizia, e gli agenti hanno immediatamente stabilito dei posti di blocco in tutta la città. Ma lo spagnolo era rientrato a casa sua, in rue De Merode 267.

Un gruppo di agenti è giunto sul posto. Un poliziotto è sceso dall'auto, ha fatto per attraversare la strada dirigendosi verso l'abitazione dello spagnolo, ma da una finestra del primo piano — erano le due di notte: la polizia non era riuscita prima a scoprire l'esatto indirizzo di Espinedo — è esploso un colpo di fucile da caccia e l'agente è caduto a terra, ferito al capo. E' cominciata così la lunga sparatoria fra gli agenti di polizia e lo spagnolo. Il ferito è stato portato via con molta fatica, sotto il grandinare di proiettili: all'ospedale, l'agente Bartolomeo Meerts, 40 anni, è stato ricoverato in gravi condizioni: il proiettile gli ha attraversato la base del cranio, sembra senza ledere il cervello. La prognosi è riservata.

La sparatoria ha destato tutto il quartiere. Sotto la casa abitata dallo spagnolo c'è un bar, gestito dalla signora Rossi di origine italiana: *« Il locale era ancora aperto, c'erano una quindicina di clienti. I colpi di fucile fioccavano. Ci sono state scene di terrore. Ci siamo tutti messi in un angolo, dove siamo dovuti restare fino alle 9 del mattino »*. Un'altra autoradio della polizia stava intanto arrivando in Rue de Merode. Ignaro della sparatoria, l'agente Jean Baptiste van Der Ghinst, 22 anni, arruolato da appena sei mesi, si è esposto al tiro dello spagnolo, ed è stato gravemente ferito a una spalla.

Man mano che le ore passavano, l'assedio si faceva più serrato, ma gli agenti esitavano a lanciare delle bombe, per paura di ferire gli altri inquilini dello stabile: al piano superiore all'appartamento dove lo spagnolo si era asserragliato con il suo prigioniero, abita infatti una famigliola, con una bambina di tre anni: dalla strada si sentivano le urla di terrore della donna e della bimba a ogni colpo di fucile.

Quando è venuto chiaro, verso le sei del mattino, gli agenti sono riusciti, calandosi dai tetti sul balcone, a raggiungere gli altri inquilini della casa dello spagnolo e a portarli fortunosamente in salvo. Quindi l'assedio è ripreso, la sparatoria si è intensificata, mentre alcuni poliziotti tentavano di raggiungere un balcone dal quale si dominava l'appartamento di Benedicto Espinedo. L'impresa — ostacolata dal tiro preciso e nutrito dello spagnolo — è riuscita soltanto verso le 8,30: gli agenti hanno allora lanciato quattro bombe lacrimogene nella stanza dove Espinedo era trincerato. Accecato dal fumo, lo spagnolo è uscito sul balcone brandendo il fucile. Ha fatto per sparare, ma vedendosi circondato, ha lasciato cadere l'arma e si è finalmente arreso.

Per il signor Hubeau, purtroppo, era troppo tardi: gli agenti ne hanno ritrovato il cadavere. Lo spagnolo aveva infierito su di lui, colpendolo con il coltello in ogni parte del corpo, e tagliandogli per ultimo la gola. Della ragazza portoghese che involontariamente ha provocato l'esplosione di follia di Benedicto Espinedo, fino a stasera non si sono ancora trovate tracce.

Sandro Doglio

LETTERA AL DIRETTORE

A volte il commissario interno non può difendere i suoi alunni

Signor Direttore,

il prof. Mario Pinna, presidente della commissione per la maturità classica presso il Liceo « G. Prati » di Trento, nella lettera a *« La Stampa »* condivide, nella sostanza, le critiche di fondo agli esami che erano contenute in un mio articolo. Mi spiace, però, che egli abbia avanzato l'ipotesi che l'episodio del membro interno, tenuto all'oscuro per alcuni giorni dei giudizi delle prove scritte, sia stato inventato. Posso assicurare il prof. Pinna che l'episodio è accaduto in un istituto di Roma, non solo, ma lo stesso insegnante nella sua denuncia ci ha riferito un altro particolare ben più grave che ho evitato di riportare « per carità di patria ». Al termine degli esami, se il prof. Pinna lo desidera, possiamo indicargli l'Istituto e lui stesso potrà accertare i fatti.

Sono d'accordo con il prof. Pinna che il membro interno dovrebbe imporre alla commissione il rispetto dei suoi diritti, ma quando accadono simili episodi la prima preoccupazione dell'insegnante, nell'interesse dei suoi alunni, è di non mettersi contro la commissione proprio per evitare che il clima degli esami diventi tale da rendere più difficile il suo compito e perché i giudizi siano pronunciati con serenità. Ricordo ai prof. Pinna che un membro interno per essersi comportato come lui giustamente suggerisce è stato costretto dopo alcuni giorni di esami orali, a dare le dimissioni per non nuocere agli alunni.

Quanto agli esagerati o falsi allarmismi cui fa cenno il prof. Pinna, mi trova d'accordo, ma non si possono e non si devono ignorare certi episodi, anche se limitati. L'esame finale è il primo contatto dei giovani con la società, rappresentata dalla commissione giudicatrice, che deve stabilire se essi siano o no maturi per proseguire gli studi universitari o capaci di svolgere un'attività professionale. E' assai grave se dei giovani, non importa quanti, a causa dell'esperienza degli esami traggono la convinzione che il successo o l'insuccesso dipendono dal caso o peggio ancora da qualche arbitrio. Le conseguenze di certi episodi (che non sono poi tanto limitati), dovrebbero allarmare tutti.

Felice Froio

Roma, luglio.

Luglio '67
SANSONI SADEA

Alfons Dopsch
ECONOMIA NATURALE ED ECONOMIA MONETARIA
nella storia universale
« Biblioteca Sansoni »
pagg. 274, L. 1400
Le due economie non sono affatto suscettibili di essere distinte l'una dall'altra.

Luigi Russo
LA CRITICA LETTERARIA CONTEMPORANEA
« Biblioteca Sansoni »
pagg. XX-710, L. 2000
Una nuova edizione che riunisce i tre volumi: *Dal Carducci al Croce*, *Dal Gentile agli ultimi romantici*, *Dal Serra agli ermetici*.

Giorgio Pasquali
LE LETTERE DI PLATONE
« La civiltà europea »
2ª edizione, pagg. XVIII-270 L. 5000
Uno studio insuperato su Platone uomo, filosofo e scrittore; un classico della letteratura platonica.

Gioacchino Volpe
STORICI E MAESTRI
« Biblioteca storica Sansoni »
pagg. XVIII-510, L. 6000
Ritratti e profili di storici italiani: da Labriola, Oriani e Villari a Morandi, Maturi, Chabod e Nello Rosselli.

Remigio Sabbadini
LA SCOPERTA DEI CODICI LATINI E GRECI NEI SECOLI XIV E XV
« Biblioteca storica del Rinascimento »
2 volumi per complessive pagg. XXXVI-568, L. 8000
Edizione anastatica dei volumi apparsi nel 1905 e 1914 con un'ampia introduzione di Eugenio Garin.

Rollo Charles
PORCELLANE EUROPEE DEL SETTECENTO
« Antichità ed arte »
pagg. 280, 64 illustrazioni in nero, 12 a colori, L. 8500
Un completo quadro storico del sorgere e fiorire dell'industria della porcellana continentali europee.

Eli H. Rubin e Morris Rubin
MALATTIE DEL TORACE
« Sansoni edizioni scientifiche » 421 illustrazioni
pagg. XII-1064, L. 32.000
Una importante sintesi delle malattie toraciche ad opera di un gruppo di insigni clinici americani dell'ospedale di Montefiore.

Friedrich A. Hayek
IL CAPITALISMO E GLI STORICI
« Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi »
pagg. 238, L. 2300

George J. Stigler
L'ECONOMISTA E L'INTELLETTUALE
« Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi »
pagg. 150, L. 1300

FORMA E COLORE
Piero Sanpaolesi
SANTA SOFIA A COSTANTINOPOLI
pagg. 40, 32 tavv. a colori L. 600

I TESORI
IL PALAZZO DUCALE DI VENEZIA
L. 800
SAN FRANCESCO DI ASSISI
L. 600

I TASCABILI
« Enciclopedie pratiche »
LA PESCA
L. 1000
L'AUTOMOBILE
L. 1000
« I capolavori Sansoni »
Victor Hugo
I LAVORATORI DEL MARE
pagg. 400, L. 600

SPETTACOLI

Per gli spettacoli all'aperto nel Palazzo Reale

Un'audace riduzione di «Volpone» il dramma elisabettiano di Jonson

Protagonista Franco Parenti, che ha curato l'adattamento con il regista Roberto Guicciardini - Tagliate scene, riscritto il finale ed inventati nuovi personaggi: ma il lavoro ha un ritmo sostenuto e diverte - La trama: nella fastosa Venezia del Rinascimento, un ricco levantino si finge morente per carpire regali a chi ambisca alla sua eredità - Tradito dal servo, paga con la vita le sue truffe, ma sono punite anche le troppo avide vittime

Ancora Venezia nei cortili di Palazzo Reale. Ma più cupa, più corrotta di quella del *Mercante*, una Venezia dove la cupidigia dell'oro è la molla di tutte le azioni, dove l'amore e l'amicizia, che teneramente brillano nella commedia scespiriana, sembrano spenti per sempre. E' la Venezia fastosa e viziosa del tardo Rinascimento così come splendeva all'immaginazione dei drammaturghi elisabettiani tra i quali Ben Jonson, autore di questo *Volpone* presentato ieri sera dall'Ente manifestazioni torinesi, è una delle più illustri figure.

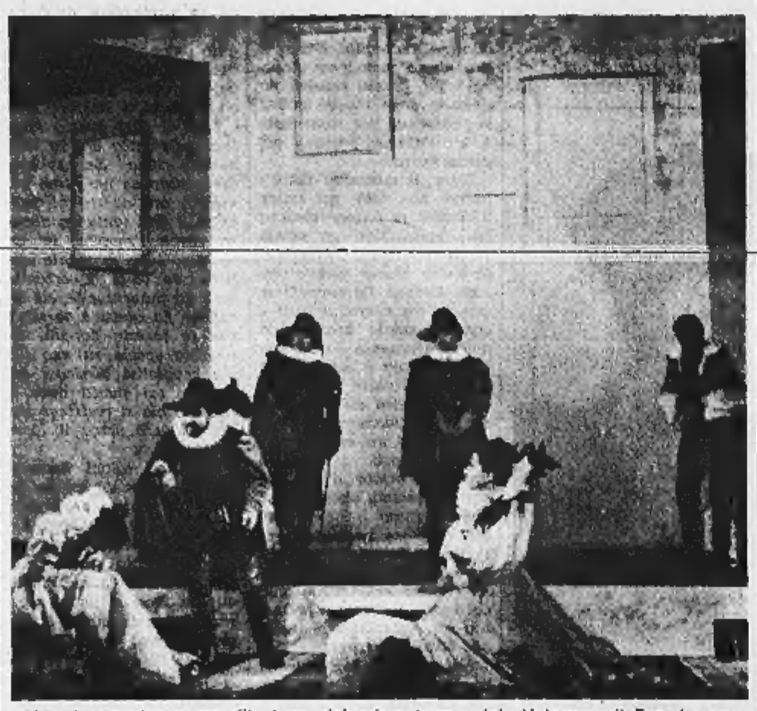
Intinto di umori classici (le fonti: i *Dialoghi* di Luciano, il *Satiricon* di Petronio e anche Orazio e Catullo), ma non tanto da soffocare la barbarica violenza e la voluttuosa crudeltà del teatro elisabettiano, *Volpone* ha avuto nei tempi moderni la sorte di accendere l'estro di letterati, registi e attori che l'hanno variamente rimaneggiato così che, raramente, è giunto sulla scena nella sua originaria integrità. Prima della guerra, ebbe fortuna in Europa la riduzione di Stefan Zweig, che servì di modello ad altre, mentre da noi *Volpone* venne rappresentato in un adattamento di Alessandro De Stefani (1929) affidato alla compagnia Almirante-Rissone-Tofano.

Più di recente, il regista Alessandro Fersen ne ha curato un adattamento per il «Piccolo Teatro» di Genova (1955) ed ora Roberto Guicciardini e Franco Parenti, rispettivamente regista e protagonista di questa nuova edizione, hanno anche più drasticamente ridotto il testo sopprimendo alcuni personaggi, altri aggiungendo, tagliando e rifacendo scene, mutando addirittura il finale. Qui Volpone è ancora un ricco levantino che, fingendosi in punto di morte, aumenta i suoi averi con i cospicui doni degli aspiranti alla sua eredità, a ciascuno facendo credere, con la complicità del parassita Mosca, di avere fatto testamento in suo favore.

Ma, oltre la brama di ricchezze, agita Volpone una smania di vendetta (egli viene da un'isola lontana, dove regnava l'eguaglianza, invasa e guasta dai veneziani per via di una miniera d'oro) che ne rende meno spregevole la condotta di fronte ai vari Voltore, Corvino, Corbaccio — nomi significativi, vi è anche, personaggio questo di tutta invenzione, la cortigiana Puta Alice — che gli volteggiano intorno. Tutti vengono beffati e Volpone potrebbe anche togliersi un capriccio con la virtuosa moglie di Corvino, Celia, che il marito gli ha spinto tra le braccia, se il figlio di Corbaccio, Bonario, diseredato dal padre a favore proprio di Volpone, non gettasse all'aria ogni cosa provocando l'intervento della giustizia.

Si finisce in tribunale, ciascuno mente per salvare Volpone e la speranza nell'eredità, Celia e Bonario fanno, oltre a tutto, la figura di calunniatori. Ma una nuova beffa dell'insaziabile Volpone — si dà per morto dopo aver nominato, incauto, Mosca come erede — accende una zuffa intorno al testamento, richiama il giudice, Volpone è costretto a svelarsi per non essere spogliato dall'infedele Mosca e riceve, insieme con gli altri, la punizione che si merita. E in più un colpo della spada di Bonario, al quale offre la propria morte come riparazione. «*Può darsi che fossi nato malvagio* — grida Volpone alla fine — *ma il mondo ha fatto di tutto per favorirmi*».

Con questo atto di accusa contro il proprio tempo (che, naturalmente, è anche il nostro: a togliere ogni dubbio provvedono le allusioni all'attualità) si conclude il dramma. E' inutile riferire, punto per punto, quanto esso si discosti da quello di Jonson, basterà accennare che se i riduttori hanno talvolta passato il segno — non era facile, d'altronde, tenersi all'altezza del dialogo originale — nelle parti di loro invenzione, le hanno tuttavia svolte in modo abbastanza coerente. Qualche strappo, e qualche vistoso rattoppo, danno qua e là l'impressione di un lavoro che non si è avuto modo di rivedere e, nella seconda parte, anche affrettato. Forse è mancato il tempo.



Una drammatica scena d'insieme del primo tempo del «Volpone» di Ben Jonson

Ma le linee fondamentali della riduzione sono chiare come la giustezza, persino ovvia, delle intuizioni su cui essa poggia. E poi lo spettacolo, allestito con intelligenza nella funzionale cornice scenica di Lorenzo Ghiglia di cui sono anche i ricchi costumi, colma le eventuali lacune con un ritmo sostenuto e, salvo poche cadute di gusto, alimenta il divertimento con piacevoli trovate efficacemente sostenute dall'azzeccata distribuzione dove Franco Parenti, in un personaggio che gli si addice, ha l'incisività e la causticità necessarie senza tuttavia prevaricare a detrimento dei compagni.

Tra questi vanno lodati Carlo Bagno, Franco Nulli e Alfredo Bianchini (autore anche delle musiche) per le forti e convincenti caratterizzazioni dei tre cacciatori d'eredità, Gianna Giachetti per avere ridotto al minimo il margine di convenzione del personaggio di una prostituta, Luciano Virgilio per la baldanza e la freschezza con cui rende la figura di Mosca. E vanno almeno ricordati Italo Dall'Orto (gustoso Bonario), Angelica Ippolito (rilevata Celia), il Fenoglio e il Porta e, ancora, il Pietri, la Ottino e il Durat che, con la danzatrice Margherita Pecol, mimano suggestivamente la singolare corte di Volpone — un nano, un cunuco, un androgino — alla quale, opportunamente ci sembra, è stata tolta la parola.

Un pubblico folto e partecipe ha accolto con molte risate e applausi la rappresentazione, chiamando gli interpreti numerose volte alla ribalta. Si replica solo stasera e domani sera.

Alberto Blandi

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: **La tv dei ragazzi**: a) «Il meraviglioso Billy: La macchina fotografica», telefilm; b) «I Michaels in Africa: La grande riserva», documentario; c) «Il prode Ettorre», cartoni animati
19,45: **Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Cavalleria rusticana»**, atto unico di Giovanni Verga, con Osvaldo Ruggieri, Turi Ferro, Marisa Belli, Ida Carrara, Wanda Capodaglio, Umberto Spadaro, Regia di Ottavio Spadaro.
21,45: **«Jacques Cousteau: Verso la città sottomarina»**, incontro con il navigatore ed esploratore subacqueo a cura di Vittorio Di Giacomo e Alfredo Di Laura.
22,35: **«Un incontro nel deserto»**, telefilm con José Ferrer e Martin Landon.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Cordialmente»**, settimanale di corrispondenza e dialogo con il pubblico a cura di Andrea Barbato e Gian Paolo Cresci. Presenta Enza Sampò.
22,15: **«Chi il ha dato la patente?»**, auto-quiz e premi presentato da Mascia Cantoni.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,20: Nel paese delle belve, documentario; 20,50: Telefilm «Avventure in elicottero»; 21,20: Telegiornale; 22: Giornale d'Europa: I milionari; 23: Recital del chitarrista Segovia.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di spagnolo; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,10: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Le ore della musica; 12: Giornale radio; 12,20: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,37: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15: Per i ragazzi: Le avventure di Pric Temporale; 16,30: Novità discografiche francesi; 17: Giornale radio; 17,15: Rocambole; 17,35: Parliamo di musica; 18,18: Per voi giovani; 19,30: Luna-park.

Ore 20: Giornale radio; 20,30: Norma di V. Bellini, con Joan Sutherland; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Franco Valeri vi invita ad ascoltare i programmi del mattino; 9,12: Romantica; 9,35: Album musicale; 10: I custodi; 10,35: Canta dovunque; 11,45: Le canzoni degli anni '30; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Lei che ne dice?

Ore 13,30: Giornale radio, 14,04: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Cocktail musicale; 15: Girandola di canzoni; 15,15: Dirige Hermann Scherchen: Bach, Vivaldi, Haydn; 16: Le canzoni del Festival di Napoli; 16,35: Transistor sulla sabbia; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Il vostro amico Rascel: Hollywoodiana; 21,10: Musica da ballo; 22: Complessi e solisti di jazz presentati da Nunzio Rotondo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Corso di spagnolo; 10: Musiche di Sibelius; 10,55: Musiche di Beethoven e Spohr; 12,30: Musiche di Delibes e Kaciaturian; 13: Pianista Ciccolini; 14,30: Pagine dalla Cenerentola di Rossini; 15,30: Novità discografiche; 15,50: Musiche di Beethoven e Kodaly; 16,25: Musiche di Quaranta; 17,10: Musiche di compositori russi: Prokofiev, Scedrin, Saporin; 18,30: Musica leggera; 18,45: Archeologia in Italia.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Mozart, Haydn, Mendelssohn; 20,30: Il pensiero filosofico fra i due secoli, a cura di N. Abbagnano; 21: Liszt, o della coscienza romantica; 23: Il giornale del Terzo.

CRONACA TELEVISIVA

Alberto Sordi in caserma ed i problemi dell'estate

«L'allegro squadrone», un film minore escluso dal «ciclo» dedicato all'attore comico - Un incontro con lo scultore inglese Henry Moore

Ricordate? Abbiamo trascorso gran parte dell'inverno in compagnia di Alberto Sordi. La TV gli dedicò un ciclo che nessun altro attore ha meritato: quindici settimane, quindici film dei quali parecchi non particolarmente significativi. Ogni martedì, da gennaio a marzo, le trasmissioni si aprivano sul volto rotondo del divo, sui suoi occhi lampeggianti. Poi il discorsetto introduttivo interrotto da grasse risate baritonali, un saluto scanzonato e il film di turno. Il pubblico, pur riconoscendo il valore rappresentativo della rassegna, tirò alla fine un sospiro di sollievo. Quindici settimane con un personaggio sia pure cordiale erano troppe.

Il film Alberto il marmittone, ovvero Allegro squadrone, *ripescato ieri sera nel magazzino delle anticaglie, deve essere un rimasuglio di quel ciclo. Sordi non è il protagonista, ma il commilitone di altri attori di primo piano come Da Sica, Daniel Gélin, Paolo Stoppa e Charles Vanel. La vicenda, ispirata dal lepido Courteline, è la somma di tutti i motivi satirici e caricaturali che può suggerire la vita di caserma: motivi uguali in ogni tempo e paese, qui rincarati da un'aria ottocentesca e provinciale.*

L'azione si disperde in tanti bozzetti quanti sono gli accidenti che intercorrono tra la «sveglia» e il «silenzio». Non tutto è ugualmente riuscito, né il buon gusto è sempre vigile; ma a tratti, il film riesce, nonostante il tempo trascorso (fu realizzato nel 1954 dal giovane regista Paolo Moffa), a strappare qualche risata.

Sordi delinea già il bozzetto del soldato fannullone che, molti anni dopo, con La grande guerra *di Monicelli, riproporrà con più profonda maturità espressiva.*

* *

Sul secondo canale: ore di vacanze. Si è parlato del problema dello spazio verde (sempre più angusto nelle città) da riservare ai bimbi. Si è parlato di week-end; degli italiani che partono per sentirsi finalmente soli a contatto della natura e si ritrovano invece imbottigliati sulle strade congestionate. Il barbuto Eugenio Orlando ha incontrato lo scultore inglese Henry Moore nella cava di Michelangelo tra i marmi dell'Apuania, l'attore Robert Ryan in un paesetto tipico della Versilia, l'artista Marino Marini in una trattoria all'aperto.

* *

Questa sera i programmi del Primo Canale potrebbero subire alcune varianti per fare luogo all'attualità: la cronaca del viaggio del Papa in Turchia. Sarà in tal caso differito il dramma verista Cavalleria rusticana *di Verga, rappresentato per la prima volta nel gennaio del 1884 al Carignano.*

vice

Delicata operazione alla gola per l'attrice Isabella Biagini

Roma, 24 luglio.

L'attrice della televisione, Isabella Biagini, è stata sottoposta ad un delicato intervento alla gola, ieri mattina in una clinica di Roma. La Biagini, soffriva da tempo per un disturbo che le rendeva difficile la respirazione.

La Rai vince una causa per il canone della tv

Milano, 24 luglio.

Il giudice conciliatore di Milano, avv. Frattini, ha respinto l'istanza presentata da un utente della tv, il sig. Giovanni Villa, per ottenere la restituzione della somma pagata per il canone di abbonamento, secondo tesi già altre volte esaminate con conclusioni contrastanti.

La sentenza del conciliatore milanese, accogliendo le tesi della Rai, ribadisce, come aveva anche stabilito il giudice conciliatore di Genova-Nervi, la natura di tassa, propria del canone radiotelevisivo, attribuendo quindi ogni competenza del Tribunale. Un'altra richiesta di restituzione del canone, portata dinanzi ad un altro giudice conciliatore milanese, l'avv. Ferrari, è stata invece respinta per difetto di notifica. (Ansa)

Il regista Godard ha sposato la nipote di François Mauriac

Le nozze, celebrate in Svizzera, tenute «segrete» per due mesi - Lui ha 36 anni; lei 20

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 luglio.

(l. m.) Il «tout Paris», in ferie o tuttora nella capitale, ha appreso dai giornali il matrimonio più segreto dell'anno: quello tra il regista Jean-Luc Godard, di 36 anni, e la ventenne Anna Wiazemsky, figlia della principessa omonima e nipote dello scrittore François Mauriac, accademico di Francia. Questi rivelò alcuni mesi fa ad un amico che la nipotina avrebbe probabilmente sposato il regista, ma la notizia stupì: Jean-Luc Godard è protestante, divorziato e sembrava impossibile che l'intransigente accademico cattolico non facesse di tutto per impedire quel matrimonio.

Le nozze sono state celebrate un paio di mesi fa, nel paesetto di nascita del regista, Begnin, vicino a Ginevra, e nessuno lo seppe. Neanche la famiglia, la quale venne informata soltanto venerdì scorso. Messa dinanzi al fatto compiuto la famiglia rese noto l'avvenimento annunciandolo su un quotidiano parigino. La sera stessa i coniugi Godard parteciparono con le famiglie Mauriac e Wiazemsky ad un pranzo intimo nella villa che l'accademico possiede nel paesetto di Vemars.

Jean-Luc Godard, che conobbe la prima moglie, l'attrice Anna Karina, grazie agli annunci economici di un quotidiano (la sposò nel marzo 1961 e divorziò nel dicembre 1964), ha conosciuto la seconda moglie, Anna Wiazemsky, graziosa ragazza coi capelli di fiamma e gli occhi verdi, mentre andava ancora a scuola ed al tempo recitava, per divertirsi, in un film diretto da Bresson

Sylva Koscina «gira» accanto a Kirk Douglas

New York, 24 luglio.

Sylva Koscina si trova ad Hollywood per girare accanto a Kirk Douglas il film «Morire dolcemente». I due attori sono stati visti spesso insieme: i giornali scandalistici hanno scritto che la Koscina e Douglas sono legati sentimentalmente, ma si tratta solo di pettegolezzi.

I sarti francesi allungano le gonne ma scelgono tessuti trasparenti

La «settimana parigina della moda» inaugurata da Esterel - Per l'inverno: calzoni da "gaucho" ed ampie mantelline come i cocchieri della "belle époque" - Sui cappellini ritornano gli spilloni della nonna - Nelle borsette, trasparenti, topolini od uccellini vivi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 24 luglio.

Alle nove e mezzo, stamani, in un salone dell'Hôtel Crillon, parecchie decine di croniste erano sedute ai lati della pedana sulla quale dovevano sfilare le indossatrici di Jacques Esterel, cui spettava l'incarico di inaugurare la settimana parigina della moda, e si scorgevano, allineati in disordine, decine di ginocchi scoperti abbondantemente. Poi la prima indossatrice è apparsa, e tutte quelle croniste hanno constatato di essere fuori moda. Non si vedeva, infatti, un centimetro di gamba.

Jacques Esterel aveva detto poco prima, annunciando la presentazione della sua ventesima collezione, di aver voluto essere «audace», e audace lo è stato effettivamente. La sua parigina 1968 ha pantaloni da «gaucho», o da ciclista, a sbuffo e lunghi sino al polpaccio, un cappello con larghe tese come in Andalusia, con sottogola, messo sopra una specie di passamontagna destinato a proteggere dal freddo la nuca e le orecchie, di modo che si vede soltanto l'ovale del viso, stivaletti neri e morbidi, e su tutto ciò mantelline di varie lunghezze, nere, semplici, come i cospiratori romantici o come i cocchieri della «belle époque».

La parte superiore degli abiti è costituita da corpetti attillati, accollati, che ricordano il classico vestito russo, e talvolta sono completati da un fiocconе sul petto col capi che scendono sino all'altezza delle ginocchia. La vita, al suo posto, è sottolineata da cinturoni larghi da dieci a venti centimetri, con grosse fibbie. Le stoffe sono morbide, pesanti, con predominanza del nero, spesso unito al bianco e rinforzate di vernice. Su alcuni cappellini è ricomparso lo spillone di cui si servivano già le nostre nonne per tenerli fissi alla chioma.

Questa moda marziale, miscuglio di «belle époque», di Russia, di Spagna, è già audace in sé, ma Jacques Esterel ha pensato senza dubbio che non lo era abbastanza poiché ha presentato anche una borsetta a forma di parallelepipedo trasparente col fondo costituito da una specie di gabbia nella quale viene messo un topolino bianco o un uccellino, da portarsi dietro.

L'allungamento del vestito è confermato da Michel Tellin il quale ritorna ugualmente al vestitino semplice e pratico che mette in evidenza le forme femminili. La fantasia di Tellin si è sbizzarrita soprattutto per gli abiti da «cocktail»: generalmente corti, con la vita bassa segnata appena da una cintura, le gonne ampie, questi abiti sono tagliati in tessuti trasparenti, o traforati e ricamati di pietruzze e sono accompagnati da fiocchi, da gale, da «volants» e da vertiginose scollature a «V».

l. m.

Un'originale scollatura rettangolare per abito da sera presentata alle sfilate parigine (Telefoto Ansa)

Rita Hayworth a Taormina colta da malore per il caldo

(Nostro servizio particolare)

Taormina, 24 luglio.

Dopo la pausa di un giorno in segno di lutto per la morte dell'on. Gaetano Martino, la XIII rassegna cinematografica di Taormina e Messina ha ripreso questa sera la sua attività. E' stato proiettato *«Delitti e champagne»* di Claude Chabrol con Maurice Ronet, Anthony Perkins e Yvonne Fourneaux.

Nelle vie di Taormina e sulle terrazze dei grandi alberghi, sotto il sole implacabile della Sicilia, stazionano pazienti i fotografi in attesa dei divi di cui era stato preannunciato l'arrivo. La situazione mondana del giorno è fiacca.

Appena uscita dall'albergo Rita Hayworth, probabilmente a causa del caldo, è stata colta da un lieve malore. Visitata dal medico Nicola Garipoli, che è il sindaco di Taormina, il quale le ha somministrato dei calmanti, l'attrice si è subito ristabilita.

Sono giunti Yoko Tani con due cagnolini, Katia Moguy col padre, Andrea Giordana con ambedue i genitori ed Angelo Rizzoli col suo *staff* e l'aereo personale. I fotografi continuano pazienti ad aspettare il «colpo grosso».

l. m.

ECHI DI CRONACA

Collegio Dal Pozzo
Vercelli, via Duomo 6, telefono 64.772. Rinomato istituto scolastico per metodo, disciplina. Specializzato recupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento latino. Ginnasio superiore parificati interni. Chiedere programmi.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la O.R.T.E.S. Bertazzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Per le vostre vacanze
e i vostri week-end il migliore e più elegante abbigliamento sportivo e costumi da bagno, da Maroni Sport, corso Unione Sovietica 326.

Mare, monti, sport
Per le vostre vacanze da Melani grande assortimento abbigliamento sportivo, costumi bagno, attrezzi, tutto per lo sport. Via Cavour 6.

Se il TV è guasto Telesoccorso è uno solo
Chiamate t 60.468 - 651.857. Servizio domiciliio diurno - serale. Antenne tetto 1ª-2ª C. L. 12.000.

Mobilificio Orap 20 rate
Camere da 139.000 alle famose Poltesterе 280.000. Assortimento, qualità, garanzia. Altri mobili vari. Garibaldi 9 (cortile).

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un assortimento eccezionale ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Prez. biglietti salone La Stampa *via Roma, 80 - telefono 53.51.13*

Teatro di Palazzo Reale ore 21,30 «Volpone» di Ben Jonson.

6ª RASSEGNA DEI GRANDI SPETTACOLI ALL'APERTO
TEATRO DI PALAZZO REALE
Sino al 28 luglio, ore 21,30
VOLPONE
di BEN JONSON
Biglietti: Agenzie Teatrali e botteghino del Teatro (tel. 538.201)
ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI

Al Bagatelle, Cavoretto 2, t. 678.978 Gli Edoardiani. Locale freschissimo. **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): 21 Boccaccio d'Andrii c. Tony Franz. **Bischendusit Lutrarius**: ore 21 orchestra Rythm and Blues Crolla. **Chalet Valentino**: 21 Leo Bruni. **Club 84**: ore 21 i Grishi. **El Patio** (t. 633.151, corso Moncalieri 346): ore 21 Peppino Negri. **Gay Estivo**: ore 21 i Faverini. Giardino e terrazze coperto. **Giardino Belle Arti**: 21 i Melodici. **Hollywood Estivo**: 21 i Farsoni.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.

Capriz (Sacchi 16, aria cond.): 21. **Lido Estivo** (Mancalieri 422): 21. **Villa Gay Discoteca** (Corso Moncalieri 52): ore 21 Giardino sul Po. **Piscina del Sole Gogo** - Ristorante Hotel - Str. S. Mauro - tel. 521.886.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galleria Narciso (p. C. Felice 18): 100 anni di Pittura Italiana. **La Bussola** (v. Fo 9): «Aspetti della pittura torinese». Or.: 10-13; 18-20. **Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi** (via Acc. delle Scienze 6): fino al 31/7 la mostra è aperta tutti i giorni compresi festivi: dalle 9,30 alle 12,30; dalle 18 alle 20. Serale: martedì, venerdì, sabato ore 21-23.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): Or.: 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 5 Oscar, con A. Guinness, O. Sarif, R. Steiger, G. Chaplin, I. Christie, T. Courtenay panavision, metrocolor. Spettac. con filmati con inizio 14,40; 18,10; 22

Arlecchino: chiuso per ferie.
Augustus: «La congiuntura» Vittorio Gassman, J. Collins, tech. Ult. 22.
Capitol: «Vera Cruz» technicolor, Gary Cooper, Burt Lancaster.
Metropol: chiuso per ferie.
Torino (aria condiz.): «A d'alcune piace caldo» J. Lemmon, M. Monroe, T. Curtis. Apertura ore 10.

Alexandra: «L'amore difficile» con N. Manfredi, C. Spaak, V. Gassman.
Ferez: «L'amore difficile» con Nino Manfredi, C. Spaak, V. Gassman
Fiamma: «International Hotel» tech. scope, E. Taylor, R. Burton.
Gioiella: «Al Capone» con Rod Steiger. Vietato minori anni 18.
Hollywood: «X 3 raggi infernali» G. Scott, colori; segue «Tom e Jerry» colori. Apert. 15; ult. 22,30.
La Perla (aria condiz.): «La vedovella» M. Lee, P. Marlen. Viet. 18.
Massimo: «Cinel - La Coppa del Mondo 1966» in technicolor, scope.
Orfeo: chiusura estiva.
Principe (aria condiz.): «Le sole che viene dal mare» technicolor, J. Elliot, S. Mitchell.
Statuto: «Al Capone» con Rod Steiger. Vietato ai minori di anni 16.

Adriano: «Baleari operazione Oro» technicolor, D. Bianchi, H. Salcata
Alpi: «I rinnegati dell'isola misteriosa» D. Andrews, J. Powell, techn.
Reginа: «Il tesoro della montagna rossa» con Lex Van Cleef.

Centrale: «Mondo sexy di notte» technicolor. Vietato 18. Apert. 10.
Milano: «La lancia che uccide» col. «L'assassino viene ridendo». A. 10. Poi «Super sexy 64» tec. Viet. 18.
P. Nuova: chiuso per rinnovo locali.
S. Pelice: chiusura estiva.

Giardino: chiusura estiva.
Miralfiori (aria cond.): «Magnifico disertore» K. Douglas, D. Rabin.
Vinzaglio: «Città spietata» con Kirk Douglas, E. Marshall. Vietato 16.

America: «Non tutti c'è l'hanno» R. Tushingam, R. Brooks. Vietato 18.
Alfieri: «Amanti d'oltretomba» tec. scope, con Barbara Steele.
S. Paolo: «Hotel Paradiso» techn. scope, A. Guinness, G. Lollobrigida.

Artisti: «Spionaggio internazionale» colori, R. Mitchum, Ingrid Thulin.
Belgio: «I topi del deserto».
Corallo: «Accadde un'estate» col.
Eldorado: «Deserto che vive» di Walt Disney, scope, colori.
Oropa: chiuso per ferie.

Astra: «Djurado» techn. scope, M. Clark, Scilla Gabel, M. Lee.
Bernini: «Il contente del Luna Park» con Elvis Presley
Ciberia: chiuso per ferie.
Ellse: «Rifiuti internazionale».
Massaua (aria condiz.): «Avampeste degli uomini perduti» Peck, Peyton.
Odeon (tel. 772.362): «Vera storia di Jess il bandito» tech. J. Hunter.
Star (aria condiz.): «Mani di velluto» C. Hill, C. Milland, tech. sc. Vietato minori di anni 14.

Adua: «Delitti fatal per un assassino» con Ray Walker. Apert. ore 15.
Brescia: «Frine e le compagne» con J. Karati, G. Fontes. Viet. anni 14.
Maiori: «La grande muraglia» in technicolor. Apertura ore 18.
Nord: «Operazione Gold Ingot» con M. Carol, F. Martell.
Nuovo Fertilia: chiusura estiva.
Sociale: «La diabolica sposa» con Marisa Mell, P. Maxwell.
Zenith: chiusura estiva.

Cabiria: «Strangolatore di Baltimora» C. Donovo, P. O'Neal, technic.
Colosseo: «Django» Franco Nero, Loredana Nusciak. Vietato min. 18.
Continental: «Gli eroi muoiono urlando» Rider, A. de Villers, sc. col.
Italia: «Questi pazzi agenti segreti» technic. N. Sinatra. Viet. anni 14.
Piemonte: «Quaicuno da odiare» G. Segal, T. Courtenay, J. Fox.
S. Carlo: «Orgoglio e passione» F. Sinatra, C. Grant, S. Loren, techn.
Specia: «L'uomo solitario» con Jack Palance, A. Perkins. Apert. ore 19.

Bianca: «Gli eroi muoiono urlando» in scope, technicolor.
Doria: «L'idea fissa».
Ramo: chiuso per ferie.

Alba: «La violenza è la mia legge» con Billy Wood.
Ambra: chiuso. Da mercoledì «Tramonto degli orsi».
Apollo: chiuso per lavori.
Edera: «55 sicario servizio speciale» scope, technicolor, con Rod Taylor.
Lucanto: «Il segreto degli Incas» techn. scope, con Charlton Heston.
Lutrario: «Triangolo circolare».
Splendor: «Djurado» techn. scope, M. Clark, Scilla Gabel, M. Lee.

ORBASSANO
Moderno: «Casanova 70» Marcello Mastroianni, Virna Lisi.

OGGI
VITTORIA

COLOSSEO
I GRANDI «WESTERN» ALL'ITALIANA!
DJANGO
FRANCO NERO
TECHNICOLOR

FA RIDERE PIU' DI PRIMA!
al Cinema TORINO
A QUALCUNO PIACE CALDO

Nuovi, sanguinosi incidenti dilaniano gli S. U.

I negri in rivolta a Detroit
Johnson invia 4500 paracadutisti

La sommossa è divampata con estrema violenza: i negri sparano, incendiano, saccheggiano - Nel solo pomeriggio di ieri sono stati dati alle fiamme 140 edifici: molti sono stati distrutti - Forse già 10 morti; 800 feriti, 1200 arresti, danni per 100 milioni di dollari - L'intervento delle truppe federali chiesto dal governatore Romney - La città (due milioni di abitanti, la quinta degli Stati Uniti) pare in stato d'assedio: la gente non esce di casa, gli uffici sono deserti, le grandi fabbriche d'automobili hanno sospeso alcuni turni di lavoro

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 24 luglio.

Johnson, su richiesta del governatore del Michigan, Romney, ha deciso di affidare all'esercito americano il compito di ristabilire l'ordine a Detroit — una metropoli di oltre due milioni di abitanti — dove ieri è scoppiata con straordinaria violenza una rivolta dei negri che rappresentano il 30 per cento della popolazione. Due brigate di paracadutisti — una dalla Carolina del Nord e una dal Kentucky — vengono avviate con un ponte aereo alla volta di Detroit. Si tratta di circa 4.500 uomini, che saranno concentrati alla periferia della città pronti ad intervenire durante la notte dove ce ne sarà bisogno. Alla loro testa il tenente generale Throckmorton che è stato il vice-comandante delle forze americane nel Vietnam. Johnson ha mandato a Detroit come suo rappresentante, per coordinare l'azione dei paracadutisti con quella delle forze locali della polizia (2.000 uomini) e della riserva nazionale (8 mila uomini), l'ex assistente segretario alla Difesa Cyrus Vance.

Il governatore del Michigan, George Romney, ha annunciato questa mattina ai giornalisti in una conferenza-stampa d'avere chiesto l'aiuto delle truppe federali. Nel telegramma che ha inviato a Johnson ha detto di non essere certo di potere, senza l'intervento dell'esercito, impedire che le sommosse ricomincino stasera. *« L'impiego delle forze dell'ordine* — ha spiegato — *non è riuscito stanotte a impedire l'esplodere massiccio della violenza, degli incendi e dei saccheggi ».* Romney ha preso la decisione di rivolgersi a Johnson dopo essersi consultato con il sindaco di Detroit, Cavanagh.

Finora nei disordini ci sono stati cinque morti sicuri — di cui tre civili bianchi — ed altri cinque probabili. Circa ottocento feriti e oltre mille e duecento arresti. Di nuovo e di preoccupante, rispetto alle altre rivolte negre negli Stati Uniti, c'è il numero straordinariamente alto di incendi che vengono appiccati dai negri. Stanotte interi blocchi di case sono andati distrutti dal fuoco. Per il resto tutto sembra seguire uno schema consueto: molti saccheggi di negozi, molte ruberie, qualche cecchino che dall'alto dei tetti spara contro la polizia e l'esercito. Questa dei cecchini è la novità più preoccupante dell'odierna fase di incidenti razziali. Dimostra la profondità dell'odio e del rancore verso i bianchi che c'è in questo periodo nei ghetti negri del Nord.

Nel solo pomeriggio di oggi il municipio di Detroit ha annunciato che ci sono stati centoquaranta nuovi incendi. Stamattina il sindaco Cavanagh ha detto che i danni provocati dalla rivolta ammontano a circa cento milioni di dollari. I saccheggi nell'area dove hanno avuto luogo gli incidenti continuano. Si vedono bambini negri che corrono a casa con le mani piene degli oggetti più vari, adulti in automobile che si impadroniscono di ogni sorta di merci: sono ricercati soprattutto i liquori, però c'è gente che s'è impadronita di elettrodomestici, di vestiti, di scarpe, di alimentari.

La polizia lascia fare o interviene con prudenza: a Newark, la settimana scorsa, il sindaco diede l'ordine alla polizia di porre termine ai saccheggi con la forza. Nel loro intervento i poliziotti hanno dal canto loro — forse perché resi insicuri dai cecchini, forse per desiderio di rivalsa contro i rivoltosi — tendenza a usare metodi troppo spicciativi. Dei venti quattro morti che ci sono stati a Newark, circa venti due sono stati uccisi dalla polizia e dai militi della Riserva nazionale. Evidentemente a Detroit si è voluto impedire che avvenisse lo stesso errore anche a costo di lasciare che i saccheggi seguano il loro corso.

Soldato della Guardia nazionale protegge i pompieri che spengono un incendio a Detroit (Telefoto « A. P. »)

Gli sforzi della polizia sembrano diretti essenzialmente contro i cecchini. Uno di essi che si era sistemato su un tetto è stato sicuramente ucciso dopo una battaglia alla quale ha partecipato addirittura un elicottero.

La vita della città — la quinta in ordine di importanza negli Stati Uniti — è virtualmente paralizzata. Il centro è deserto. I pochi impiegati che sono andati a lavorare negli uffici stamattina hanno dovuto fare a meno della colazione, tutti i ristoranti sono chiusi. Le fabbriche automobilistiche — Detroit è il centro dell'industria automobilistica americana — sono rimaste chiuse nei turni notturni. In alcuni stabilimenti durante il giorno le assenze hanno raggiunto l'80 per cento.

La crisi a Detroit è giunta inaspettata. La città è una delle più prospere degli Stati Uniti: le condizioni di vita dei negri sono, relativamente al resto degli Stati Uniti, buone. Il sindaco Cavanagh è stato eletto grazie al voto dei negri e il governatore George Romney ha sempre svolto una politica favorevole alle minoranze di colore. Anche qui, come a Newark, all'origine degli incidenti un episodio virtualmente insignificante: la polizia ha chiuso d'autorità un locale che vendeva alcoolici clandestinamente dopo l'ora legale di chiusura (le due del mattino) ed ha arrestato i clienti, tutti negri, che ci stavano dentro. E' stata la scintilla che ha provocato l'incendio. La sommossa ha assunto subito un'importanza politica nazionale non solo per il fatto che è avvenuta in un centro come Detroit ma anche perché ci sono coinvolti dentro ormai sia il presidente Johnson — che ha accettato di inviare le truppe — sia il governatore del Michigan Romney che ha eccellenti possibilità di essere nel 1968 il candidato del partito repubblicano alla presidenza degli Stati Uniti.

Per Romney gli avvenimenti di questi giorni rappresentano un po' una prova del fuoco decisiva, nella quale deve dimostrare di avere effettivamente le qualità necessarie per aspirare alla presidenza. I commenti politici oggi dimostrano quanto sia divisa l'opinione pubblica americana sul problema di questo continue rivolte nei ghetti negri del Nord: il senatore Dirksen ha detto che si tratta di una « forma di anarchia » che deve essere stroncata. Il senatore Hart, del Michigan, ha messo in guardia gli americani dal considerare tutti i negri colpevoli delle violenze di questi giorni ed ha tentato di spiegare quella che può essere la causa di fondo delle rivolte: *« Questi giovani in realtà non è che vogliano ammazzare i bianchi, vogliono trovare lavoro ».*

Nicola Caracciolo

IL CAPO EGIZIANO NON VUOLE CEDERE

Nasser prevede per gli arabi sacrifici immensi e lunga lotta

Un appello al paese per la resistenza ad oltranza: « Non abbiamo altra scelta. Uomini e donne dovranno battersi coi bastoni e coi coltelli. Se riusciremo a difendere la nostra rivoluzione, allora potremo liberare la patria » - Un accenno alla possibilità di eliminare il potere dei vecchi capi militari, causa della disfatta

(Nostro servizio particolare)

Il Cairo, 24 luglio.

Spiegare la sconfitta, senza tuttavia giustificarla, risollevare il morale del popolo egiziano esaltando il suo patriottismo, incitarlo alla resistenza prima di promettergli un avvenire radioso: questi sembrano essere gli obiettivi che il presidente Nasser si è assegnati prendendo la parola domenica sera.

Parlando con tono misurato, esente da passione, egli ha abbozzato un'analisi della sconfitta militare, non senza attribuirsi alcune circostanze attenuanti. Gli americani, alleati segreti d'Israele, sono ricorsi all'intimidazione e all'astuzia per paralizzarlo; i russi gli hanno chiesto di non prendere iniziative belliche, cosa che non era del resto nelle sue intenzioni; i suoi generali non hanno tenuto conto dei suoi avvertimenti circa l'imminenza dell'attacco israeliano.

Il problema palestinese occupa poco posto nel discorso. Non si parla più « di liberare la Palestina » o di « distruggere lo Stato di Israele », neanche a lunga scadenza. Se il Rais ha rinunciato alle parole al tempo stesso eccessive e vuote, egli non si abbandona tuttavia a nessuna autocritica in merito. Viceversa egli ripete con forza che il suo obiettivo rimane « la salvaguardia dei diritti dei palestinesi », senza tuttavia indicare i mezzi per realizzarlo.

Invece non sembra voler respingere il principio di un regolamento pacifico: egli se la prende soltanto col modo adottato per raggiungerlo. Egli esclama infatti: «La pace che vogliono imporre gli israeliani equivale ad una capitolazione ». Ed aggiunge: « Fra la capitolazione e la resistenza non abbiamo possibilità di altra scelta ».

Centinaia di migliaia di dimostranti che i giorni 9 e 10 giugno urlavano: « Dacci armi, o Gamal » sono stati probabilmente delusi dalla parte del discorso con la quale il capo dello Stato egiziano spiega che il governo « non ha i mezzi » di distribuire armi al popolo. Uomini e donne dovranno battersi, eventualmente, « coi bastoni e coi coltelli da cucina, nei villaggi e nelle città » contro l'invasore. Il pubblico applaude freneticamente quando il Rais cita in esempio il popolo vietnamita...

Del resto, insiste l'oratore, non bisogna essere accecati dall'occupazione straniera. L'obiettivo principale dell'imperialismo non è quello di impossessarsi del Sinai, della riva occidentale del Giordano o delle alture della Siria, esso vuole soprattutto « liquidare la rivoluzione araba », *annullare le sue conquiste e impedire che possa essere instaurata la democrazia economica e sociale.*

La prima linea di difesa è quindi « il fronte interno ». « La lotta sarà lunga e difficile », *e soprattutto* « i sacrifici che saranno chiesti alla popolazione saranno immensi ». *Il presidente Nasser promette in proposito di fare pagare i ricchi, di sopprimere la classe dei privilegiati* « contro la quale il popolo è irritato ». *E' poi un appello al lavoro piuttosto che alla lotta, che il Rais ha lanciato:* « Bisogna costruire, con il fucile in mano, poiché i popoli che non progrediscono non sono degni di progresso », *e aggiunge:* « Se riusciremo a difendere la rivoluzione sociale potremo allora liberare la nostra patria ».

E' la « nuova partenza » che il presidente Nasser propone agli egiziani. La direzione del partito sarà allargata ad elementi che hanno vinto li solidi con le masse, le quali saranno chiamate a svolgere una parte diretta nella difesa della rivoluzione. Il Rais lascia capire che potrebbe essere indotto a separarsi da alcuni se non da tutti i compagni della prima ora. E' necessario, egli dice, che la generazione di dirigenti sorta dalla rivoluzione del 1952 ceda il posto a uomini nuovi più competenti, e che i capi militari sorti da tale rivoluzione abbandonino la direzione degli affari pubblici.

Ciò significa forse che egli annuncia la fine del regno dei militari instaurato quindici anni fa? Si potrebbe pensarlo se un vibrante omaggio non fosse reso all'esercito, in via di riorganizzazione e che svolge un « compito di avanguardia in tutti i campi ».

E' possibile che il presidente Nasser abbia voluto tener conto delle suscettibilità — e delle ambizioni politiche — della sola forza organizzata del paese sulla quale egli si appoggia per difendere la propria presenza alla testa dello Stato. E' ugualmente possibile che abbia intenzione, via via che saranno pronte le nuove istruzioni, di ridurre l'influenza politica dei militari. In questo caso si sarebbe accollato il compito di costruire un nuovo regime sulle rovine di quello che crollò insieme con l'esercito del Sinai.

Eric Rouleau

Copyright di « Le Monde » e per l'Italia de « La Stampa »

Israele non prende sul serio le minacce di «guerra popolare»

Nasser (si dice a Gerusalemme) è un uomo vinto sul piano militare e, per la prima volta, anche diplomatico

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 24 luglio.

A Gerusalemme si è trovato prima di tutto nel discorso del presidente Nasser la giustificazione dell'atteggiamento di fermezza adottato da Israele dopo la « guerra dei sei giorni ». Nulla nel discorso, affermano vari commentatori, indica che il leader egiziano ha modificato il suo atteggiamento verso Israele: egli ha invece parlato della necessità di ricostituire l'esercito e di proseguire la « lotta ».

Gli editorialisti notano stamane che il presidente Nasser « non è più il fiero rais che invitava l'esercito israeliano a cimentarsi con lui nel deserto del Sinai », *ma un uomo preoccupato di difendere il proprio prestigio. E' con una scrollata di spalle che negli ambienti politici si risponde alle accuse di* « collusione con gli americani ». *Gli stessi ambienti si contentano di notare le contraddizioni contenute nel lungo discorso* « di un uomo vinto militarmente » per la prima volta anche diplomaticamente ».

Vincitori della discussione all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, gli israeliani non prendono sul serio le minacce di « guerra popolare » dato che la situazione geografica dà loro un vantaggio schiacciante. Tali minacce potevano avere una certa consistenza quando la linea di demarcazione passava ad una ventina di chilometri da Tel Aviv ed era ai limiti delle agglomerazioni di Galilea e del Neghev. Oggi, ricordano gli israeliani, sono Ismailia, Port Tewfik e Porto Said le città di frontiera ed il Cairo non è che a due o tre ore di carro armato dalle linee israeliane. L'insuccesso dei sovietici e degli arabi all'Onu fa sì che le linee di demarcazione attuali assicureranno ancora per molto tempo una superiorità strategica di cui lo stato maggiore israeliano non aveva mai beneficiato da quando lo Stato di Israele fu creato.

I capi militari non escludono la possibilità di operazioni di sabotaggio organizzate da elementi della popolazione concentrata in cisGiordania, ma tali azioni sarebbero, si dice, di portata limitata. Non si può ritenere possibile — per lo meno in un prossimo avvenire — un intervento militare importante della Siria, della Giordania o dell'Egitto.

André Scemama

De Gaulle nel Canada francese incita il popolo all'autonomia

Quebec, 24 luglio.

Dopo avere trascorso una giornata a Quebec, il presidente De Gaulle e il suo seguito hanno lasciato la città per recarsi in automobile a Montreal, dove domani il generale inaugurerà la « Giornata della Francia» alla Fiera internazionale. Il viaggio si è svolto lungo il San Lorenzo, attraverso numerose cittadine di lingua francese. Prima di partire, De Gaulle aveva ricevuto a bordo del *Colbert* la visita del primo ministro del Quebec, Daniel Johnson.

La strada da Quebec a Montreal è stata caratterizzata dall'entusiasmo della popolazione, che agitava bandiere francesi e del Quebec. La prima sosta è stata a Donnacona, vecchio posto militare francese, che vanta attualmente una perfetta riproduzione, sia pure in scala molto minore, dell'Arco di trionfo di Parigi. Donnacona prende il nome da un capo della tribù degli Uroni, portato dal navigatore Jacques Cartier in Francia, e là morto nel 1536. Sotto una forte pioggia, De Gaulle ha parlato alla popolazione, esaltando i ricordi storici francesi e dicendo anche: « *Siete un pezzo di popolo francese e dovete dipendere solo da voi stessi* ». *(Ansa)*

Gli abitanti di Portorico rifiutano di diventare il 51° Stato americano

Washington, 24 luglio.

I portoricani hanno scelto, con il referendum svoltosi ieri nel Paese, di conservare la attuale forma di autogoverno interno, in associazione con gli Stati Uniti.

Il referendum offriva ai portoricani tre possibilità: quella di conservare lo statuto di Commonwealth con gli Stati Uniti introdotto quindici anni or sono; quella di diventare il cinquantunesimo Stato dell'Unione; quella di diventare uno Stato indipendente. Il 60,5 per cento dei votanti si è dichiarato favorevole al mantenimento della situazione attuale.

L'esito della votazione era dato per scontato fino dalla vigilia in considerazione dei vantaggi economici che la situazione attuale offre ai portoricani: la base allo statuto di Commonwealth con gli Stati Uniti, infatti, essi hanno tutti i benefici derivanti dall'appartenenza all'Unione con l'aggiunta di non essere tenuti a corrispondere all'erario l'imposta federale sul reddito. *(Ag. Italia)*

Il governo inglese si scusa ai Comuni
per il pranzo «avvelenato» in onore di Moro

Molti commensali rimasero intossicati da una maionese avariata - Un ministro dichiara: « Non siamo ancora riusciti a sapere come il bacillo di salmonella penetrò nel cibo »

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 luglio.

La Camera dei Comuni s'è oggi occupata d'un argomento senza dubbio insolito: l'intossicazione da cibo sofferta da molti ospiti, inglesi e italiani, al grande ricevimento ufficiale offerto dal governo britannico, il 28 giugno, al presidente del Consiglio Aldo Moro. La causa del male è stata identificata e rivelata: è la « Salmonella Typhimurium ». I suoi microorganismi erano in una maionese vecchia — pare — di tre giorni. Tramite il suo portavoce ai Comuni, il governo ha espresso « rammarico » per l'incidente e, quasi a scopo di consolazione, ha ricordato che *nulla* di sì *mile* era avvenuto dal 1901.

L'interrogazione era stata posta dal conservatore Reginald Bennett e la spiegazione è giunta dal « ministro dei Lavori pubblici » Reginald Prentice. « *L'ufficiale medico della "città di Westminster"* (il quartiere londinese ove sorge Lancaster House, sede del ricevimento) *mi ha informato che organismi di Salmonella Typhimurium sono stati scoperti nella maionese servita agli invitati. Purtroppo, non esistono prove conclusive sul modo in cui tale bacillo penetrò nella maionese* ».

Nonostante tale episodio, il ministro riaffermava la propria fiducia nelle « norme igieniche » osservate dalla ditta cui fu affidato l'incarico di approntare e servire i cibi al ricevimento. « *Profitto dell'occasione* — aggiungeva Prentice — *per manifestare il mio sincero rincrescimento per le spiacevoli conseguenze* ».

Ma l'interpellante, Reginald Bennett, uno studioso di scienze, persisteva nell'attacco: « *Certo, è difficile arrivare alla verità, ma non le sembra che, se come pare, la ditta ha veramente servito una maionese vecchia di tre giorni, ciò costituisca una spaventosa violazione delle regole ufficiali d'igiene? Tanto più che il caldo era eccezionale e la salsa era stata tolta più d'una volta dal frigorifero? E' vero, come molti dicono, che i bacilli potrebbero essere arrivati a Londra in nove liquide congelate d'importazione? Liquido probabilmente diluito con uova di anatra?* ».

Il ministro pregava il deputato di « *fornirgli tutte le prove a sua disposizione* » ma faceva presente che « *nella preparazione della maionese, s'usano uova di galline non d'anatra* ». « *Così almeno m'informano i miei esperti* ».

m. ci.

Pianista cinese ha sposato in chiesa a Cavallermaggiore una ragazza giapponese

(Nostro servizio particolare)

Cavallermaggiore, 24 luglio.

(n. m.) Matrimonio d'eccezione ieri nella parrocchia di S. Michele di Cavallermaggiore, dove il parroco don Valsiti ha benedetto le nozze di un giovane pianista di Cavallermaggiore, Angelo Unia, ventottenne, con una graziosa giapponesina ventiquattrenne, Fujie Otsubo, figlia di un ingegnere meccanico di Tokio.

I due si erano già sposati civilmente lo scorso anno al municipio di Stoccolma, la capitale svedese dove l'Unia esercita la sua professione musicale nel quintetto « Spinelli », una delle orchestre stabili della tv svedese. L'Unia ha voluto però celebrare anche il matrimonio religioso nella cittadina natale.

Il rito è stato reso possibile dal fatto che poco più di un anno fa, all'atto di lasciare il Giappone per seguire il fidanzato in Svezia, Fujie aveva abbracciato la religione cattolica. Essa fu battezzata infatti nella chiesa salesiana di Tokio, prendendo i nomi di Maria e Angela, quelli cioè della nonna e della mamma dell'Unia. Quest'ultima, rimasta vedova due anni or sono, è proprietaria di un negozio di merceria a Cavallermaggiore.

E' stato un matrimonio d'amore, sbocciato nell'autunno del 1965 quando il giovane pianista si trovava in *tournée* in Estremo Oriente. L'Unia, appresi i primi rudimenti musicali dal fotografo del paese, Giovanni Gattino, studiò pianoforte e contrabbasso a Torino, dove si diplomò. Entrò nel 1963 nell'orchestra di Pino Pisano, con la quale si esibì a Copenaghen, Stoccolma e altri centri scandinavi, passando poi al quintetto Spinelli.

Prosegue l'istruttoria per la sciagura di Bergeggi

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 24 luglio.

(m. f.) A quanto si apprende, l'istruttoria sulla sciagura di Bergeggi (Savona), finora svolta dal Sostituto Procuratore dott. Camillo Boccia con rito sommario verrà affidata domani al giudice istruttore dott. Storace per lo svolgimento in rito formale.

COMUNICATO

Helanca®

La Heberlein & Co. A.G., Wattwil (Svizzera) è la proprietaria del marchio « HELANCA »®, registrato e protetto con estensione mondiale. Con il marchio « HELANCA »®, vengono messi in commercio e venduti: il filato crespato « HELANCA »®, inventato ed introdotto dalla suddetta proprietaria del marchio, nonché gli articoli tessili di ogni genere, fabbricati col medesimo filato crespato « HELANCA »®.

Gli utilizzatori di filati crespati « HELANCA »®, quali tessitori, maglifici, confezionisti, possono far uso del marchio « HELANCA »®, per i tessuti e articoli finiti di loro fabbricazione solo all'espressa condizione che adoperino per gli stessi unicamente e comunque nelle percentuali fissate dalla Heberlein & Co. A.G.:

— filati crespati muniti del marchio « HELANCA »® e acquistati come tali in conformità a precise indicazioni sulle fatture del fornitore

— osservino le norme qualitative prescritte dalla Heberlein & Co. A.G.

— si assoggettino, per contratto, al controllo da parte della Heberlein & Co. A.G. Wattwil, proprietaria del marchio, e si conformino alle sue istruzioni.

La Heberlein & Co. A.G., proprietaria del marchio « HELANCA »®, si riserva di procedere a norme di legge contro chiunque, ditta o persona che in un modo o nell'altro utilizzi abusivamente il suo marchio.

AUTOPULLMAN SIAMIC DA TORINO PER LA

RIVIERA ADRIATICA

CERVIA - CESENATICO - BELLARIA - IGEA MARINA TORRE PEDRERA - VISERBELLA - VISERBA - RIMINI - BELLARIVA - MIRAMARE - RICCIONE - MISANO - CATTOLICA

Servizio dal 31-7 al 1°-8

BIGLIETTI A RIDUZIONE DI ANDATA E RITORNO E PER RAGAZZI

Informazioni, prenotazioni di posti presso i principali Uffici Viaggi e presso la S.p.A. SAVET - Telef. 541.300 - 553.480

Partenze ore 6,10 da Piazza Statuto - 6,15 da Porta Susa e 6,30 da Piazza C. Felice 85 - Corse speciali nei giorni 31/7 e 1-5-6-7 agosto

LENTI A CONTATTO SENZA CONFRONTO!

SPORO VENT

ISTITUTO OTTICO FULCHERI. V. LAGRANGE 4. TO

Settimana decisiva per le industrie della città ligure

Febbrili trattative a Savona per la «Servettaz» ed i Cantieri

Si spera in una revoca dei licenziamenti (sono interessati circa 2400 operai) - Riunito nella notte il Consiglio comunale con sindaco e assessori che minacciano le dimissioni Una delegazione è partita per Roma per un incontro con Rumor - Secondo i sindacalisti la Servettaz potrebbe essere riaperta dall'Iri: il lavoro è molto e le maestranze qualificate

(Dal nostro inviato speciale)
Savona, 24 luglio.

Per l'economia savonese è cominciata una settimana importante. In città ed a Roma sono preannunciati incontri ed iniziative che dovrebbero dare i primi risultati concreti per avviare a soluzione la grave crisi che ha colpito le aziende metalmeccaniche della zona. E' una situazione che si trascina da anni e che è diventata drammatica negli ultimi mesi. Lo sciopero generale di mercoledì scorso è stato il grido d'allarme di una città che vede morire l'una dopo l'altra le sue industrie. Tre giorni dopo, sabato, si è avuto un altro durissimo colpo: sono giunte le lettere di licenziamento ai trecento dipendenti dei Cantieri del Mediterraneo di Pietra Ligure, dichiarati recentemente falliti, ed ai duecento operai delle Officine Meccaniche Savonesi di Vado Ligure.

In altre zone fortemente industrializzate cinquecento licenziamenti sarebbero un fatto doloroso, ma non drammatico. A Savona, invece, hanno suscitato sgomento. Sull'onda di questa emozione, nella stessa giornata di sabato, sindacalisti e gruppi di lavoratori si sono recati in Prefettura per avere un colloquio con le autorità. In proposito, la Prefettura precisa, in un comunicato ufficiale, che i lavoratori non hanno occupato gli uffici, ma sono stati autorizzati a sostare sotto l'androne dell'edificio, per ripararsi dalla canicola eccezionale, in attesa che la delegazione sindacale concludesse il colloquio con il vice prefetto.

«*In sette anni* — mi ha detto oggi il segretario della Camera del Lavoro, Magliotto — *i dipendenti dell'industria metalmeccanica sono diminuiti del cinquanta per cento, passando da 12.500 a circa 6000. Sono cifre che parlano da sole*». Alle vicende odierne sono interessati circa 2400 operai: 800 della Servettaz-Baseví, 200 delle Officine Meccaniche Savonesi, 300 dei Cantieri del Mediterraneo, 200 della Balbontin, almeno 300 delle piccole officine che lavoravano per la Servettaz. Si devono poi aggiungere i 600 del Cotonificio Ligure di Varazze, che ora lavora sotto amministrazione controllata, non per il quale i sindacalisti «manifestano vivissime preoccupazioni».

Questa notte, mentre scriviamo, il prefetto dott. Moscato presiede una riunione dei sindacalisti con il curatore fallimentare dei Cantieri Riuniti del Mediterraneo, per esaminare la possibilità di sospendere i licenziamenti. Si tratta di una situazione molto complessa. Il prefetto, prima dell'inizio della seduta, ci ha dichiarato: «*Nutro fiducia che si sia toccato veramente il fondo. Con il lavoro e l'impegno di tutti, con senso di responsabilità, spero che si possa cominciare a risalire. Savona non merita una sorte come l'attuale*».

Il sindaco socialista, avv. Martinengo, in un discorso tenuto il 15 aprile di quest'anno, quando i sintomi della crisi cominciavano a diventare gravi, dichiarò: «*Non intendo amministrare una città di disoccupati*». Era un impegno e una minaccia. L'avv. Martinengo, con la giunta di centro-sinistra, in questi mesi si è battuto a fondo. Venti giorni fa, nel colloquio avuto con il presidente del Consiglio on. Moro, ha esposto le drammatiche condizioni dell'economia cittadina. La settimana scorsa, secondo quanto risulta, ha messo a disposizione del partito l'incarico di sindaco, seguito nel suo gesto dai quattro assessori socialisti. Il partito ha respinto le dimissioni, «ritenendo più opportuno che in un momento difficile come questo sindaco e giunta restino al loro posto». Così l'avv. Martinengo questa sera ha presieduto il Consiglio comunale. Egli ha rinnovato l'appello per un intervento urgente delle autorità centrali a favore dell'economia savonese. «*Le richieste fondamentali* — ci ha dichiarato poco fa il segretario della Cisl, Burzio — *sono tre: 1) intervento dell'Iri per dar vita a nuove attività industriali, che consentano di riassorbire i disoccupati; 2) impegno del governo per lo sviluppo delle infrastrutture, tra cui il completamento della rete ferroviaria; 3) approvazione del progetto per il porto di Vado Ligure e approvazione della legge, molto importante, che deve dare maggiore autonomia all'Ente del porto di Savona*».

Una delegazione della democrazia cristiana, guidata dal segretario provinciale ing. Siccardi ed accompagnata dagli onorevoli Russo e Varaldo, è partita questa sera per Roma, dove domani alle 9 avrà un incontro con il segretario nazionale del partito, on. Rumor. In settimana giungerà il dott. Bernabei, funzionario del ministero dell'Industria, con l'incarico di esaminare la situazione della Servettaz — che, secondo i sindacalisti, potrebbe essere ultimamente riaperta dall'Iri, «*in quanto c'è lavoro ed è disponibile una maestranza altamente qualificata*» — e dei Cantieri.

A brevissima scadenza, forse prima di sabato, il Tribunale dovrebbe intanto pronunciarsi sulla richiesta di esercizio provvisorio avanzata dal curatore fallimentare della Servettaz. Una riapertura, con esercizio provvisorio, non è gradita a tutti, in quanto consentirebbe di riassorbire, almeno nella fase iniziale, soltanto una parte delle maestranze. E' probabile che dopo la seduta del Consiglio comunale di questa sera il sindaco, avv. Martinengo, torni a Roma «per sollecitare una risposta alle richieste di Savona». L'augurio del prefetto interpreta lo stato d'animo di tutta la città: «*Speriamo che si possa cominciare a risalire*».

Sergio Devecchi

Burrascosa riunione in Comune a Savona

Savona, 24 luglio.

(m. fi.) In una sala gremita di operai e in un'atmosfera carica di tensione, si è svolta questa sera al palazzo comunale la seduta del Consiglio sulla gravissima crisi dell'industria savonese. La riunione è stata a tratti drammatica e il problema che travaglia Savona e la sua provincia è stato posto sul tappeto in tutta la sua gravità.

Il sindaco avv. Benedetto Martinengo ha aperto la seduta, puntualizzando per sommi capi quello che occorre fare per salvare l'economia della città e della provincia. Alla base delle sue proposte sta la necessità inderogabile dell'intervento delle Partecipazioni statali.

Il consigliere di maggioranza prof. Draperi (psu) ha detto che la città è giunta al limite della sopportazione e della pazienza. Il prof. Urbani ha denunciato lo stato di tensione che si è venuto a creare fra gli operai e poiché la situazione industriale si aggrava non soltanto a Savona, ma anche nelle altre città liguri, ha chiesto un'iniziativa da parte del Consiglio comunale di Savona per un intervento presso il governo.

Vi sono state accuse e controaccuse fra minoranza e maggioranza. Il pubblico è intervenuto lanciando grida ostili all'indirizzo di alcuni consiglieri di centro-sinistra e provocando la loro reazione. L'avv. Randaccio, della dc, ha abbandonato l'aula in segno di protesta. Ritornata la calma, il sindaco ha invitato i capi gruppo a decidere sull'ordine del giorno dopo le mozioni presentate dal pci e dal psu.

Dopo breve permanenza nello studio del sindaco, i consiglieri sono rientrati e l'avv. Martinengo ha letto il seguente ordine del giorno in cui tra l'altro si dice che non è più «*dilazionabile l'intervento del governo nei vari problemi e particolarmente sulla necessità di una immediata risposta alle richieste contenute nel promemoria presentatogli il 3 luglio, e cioè la riattivazione della Servettaz-Baseví di Savona, dei Cantieri Navali del Mediterraneo di Pietraligure e dell'OMS di Vado Ligure, e sull'invio a Savona entro brevissimo tempo di delegati dell'Iri per un primo esame con le amministrazioni locali e i sindacati delle misure di intervento delle Partecipazioni statali*».

Il baritono Zecchillo rischia d'annegare nel mare di Palermo

Palermo, 24 luglio.

Il baritono Giuseppe Zecchillo e la moglie Nelia hanno corso il rischio di annegare nelle acque di Mondello, la spiaggia presso Palermo. Il baritono, che ha cantato sabato e domenica al teatro di Villa Castelnuovo a Palermo, stava facendo una gita in barca con la moglie quando, a causa di bruschi movimenti, l'imbarcazione si è capovolta ed i due coniugi sono finiti in acqua. Per qualche minuto i due hanno lottato per aggrapparsi alla barca, senza tuttavia riuscirvi.

All'incidente avevano assistito dalla spiaggia alcuni bagnanti che, gettatisi in acqua, hanno salvato il baritono e la moglie. Ai due è stata praticata la respirazione artificiale: dopo poco si sono ripresi. *(Ansa)*

Vogliono sposarsi in Svizzera

La ventiquattrenne Patrizia Bona col fidanzato Gian Enzo Sperone (f. Moisio)

Non ancora fissata la data delle nozze

I fidanzati di Carignano e l'industriale Bona si contendono il certificato per il matrimonio

Il documento (autorizzato dalla Procura) lo deve rilasciare il sindaco del paese, prof. Dotta - Ma il padre della ragazza, con una istanza legale, gli chiede di non consegnarlo - Gli avvocati della coppia, intervenuti, lo diffidano Oggi il sindaco spedisce il certificato a Locarno e l'industriale laniero presenta una nuova opposizione in Tribunale

Il sindaco di Carignano prof. Carlo Dotta che ieri ha ricevuto i due giovani fidanzati ed i loro legali

(Dal nostro inviato speciale)
Carignano, 24 luglio.

Bordate di ricorsi, telegrammi, intimazioni nella vicenda delle nozze contrastate di Gian Enzo Sperone e di Patrizia Bona. Al centro della vicenda c'è il certificato attestante che le pubblicazioni sono avvenute. Con questo documento i due giovani potrebbero sposarsi in venticquatt'ore, e fanno di tutto per ottenerlo. Il padre di Patrizia, comm. Lorenzo Bona, titolare dei «Lanifici Riuniti» di Carignano, fa di tutto per impedire che ne vengano in possesso.

Chi dovrebbe rilasciarlo, il sindaco di Carignano prof. Dotta, si trova fra due fuochi. E' un insegnante di carattere mite, che fino ad ora nella sua diligente opera di amministratore di un paese ricco, ha incontrato solo i grattacapi tutt'altro che grossi, che gli dà la minoranza al Consiglio comunale. Ora si trova coinvolto in questa battaglia legale, in una posizione che richiama irresistibilmente alla mente un don Abbondio laico, tra l'incudine e il martello di norme di legge non del tutto chiare. Queste nozze s'hanno da fare o no?

Qualunque decisione prenda, teme sia quella sbagliata. Gli è giunta la richiesta del certificato, ed il corso alla Procura della Repubblica a chiedere lumi. Gli è stato risposto: «Così come stanno le cose, non esiste alcun valido motivo di opposizione alle nozze. Perciò può, anzi deve, rilasciare il certificato». *Ha chiesto che questo parere gli fosse consegnato per iscritto, ed è stato accontentato.*

Ma non è bastato a vincere i suoi dubbi. Il comm. Bona ha presentato un secondo ricorso alla magistratura, ribadendo che la figlia si comporta irresponsabilmente, in modo da far dubitare che sia nel pieno possesso delle sue facoltà, e chiedendo di sospendere il rilascio del certificato conteso, almeno finché il Tribunale civile non avrà deciso se accogliere o no l'istanza promossa dal commendatore perché venga accertato l'equilibrio mentale della figlia. La decisione dovrebbe aversi dopodomani 26, davanti al giudice dott. Orusa.

Il sindaco prof. Dotta è tornato allora alla Procura della Repubblica. Aveva preparato il certificato, ma non lo aveva firmato. E' tornato per chiedere: «Allora, devo proprio consegnarlo?». *A quanto pare, la risposta è stata la stessa che aveva già ricevuto:* «Non c'è motivo di rifiutarlo — così gli sarebbe stato detto in sostanza — lo firmi e lo spedisca».

Non lo ha spedito. Quando è tornato al Comune di Carignano, ha trovato un'istanza del comm. Bona che gli chiedeva di non rilasciarlo, fino all'udienza in tribunale. Contemporaneamente, gli è stato recapitato un telegramma dei legali del giovane fidanzati, avv. Antonio Forchino e Giorgio Nuvolone. Gli intimava di consegnare «senza indugi» *il certificato e lo diffidava a prendere in considerazione le «illegittime e infondate» istanze del comm. Bona, richiamando il parere espresso dalla magistratura.*

Comunque, nel tardo pomeriggio, si è raggiunto un accordo. Gian Enzo Sperone e Patrizia Bona, accompagnati dagli avvocati, si sono incontrati con il sindaco. E questi ha spiegato le sue perplessità. Ha detto: «Se si trattasse soltanto del certificato di avvenute pubblicazioni, forse il problema sarebbe più semplice. Ma il consolato di Locarno, per celebrare le nozze, chiede anche una dichiarazione che non è stata presentata opposizione. Che cosa rispondo? Questa opposizione c'è o non c'è?».

Sul piano legale, non c'è. A quanto pare la magistratura avrebbe già consigliato il sindaco di rispondere che attualmente non risulta presentata alcuna opposizione giuridicamente valida.

Le generiche riserve del comm. Bona sulla facoltà di discernimento della figlia non sono infatti contemplate tra i motivi di opposizione elencati tassativamente dal codice civile.

«Comunque — *dice il sindaco* — qualcosa c'è. E se rispondo che non c'è nulla e poi il comm. Bona mi querela per falso?». *Non resta che spiegare bene come stanno le cose. Si è così deciso che domani mattina il certificato partirà per il consolato di Locarno, accompagnato da una lettera del sindaco in cui si spiega che il padre della sposa non vuole, ma non ha presentato un'opposizione validamente fondata. Verrà unito anche il parere scritto rilasciato dalla Procura della Repubblica.*

Gian Enzo e Patrizia sono amareggiati da tutte queste difficoltà. Dice il giovane: «Oggi, l'unico conforto è stata una lettera del mio vecchio professore di liceo». *Ce la fa vedere:* «Carissimo Gian Enzo, non ne hai certo bisogno, ma permetti al tuo vecchio professore di mandarti un saluto di solidarietà. Non è solo la consueta battaglia contro una società tanto mal combinata, ma anche l'affetto per l'antico, non dimenticato allievo, ricco di iniziative e di apertura». *Oggi il professore è uno dei più illustri docenti universitari di storia, ma Gian Enzo ci chiede di tacerne il nome.*

Che cosa accadrà ora? Se domattina il certificato parte, i promessi sposi potranno celebrare le nozze? «Dipende — *dicono i legali* — dal consolato. Certo, se il matrimonio fosse da fare qui, a Carignano, non ci sarebbero dubbi. Domani sera sarebbero marito e moglie». *Altrimenti, si arriverà davanti al giudice istruttore dott. Orusa. E nella migliore delle ipotesi, occorreranno tre o quattro settimane per ottenere una risposta alla domanda: ha o non ha il diritto, il comm. Bona, di opporsi alle nozze della figlia?* «Ma noi speriamo — *dicono i due giovani* — di sposarci prima».

Giorgio Martinat

Archeologi a Borgone studieranno il Maometto

Non è certa l'identificazione dell'immagine del bassorilievo - Potrebbe trattarsi di un imperatore o di un dio pagano

(Nostro servizio particolare)
Borgone, 24 luglio.

A due anni dai primi scavi di sondaggio che la Soprintendenza alle Antichità del Piemonte ha eseguito tra Borgone di Susa e San Didero, in località detta «Maometto», si spera che una ricerca sistematica diretta dallo stesso soprintendente prof. Carducci possa chiarire i molti interrogativi sorti di fronte a quanto vi è stato finora ritrovato. In vista dei lavori che saranno quanto prima intrapresi il prof. Carducci ha compiuto ieri un nuovo sopralluogo accompagnato dalla dottoressa Finocchi e dall'architetto signorina Fiorio della Soprintendenza e dalle dottoresse Casalegno, Longhetti e Molli dell'Istituto di archeologia dell'Università, cui sono stati affidati i necessari rilievi.

Fin dall'anteguerra si conosceva il bassorilievo inciso sulla sommità della parete con la quale un grosso masso roccioso guarda verso il monte, creando una sorta di propria strettoia. In quell'immagine racchiusa come una cornice dal disegno di un piccolo tempio, si è propensi a vedere non la figura di Maometto, come la gente del posto l'ha soprannominata, ma quella d'un Giove Dolicheno (nella mano destra alzata potevano esservi le famose sue folgori), o quella d'un imperatore romano vestito d'una corta corazza.

Sul masso che sovrasta l'antica strada romana tagliata nella roccia e ritrovata a circa tre metri e mezzo di profondità, tutto fa credere che i romani avessero fissato il posto di confine tra il territorio occupato dai Taurini e la Gallia Cisalpina, il regno di Cotio. La zona era appunto chiamata *Ad finem* e la frontiera doveva avere probabilmente anche carattere doganale. Uno scavo nel terreno che superiormente ricopre il masso ha messo in luce tra l'altro alcune monete di Antonino Pio e un'aquila in bronzo che avrebbe potuto essere anche una specie di sigillo.

Ci si propone ora di mettere in luce il tracciato della strada romana, che dalla parte di Borgone ha rivelato tratti assai ben conservati, e di chiarire anche il mistero che circonda altri ritrovamenti in una zona abitata certo in epoca preromana, come hanno documentato alcuni frammenti di ceramica.

Per ora non possono farsi se non delle ipotesi circa le «cuppelle» (grossi fori praticati nella roccia) che si vedono di fronte al Giove Dolicheno. Come altre, che si trovano in grotte vicine o più in alto sul monte, potrebbero testimoniare un antico culto druidico e la «zona sacra» ad esso dedicata.

Ma che cosa possono essere quei ripari ricavati nella roccia per una sola persona? Osservatori di confine? E quei due grossi dischi di pietra incisi per uno spessore d'un palmo ma non ancora staccati dalla roccia sembrano veramente, come si pensa, due mole in lavorazione e destinate ad un vicino frantoio? A questi e ad altri interrogativi il prof. Carducci e i suoi collaboratori pensano di poter dare fondate risposte a scavi conclusi.

a. d.

Spettacolo a Milano del cantautore Antoine

Milano, 24 luglio.

Per la seconda volta quest'anno, Antoine, il cantautore di «*Pietre*» si è esibito davanti al pubblico milanese: la prima volta fu lo scorso inverno al Palazzetto dello Sport mentre questa sera è stato al Palazzo del Ghiaccio gremito dal solito pubblico di giovani.

Accanto ad Antoine reduce della *tournée* in Versilia e Fregene si sono esibiti questa sera con successo anche i «Surf», i sei negretti del Madagascar, e una nuova cantante italo-svedese, Maria Martini. Ha completato lo spettacolo, presentato da Sandro Massimini, il complesso di Mario Pezzotta.

Salite a due le vittime dello scontro di Ceva

E' morto anche il diciannovenne meccanico torinese

Ceva, 24 luglio.

(r. v.) L'apprendista meccanico torinese Natale Cioni, di 19 anni, che ieri era stato raccolto gravemente ferito lungo l'autostrada Fossano-Ceva, dopo l'incidente nel quale ha perso la vita il guidatore dell'auto sulla quale viaggiava, è morto stamani all'ospedale di Ceva dopo diciotto ore di penosa agonia.

Il Cioni, residente a Torino in via Bellardi 10, aveva trascorso la giornata festiva al mare in compagnia dell'amico Pasquale Petitto, di 22 anni, residente anch'egli a Torino in via Berruti 2. Avevano raggiunto la Riviera Ligure sabato sera a bordo di una utilitaria, guidata dal Petitto, ed erano ripartiti nel pomeriggio di domenica per rientrare a casa.

Alle ore 11 circa, tre chilometri dopo il casello di Ceva, dove l'autostrada si avvicina in rettilineo all'abitato di Lesegno, una «Innocenti IM 3», proveniente dalla direzione opposta, con a bordo il ventiquattrenne Renzo Agostazzi e l'operaio Giovanni Battista Risso, di 54 anni, entrambi residenti a Genova-Sestri, si è scontrata con violenza contro la parte anteriore sinistra dell'utilitaria, che ha piroettato più volte su se stessa, prima di andarsi a incastrare, fra un muretto e una profonda cunetta.

I passeggeri della «Innocenti» hanno riportato lievi ferite guaribili in pochi giorni. Quando i soccorritori sono riusciti a estrarre i due torinesi dall'abitacolo sfasciato dell'utilitaria, il Petitto era ormai cadavere e il suo compagno appariva in fin di vita per una profonda frattura alla base cranica e gravi lesioni interne.

Invalido uccide a bastonate il figlio di 7 anni che dorme

E' un cinquantunenne di Gela: arrestato - Sospettava che il piccolo fosse nato da una relazione adulterina della moglie

(Dal nostro corrispondente)
Caltanissetta, 24 luglio.

(f. s.) Un invalido di Gela, Michele Bignola, di 51 anni, ha ucciso con un colpo di bastone sul capo il figlio Rosario, di sette anni.

Il Bignola, che è paralizzato su una sedia a rotelle da quattro anni in seguito ad alcune coltellate all'addome ricevute dal presunto amante della moglie, sospettava da tempo che il piccolo non fosse suo figlio.

Oggi durante una violenta lite con la moglie, improvvisamente si è trascinato con la carrozzella nella camera dove dormiva il bimbo e gridando «*tu non sei mio figlio*» gli ha calato con furia selvaggia il bastone sulla testa mentre la donna cercava invano di fermarlo.

La madre ha raccolto il bimbo tra le braccia e gridando come una pazza l'ha trasportato all'ospedale dove però il piccolo Rosario è morto poco dopo. L'uccisore è stato arrestato.

Due giovani a Sestri Ponente

Devastano una trattoria per il conto troppo «salato»

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 24 luglio.

(f. d.) Due clienti hanno devastato una trattoria a colpi di sgabello. Arrestati dai carabinieri, hanno detto: «*Il conto era salato, ma forse abbiamo un po' esagerato*». Sono Dante Trabacca, di 28 anni, da Brindisi, e Tommaso Siciliano, di 29 anni, da Reggio Calabria.

L'episodio è avvenuto ieri notte a Sestri Ponente, nella trattoria «Pollo d'oro» situata in via Leoncavallo 41 rosso. Preso posto ad un tavolo, i due hanno ordinato pizze e spaghetti, poi, al momento di pagare il conto, sono andati su tutte le furie perché la proprietaria, Paola Liftati, di 29 anni, aveva segnato mille lire in più. La donna ha spiegato che la somma le era dovuta perché sere fa i due avevano cenato e se n'erano andati senza pagare il conto. Afferrati degli sgabelli, i due giovani li hanno allora scaraventati contro le vetrate del locale e il banco di mescita. Poi, con altri sgabelli hanno distrutto quanto è capitato sotto il loro tiro: bottiglie di liquori, la macchina del caffè, il registratore di cassa, un'affettatrice e altro ancora. La proprietaria è corsa in cucina per telefonare ai carabinieri ma è stata raggiunta alla testa da uno sgabello che le ha cagionato ferite poi giudicate guaribili in venti giorni.

I due giovani si sono poi dati alla fuga. Un'ora dopo, però, sono stati rintracciati e arrestati da una pattuglia di carabinieri del nucleo radio-mobile. I danni denunciati dalla proprietaria della trattoria ammontano ad oltre tre milioni. La donna ha inoltre riferito che dal registratore di cassa sono scomparse cinquantamila lire: i due arrestati dovranno per tanto rispondere di rapina oltre che di lesioni e danneggiamenti.

NELLA VALLE DI

AOSTA

GLI AVVISI ECONOMICI per

LA STAMPA e STAMPA SERA

si ricevono presso le Agenzie e Filiali dell'

ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

e della

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

AOSTA	(CRT)	Morgex	(CRT)
AOSTA	(IBSPT)	Nus	(IBSPT)
AOSTA Ag. 1	(IBSPT)	Pont St. Martin	(CRT)
Châtillon	(CRT)	Saint Vincent	(CRT)
Courmayeur	(IBSPT)	Saint Vincent	(IBSPT)
Donnaz	(IBSPT)	Verrès	(CRT)

SPORTELLI STAGIONALI

Brusson	(CRT)	La Thuile	(CRT)
Champoluc	(CRT)	Pré St-Didier	(CRT)
Cogne	(IBSPT)	Valtournenche	(CRT)
Entrèves	(IBSPT)	Villeneuve	(IBSPT)
Gressoney St-Jean	(IBSPT)	Traforo G. S. Bernardo (St-Rhémy Bosses)	(IBSPT)

Ulteriori presso gli abituali Corrispondenti di «Pubblicità Stampa s.p.a.»

INTERVISTA CON L'AVVOCATO DEI DINAMITARDI

I terroristi cominciano a dubitare che la violenza serva in Alto Adige

Il loro difensore, avv. Wilhelm Steidl, si sforza di scusarli e sostiene che senza il tritolo l'Italia non si sarebbe decisa a risolvere la vertenza altoatesina - Tuttavia ammette che, dopo la serie di vili delitti come quello di Cima Vallona, il governo italiano potrebbe non concedere le autonomie del famoso pacchetto - I «ragazzi» (così chiama gli assassini) se ne rendono conto e, a suo giudizio, non si avranno altri attentati sino a che non si conosceranno le decisioni di Roma

(Dal nostro inviato speciale)

Innsbruck, 24 luglio.

Che cosa vogliono i terroristi? Non si rendono conto che con i loro attentati rischiano di far naufragare le faticose trattative italo-austriache? O forse colpiscono e uccidono proprio per evitare che si arrivi ad un accordo? Per tentare di avere non diciamo una risposta — sarebbe stata speranza troppo ingenua — ma qualche chiarimento indiretto su questi interrogativi, abbiamo voluto parlare con l'«avvocato dei terroristi».

Di legali gli estremisti ne hanno naturalmente più di uno, ma il più noto qui a Innsbruck, quello che li conosce meglio e li pratica con maggior frequenza — tanto da vedersi proibito l'ingresso in Italia dalle nostre autorità —, colui che ha fatto di queste difese un po' il centro della sua attività, insomma l'«avvocato dei terroristi» per antonomasia è il Rechtsanwalt Wilhelm Steidl.

L'ufficio è al n. 29 di Maria-theresienstrasse, nel cuore della vecchia Innsbruck, proprio davanti alla famosa colonna della Madonnina. Una lunga scala di legno che scricchiola sotto i piedi, una ampia anticamera, un grande ufficio con pesanti mobili scuri; insomma un ambiente tipicamente tirolese che costituirebbe lo sfondo perfetto per un vecchio avvocato dei tempi absburgici. Wilhelm Steidl invece ha quarant'anni e ne dimostra trenta. Aspetto da campione di sci, viso abbronzato, disinvoltura perfino eccessiva.

Ci saluta calorosamente in italiano, parla abbastanza bene la nostra lingua e, quando stenta a trovare qualche frase, passa senza interruzione al francese o al tedesco come se fosse la cosa più naturale di questo mondo. In questo linguaggio-mosaico esordisce anch'egli con la distinzione che per ogni tirolese è quasi una formula rituale: quella fra terrorismo di stampo nazista e terrorismo locale.

Burger? Lo conosce benissimo, gli ha parlato mille volte, non lo ha mai voluto difendere perché è un nazista. O più esattamente un pangermanista. In ogni modo uno che non ha niente che fare con gli estremisti tirolesi, ai quali sta a cuore soltanto il Tirolo. «*Ho l'impressione che in Italia e anche altrove Burger sia stato sopravalutato* — aggiunge con una punta di disprezzo nella voce —, *è un individuo che parla molto ma agisce poco. Personalmente sono convinto che non abbia partecipato ad alcun attentato. Non mi pare ne abbia la tempra*».

Ho in mano alcuni volantini del Volksbewegung für Südtirol, il movimento capeggiato da Drexler, che incita la popolazione a battersi per la libertà del Sud Tirolo. Migliaia e migliaia di austriaci se li ritrovano periodicamente nelle cassette postali. E' forse Drexler l'uomo della lotta, il *leader* delle squadre d'azione? L'avvocato si mette le mani nei capelli. «*Drexler? Per carità? Drexler è un pregiudicato, un delinquente comune che cerca di ammantarsi di patriottismo. E' stato condannato per furto, la stessa Bergiselbund lo ha espulso con ignominia dai suoi ranghi. Non ha niente che fare con i ragazzi*».

I *ragazzi*, i puri, gli *idealisti*, secondo Wilhelm Steidl, sarebbero i terroristi altoatesini, un esiguo gruppetto di montanari della Val Passiria o della Pusteria pronti a qualsiasi violenza pur di vedere trionfare la loro idea. E quale sarebbe questa loro idea? Il ritorno dell'Alto Adige all'Austria? La costituzione di un Tirolo indipendente? L'avvocato scuote la testa e sorride con una certa aria di superiorità.

Sostiene che l'Italia, Stato relativamente giovane, formato esclusivamente da gente di lingua italiana, non è mai stata abituata ad avere nel suo seno delle minoranze e perciò non sa trattare con esse. Loro invece, gli austriaci, fino al 1918 furono uno Stato mosaico, composto dalle genti più diverse, e pertanto sapevano e sanno benissimo tutta l'importanza delle autonomie locali. Ecco, i terroristi tirolesi non aspirerebbero ad altro che ad una autonomia pari a quella che l'Austria di una volta concedeva alle sue minoranze.

«*Per esempio?*».

«*Per esempio per me non sarebbe alcuna differenza avere il passaporto austriaco o quello italiano. Sarei pronto a ubbidire con pari lealtà alle leggi austriache o a quelle italiane, a patto, s'intende, che queste ultime mi permettessero di mantenere intatte tutte le mie abitudini, le mie tradizioni, i miei costumi. Per esempio non vedo perché le leggi italiane dovrebbero proibire agli abitanti di Bolzano di formare un unico Club alpino tirolese o un'unica Camera di Commercio tirolese insieme con gli abitanti di Innsbruck e con quelli di Lienz*».

Cerco di spiegargli che con l'offerta del «pacchetto» l'Italia sta appunto cercando di arrivare a una soluzione di questo genere, e che se va cauta è proprio perché talora ha la sensazione che gli altoatesini di lingua tedesca tendano ad avanzare sempre maggiori richieste, secondo quella che da noi viene espressivamente definita la «tecnica del carciofo». Ma soprattutto cerco di spiegargli come queste rivendicazioni possano essere avanzate democraticamente, senza ricorrere alla violenza e al crimine.

«*Non posso essere d'accordo con lei* — obietta l'avvocato. — *I ragazzi hanno avuto sempre la sensazione contraria. Si sono convinti che per svegliare Roma sia indispensabile la dinamite. Per ottenere la "Commissione dei 19" ci sono volute la "notte dei fuochi" e le cariche ai tralicci; per ottenere i "pacchetti" ci sono voluti gli attentati. Così i ragazzi si sono convinti che la violenza in Italia "paga", e sono andati avanti*».

Alt, davanti a noi non c'è un giudice internazionale, ma mi viene fatto di alzare istintivamente la mano, «mi oppongo, Vostro Onore». Anche ammettendo che ci sia stato da parte nostra un periodo di relativa sordità, è certo che in questi ultimi anni le parti si sono invertite. Roma ha avanzato proposte precise, concrete, ma quando cominciava a profilarsi all'orizzonte l'auspicata soluzione, ecco che sangue e violenza ributtavano il problema in alto mare.

«*Lei non è convinto per esempio* — domando — *che l'attentato di Cima Vallona abbia ritardato la soluzione degli ultimi problemi relativi al "pacchetto" offerto dall'Italia? Non è convinto che se domani, Dio ne guardi, dovesse avvenire un ulteriore attentato, Roma si irrigidirebbe definitivamente e di "pacchetti" e "contropacchetti" non si parlerebbe più?*».

L'avvocato tace. Dopo un momento di riflessione ammette che, sì, c'è del vero in questa tesi. Del resto crede che anche i *ragazzi* se ne stiano persuadendo a poco a poco. «*Personalmente sono convinto che fino alla decisione sul "pacchetto" di attentati non ne dovrebbero succedere più*», conclude stendendomi la mano. La stringo augurandomi che non si tratti di una formula di cortesia, ma di una convinzione dettata da civismo e saggezza.

Gaetano Tumiati

Il cardinale Lercaro dimissionario a Bologna?

Al suo posto il Papa avrebbe nominato mons. Poma attuale vescovo di Mantova

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 24 luglio.

(f. p.) In Vaticano si è diffusa la notizia che il Papa abbia designato a succedere all'arcivescovo di Bologna mons. Antonio Poma, di 57 anni, attualmente vescovo di Mantova. Il cardinale Lercaro, ormai settantaseienne, che regge l'arcidiocesi di Bologna da quindici anni, annuncerebbe contemporaneamente le sue dimissioni. Il Papa l'anno scorso le respinse, ma ora dietro le insistenze del porporato le avrebbe accolte.

Il card. Lercaro intenderebbe dedicarsi, in futuro, al delicato lavoro in atto per l'applicazione della riforma liturgica voluta dal Concilio Vaticano II.

Un'inserzione pubblicitaria sul «Times» chiede di consentire la «marijuana»

E' firmata da 65 persone, tra cui un Premio Nobel per la medicina, i «Beatles» e lo scrittore Graham Greene - Aspre reazioni a Londra: un deputato laburista chiede un'inchiesta immediata

(Nostro servizio particolare)

Londra, 24 luglio.

Un'inserzione pubblicitaria a piena pagina per la legalizzazione dell'*hashish* o *marijuana*, a firma di 65 illustri personalità della cultura e dello spettacolo britannici, è stata pubblicata stamane sul *Times*, al costo di 1600 sterline (3 milioni 250 mila lire). L'inserzione definisce la proibizione dell'allucinogeno (decretata nel 1965) «*immorale in linea di principio e inattuabile in pratica*», e suggerisce al governo una riforma di cui elenca i cinque punti principali:

1) l'incoraggiamento di ricerche sui possibili impieghi dell'*hashish* o *marijuana*, inclusi quelli medici;

2) il permesso di fumare l'allucinogeno in privato;

3) l'adozione di un qualche sistema di controllo per il suo uso;

4) la legalizzazione del possesso dell'*hashish* o *marijuana*, o al massimo l'imposizione di una multa di 17 mila lire, e di 45 mila per i recidivi;

5) il rilascio di tutte le persone imprigionate per possesso dell'allucinogeno, dietro pagamento della multa.

Tra i 65 firmatari vi sono personalità come lo scrittore Graham Greene e i quattro *Beatles*, il vincitore del Premio Nobel per la Medicina Francis Crick e il regista Peter Brook, i deputati Driberg e Walden e il fotografo David Bailey (lo «scopritore» dell'indossatrice Jean Shrimpton), il monaco benedettino Dom Sylvester Houedard e il pastore protestante E. S. Kenna, il direttore letterario del Teatro nazionale Kenneth Tynan e il neurologo americano Grey Walter. Non si sa però chi ha pagato l'inserzione, cioè è patrocinata da un ente di fresco conio, la *Soma*, la quale, definendosi «*organizzazione benefica*», ha aperto una sottoscrizione per la legalizzazione della *marijuana*.

La pubblicazione sull'autorevole *Times* ha destato scalpore in tutta l'Inghilterra. Questa sera, un deputato laburista, Marcus Lipton, ha chiesto un'inchiesta governativa sull'allucinogeno per accertare se è davvero nocivo o no. L'«Associazione nazionale per la tossicomania» ha contemporaneamente annunciato che pubblicherà, sempre sul *Times*, verso la fine della settimana, un'inserzione contro di esso. L'*hashish* o *marijuana*, il cui termine scientifico è «Cannabis indica», è ormai diffusissimo nel Paese, soprattutto tra i giovani. Ha goduto di ingiustificata pubblicità durante il recente processo di due dei *Rolling Stones*, il cui appello sarà discusso alla fine del mese.

L'odierna «inserzione dei 65» sostiene che l'allucinogeno «*è preso normalmente per acuire l'esperienza sensoria, al contrario dell'eroina, che è presa per sfuggire alla realtà. Il massimo della pena prevista per chi fuma "hashish" è attualmente 10 anni di carcere e 1 milione 750 mila lire di multa... In realtà, la "marijuana" è meno nociva dell'alcool, e dà una sensazione di piacere*».

e. s.

UNO SPETTACOLO DI DESOLAZIONE E MORTE

Visita alla città turca di Adapazari cimitero di rovine dopo il terremoto

Le vittime accertate sono 83, ma il tragico elenco è provvisorio: dalle macerie si continua ad estrarre cadaveri - Morti e feriti nei centri vicini - Un polverone bianco ricopre le campagne su cui vagano spauriti gli animali - Ieri nuove scosse hanno provocato crolli; la gente fugge dalle case ancora in piedi - Il Papa invia una somma di danaro per i soccorsi più urgenti

A tre giorni dalla prima scossa la gente di Adapazari in preda al panico dorme all'aperto (Telefoto A. P.)

(Dal nostro inviato speciale)

Istanbul, 24 luglio.

Ad Adapazari, la cittadina semidistrutta dal terremoto di sabato, è tornata la disperata calma che segue le catastrofi. Il polverone sollevatosi dalle macerie delle case che crollavano ha ricoperto di uno strato bianco anche le fertili campagne dei dintorni nelle quali pagano bradi e spauriti gli animali. L'elenco delle vittime, come era facile prevedere, è ancora salito, oggi pomeriggio erano 89, ma la tragica lista è destinata a non arrestarsi perché i feriti gravi ricoverati nell'Ospedale di Adapazari sono ancora numerosi e le loro condizioni non lasciano molte speranze.

L'aspetto della città, dove i servizi più urgenti, come la luce elettrica e l'acqua sono stati prontamente ristabiliti, provoca un senso d'angoscia. La gente non osa ritornare nelle case, anche perché gli scossoni tellurici si sono ripetuti ieri, ed ancora oggi, sia pure con un'intensità che non ha destato preoccupazioni negli esperti. Ma la gente semplice, non s'intende di Scala Mercalli, trema ad ogni leggero sussulto, anche se provocato dai martelli pneumatici che penetrano fra le montagne di macerie cercando se vi sono altre vittime o, chi sa, qualcuno che sia sfuggito alla morte fra le intercapedini di travi incastrate.

Purtroppo, nessuno è più stato estratto vivo, sia pure ferito gravemente, dalla massa informe delle case disfatte. Tra le macerie rimosse sono stati trovati soltanto cadaveri. Benché molti edifici, e quelli che parevano più fragili, siano rimasti in piedi, e ciò dia, di alcune strade, la sensazione che il terremoto le abbia risparmiate, Adapazari è davvero un cimitero di rovine. In moltissimi casi sono rimaste in piedi le facciate degli edifici, o anche i muri perimetrali, ma sono crollati quasi tutti i soffitti. Molte case costruite all'interno hanno conservato intatte, quasi un'ironia, le vetrate delle finestre.

Molti edifici sono ancora abitabili, però la gente si rifiuta di entrarvi, per la paura che si ripetano i sussulti della terra. La centralissima via Ataturk è diventata il dormitorio pubblico di gran parte dei cittadini di Adapazari. Essi hanno formato il loro piccolo nucleo familiare all'aperto, cucinano, mangiano e dormono in strada, in attesa che l'esercito turco, arrivato in forze a portare aiuto ai sinistrati, rizzi le tende e le renda abitabili.

Le scene cui si assiste provocano angoscia. Ho veduto una donna rovistare fra le macerie, non molto voluminose, di quella che era stata la sua piccola casa: cercava di recuperare qualcosa: tolse un comodino, poi una sedia, alcuni utensili da cucina. Li caricava su un carretto con cura amorosa, spolverandoli, per portarli chi sa dove.

A mezzogiorno, quando è giunta l'ora della preghiera musulmana, un muezzin è salito su uno dei pochi minareti usciti indenni e con voce stentorea ha gridato: «Allah è grande e Maometto è il suo profeta». La gente stendeva stuoie e tappetini nelle strade, si chinava, pregava, molte moschee sono state distrutte, soltanto ad Adapazari sono crollati tredici minareti che hanno travolto il soffitto delle moschee. La più bella e solenne della città, la moschea di Oran, pare intatta, ma è soltanto una facciata: crollando, l'alto e snello minareto ha distrutto tutto. E' la seconda volta che la moschea di Oran crolla per il terremoto: la prima volta fu distrutta nel 1943 e fu ricostruita quasi subito. Inaugurata nel 1945 e riaperta al culto, è stata recentemente frantumata.

Dopo aver vagato per la città, sono tornato ancora all'ospedale di Adapazari, un edificio nuovo, modernissimo. Era appena avvenuto il secondo sussulto del terremoto della giornata, e gli infermieri avevano trasportato nei cortili tutti i feriti e degenti. Era uno spettacolo che stringeva il cuore: quella gente uscita viva dal cataclisma, aveva negli occhi il terrore che potesse ripetersi un secondo disastro. Il direttore dell'ospedale, il dottor Bourhan Beksah, mi ha detto che tra i feriti molti sono in condizioni gravissime, e che ci sono poche speranze per loro. Inoltre, ha detto, non si può ancora dire quanta gente è tuttora sepolta sotto le macerie. In via Ankara, ad esempio, in un edificio modernissimo aveva studio il dottor Servet Seven, specialista in malattie della gola. La casa si è afflosciata come un gioco di sabbia e non si sa nulla del dottore, di sua moglie, dei suoi figli, degli altri inquilini e dei pazienti che, quasi certamente, erano nel suo ambulatorio.

Arrivano sempre più esatte le notizie dei danni e delle vittime nei villaggi che sorgono attorno ad Adapazari. A Geyve sono morte sette persone, ventitrè sono morte ad Akyari, i danni alle case sono ingenti. Le vittime sono state relativamente poche perché nel momento in cui la terra ha tremato la gente era tutta nelle strade. Un'ora dopo, ed i morti si sarebbero contati a migliaia. Sempre il dottor Bourhan Beksah, mi disse che probabilmente, quando si potrà fare un bilancio definitivo, i morti saranno forse un centinaio, ma i danni si devono calcolare a miliardi e miliardi.

Mentre rientravo ad Istanbul per telegrafare, ho visto una scena che mi ha riportato ai altri terremoti, quello di Agadir in Marocco, quello di Ariano Irpino in Italia. Camion militari carichi di pane, e lunghe file di gente che attendeva con pazienza. Lentamente, i soldati distribuivano le pagnotte a quella gente che non aveva più nulla. Nelle campagne attorno alla città, la Mezzaluna Rossa, simile alla Croce Rossa, rizzava un ospedale da campo per il pronto intervento. I soldati alzavano tende per i senzatetto. L'assistenza è stata davvero sollecita ed esemplare. Ma commosso la Turchia la solidarietà che le è giunta da tutto il mondo sotto varia forma. L'ha commossa anche il gesto del Papa che tramite il nunzio monsignor Saveri Zupi, ha fatto giungere al governo turco la espressione del suo cordoglio e una somma di danaro per i soccorsi più urgenti.

f. r.

Fu la moglie di Burger che svelò agli agenti il suo nascondiglio

Li aveva scambiati per giornalisti - Poco dopo il capo terrorista era arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 24 luglio.

Norbert Burger verrà portato nei prossimi giorni — prima della fine della settimana — a Innsbruck e consegnato alle autorità di pubblica sicurezza tirolesi. La magistratura competente per l'esame del suo «caso» è la stessa che martedì scorso ha spiccato il mandato di cattura per constatata violazione dell'art. 8 della legge sugli esplosivi. Dal carcere di Vienna (chiamato «La casa grigia») il capo terrorista ha preso contatto con il suo legale ed ha avuto anche la possibilità di parlare telefonicamente con la moglie che si trova nella sua abitazione di Innsbruck.

Non si conoscono altri particolari sulla sorte futura di Burger. La direzione di pubblica sicurezza di Vienna si dichiara certa che questa volta serviranno poco gli appoggi di cui gode. Ma è ben lieta che a occuparsi di questo scomodo personaggio siano gli organi dell'esecutivo tirolese. Burger «scotta», perché ha troppi amici influenti.

Con ogni probabilità nello stesso procedimento istruttorio contro il terrorista sarà inserito anche il nome di Karl Gall. Si tratta del proprietario del «Vigneto giardino» di Krems dove Burger (e la moglie) sono rimasti ospiti quattro giorni mentre la polizia li cercava in tutto il Paese. Karl Gall, compagno di studi di Burger, è accusato di aver nascosto una persona ricercata su mandato di cattura.

Si è appreso che gli agenti in borghese che erano riusciti a trovare le tracce di Burger a Krems si presentarono alla moglie come giornalisti. Avendo riconosciuto la giovane signora in strada a Krems essi si avvicinarono e la salutarono chiamandola per nome: «Buongiorno signora Burger». «Buongiorno, mi conoscete, ho capito siete i giornalisti che hanno appuntamento con mio marito». «Sì, siamo anche noi giornalisti». Ormai si sapeva che Burger era nelle vicinanze. Da questa conversazione all'arresto sono passati circa venti minuti.

Questa versione ci viene fornita questa sera da un alto funzionario della polizia.

b. t.

Un muratore di Torino

Tenta di togliersi la vita in un albergo a Pinerolo

Pinerolo, 24 luglio.

(m. g.) Un muratore di origine sarda ma abitante a Torino in via delle Ghiacciaie 32 ha tentato di togliersi la vita in una stanza d'albergo a Pinerolo ingerendo tutte le pastiglie contenute in un tubetto di «Nozinam». L'uomo, che giace ora in fin di vita all'ospedale Agnelli di Pinerolo, si chiama Elia Zichi, ha 57 anni, è sposato e padre di famiglia. In una lettera rinvenuta nella camera, l'uomo afferma di essere molto stanco e di aver deciso perciò di mettere fine alla propria vita.

Ieri sera, sul tardi, il muratore era giunto in città ed aveva preso alloggio in un albergo del centro, lasciando detto di non svegliarlo al mattino perché si sarebbe alzato tardi. A mezzogiorno, infatti, era ancora nella sua stanza e una cameriera è andata a bussare alla porta.

Non ricevendo risposta, la donna avvisava i padroni, i quali, insospettiti, hanno chiesto l'intervento dei carabinieri. Interveniva il maresciallo Ceccato, comandante la squadra di polizia giudiziaria, che, fatta forzare la porta, trovava lo Zichi disteso sul letto rantolante. Trasportato all'ospedale Agnelli, l'uomo è stato sottoposto ad energiche cure rianimanti. Le sue condizioni permangono però gravissime.

Un dottore in legge a Voghera arrestato per favoreggiamento

Il giovane, di 28 anni, ospitava nella sua casa una mondana - La donna riceveva di notte i «clienti»

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 24 luglio.

(e. g.) Sotto l'accusa di favoreggiamento della prostituzione, i carabinieri di Voghera hanno tratto in arresto un giovane laureato in legge, Giovanni Ricciardi, 28 anni, residente a Pontecurone e domiciliato a Voghera in via Zanardi nel condominio Cristina.

Nell'appartamento del Ricciardi i militi hanno sorpreso, questa notte, una donna di Genova, di 28 anni, che esercitava la prostituzione. Ai carabinieri, la sua presenza era stata segnalata da alcuni inquilini del palazzo, che da diversi giorni avevano notato nelle ore notturne un insolito movimento di uomini.

Poiché è risultato che la mondana era stata alloggiata dal Ricciardi, il quale non poteva ignorare la sua immorale attività, il giovane laureato è stato dichiarato in arresto e portato alle locali carceri.

Ricoverato in manicomio il piromane di Ovada

(Dal nostro corrispondente)

Ovada, 24 luglio.

(g. l.) Il ventunenne Angelo Terreo, residente a Rocca Grimalda e accusato di aver incendiato alcune cascine dell'Ovadese, è stato internato nel manicomio di Alessandria.

Il giovane aveva appiccato il fuoco a cinque tenute agricole della zona, due delle quali di proprietà del padre.

ARTICOLI CASALINGHI
Casiano - CASA FONDATA NEL 1854
SPECIALIZZATA NELLA VENDITA DI ARTICOLI CASALINGHI E DA REGALO
Vasellame speciale di acciaio inossidabile, girarrosti, gelatiere, bilance, barbecues, frullini elettrici, centrifughe per estrarre il succo della frutta e della verdura e migliaia di altri oggetti utili e funzionali per la cucina il movimento presso la centenaria ditta Casiano visitando i 3 nuovissimi negozi di:
TORINO, via Lagrange 45, tel. 51.33.51 (5 linee)
ALESSANDRIA, via Trotti 20, tel. 54.389
IMPERIA, via della Repubblica 7, tel. 85.348

ALLA S.CO.FI.T. LE AUTO DI 6 MESI
SELEZIONATE - RATEAZIONI - PERMUTE
TORINO - CORSO SUSA ANGOLO ABRUZZI, 6 bis - TELEFONO 515.888 - 541.500
VIA BANCHETTE - VIA CASTELLAMONTE, 3 - TELEFONO 47.080

INFORMATALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONE. Controlli, indagini, infedeltà. Ditte assicurate. Corso Vittorio Emanuele 101 - Telefono 511.024.

TREVES VIA CERNAIA 17
DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

CRONACHE DELLO SPORT

L'allenatore bianconero parla della prossima stagione

Heriberto: «Per la Juventus sarà un torneo molto duro»

Intervistato a Roma, al rientro dalle vacanze in Paraguay - Teme particolarmente Bologna ed Inter Giudica difficile il compito dei bianconeri in Coppa dei Campioni - Volpi e Simoni saranno utili

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 24 luglio.

L'allenatore della Juventus, Heriberto Herrera, è rientrato in Italia dopo aver trascorso un breve periodo in Paraguay, suo paese natale. Il trainer bianconero mancava dal Sudamerica da dodici anni: ne era partito che giocava ancora e vi ha fatto ritorno come tecnico famoso, per aver riportato la Juventus alla vittoria nel campionato italiano. Heriberto si tratterrà ancora domani a Roma, e quasi certamente mercoledì sarà a Torino. Il 3 agosto i suoi giocatori si riuniranno per la ripresa della preparazione, e l'allenatore paraguaiano è certo che per la squadra a lui affidata la stagione calcistica 1967-68 sarà molto difficile.

« Nel prossimo campionato — dice infatti — la Juventus apparirà inevitabilmente come la squadra da battere e questo è un ruolo assai scomodo. Praticamente, gli obiettivi per noi sono divenuti più impegnativi. Dovremo combattere su tre fronti: in campionato, nella Coppa dei Campioni e in Nazionale. Poiché gli uomini sono più o meno gli stessi della stagione passata, vuol dire che tutti dovranno impegnarsi al massimo. Non ci si potrà consentire nessuna distrazione, fin dal primo minuto di ogni partita ».

Heriberto Herrera parla come sempre con voce piana ma decisa, in un tono che sembra non ammettia repliche. Dice di non essere un mago ma il calcio pretende di conoscerlo: e nel calcio, come in qualsiasi altro settore, non si compiono miracoli. « Faremo tutto il nostro dovere ma nessuno può domandarci di raggiungere traguardi impossibili; sono tre anni che chiedo determinati giocatori e per un motivo o per l'altro non si riesce ad averli. Due anni fa avevamo quasi ingaggiato Cinesinho e Altafini, dovevo andare in Sud America ad incontrarli, avevo già il biglietto di viaggio in tasca: era una cosa fatta. E invece, non ho il tempo ed arrivare a Madrid in automobile per poi proseguire in aereo, che trovo una comunicazione della società: tutto concluso con Cinesinho, per Altafini niente da fare. Così me ne torno indietro ».

Herrera parla con estrema calma, se ne sta immobile nella poltrona dell'albergo che lo ospita, in cima ai colli Parioli, dove scende abitualmente con la sua squadra in occasione delle trasferte romane. Circa il prossimo campionato di serie A non vuol pronunciarsi sul valore degli acquisti e sull'opportunità delle cessioni compiuti dall'Inter, dal Napoli, dal Milan, dal Bologna e dalla Fiorentina: in breve sulla forza di quelle squadre che saranno le più pericolose avversarie della Juventus. Dice che sono problemi che riguardano i rispettivi allenatori.

Cedendo alle insistenze, si lascia sfuggire soltanto qualche complimento per il Bologna che, anche senza Nielsen, considera forse la squadra che gioca il miglior foot-ball in Italia. Dell'Inter, dice che con tutti i giocatori che ha acquistato deve senz'altro essersi notevolmente rafforzata e anche il Napoli e la Fiorentina sono temibili, pur avendo conservato sostanzialmente la stessa inquadratura dell'anno scorso. Tralascia di considerare il Milan, non soltanto perché è fedele al principio di occuparsi soprattutto dei fatti propri.

Heriberto ha idee chiare sulla Nazionale, che secondo lui ha formulato ogni genere di programmi, a breve, medio e lungo termine, concludendoli però sempre con un fallimento. « Il calcio italiano — dice, e questa volta si anima tanto da aiutarsi perfino con qualche gesto della mano —, è arretrato nella concezione tattica e nella preparazione atletica. Per questo è tanto fragile al centro campo e addirittura inesistente all'attacco. Soltanto risolvendo questi problemi potremo parlare di una vera rinascita del calcio in Italia ».

E' appunto in considerazione di queste carenze del nostro calcio che Heriberto ha sempre curato particolarmente la condizione atletica dei suoi uomini, riuscendo a conquistare lo scudetto proprio in virtù delle loro doti di fondo e di carattere. « Ma se ciò basta in campionato — precisa subito il tecnico paraguaiano —, non è più sufficiente in un torneo come la Coppa dei Campioni, in cui ci troveremo impegnati nella prossima stagione. L'organizzazione, la coesione e la capacità di tenere la distanza sono qualità che possono risultare determinanti in uno sforzo prolungato com'è il campionato; ma non servono o comunque non possono essere determinanti in una prova breve come la Coppa dei Campioni che, in definitiva, si risolve in 180 minuti per confronto. In questo caso, occorrono gli assi capaci di risolvere con una sola azione la partita e il risultato, i giocatori che sanno inventare un "goal", perché di fronte a certe difese soltanto le invenzioni di un momento possono causare la sorpresa ».

Heriberto non lo dice, ma lascia chiaramente intendere di essere amareggiato per i mancati acquisti di Riva, Bertini, Meroni e Rizzo: « La lista con le mie richieste — dice — io l'avevo consegnata ai dirigenti ». Comunque, credo che il centrocampista Volpi e l'attaccante Simoni saranno molto utili alla squadra.

Livio Zanotti

Difficilmente la Juventus acquisterà Rognoni dal Modena

Difficilmente la Juventus acquisterà dal Modena la mezz'ala Rognoni.

Nella trattativa la Juventus ha smentito di aver offerto l'ala Stacchini come parziale contropartita: Stacchini non interessa al Modena. A complicare la situazione sono soprattutto le pretese dei dirigenti emiliani i quali sono intenzionati a cedere Rognoni (che deve sostenere il servizio militare) ma pongono come clausola al suo trasferimento di poter utilizzare in prestito per un anno il giocatore.

I primi calciatori al lavoro

Da Pozzo, da sinistra, Picchi e Tamborini ieri al raduno del Varese (Telefoto)

L'Inter ha pagato per il Varese parte dell'«ingaggio» di Picchi

Il club varesino non era intenzionato a corrispondere al difensore le cifre che egli guadagnava in maglia nerazzurra Moratti ha assicurato al giocatore la differenza - Ieri la squadra di Borghi si è riunita in sede - Allenamenti a Comerio

(Nostro servizio particolare)
Comerio, 24 luglio.

Il Varese è stata la prima delle sedici squadre partecipanti al prossimo campionato di serie A, che avrà inizio il 24 settembre, a radunare i suoi giocatori. A Comerio, all'appello dell'allenatore Bruno Arcari, stamani hanno risposto diciassette calciatori, e precisamente Da Pozzo, Carmignani, Sogliano, Maroso, Della Giovanna, Gasperi, Picchi, Morini, Leonardi, Mereghetti, Tamborini, Burlando, Vastola, Renna, Conte, Richi e Gori. Il giovane Morini si è presentato con il piede sinistro ingessato, a causa di un incidente automobilistico, mentre assenti, tutti giustificati, erano Anastasi e Cresci, impegnati in Inghilterra con la Nazionale olimpica, e i militari Leardi e Borghi.

Manco a dirlo, l'attenzione generale si è concentrata sull'ex interista Picchi, il quale, unitamente a Vastola, ha ottenuto un supplemento di vacanze: infatti, domani mattina, Picchi e Vastola lasceranno Comerio per farvi ritorno entro il 2 agosto, e cioè quando s'inizierà la preparazione vera e propria, poiché i primi otto giorni del raduno collegiale saranno dedicati a visite mediche, a salutari passeggiate e a qualche seduta ginnico-atletica.

Picchi ha tenuto a precisare che non risponde a verità la notizia secondo la quale egli avrebbe esercitato pressioni su Moratti per evitare il trasferimento al Varese. « E' vero che mi sarebbe piaciuto andare al Bologna per ricomporre il tandem con Guarneri, non fosse altro che per dimostrare ad Helenio Herrera che non sono assolutamente un giocatore finito, — ha precisato il livornese, — ma sono stato il primo a capire che la mia richiesta non poteva essere accettata per svariati motivi. Tutto qui ».

« La notizia del mio trasferimento non mi ha colto di sorpresa, perché la mia permanenza all'Inter con Herrera era diventata ormai impossibile — ha proseguito il giocatore —; Guarneri, invece, è ancora sotto lo choc del licenziamento. D'accordo, lascia l'Inter per passare ad un'altra grande squadra come il Bologna, ma noi calciatori, contrariamente a quanto sostiene certa gente, finiamo per affezionarci alla società che ci ha lanciato e con i cui colori abbiamo conquistato tanti trofei. Quindi lo stato d'animo di Guarneri è comprensibile.

« Auguro all'Inter di conquistare quello scudetto che ci è sfuggito di mano l'ultimo giorno dello scorso campionato — ha concluso Picchi —. Stavolta Helenio Herrera ha a disposizione un tale parco giocatori per cui è logico assegnare all'Inter i favori del pronostico. Un augurio particolare lo invio a Manzola, che ha inviato sia a Guarneri sia a me un telegramma tanto affettuoso che sarebbe fra i ricordi più cari della mia carriera di calciatore ».

A sua volta, il general manager Casati ha dichiarato che il Varese ha chiesto ufficialmente alla Lega di poter giocare in casa quando l'Inter sarà impegnata in trasferta. Contando nelle sue file gli ex nerazzurri Picchi, Della Giovanna, Cresci, Mereghetti, Morini, Leardi e Borghi, e approfittando della posizione in provincia di numerosi Inter-clubs, il Varese spera di aumentare il numero degli spettatori, che in media si aggira sui settemila circa.

Casati, oggi, si è accordato con tutti i convocati per quanto riguarda i premi di ingaggio e di reingaggio. Era prevista qualche difficoltà per la definizione dell'ingaggio di Picchi, ma l'Inter è venuta incontro al Varese assicurando al giocatore il conguaglio necessario per raggiungere la cifra che gli era stata assegnata negli anni scorsi. Evidentemente Moratti, con questo gesto, ha voluto riconoscere l'attaccamento ai colori sociali del livornese.

Il Varese, che il 10 settembre giocherà a Torino contro la Juventus in Coppa Italia, il 3 settembre avrebbe dovuto ospitare in amichevole l'Inter; ma poiché l'Inter rientrerà solo il 2 settembre dalla *tournée* in America, l'incontro è stato annullato. A partire dal 13 agosto, il Varese giocherà contro la Ignis-Gavirate, il Luino, il Verbania, il Casale, il Como e la Solbiatese e il 17 settembre ospiterà una forte squadra straniera.

Giorgio Bellani

Gli assi del volante si trasferiscono in Inghilterra

La Ferrari si prepara a correre nella 500 Miglia di Brands Hatch

« Questo '67 è uno degli anni più sfortunati della Ferrari e dell'automobilismo sportivo » ha esclamato sabato, dopo la morte del giovane pilota tedesco Klass nelle prove del Mugello, il direttore sportivo della Casa modenese, Franco Lini. Dall'inizio dell'anno a domenica scorsa sono caduti sulle piste di tutto il mondo dieci guidatori. Due correvano per la Ferrari, appunto Klass e Lorenzo Bandini, tragicamente perito a Montecarlo in maggio.

Ma, a quanto pare, non c'è tempo per una sosta, una meditazione. Il calendario è fitto di impegni e di avvenimenti. Così, la Ferrari, dopo essersi ritirata in segno di lutto dalla gara toscana, sta già approntando le vetture che dovranno partecipare a fine settimana alla « 500 Miglia » di Brands Hatch, in Inghilterra, e il 6 agosto al Gran Premio di Germania. La prima competizione fa parte del Trofeo Internazionale Prototipi, di cui costituisce l'ultimo episodio stagionale, l'altra è la settima prova del campionato del mondo di Formula 1.

Due gare della massima importanza. La Ferrari, che finora ha ottenuto un solo grande successo (a Daytona, in febbraio), non intende mancare all'appuntamento. Ieri, sulla pista dell'Autodromo di Modena, Chris Amon e Jonathan Williams hanno girato a lungo alternandosi alla guida di un prototipo « P-4 » di 4000 cmc e di una monoposto di tre litri. Williams è anche salito su una Dino della Formula 2, il cui esordio ufficiale non è ancora avvenuto per la mancanza di un'adeguata messa a punto.

In Inghilterra andranno tre « P-4 », le grosse vetture protagoniste del duello di Le Mans con le Ford. Verranno pilotate dagli equipaggi Scarfiotti-Sutcliffe, Piper-Williams e Amon-Stewart. Quest'ultimo può ormai essere considerato della Ferrari, da cui verrà utilizzato il prossimo anno in F. 1. Al Gran Premio tedesco parteciperà senz'altro Amon, ma, secondo alcuni, potrebbe non essere solo: una vettura verrebbe affidata a Williams. A Monza, per il G. P. d'Italia, dovrebbe scendere in pista un monoposto anche Scarfiotti, brillante vincitore dell'edizione '66.

Un programma intenso attende dunque la Ferrari. Le corse continuano, ed è giusto sia così. La « serie nera » dovrà pur finire. Forse, lo speriamo tutti, è già terminata.

m. fa.

Il vincitore della competizione francese conclusasi domenica

Pingeon voleva lasciare il ciclismo: la moglie lo ha convinto a correre il Tour

Il corridore (27 anni, ex lattoniere) era stanco delle competizioni, non riusciva ad affermarsi - Ora, raggiunto il successo, è rimasto simpaticamente modesto: ha distribuito ai compagni i premi di gara - I giornali parigini riconoscono che solo la sfortuna ha eliminato Gimondi, il rivale « numero 1 » della Maglia gialla

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 24 luglio.

La gloria ed i quattrini, anche nel ciclismo, talvolta arrivano tardi, quando forse nemmeno più li si aspetta. L'ex lattoniere Roger Pingeon, ventisettenne, sposato, padre di due figli, li ha attesi per anni, ed ogni anno che passava aumentava la sensazione d'avere sbagliato mestiere. Pingeon, nell'ambiente, mai s'era trovato a suo agio, ci sono dei corridori che non riescono a vincere eppure vivono bene, soddisfatti della loro modesta carriera. Pingeon, invece, non solo non vinceva, ma si trovava fuori posto, il suo carattere taciturno, persino un po' scontroso, gli aveva negato il conforto di amicizie vere, di quelle amicizie che, talvolta, in gara servono, traducendosi in proficue alleanze.

Pingeon pensava: troppa fatica e troppe « combines ». E due volte aveva deciso di correre, una volta soprattutto il suo atteggiamento fece scalpore. Si disputava la Parigi-Nizza del '66, Pingeon era quarto in classifica. Scoprì d'un tratto d'averne abbastanza. Fece le valige, tornò a casa: basta con il ciclismo.

Adesso che ha vinto il Tour, i nostri colleghi francesi hanno fatto in fretta a creargli una « storia », e così è venuta alla ribalta la moglie, una brunetta graziosa. Racconta, la « storia », che fu appunto la moglie a convincere la Maglia gialla di continuar la dura fatica del corridore; e forse è vero. Sta di fatto che Pingeon, all'inizio della stagione, si trovò di nuovo in sella. « Provo ancora stavolta — decise Roger — o combino qualcosa di buono, o smetto ».

Ha indovinato la scelta, l'ex lattoniere. Il signor Bidot, commissario tecnico dei francesi, l'ha selezionato per la squadra nazionale ed ha avuto fiducia in lui, affidandogli in partenza il ruolo di « capitano di riserva ». La squadrone bianco-rosso-blu vantava nei suoi ranghi Poulidor ed Aimar, ma il signor Bidot, che ben conosceva gli atleti, pensò alla possibilità che i due campioni, una volta o l'altra, litigassero per conquistar il bastone di comandante unico.

Pingeon serviva al gioco, Pingeon rappresentava una specie di spauracchio in famiglia. Poulidor ed Aimar avrebbero disdegnato? Fecero un po' attenzione, dal momento che la squadra di Francia teneva un « leader » in naftalina. Un « leader » che, magari, le circostanze avrebbero protettato nelle prime posizioni ed allora Poulidor ed Aimar sarebbero stati costretti, sotto la pressione dell'opinione pubblica, a ridimensionare le proprie ambizioni.

E' successo così. Una fuga indovinata, Pingeon che veste le insegne del primo in classifica. Poulidor travolto da una crisi sul Ballon d'Alsace, Aimar in momento di scarsa vena. Bidot che osserva con saggezza, comportandosi come si comportava Binda, ai tempi di Coppi, di Bartali, di Magni. Tutti aspettano il crollo di Pingeon, ma Pingeon tiene duro. La fortuna lo aiuta, Pingeon vince il Tour. D'un sol colpo, gloria e quattrini.

Li merita, Pingeon? A nostro avviso, sì. Non è un fuoriclasse, è però un ciclista al di sopra della media. Gli manca il pugno del k.o. ma possiede l'arte di dominare ai punti. La sua affermazione, più che un'affermazione personale, è l'affermazione di una squadra, rivelatasi più forte delle altre. Però, la Maglia gialla ha mostrato un solo attimo d'incertezza, sulla salita del Galibier. S'è trovato accanto Poulidor, così come sul Ventoux e sul Puy-de-Dôme. Ma ci ha messo anche del suo. Ed ha finito con il trionfare, mantenendo un atteggiamento di simpatica modestia, snocciolando dei « merci » a destra ed a manca. I soldi del Tour li ha lasciati giustamente ai compagni d'équipe. Però, da oggi, è in giro per il mondo a raccogliere gli allori redditizi delle riunioni. La signora Pingeon sorride, il mestiere di ciclista rende di più del mestiere di lattoniere.

I giornalisti francesi non si sono fatti prender la mano dall'entusiasmo. Rivolgono a Pingeon molti elogi, condizionandoli però ad una certa prudenza. Leggiamo il commento del signor Goddet, direttore della corsa. Scrive dunque Goddet che Pingeon ha vinto giustamente, ma che ha avuto dalla sorte dei grossi regali. Per quattro motivi:

1) non è stato troppo marcato dagli altri concorrenti all'inizio della gara;

2) ha fatto parte di una squadra altruista, diretta da un commissario tecnico tanto onesto quanto furbo, che non aveva altro partito preso che quello di conquistar la vittoria;

3) si è rapidamente trovato, nei confronti di Poulidor e di Aimar, in una situazione di privilegio. Così, il colpo di « grande sfortuna » subito dal « povero Poulidor » nei Vosgi, ha contribuito ad annullare una rivalità, che, per quanto leale, avrebbe potuto causar dei danni. Poulidor, scegliendo, con la sua abituale onestà, di aiutare la Maglia gialla, l'ha salvata da un possibile disastro sul Galibier, e l'ha sempre protetta in ogni circostanza;

4) ha visto sparire per un malanno fisico l'avversario capace di batterlo nella seconda parte della competizione, Felice Gimondi.

Impossibile, in poche righe, un riassunto più chiaro e più sincero. Pingeon ha conquistato il successo. Molto merito suo, un po' merito delle circostanze. Ed è leale il riconoscimento, da parte del signor Goddet, del peso della cattiva sorte nei riguardi di Gimondi. La nostra spedizione, avviata in un clima di eccessivo e dannoso ottimismo, è fallita. Gimondi, il grande favorito, ha perso, e, in proposito, si può discutere all'infinito. Ma al nostro corrispondente resta la possibilità di affermar a voce alta che, senza il famoso « mal di pancia » dei Pirenei, avrebbe vinto. Questione di opinioni, ciascuno è libero di pensarla come meglio gli pare. Nessuno, comunque, può smentire categoricamente l'affermazione di Gimondi. Non è stato battuto dai rivali, è stato battuto dall'imprevisto di un malanno a tradimento. E sono i francesi, per primi, a riconoscergli il diritto d'imprecare contro la sfortuna.

Sia pure per colpa di un mal di pancia, torniamo comunque a casa sconfitti. Una lezione per il futuro: con la formula delle squadre nazionali, allinearsi al via con un solo capitano è rischio grosso. Basta un soffio di vento sfavorevole e l'intera compagine va a fondo. All'attivo del bilancio, per i tricolori di Pezzi, due successi di tappa, l'uno e l'altro dovuti a Gimondi. Più soddisfacente il rendiconto della « Primavera »: terzo posto in classifica con Balmamion, due tappe con la rivelazione Basso, la conquista, sia pure temporanea, della maglia gialla grazie a Polidori, il terzo posto nella graduatoria per squadre, l'ottimo rendimento di Bodrero. Non sarà molto, ma è già qualcosa. E, in giorni di magre, anche il poco ha la sua importanza.

Tiriamo i conti. Per noi — la sorte colpevole al cento per cento o in misura inferiore — missione fallita. Dominio non tanto di un uomo (Pingeon) quanto di una squadra (la nazionale di Francia). Delusioni offerte a piene mani da belgi, olandesi, spagnoli. Successo del ritorno alla vecchia formula. Il Tour del '67 passa agli archivi. Con il ricordo triste di Tom Simpson. Sulla rampa pietrosa ed assolata del Ventoux, tutti abbiamo perso un amico.

Gigi Boccacini

Pingeon alla partenza non era tra i favoriti, ma ha vinto meritatamente il Tour

Al Tour dell'Avvenire

Due corridori fuori classifica per essere ricorsi al doping

Parigi, 24 luglio.

I nomi di due corridori sono stati tolti dalla classifica generale finale del Tour dell'Avvenire per doping. Si tratta del tedesco Troche, undicesimo, e dello spagnolo Linares, ventesimo.

Per le stesse ragioni quattro corridori (l'italiano Cavalcanti, lo spagnolo Mascaro, il fuoriclasse jugoslavo Bilic e il belga Weckx) non erano stati autorizzati a prendere il via dell'ultima tappa della corsa ciclistica.

Traudl Hecher ricoverata in una clinica psichiatrica

La famosa sciatrice austriaca in serie condizioni ad Innsbruck - La grave crisi nervosa originata dall'esclusione dalla squadra nazionale

(Nostro servizio particolare)
Innsbruck, 24 luglio.

La ventiquattrenne sciatrice austriaca Traudl Hecher, una delle più famose discesiste del mondo, è ricoverata in una clinica psichiatrica di Innsbruck: la giovane è stata colta da una grave forma di depressione psichica. Non si sa con precisione da quanto tempo l'atleta sia internata nella casa di cura, né si conosce con esattezza la diagnosi del suo male: si sa soltanto che i medici che la stanno curando hanno dato alla famiglia buone speranze sulla guarigione della malata. A quanto riferiscono i suoi amici, le condizioni di Traudl sono comunque per ora decisamente serie.

Secondo persone vicine alla famiglia Hecher, la grave depressione psichica che ha colpito la discesista (che fu medaglia di bronzo per la discesa libera alle Olimpiadi del 1964) è da attribuire alla sua esclusione dalla squadra nazionale austriaca. Traudl si

Traudl Hecher in una delle gare dello scorso inverno

sarebbe tanto angosciata per questo provvedimento da ridursi nelle attuali condizioni.

Da molti anni Traudl Hecher era considerata una delle migliori discesiste del mondo: l'anno scorso la giovane campionessa austriaca riportò una grave sconfitta nel concorso internazionale di Badgastein, dove era tra le favorite. L'insuccesso le procurò violente critiche dalle sue stesse compagne di squadra, oltre che dai tecnici. Contro la Hecher si creò una vera e propria corrente che chiese ed ottenne la sua esclusione dalla rappresentativa nazionale austriaca. Traudl protestò vivacemente contro questo provvedimento ritenendolo ingiusto; la sua reazione non sortì però alcun risultato.

I suoi familiari hanno riferito ad amici che da allora Traudl non è stata più lei, e che le sue condizioni hanno continuato a peggiorare progressivamente. Si è sperato a lungo che si riprendesse con il riposo e le cure che potevano esserle praticate nell'ambito della famiglia. Le sono state procurate distrazioni, ma tutto è stato inutile. La sua situazione nervosa ha continuato a peggiorare ed alla fine si è dovuto farla ricoverare in una clinica psichiatrica e sottoporla alle terapie moderne più efficaci.

Traudl Hecher era stata una ragazza-prodigio del discesismo europeo: a soli diciassette anni aveva colto importanti successi internazionali. Successivamente la sua carriera sportiva aveva continuato ad offrirle grandi soddisfazioni, anche se non ai livelli che inizialmente gli esperti le pronosticavano.

(Ansa-Upi)

★ I migliori ciclisti professionisti italiani saranno impegnati oggi a Montelupo (Firenze) nella settima e ultima prova del Trofeo dell'Industria del ciclo che farà da prologo al Giro della Toscana, prova unica per l'assegnazione della maglia tricolore in programma domenica prossima.

Il governo di Bonn ha rischiato la crisi

Il ministro Schroeder presenta le dimissioni, e poi le ritira

Grave contrasto con Kiesinger sulla politica estera - Il Cancelliere si sarebbe lasciato persuadere da De Gaulle ad allentare i legami con l'America; Schroeder è invece un «atlantico» convinto - La «Welt» rivela che il capo del governo era deciso a proporre la sostituzione del ministro della Difesa - Quest'ultimo replica seccamente: «Sono io che mi sono dimesso» - Un portavoce della Cancelleria dichiara che per ora il conflitto è «accantonato»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 luglio.

Il governo tedesco di «*grande coalizione*» è stato, la settimana scorsa, sull'orlo della crisi: non per divergenze tra democristiani e socialdemocratici (che conducono in discreto accordo il loro «*matrimonio di convenienza*») ma a causa di un conflitto all'interno della democrazia cristiana, fra il cancelliere Kiesinger e il ministro per la Difesa Schroeder. Oggetto della controversia è stato il bilancio della Difesa, sacrificato dal Cancelliere nel prossimo quadriennio per sanare le Finanze dello Stato.

In realtà la posta è assai più importante: a Kiesinger — il quale sembra essersi lasciato convincere da De Gaulle ad allentare i legami con l'Alleanza atlantica e a rinviare la lotta per l'allargamento dell'Europa economica e l'attuazione dell'Europa politica — si contrappone Schroeder come aspirante alla Cancelleria. Schroeder atlantista ad oltranza ed europeista convinto, gode di largo seguito nel proprio partito.

Da giorni si parlava della disputa tra il Cancelliere (appoggiato dal ministro delle Finanze Strauss) e il ministro della Difesa. Vi erano stati attacchi in pubblico e reciproche accuse di falsare la verità. Ma nessuno aveva sospettato che i due stessero duellando. La notizia della disputa Kiesinger-Schroeder è stata riferita oggi da «*Die Welt*», giornale vicino alla Cancelleria. Il quotidiano ha rivelato che il Cancelliere «*ha seriamente considerato la scorsa settimana di proporre al Presidente della Repubblica l'esclusione del ministro Schroeder dal governo*». Secondo il giornale, Schroeder aveva poi fatto alcune concessioni e il Cancelliere aveva trovato un accordo con lui.

La reazione di Schroeder alla notizia è stata immediata e secca. Non è vero che Kiesinger volesse licenziarlo, ha detto Schroeder, è vero, al contrario, che egli aveva presentato le proprie dimissioni. Un portavoce del ministero della Difesa ha dichiarato: «*Il ministro della Difesa ha presentato la mattina di giovedì 20 luglio le proprie dimissioni al Cancelliere, poiché era dell'avviso che lui e l'ispettore generale dell'esercito sono i primi a dover venir convocati per discutere con il Cancelliere le conseguenze della pianificazione finanziaria e la futura struttura delle forze armate*» (Kiesinger, invece, aveva convocato, all'insaputa del ministro e dell'ispettore generale, cinque alti ufficiali, tra cui due generali hitleriani in pensione).

La reazione della Cancelleria — affidata al segretario di Stato Von Hase — non è parsa convincente. Il portavoce del governo ha detto (lasciando così comprendere che Kiesinger aveva dovuto cedere) che il Cancelliere considera «*accantonate*» le divergenze di opinione con il ministro della Difesa. Quindi ha ammesso che nei giorni scorsi vi era stata «*grande irritazione*» da ambo le parti.

A Bonn si ritiene che Schroeder, nel dimettersi, abbia voluto soltanto esercitare una pressione sul Cancelliere, il quale, a quattro settimane dal viaggio negli Stati Uniti (dove saranno in discussione soprattutto i problemi della difesa), non poteva rischiare una crisi di governo.

Il Cancelliere e Schroeder si incontreranno di nuovo il 9 agosto. Due giorni dopo Schroeder partirà per gli Stati Uniti, dove vedrà il suo collega americano McNamara, nel quale troverà un attento ascoltatore. Come Schroeder, McNamara è convinto che non bisogna indebolire le forze tedesche nella Nato. A una settimana dall'arrivo di Schroeder a Washington, partiranno per gli Stati Uniti Kiesinger e Brandt che intendono esporre a Johnson, Rusk e McNamara (piuttosto perplessi per i risultati dell'incontro Kiesinger - De Gaulle) i concetti politici e difensivi del governo di Bonn.

La più grave controversia scoppiata finora nel governo Kiesinger è stata composta, ma Kiesinger sta lottando per mantenere nel Gabinetto l'ordine che viene turbato da uomini del suo partito. Cominciano intanto a levarsi contro di lui voci critiche, come rivela l'ultimo sondaggio dell'opinione pubblica. Gli si rimproverano l'autoritarismo di Adenauer ma anche le incertezze di Erhard. «*La figura del Cancelliere sta impallidendo*», conclude la *Rundschau am Sonntag*.

Tito Sansa

I mercenari in Congo rifiutano di liberare i loro ultimi ostaggi

Kinshasa, 24 luglio.

Il comandante dei mercenari, Jean Schramm, che si è rifugiato con i propri uomini nella regione di Punia, si è rifiutato di lasciar partire, a bordo di un aereo della Croce Rossa, gli ostaggi ancora nelle sue mani. L'aereo era partito venerdì da Kinshasa alla volta di Punia.

Il Governatore della provincia orientale del Congo, che ha per capoluogo Kisangani, Faustin Moanda, è stato destituito per gravi mancanze: lo ha annunciato oggi a Kinshasa il ministro dell'Interno, Etienne Tshisekedi. La provincia orientale è stata recentemente teatro della ribellione di forze katanghesi e di mercenari.

Il ministro dell'Interno ha aggiunto che Moanda è arrivato a Kinshasa senza l'autorizzazione del governo e non ha avvertito quest'ultimo dell'aggressione che vi si stava preparando, pur essendone al corrente. *(Ansa)*

Quindicenne si sfracella in montagna durante una escursione solitaria a Balme

Figlio di un industriale di San Mauro Torinese - Da pochi giorni era in vacanza nella Valle di Lanzo con un fratello e la domestica - Durante la scalata gli manca un appiglio e precipita per cento metri

(Nostro servizio particolare)
Balme, 24 luglio.

Un ragazzo quindicenne è precipitato per cento metri sfracellandosi sui monti di Balme, mentre da solo compiva una facile escursione. La sciagura è avvenuta alle 15, a poche decine di metri dalla cima della Maruet (1600 metri di altezza). Il corpo è finito su una piccola cengia ed è stato recuperato da un gruppo del Corpo Soccorso Alpino di Balme, guidato dal sindaco Michele Castagneri.

Il ragazzo si chiamava Angelo Richetti, abitava a San Mauro con i genitori, titolari di un'avviata industria di laterizi, e con due fratelli, Franco di 10 e Nino di 18 anni. Era molto studioso, aveva ultimato brillantemente la prima classe del liceo scientifico; voleva diventare ragioniere di matematica. Appassionato della montagna, pochi giorni fa per la sua promozione i parenti gli avevano regalato una corda da scalata. Angelo era ritornato il 16 scorso da un breve periodo di villeggiatura a Finale. «*Era ansioso di andare fra le sue cime* — ci dicono i familiari —, *è rimasto a casa soltanto un giorno, poi, portando con sé tutta la sua attrezzatura alpinistica, è partito con il fratello Franco e la domestica per Balme in Val di Lanzo*».

Anche fra le montagne della sua valle il giovane però non dimentica lo studio, scrive a casa una breve lettera alla madre: «*Per favore mandami i libri di matematica che ho lasciato a casa*». E' in continua corrispondenza con i compagni di corso del Collegio San Giuseppe; a settembre si ritroveranno per prepararsi in anticipo ai nuovi programmi. Nella sua camera a San Mauro i libri di scuola sono vicini a quelli di Bonatti. *Le mie montagne*, del solitario vincitore del Drus, sono le sue letture preferite.

In un diario annota le gite compiute sulle Graie di Balme con ogni difficoltà superata. Non sono frasi roboanti. Con modestia il giovane descrive la sua avventura alpina. «*Ho superato una fessura di IV grado superiore* — scrive il 16 agosto scorso — *mi sono trovato all'improvviso su una terrazza assolata, davanti a me avevo tutte le vette della vallata. Uno spettacolo meraviglioso*.

E' ancora troppo giovane e vorrebbe già andare alla Scuola Nazionale di Alpinismo «Giusto Gervasutti», ma deve attendere: l'età minima per l'iscrizione è 16 anni. Ne parla con gli amici. «*Mi preparerò nel frattempo, anche da solo la montagna può dare grandi soddisfazioni, l'anno prossimo comincerò il vero alpinismo*».

Appena arrivato a Balme il ragazzo ha compiuto facili gite. Aveva confidato al fratello: «*Voglio prepararmi seriamente; prima di tornare a Torino desidero salire la Bessanese seguendo la cresta Rey: è una montagna affascinante*».

La disgrazia non ha avuto testimoni. Il giovane è stato notato in mattinata dalla signora Paola Tonietta, la tabaccaia del paese: «*L'ho visto passare davanti al negozio, era allegro, gli ho augurato buona gita raccomandandogli di fare attenzione. Lo conosco da anni, decine di volte lo avevo visto andare verso le montagne*». Passano alcune ore. La signora Tonietta nel primo pomeriggio esce sul balcone con un binocolo, lo punta verso le cime. Dopo qualche minuto le appare uno spettacolo impressionante: Angelo è riverso, immobile, su una cengia. Il suo maglione rosso spicca contro il grigio della parete.

La donna dà subito l'allarme, alla stazione del Corpo Soccorso Alpino. Il sindaco di Balme, Michele Castagneri, riunisce una prima squadra e l'affida al portatore Paolo Henry. Gli uomini partono. Sono carichi di pesanti materiali per i recuperi in parete. Poco dopo le 16 sono all'attacco della parete. Il corpo di Angelo è visibile dal basso. Una folla di villeggiani e villeggianti segue con ansia la progressione delle cordate.

E' Henry a giungere per primo sulla cengia. «*Il ragazzo era già morto* — ha detto — *lo abbiamo posto dentro un sacco di plastica. La discesa a valle ci è costata duri sforzi. La roccia era in certi tratti friabile e questo ci ha costretto a complicate manovre*». A sera il gruppo di soccorritori con il corpo è sulla provinciale. Un'auto trasporta la salma a Balme. Gli uomini del Soccorso Alpino ormai sono esausti. Sono Francesco, Pietro e Giuseppe Castagneri e Piero Dematteis. «*E' uno dei nostri che è caduto oggi* — dicono — *lo abbiamo da anni sotto gli occhi: la sua passione per la montagna ci ha tante volte colpito*».

Angelo Richetti viene portato nella camera mortuaria del cimitero, in pochi minuti l'intera colonia di villeggianti lo ricopre di rododendri. Nel frattempo il sindaco di Balme con una telefonata avvisa i parenti a San Mauro. I genitori del giovane con un'auto raggiungono subito Balme. Quindi nella notte la salma viene portata a San Mauro dove domani si svolgeranno i funerali.

a. r.

Angelo Richetti, 15 anni

Bimbo di nove anni ha scalato il Monte Rosa

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 24 luglio.

(a. c.) Un bimbo di nove anni, Massimo Garganico, che risiede con i genitori a Verbania, ha compiuto nei giorni scorsi un'impresa alpinistica che in alcuni punti presentava difficoltà di 5° grado. In compagnia del padre Giuseppe — un medico appassionato alpinista —, della madre e della guida Carlo Jacchini, il bambino ha compiuto la traversata Conegrat-Macugnaga, a quota 3805 della cima Jazzi sul Monte Rosa, attraverso il ghiacciaio Trieste.

Rintracciati dopo lunghe, affannose ricerche nella nebbia

Salvi su un'isola i 33 marinai del mercantile italiano affondato

La "Giacinto Motta" è colata a picco presso le coste del Labrador, dopo essersi scontrata con una petroliera liberiana

La nave italiana «Giacinto Motta» affondata al largo del Labrador dopo l'urto con una petroliera (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
New York, 24 luglio.

Sull'isola di Camp Island, situata presso le coste del Labrador, sono stati trovati tutti incolumi i 33 marinai del mercantile italiano *Giacinto Motta*. La nave era colata a picco dopo essersi scontrata, verso il mezzogiorno di ieri, con la petroliera liberiana *World Mermaid*.

Camp Island è situata circa 25 chilometri a nordovest del punto nel quale era avvenuta la collisione. Subito dopo aver ricevuto l'*Sos* il centro di soccorso aeronavale della Marina canadese (che ha dato ora l'annuncio del ritrovamento) aveva impegnato una vasta operazione di ricerche. Ma la nebbia fittissima che incombeva sulla zona ed il vento impetuoso ostacolavano l'impresa; il centro si diceva inoltre nell'impossibilità di precisare il numero degli uomini a bordo del mercantile italiano e di dichiarare se vi fossero feriti fra i naufraghi. Si sapeva soltanto che questi avevano calato le scialuppe e si cercava con ogni mezzo di localizzarle, in condizioni di pessima visibilità.

Aerei della base dell'aviazione americana situata a Goose Bay nel Labrador, e apparecchi della Royal Canadian Air Force di base a Summerside sull'isola del Principe Edoardo perlustravano la zona, verso la quale si erano immediatamente diretti un *cutter* della guardia costiera americana e la nave guardacoste canadese *Sir Humphrey Gilbert*. Anche altre navi, partite da Belle Isle partecipavano alle operazioni, ma le condizioni del mare e la nebbia rallentavano la loro azione. Infine, però, i naufraghi venivano localizzati.

Quanto alla *World Mermaid*, che disloca 16.802 ton nellate, si trova in prossimità di Belle Isle, e non ha bisogno di assistenza immediata. Le ultime notizie dicono che la petroliera ha riportato danni nella collisione, ma l'equipaggio non risulta in pericolo. Il comandante ha ora chiesto l'invio di un rimorchiatore che è partito subito da Quebec.

La *Giacinto Motta*, costruita alla Spezia nel 1956, era di proprietà della «Carbogas», società di navigazione di Palermo. Era lunga 162 metri, larga 21 e stazzava 11.267 tonnellate. Ecco l'elenco di trenta uomini dell'equipaggio (mancano tre nomi):

Giuseppe Balcastro, 42 anni, di Fiume, abitante a Napoli (comandante); Vincenzo Signorello, 27 anni, Mazara del Vallo (1° ufficiale); Antonio Cristaldi, 33 anni, Catania (2° ufficiale); Antonio Sigona, 20 anni, Pozzallo; Mario Lerici, 38 anni, La Spezia; Ferio Vanzucci, 41 anni, di Arcola, abitante alla Spezia; Antonio Attanasio, 38 anni, di Sorrento, abitante a Meta (Napoli); Sergio Riccardi, 25 anni, Genova; Giuseppe Schenone, 25 anni, Recco; Aldo Carnigila, 45 anni, Riva Trigoso; Michele Carbone, 37 anni, Mola di Bari; Pietro Tiozzo, 53 anni, Sottomarina; Rocco Costarelli, 50 anni, Gela; Giuseppe Conti 25 anni, di Acicastello, abitante ad Acitrezza; Salvatore Carnemolla, 39 anni, di Marina di Ragusa, abitante a Scoglitti; Lorenzo Betrò, 53 anni, Torregreco; Giuseppe Ferrara, 43 anni, Scoglitti; Francesco Roccia, 37 anni, di Favignana, abitante a Trapani; Marino Carbone, 28 anni, Mola di Bari; Giuseppe Minervini, 23 anni, Molfetta; Alberto Bonadies, 50 anni, Torre del Greco; Giuseppe De Mola, 59 anni, Bari; Vito Petruzzella, 37 anni, Molfetta; Damiano Mezzina, 41 anni, Molfetta; Salvatore Barrera, 21 anni, di Pozzallo, abitante a Genova; Basilio Menciassi, 36 anni, Palermo; Antonio Giribaldi, 57 anni, di Farlede, abitante a Imperia; Francesco Di Bella 35 anni, Trapani; Vincenzo Papia, 42 anni, Palermo; Paolo Moro, 30 anni, Genova.

r. s.

Drammatico racconto del torinese strappato alla morte sul Gran Paradiso

Era caduto in un crepaccio mentre si dirigeva verso il rifugio

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 24 luglio.

Carlo Sindaco, l'alpinista trentunenne torinese che ieri è precipitato in un crepaccio improvvisamente apertosi sul ghiacciaio di Moncorvé, nel massiccio del Gran Paradiso, mentre scendeva con due amici dal Clarforon verso il rifugio Vittorio Emanuele II, guarirà in due mesi: nell'incidente, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze, si è procurato la frattura del bacino. E' stato ricoverato all'ospedale Mauriziano di Aosta, dove è giunto alle 2 della notte scorsa; gli è accanto la moglie, alla quale ha narrato la terribile avventura occorsagli.

Il Sindaco, rappresentante, residente in corso Rosselli 206 a Torino, può veramente dire di essere un uomo fortunato: è stato strappato ad una morte certa dal pronto intervento di una squadra del Soccorso Alpino partita da Pont Valsavaranche a tarda sera. «*Se fossero passati altri dieci minuti* — egli ha dichiarato — *sarebbe stata finita per sempre*». Ha aggiunto ancora: «*E' colpa mia perché ho sottovalutato infatti un ghiacciaio che mi era familiare per averlo percorso innumerevoli volte*», e ha infine tenuto a precisare: «*Non ero legato in cordata con i miei due compagni*».

Il Sindaco e i suoi due amici, il commerciante Mario Bertola, 32 anni, via Genova 92, e l'impiegato Alessandro Arese, 38 anni, corso Lecce 24, avevano lasciato domenica mattina il rifugio Vittorio Emanuele II per scalare il Clarforon, una montagna che si eleva a metri 3642 e che fa da spartiacque tra la Valsavaranche e la valle di Ceresole. Viste però le difficoltà, avevano deciso di rinunciare all'ascensione a circa cento metri dalla vetta.

«*Eravamo a 3 mila metri di quota circa ed erano le 16,30 di ieri pomeriggio* — ci ha detto il Sindaco, — *Stavamo rientrando al rifugio Vittorio Emanuele; io camminavo in testa, leggermente distanziato. A un tratto mi sono sentito letteralmente sprofondare. Ho fatto almeno venti metri prima di fermarmi. Sotto i miei piedi si era aperto un crepaccio. Pur dolorante ho cercato subito di farmi spazio nella fessura strettissima usando la piccozza che tenevo ancora nella mano, e ho incominciato a urlare*».

«*Mi sentivo colare l'acqua sulla testa come se fossi stato sotto una cascata* — ci ha detto il Sindaco — *sapevo che i miei compagni mi avevano udito; speravo che mi calassero una corda. Guardavo ogni tanto l'orologio che funzionava ancora. I minuti erano lentissimi a passare. Poi alle 19 anche l'orologio si è fermato. Sentivo irrigidirmi le gambe; non potevo più muoverle. Era una lentissima agonia, ed ero sempre perfettamente cosciente. In quel momento, credetemi, ho desiderato veramente di morire, di farla finita. Ho gridato più volte all'amico: "Non ce la faccio più", poi finalmente ho udito altre voci. Mi è stata calata una corda, ho avuto la forza di legarmela stretta alla vita e sono ritornato a rivedere le stelle*».

i. v.

Morto l'uomo che ha ucciso l'ex amante ed il suo amico

A Napoli - Dopo il duplice omicidio si era sparato un colpo di pistola alla tempia - E' spirato ieri in ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 24 luglio.

Nicola Ciarliero, di 41 anni di Vietri di Potenza, il falegname che ieri ha ucciso in una stanza dell'albergo «Brasile» Anna Cuoci, di 31 anni, ed il suo amico Guglielmo Clarizia, di 22, è morto alle ore 10,50 nell'ospedale Loreto Nuovo.

Ieri, dopo il duplice omicidio, il Ciarliero si era sparato un colpo di pistola alla tempia. Parecchio tempo fa il falegname conobbe Anna Cuoci, di Conca della Campania (Caserta), con la quale cominciò a vivere in una casa presa in affitto alla periferia di Napoli. Dopo la nascita della bambina, Iolanda, la quale ora ha cinque anni, i rapporti tra la donna, che aveva abbandonato il marito, e l'amante diventarono tesi. Pare infatti che il falegname chiedesse di continuo danaro alla donna.

Anna Cuoci aveva conosciuto recentemente Guglielmo Clarizia, usciere al Comune di Salerno. I due si vedevano spesso e il falegname, convinto che ormai la donna non lo amasse più e avesse dimenticato anche la bambina, ha cominciato a covare il rancore che lo ha condotto all'omicidio. Ieri, quando ha visto l'amante entrare nell'albergo «Brasile» in compagnia di Guglielmo Clarizia, l'ha seguita; Anna Cuoci era appena entrata nella stanza presa in affitto quando il falegname si è rivolto all'impiegata Nicoletta La Ressa, di 20 anni, chiedendole se avesse disponibile una camera, poi, pistola in pugno, Nicola Ciarliero ha dato una spinta alla porta a vetri della camera dov'era Anna Cuoci e ha sparato prima contro l'impiegato e subito dopo contro la donna.

Il falegname è uscito sul pianerottolo del quinto piano quando ha udito la sirena delle auto della polizia e dei vigili del fuoco. Per circa due ore è rimasto nella stessa posizione: con la pistola puntata alla tempia destra. Poi si è sparato, nonostante i ripetuti inviti della polizia a gettare l'arma.

a. l.

Bimba di 6 anni scomparsa mentre torna dall'asilo a Novara

Ieri a mezzogiorno non ha trovato la madre ad attenderla e si è avviata da sola - I vicini l'hanno vista nel cortile, poi è sparita misteriosamente

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 24 luglio.

Donatella Bovio, una bella bambina bionda di 6 anni, figlia unica di un operaio delle Officine Meccaniche Sant'Andrea, è misteriosamente scomparsa oggi a mezzogiorno. Il padre, Primo, e la madre, Erminia Borrini, nella loro abitazione di corso Milano 8, piangono disperati: temono che la piccina sia stata rapita da un bruto.

La madre, che fa la domestica a ore presso alcune famiglie, aveva portato stamane Donatella dalle suore dell'asilo del rione. Sarebbe poi passata a prenderla, come ogni giorno, all'ora di pranzo. Ma oggi la signora Borrini ha fatto un po' più tardi del solito, e quando è giunta all'asilo la bambina se ne era già andata. La consegna da parte delle suore non avviene singolarmente: a mezzogiorno i bambini vengono accompagnati alla porta, dove i parenti sono in attesa. Così Donatella è uscita con gli altri, e nessuno si è accorto che la madre non era ad attenderla.

Dai primi accertamenti è risultato che la piccola è andata da sola a casa. Alcuni conoscenti l'hanno vista correre sul marciapiede di corso Milano e salire alla sua abitazione. Trovata la porta chiusa, Donatella ha ridisceso velocemente le scale, e i vicini dichiarano di averla vista per l'ultima volta in cortile.

Donatella Bovio, la bimba scomparsa (f. Giovetti)

Quando la madre, tornata a sua volta dall'asilo, si è resa conto che la figlia non c'era, ha cominciato a preoccuparsi: è uscita in strada, poi ha bussato, per chiedere notizie della figlia, alla porta di tutti i vicini. La preoccupazione si è fatta ansia e, con il passare del tempo, disperazione. Alle 14 è tornato dal suo turno di lavoro Primo Bovio, il padre, e, esaurite le ultime speranze di trovare la bambina nei dintorni o presso qualche famiglia amica, sono stati avvertiti carabinieri e polizia.

Per tutto il pomeriggio pattuglie di agenti e militi hanno setacciato la città, i giardini pubblici e, allargando il cerchio, la periferia, dove lungo i corsi d'acqua numerosi erano anche oggi i bagnanti. Ma della bambina scomparsa nessuna traccia. Decine e decine di persone sono state interpellate, sono state mostrate loro fotografie di Donatella, ma nessuno ha saputo però fornire indicazioni.

La bambina scomparsa indossava un vestitino azzurro, non è molto vivace e ha un difetto di pronuncia. Tutto lascia credere che non si sia allontanata volontariamente. Questa sera in casa Bovio, i genitori della bambina piangevano disperati: «*Ce l'hanno portata via, non la vedremo più*». Le ricerche continuano nella notte.

p. b.

FIORI LUIGI
VIA PO 2
continua la grande svendita estiva eccezionale
bauli - valigie
sacchi
e valigie armadio
borse estive di paglia
e di tutti i tipi
guanti
minuterie

Casa di Cura "VILLA ELVIRA"
GENES mt. 700 40 MINUTI DA TORINO TELEFONO (0122) 51.90
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

IBM
Affitterebbe per nuovo Centro elaborazione dati della Filiale di Torino adeguati locali possibilmente forniti impianto condizionamento o condizionabili.
Necessari circa 1800 mq. di cui almeno 1000 piano terra in zona non periferica, ingresso carraio, portata solette almeno 600 kg/mq.
Scrivere a:
IBM ITALIA - Corso Vittorio Emanuele 6 - Torino

dp ISTITUTO DENTALE PROTESI
Direttore: L. M. BALBIANELLO Spec. nella Un. di Milano
Fossano - Via IV Novembre, 39 - Telefono (0172) 61.334
La dentiera completa immediata, preparatorio e definitiva vengono applicate con il nuovo metodo americano HYDRO-CAST
Per materiali e corsi di tecnica HYDRO-CAST rivolgersi:
DENTALIA - Corso Mancalieri 293 - Torino - Telefono 694.138

Inchiesta sulle spiagge fra Varazze e Andora

Mare e sole non bastano per attirare nuovi ospiti

Nel Savonese (la seconda provincia italiana per importanza turistica) gli stranieri sono scesi quest'anno da 82.000 a 74.000 - La regione comincia a risentire della concorrenza di alt e zone dell'Adriatico e del Sud: occorre risolvere i problemi degli approvvigionamenti idrici, delle fognature, degli alberghi

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 24 luglio.

Il mare e il sole non bastano più. E' una realtà turistica della quale ci si incomincia a rendere conto. Proprio qui, sulla Riviera ligure — da Alassio, a Spotorno, a Bordighera — è nato il turismo italiano, all'inizio del secolo, con i primi soggiorni degli stranieri, soprattutto inglesi. Incominciarono a nascere alberghi per i villeggianti. Erano, per quei tempi, fastosi. Il turismo è via via cresciuto, ha fatto la strada che ha fatto, le attrezzature sono aumentate, migliorate. Ma la Liguria, appunto perché fu la prima a beneficiare di questa nuova forma di svago, adesso si trova in condizioni di inferiorità rispetto ad altre zone che sono nate al turismo in epoche successive.

Le sue attrezzature sono rimaste sostanzialmente quelle di un tempo: acquedotti, fognature, locali di divertimento, impianti sportivi, non sono sufficientemente idonei a svolgere il compito loro richiesto e la regione incomincia a risentire della concorrenza che viene da altre zone turistiche italiane, sorte di recente e quindi molto moderne (ad esempio, certi settori dell'Adriatico e le spiagge del Sud).

Citiamo i dati della provincia di Savona, che è la seconda, in Italia, per importanza turistica, dopo quella di Forlì. Nel suo arco di spiaggia, che va da Varazze ad Andora, e che comprende quindi centri di notevole importanza come Alassio e Finale Ligure, l'anno scorso si sono avuti undici milioni di presenze, di cui tre milioni date da stranieri.

Sono proprio gli stranieri che mancano al turismo provinciale il campanello d'allarme. Se confrontiamo i dati dei due primi semestri del '66 e del '67, troviamo una diminuzione sia degli arrivi e sia delle presenze degli stranieri: gli arrivi, che furono 82.000 nei primi sei mesi dello scorso anno, sono stati, nel primo semestre del '67, 74.000; le presenze sono calate da 760.000 a 714.000.

La situazione deve destare preoccupazioni non soltanto localmente, ma anche in sede governativa. Il turismo rinsangua le nostre finanze: dei duemila miliardi che sono stati spesi in Italia l'anno scorso per il turismo, 913 miliardi erano rappresentati da valuta pregiata portata dagli stranieri.

«Di fronte a questo gettito imponente — si chiede il dott. Bono, presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Savona — *che cosa fa il nostro governo per aiutare il turismo? Ci mette a disposizione, in un anno, dodici miliardi, che rappresentano appena lo 0,15 per cento delle entrate. Ma c'è di più: siamo anche privi di una legge per l'incentivazione alberghiera dato che quella provvisoria, varata nel 1962, è scaduta nel giugno dello scorso anno e non sono stati ancora approvati dal Parlamento i due disegni di legge presentati dal Ministero per il Turismo, uno per il finanziamento dell'organizzazione turistica e il secondo per l'incentivazione delle attività turistiche, ossia per la concessione dei mutui e dei contributi a chi costruisce o migliora alberghi e impianti ausiliari».*

Si sta costruendo l'Autostrada dei Fiori, che collegherà Savona con il confine francese, e sono pure incominciati i lavori per lo spostamento verso l'entroterra della linea ferroviaria, con il raddoppio dei binari, per ora limitatamente al tratto Genova-Finale Ligure. Sono iniziative basilari, importantissime, che serviranno a liberare la Liguria dal soffocamento di cui è oppressa.

Poi ci sono due problemi di fondo: approvvigionamenti idrici e fognature. Non c'è centro turistico della Liguria che non sia in difficoltà per l'insufficienza di queste attrezzature, rimaste inadeguate alla espansione edilizia. Ricordiamo l'esempio di Albisola, rinomato centro balneare a tre chilometri da Savona, formata da due comuni, Albisola Superiore e Albisola Marina, ognuno dei quali provvisto di una propria fognatura che sfocia in mare.

Quella di Albisola Superiore usciva a seicento metri dalla costa, quella di Albisola Marina usciva verso il porto di Savona. Per il maggior carico si sono rotte entrambe ed hanno incominciato a sfociare vicino a riva. Ora, dopo giorni tempestosi di allarmi e proteste fra i villeggianti, si sono trovate soluzioni di ripiego, con sfoci a 150-200 metri dalla costa.

L'Azienda di Soggiorno ha istituito un servizio di pulizia del mare: un natante gira tutto il giorno nello specchio d'acqua di Albisola e raccoglie i corpi galleggianti, che poi vengono inceneriti. Il 28 luglio entrerà in funzione la nuova linea di aliscafo Albisola - Montecarlo, una lodevole iniziativa per dar vita e modernità al centro balneare, ma intanto il mare è lordo e dev'essere solcato in permanenza dalla barca degli spazzini.

Altri rimedi che sono necessari per dare vigore al turismo ligure: costruzione di nuovi alberghi, ammodernamento di quelli esistenti, creazione di locali di ritrovo e di impianti sportivi, valorizzazione dell'entroterra, organizzazione nei capoluoghi di provincia di manifestazioni culturali e ricreative che possano servire di richiamo per tutti i centri della provincia. Nelle località balneari che fanno capo a Savona l'occupazione media dei posti-letto non supera i tre mesi in tutto l'anno. Forse più che costruire nuovi alberghi sarebbe necessario dilatare la stagione delle vacanze, in modo da non avere tutti i clienti ammassati nel pieno dell'estate. Ma per fare questo bisogna attrezzare gli alberghi con impianti di riscaldamento, ora quasi inesistenti, in modo da renderli accoglienti in tutte le stagioni.

L'entroterra è tutto bellissimo, in gran parte reso selvaggio dal rigoglio della macchia mediterranea. Dice l'architetto Gaggero, urbanista, presidente dell'Azienda di soggiorno di Albisola: *«I piani regolatori non possono prendere in esame isolatamente i vari centri della Riviera, ma devono essere di più ampio respiro, comprendere ampie zone rivierasche e dell'entroterra, in maniera da fissare con equilibrio e con unità di orientamento economico i nuovi insediamenti urbani e le varie infrastrutture».*

Aggiunge il dottor Bono: *«Nell'entroterra si possono creare dei nuclei di sviluppo per il turismo estivo e invernale (alle spalle di Varazze abbiamo il monte Beigua e dietro Finale il Melogno, entrambi alti più di mille metri e raggiungibili in mezz'ora d'auto dal mare); e dei comprensori di interesse turistico (come la zona storica di Dego, Millesimo e Cosseria, che furono teatro della campagna napoleonica, e la zona speleologica di Toirano) da collegare con una rete viaria che comprenda attrattive folkloristiche e gastronomiche».*

Il dott. Bono e l'architetto Gaggero, ben consapevoli dei pericoli che il turismo sta correndo in questi lidi, sono decisi a compiere ogni sforzo per correre ai ripari, almeno nei limiti delle loro forze. Poiché il capoluogo è privo di Azienda di soggiorno, costituiranno un ente turistico unico per Albisola e Savona, con il compito di organizzare anche in città quelle manifestazioni culturali, ricreative e folkloristiche capaci di soddisfare le esigenze dei villeggianti che possono accorrere dalla fascia costiera.

Remo Lugli

Il termometro sale e la gente fugge dalle grandi città

Record del caldo (38°) a Roma e Messina Temporali sul Verbano; afa in Piemonte

Cielo nuvoloso e aumento dell'umidità in Liguria; incendi per autocombustione nei boschi presso La Spezia Burrasche anche in Valle d'Aosta e a Milano - Grandinate sulle colline del Lago Maggiore - Ad Asti 34° all'ombra: getti d'acqua usati in un grande stabilimento per mitigare la temperatura di alcuni reparti

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 24 luglio.

(f. d.) *Il caldo continua ad imperversare. Anche oggi il termometro ha raggiunto punte elevate: 27-28 gradi a Genova, 28-29 gradi nelle due riviere. Dappertutto aria afosa, dovuta al tasso di umidità che è salito dal 66% di ieri al 78%. Da due giorni il tempo è grigio: il cielo è percorso da grossi banchi di nubi e il sole compare a tratti. Il mare è leggermente mosso e sono poche le imbarcazioni da diporto che incrociano nel golfo.*

La Spezia, 24 luglio.

(r.) *Un incendio di vaste proporzioni, provocato da autocombustione, è scoppiato sulle alture tra Bonassola e Levanto. Le fiamme si sono sviluppate verso le 14,30, e trovando facile esca negli arbusti e nei rami secchi per il grande caldo, si sono estese su un largo tratto.*

Quaranta vigili del fuoco della Spezia, Chiavari e Genova stanno lottando col fuoco, tenendosi in contatto via radio con un elicottero che fino al tramonto ha sorvolato la zona.

Varazze, 24 luglio.

(d. p.) *Cielo con annuvolamenti irregolari, mare quasi calmo, vento debole di scirocco. Temperatura: 28°.*

Alessandria, 24 luglio.

(f. m.) *Non accenna a diminuire l'ondata di caldo torrido e afoso su tutto il territorio della provincia di Alessandria: oggi da diverse località vengono segnalate punte massime di 34-35 gradi. L'Osservatorio meteorologico del campo d'aviazione di Novi ha registrato la massima di 32,5°, mentre alle 5 di stamane la minima era stata di 20,6 gradi.*

Asti, 24 luglio.

(v. m.) *Su Asti e provincia il caldo afoso ha ripreso l'offensiva e il termometro in città oggi ha toccato nuovamente i 34° all'ombra. In un grande stabilimento industriale cittadino, per mitigare la temperatura che in alcuni reparti sfiorava i 40°, sono stati usati grossi idranti, che hanno rovesciato sui tetti e contro i muri esterni getti d'acqua. In alcune industrie sono state invece adottate variazioni di orario, con inizio del lavoro alle 6 e termine alle 13.*

Aosta, 24 luglio.

(l. v.) *Violentissimi temporali si sono abbattuti nella mattinata e nel primo pomeriggio sulla Valle d'Aosta. In un cantiere edile di Aosta, un fulmine abbattutosi sul tetto della casa in costruzione ha seminato il panico fra gli operai. Fortunatamente si registrano soltanto danni materiali (sulle 300 mila lire) per un principio di incendio. Nel pomeriggio è ritornata l'afa. Il cielo è rimasto per tutto il giorno prevalentemente coperto.*

Verbania, 24 luglio.

(u. c.) *Giornata di temporali, oggi, sulla regione del Lago Maggiore. Dalla mezzanotte scorsa se ne sono avuti quattro, di cui uno particolarmente violento stamane fra le 8 e le 9,15. Una decina di fulmini sono piombati nel lago con grande fragore, a poca distanza dalla riva, davanti alla Punta di S. Michele, all'ingresso del golfo di Laveno. Altre folgori hanno colpito la collina; altre ancora fra Premeno e il Monterosso, provocando danni alle linee telefoniche e interruzioni all'erogazione dell'energia elettrica. Grandine grossa come nocciole è caduta nuovamente sulle alture fra Miazzina, Comeria e Passo Pala, causando danni ai vigneti e ai coltivi.*

Milano, 24 luglio.

(g. m.) *A Milano il caldo è salito oggi a 31°, ma per fortuna, la percentuale di umidità, che alle 10 era dell'80% è scesa al 57%, valore vicino a quello normale. Poco prima delle 15 è scoppiato un temporale, che ha portato un po' di refrigerio.*

Roma, 24 luglio.

(g. fr.) *Nel centro di Roma, dove è sistemato l'osservatorio meteorologico del Collegio romano, fondato due secoli fa, il termometro ha raggiunto oggi la temperatura massima di 34,4°. Valori molto più alti (fino a 38°) sono stati toccati in altri punti della città.*

Messina, 24 luglio.

(a. c.) *Il caldo ha toccato oggi a Messina il «record» stagionale con 38° all'ombra. Le spiagge sono state gremite da migliaia di bagnanti.*

Napoli, 24 luglio.

(a. l.) *36° all'ombra: questa la temperatura raggiunta nel tardo pomeriggio di oggi a Napoli. Il caldo non accenna a diminuire e le strade della città sono apparse spopolate. Dopo il tramonto una folla si è riversata sul lungomare di via Caracciolo e Mergellina, in cerca di refrigerio.*

Caldo insopportabile per mancanza di vento anche nei centri turistici della Costiera: nelle isole del Golfo il termometro ha segnato 35° all'ombra, la punta più alta registrata in questa estate.

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 28, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Alassio: temp. 27, cielo poco nuvoloso, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Varazze: temperatura 28, cielo nuvoloso, mare leggermente mosso, vento leggero.

Lignano Sabbiadoro: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Cesenatico: temp. 27, cielo coperto, mare calmo, vento leggero.

Rimini: temp. 27, cielo poco nuvoloso, mare poco mosso, brezza.

Cattolica: temp. 30, cielo quasi sereno, mare calmo, vento assente.

Viareggio: temp. 28, cielo nuvoloso, mare calmo, vento assente.

Capri: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, vento leggero.

Alghero: temp. 31, cielo sereno, mare calmo, vento assente.

Il tempo che farà

Al Nord, nuvolosità varia intermittente con temporali, più probabili su Alpi e Prealpi. *Al centro* e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso. *Al Sud* cielo sereno. Temperatura: stazionaria. Venti: deboli. Mari: quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	23	36	L'Aquila	17	29
Bolzano	17	29	Perugia	19	25
Trento	22	33	Roma	17	28
Verona	21	32	Campob.	25	25
Trieste	24	30	Bari	23	33
Venezia	22	33	Napoli	19	32
Milano	20	33	Potenza	21	33
Genova	24	28	Catanz.	21	30
Bologna	23	33	R. Cal.	25	34
Firenze	19	35	Messina	25	28
Pisa	19	35	Palermo	24	31
Ancona	27	34	Catania	18	25
Perugia	17	36	Cagliari	24	31

Temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	13	25
Londra	16	24
Berlino	14	22
Amsterdam	15	24
Bruxelles	11	21
Madrid	19	34
Mosca	16	26
New York	21	33
San Francisco	11	20
Tokyo	25	30
Mexico City	11	23

La donna di Ciriè è morta in un campo per un colpo di sole

Era scomparsa da sabato

(Dal nostro corrispondente)

Ciriè, 24 luglio.

(e. c.) A Nole nel pomeriggio di oggi è stato rinvenuto il cadavere della signora Giovanna Frecchio ved. Data, di 76 anni, che era stata invano cercata per due giorni da parecchie persone nella zona circostante la sua casa, in località Vauda di Nole. Dopo aver lavorato nei campi insieme con un figlio, la donna si era diretta verso casa per preparare il pranzo, ma era scomparsa lungo il tragitto. Probabilmente era rimasta vittima di un colpo di sole.

Il corpo è stato rinvenuto in una vigna, ai piedi di un filare. Sul posto sono stati chiamati i carabinieri di Ciriè, guidati dal brigadiere Vicari e dal dott. Bruno Bianchi, di Nole, il quale ha constatato che la morte risaliva a parecchie ore prima ed era probabilmente dovuta ad ictus cerebrale.

Bagnanti in mare ed in pattino davanti alla spiaggia di Alassio. Sullo sfondo la piccola isola di Gallinara

La Valle d'Aosta già gremita di turisti italiani e stranieri

Gli ospiti sono 40.000 - Il «tutto esaurito» è previsto per l'inizio di agosto: forse quest'anno si toccherà il «record» di 2 milioni di presenze - La situazione a Cervinia, Courmayeur, Champoluc, Gressoney-St-Jean

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 24 luglio.

Anche in Valle d'Aosta fa caldo. La cappa di foschia ha spinto il termometro a limiti inconsueti. Temperature di 27-29 gradi sono registrate nella valle centrale; nelle vallate laterali, a 1500 metri e oltre di altitudine, si hanno anche 25 gradi. Al Rifugio Torino e al Plateau Rosa, su ghiaccidai inondati di sole, verso il mezzogiorno la colonnina di mercurio sale a 15 gradi. Il caldo nelle vallate laterali è tuttavia sopportabile e mitigato dalla brezza alpina proveniente dai ghiacciai eterni.

«Grazie al caldo di questi giorni, l'afflusso di turisti e villeggianti è stato notevole». «Le prospettive pessimistiche di una scarsa affluenza di ospiti nei centri di villeggiatura si sono attenuate». Questo in sintesi quanto ci siamo sentiti ripetere ovunque, da Courmayeur a Gressoney, da Cervinia, da La Thuile a Valpelline, a Cogne. Ma non si tralascia di dire, di ripetere, da parte di tutti: *«Mi raccomando, non scrivete che tutto è esaurito, perché posti ce ne sono ancora».*

Calcoli ufficiosi, perché un consuntivo non è stato naturalmente ancora fatto, dicono che le presenze in Valle assommano oggi a non meno di 40 mila. Le zone più affollate sono Courmayeur, la valle di Ayas, la Valtournanche e la valle del Lys. Si stanno popolando però anche le valli laterali del Gran Paradiso, di Ollomont e la Valpelline. Campeggiatori in prevalenza: belgi, tedeschi e francesi.

In quasi tutte le località, ad ogni modo, il tutto esaurito è previsto per il 1° di agosto. Se il tempo tiene, e il caldo seguita, sarà la stagione estiva boom della Valle d'Aosta, e si raggiungeranno, e forse supereranno, i 2 milioni di presenze (lo scorso anno, da giugno a settembre, furono 1 milione e 800 mila circa). Una cifra mai raggiunta nel solo periodo estivo.

La sensazione del flusso costante e in continuo aumento la si ha direttamente sulla statale. Sui lunghissimi tratti stretti e tortuosi bisogna procedere in colonna, dietro un capofila che è solitamente un camion con rimorchio. Solo nel tratto Quincinetto-Verrès della nuova autostrada si vola per diciassette chilometri a più di 110 all'ora. Poi si arranca fino ad Aosta. Si ritorna ad andare bene da Aosta a Courmayeur. L'interminabile colonna incrocia i veicoli provenienti dai valichi e dai trafori. Dal Monte Bianco ogni giorno sono in entrata e in uscita 3500 vetture, dal traforo del Gran San Bernardo poco meno di 2000, altre 2000 circa passano dai valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo. Tutte le nazioni del centro e dell'ovest europeo sono rappresentate in questa pacifica calata verso il sole e il caldo. Francesi in testa, poi svizzeri, tedeschi e olandesi, anche inglesi, svedesi, danesi.

Vediamo ora alcune località.

CERVINIA — Secondo l'Azienda autonoma le presenze sono nell'ordine delle duemila: 1500 persone negli alberghi; 500 negli alloggi. Ricordiamo che il totale dei posti letto è di 5500, quindi siamo ancora al di sotto della metà. Rispetto allo scorso anno vi è però un sensibile aumento. Tutti sono concordi nel dire che la clientela straniera è raddoppiata. Anche gli sciatori, ci dicono alle funivie, sono aumentati. L'incremento rispetto allo scorso anno si aggira sul 15-20 per cento. La gente che sale a Plateau Rosa e al Furggen ogni giorno: milleduecento persone.

COURMAYEUR — Per l'Azienda autonoma le presenze, rispetto allo scorso anno sono in aumento di cento persone al giorno. Soprattutto affollate le case d'affitto delle frazioni. Cinquemila le persone presenti questa sera: 1800 negli alberghi, le altre disseminate negli appartamenti e negli esercizi extra alberghieri. Anche qui il tutto esaurito sarà per il 1° agosto; 2837 sono i posti letto negli alberghi, 2500 negli appartamenti, 5000 nei condomini, 3000 negli accantonamenti e campeggi fissi. Ma chi andrà mai a contare la gente nelle tende sparse sotto le eleganti *Dames Anglaises* in Val Veny o sotto le incombenti *Grandes Jorasses*, in quella meravigliosa valle che è la Val Ferret? Soltanto le funivie hanno avuto un incremento che può essere considerato del 50 %. Non si fanno cifre. Ma da indiscrezioni sappiamo che la funivia dei ghiacciai, che fa parte degli impianti francesi che salgono da Chamonix all'Aiguille du Midi, trasporta al giorno 8 milioni circa.

Ed ora, un veloce giro d'orizzonte nelle altre vallate. Nella Valpelline e nelle valli di Ollomont e Bionaz vi sono numerosi camping di giovani belgi. A Cogne le presenze sono circa 2 mila, di cui 300 negli alberghi. Per agosto ci sarà posto soltanto nelle case private.

AYAS-CHAMPOLUC — Cinquemila circa le persone (1800 negli alberghi). Più gente dello scorso anno. Fra qualche giorno si raggiungerà il tutto esaurito.

GRESSONEY-ST-JEAN — Duemilacinquecento le presenze (800 negli alberghi). Per agosto, pochissime disponibilità negli alberghi e nelle case private.

«Senz'altro — ci ha detto il presidente dell'Azienda autonoma di soggiorno di Courmayeur, rag. Piero Peraldo, riassumendo i concetti espressi dalla maggioranza — *questa è stata un'estate calda; speriamo venga anche ricordata come un'estate lunga e che il promettente inizio abbia a continuare oltre il fatidico 20 agosto».*

Italo Vaglienti

Scuola estiva di sci sulle nevi del Colle del Gigante ai piedi del Bianco

Per la "XXV Sagra del pesco"

Sono cominciati a Canale d'Alba i sette giorni più belli dell'anno

(Dal nostro inviato speciale)

Canale d'Alba, 24 luglio.

I sette giorni più belli dell'anno a Canale d'Alba sono cominciati ieri. Nelle prime ore del mattino, come per incanto, tutte le pesche che maturano su queste belle colline sono scese in paese ad occupare strade e piazze, negozi e balconi, fra suoni di fanfare, sventolio di bandiere, festosi sorrisi di ragazze e canti. E' iniziata così la «25ª Sagra del pesco» che si concluderà domenica 30 luglio con il gran finale: sfilata delle auto veterane giunte da Torino e da Milano, distribuzione a tutti di pesche allo spumante e, a sera, mezzo milione di fuochi di artificio esploderanno a illuminare la valle delle pesche.

Quest'anno il raccolto non è stato eccezionale come nel 1966. Le brine di primavera hanno fatto qualche danno, ma i canalesi sono ugualmente contenti: resta il fatto che le loro pesche sono le più apprezzate e questo primato non glielo potrà mai togliere nessuno. Certo, ci hanno tentato. Parecchi frutticoltori di altre regioni d'Italia e anche all'estero hanno cercato di fare innesti con peschi di Canale, ma è stato un fallimento. C'è infatti un segreto in queste pesche per cui non si potrà mai uguagliarle, ma è dentro la terra: il sale.

Lo scoprì un farmacista del luogo, il dott. Aloi, nel 1815. Stava passeggiando per le colline quando si accorse di una macchia bianca: grattò col bastone e vide che era sale. Nacque una piccola industria e per molti anni il sale purgativo di Canale venne venduto nelle farmacie. Poi il solfato di magnesio, prodotto industrialmente, si mise in concorrenza con quello di Canale; le cave vennero abbandonate e il sale rimase così su queste colline a fare più gustose e profumate le pesche.

Questo è uno dei motivi ma ce n'è un altro ed è la passione con cui i frutticoltori curano i peschi, per migliorare la produzione. Mi hanno raccontato di agricoltori che si alzano di notte per fare speciali segreti innesti e giungere così sul mercato, con una nuova qualità.

Ora giustamente vogliono battersi perché i frutti che nascono nel loro territorio, che comprende anche quello di Roero, non siano confusi con altre qualità. Le chiameranno le «Pesche della Conca rosa», perché è veramente rosa questo anfiteatro di colline quando in aprile tutti i peschi sono in fiore.

Intanto festeggiano le nozze d'argento della sagra con gare ciclistiche, torneo di pallone elastico, rassegna di film per cineamatori, veglioni e serate di arte varia. Sette giorni di festa fatti per chi ama le cose buone della terra, i gusti semplici, i sorrisi aperti, le bellezze della campagna. E' anche che queste colline non hanno la superba maestà delle Alpi, il fascino dell'azzurro del mare, ma hanno qualcosa di meglio: hanno saputo conservare il calore delle cose vecchie, un sapore casareccio che ti mette subito a tuo agio. E i turisti della domenica che capitano qui per trovare le cose buone di una volta aumentano continuamente. Passano il pomeriggio fra gli alberi, giocano con i bimbi più piccoli, acquistano magari una mezza dozzina di uova veramente fresche dalla contadina che te le offre in mezzo alla strada.

E' proprio per questo motivo che anche qui nella «Conca rosa» come in tante altre belle zone collinari del Piemonte cominciano a nascere le villette del week-end e il sindaco di Canale, Piero Bracco, sta studiando un piano di lottizzazione di terreni, che saranno naturalmente serviti di tutti gli impianti, per permettere nuove costruzioni.

Augusto Minucci

CRONACHE DELLA MEDICINA

Un professore italiano tra i colleghi d'oltre Oceano

Ospedali e dottori d'America

Al suo arrivo nella Clinica Mayo (1200 medici) il paziente è visitato da un internista generico, soltanto in un secondo tempo sarà affidato agli specialisti - Il lavoro di ricerca, teorica e sperimentale, viene svolto, al letto del malato, da sanitari diversi da quelli che lo hanno in cura - I compiti dei tecnici di laboratorio e l'«automatizzazione» di taluni esami - Il ricoverato è tenuto sempre al corrente del suo male

Approfittando di un invito a una giornata medica italiana alla Università di Providence chi scrive ha voluto fare un giro di istruzione e di informazione in alcuni importanti centri medici-ospitalieri e universitari negli U.S.A.

Eccone qui riferito qualche squarcio panoramico, che forse può interessare anche i non medici.

Si sono visti ospedali nuovi e ospedali nuovi, in genere di dimensioni notevoli nelle principali città. Un elemento di rilievo che si ritrova in tutti è la *organizzazione:* dei servizi degli ospedali; nei rapporti fra le varie specialità; nei contatti coi malati esterni; nei contatti coi visitatori (*public relations*).

La massima espressione della collaborazione fra Consulenti di branche diverse si ha vista alla Clinica Mayo. Come dice il nome «clinic» è base è quella dell'ambulatorio. Essa rappresenta in pratica la continuazione dell'«ambulatorio» del Dr. Mayo, che alla fine del secolo scorso andò gradualmente consociandosi specialisti di varie branche fino a costituire a Rochester nel Minnesota un Centro di alto livello. Ancora oggi la parte del contatto col malato è rappresentata dall'attività ambulatoriale. Un elemento caratteristico: al primo contatto ogni malato viene visto non da uno specialista, ma un medico ad impostazione internistica. Sarà questo a seguirlo e a dirottarlo poi allo specialista o agli specialisti. Il contatto fra specialisti di branche diverse permetta il mantenimento di un alto *standard* di qualificazione. Alla Mayo Clinic sono rappresentati 480 consulenti (tutti di alto livello) ed il corpo sanitario è di 1.200 medici. La attività ospedaliera (ricoveri per terapia medica o chirurgica) è vista appendice, completamento dell'aspetto diagnostico, che rappresenta l'atto primo del contatto fra malato e medico.

Praticamente, tutti gli specialisti e tutti i mezzi diagnostici più moderni sono messi a disposizione di un internista altamente qualificato per la miglior precisazione diagnostica possibile a favore di ogni singolo paziente. Interessante l'atteggiamento di rapporto strettamente personale fra «clinica» e malato e l'assoluto rispetto del segreto professionale e della personalità (ad esempio all'interno dei locali della clinica Mayo non è permesso prendere fotografie per non ledere il segreto professionale di malati presenti nelle sale di attesa).

La ricerca, clinica e sperimentale, si svolge collateralmente all'attività di assistenza ai malati. E' questo un problema distinto, svolto da medici dimessi o in momenti diversi rispetto a quelli della cura del malato. Ogni progresso però nel campo della ricerca può immediatamente essere trasferito al campo clinico, con accorciamento dei tempi di trasferimento dalla ricerca pura a quella applicata e da questa alla applicazione clinica.

L'Università rappresenta il centro più prestigioso della vita medica americana anche se le retribuzioni dei professori universitari sono ad un livello inferiore a quello che può realizzare qualche medico libero professionista; altissimo è il rispetto per il professore universitario e alta è la competizione per raggiungere una qualificazione. Com'è noto vige per la iscrizione degli studenti di medicina il *numerus clausus*.

Si è visitata al Mount Sinai Hospital una delle più attrezzate camere iperbariche: un'attrezzatura colossale con controlli elettronici per la regolazione della pressione atmosferica, dell'umidità, della temperatura e naturalmente i controlli continui delle misure biologiche dei pazienti trattati. Un investimento di capitale notevolissimo, fatto soprattutto sotto lo stimolo emotivo di quando, pochi anni fa, grandi speranze venivano legate al trattamento in ambienti ad alta pressione di ossigeno. Praticamente si tratta di far respirare ossigeno in un ambiente chiuso, nel quale la pressione è portata a valori superiori a quelli della pressione atmosferica.

L'innalzamento della pressione parziale dell'ossigeno negli alveoli polmonari (PA_{O2}) è seguita dalla saturazione completa in ossigeno dell'emoglobina dei globuli rossi e dall'aumento dell'ossigeno disciolto nel plasma del sangue. L'effetto principale che si ricerca con la camera iperbarica è proprio quello di aumentare la quantità di ossigeno disciolto nel plasma, effetto peraltro limitato dalla tossicità che oltre certi limiti di concentrazione l'ossigeno esercita sul sistema nervoso e sui polmoni.

Le indicazioni più valide all'uso della camera iperbarica sembrano finora le seguenti: le intossicazioni acute (da ossido di carbonio, per es.); le infezioni gravi da germi cosidetti anaerobi cioè bloccati nel loro sviluppo dalla presenza di ossigeno; certe infezioni ossee croniche; certe epatiti gravi; gli embolismi gassosi; gli accidenti vascolari periferici, la chirurgia cardiovascolare nella quale si associa la camera iperbarica al raffreddamento.

I risultati sembrano veramente meravigliosi nelle infezioni e nelle intossicazioni acute, ma il metodo è ancora in via di studio e di sviluppo.

In tutti i maggiori ospedali (New York, Chicago, Rochester) sono stati ormai creati, in rapporto ai reparti internistici, dei piccoli reparti per il controllo e la terapia dei pazienti particolarmente gravi, che richiedono sorveglianza continua (*intensive care unit*). Si tratta di casi gravi di infarto del miocardio con aritmia, di pazienti con impianto di elettrostimolatori per fenomeni di blocco (*pace makers*), di traumatizzati cranici. Nulla di diverso rispetto a quanto si fa nei nostri centri per malati acuti e nei centri di rianimazione. Caratteristica principale, peraltro, la larga dotazione di strumenti elettronici per il controllo continuo del polso arterioso, della pressione arteriosa e venosa, della frequenza ventilatoria, dell'elettrocardiogramma. In uno di questi ospedali (il Saint Mary's Hospital di Rochester, legato alla Mayo Clinic) è in fase sperimentale la attrezzatura in base alla quale, quando compaia in un paziente una crisi cardiaca, è possibile riesaminare l'elettrocardiogramma dei due minuti precedenti, registrato su nastro. Questo porta al notevole vantaggio della possibilità di apprezzare lo esatto meccanismo che ha provocato la crisi.

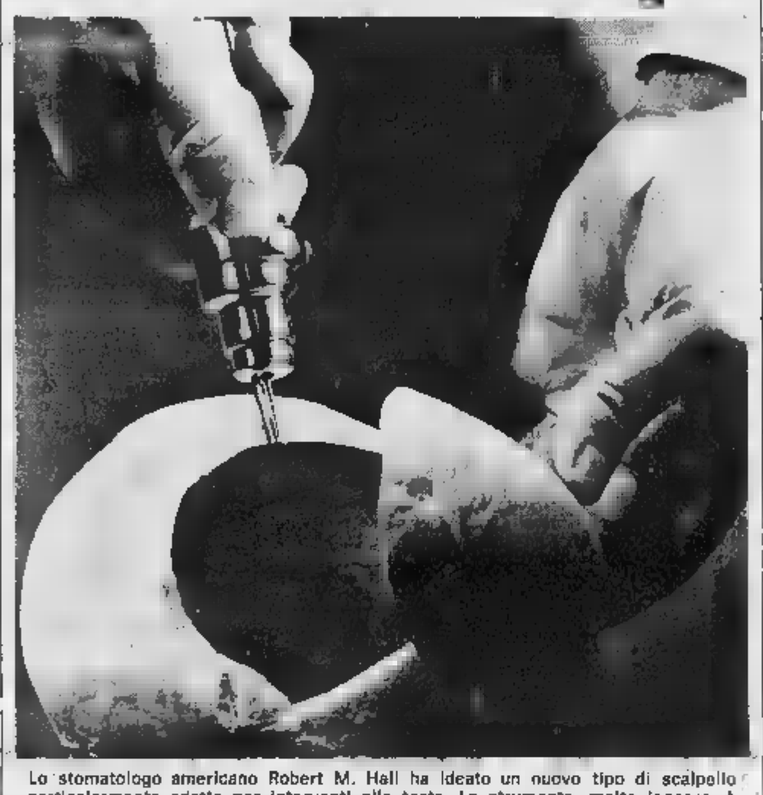
Il malato americano, anche in funzione del livello di preparazione culturale, è abituato a ricevere larghe spiegazioni sul suo medico. Esistono pubblicazioni a carattere divulgativo per quasi tutte le principali malattie croniche: diabetici, ipertesi, ileostomizzati, gastroresecati, emiplegici hanno a disposizione succinte pubblicazioni che danno loro una completa spiegazione della malattia che li ha colpiti, precisano il comportamento da seguire dal punto di vista dietetico e della regola di vita e permettono di conseguenza un maggiore autocontrollo da parte del paziente.

I laboratori più seri e più stimati sono — come d'altra parte in ogni altro Paese — quelli delle cliniche e degli ospedali. E' largamente diffuso l'impiego di mezzi automatizzati (*autoanalizer*) per gli esami ematochimici. Ma soprattutto è largamente valorizzata la categoria dei tecnici di laboratorio, cioè personale non medico altamente preparato dal punto di vista tecnico, qualificato specificamente per questo compito. E' passata ormai l'epoca in cui si poteva definire il mondo medico americano come il mondo degli esami di laboratorio: in una visione moderna, funzionale, «neoumanistica» il laboratorio viene impiegato largamente, ma sempre come sussidio al contatto clinico col paziente. Uno scrupolo particolare viene posto nei laboratori al controllo della attendibilità dei dati: ad esempio abbiamo visto in un ospedale (Mount Sinai) impiegare un siero di controllo ogni 9 sieri in esame: questo garantisce in maniera assoluta la attendibilità dei dati forniti dagli strumenti.

Il rispetto per il singolo malato ed il livello di vita raggiunto negli Stati Uniti sono ben documentati dall'organizzazione della distribuzione dei pasti, fatta nella cucina direttamente per ogni singolo malato in quale è possibile in tal modo garantire sia una scelta soggettiva nell'ambito della lista offerta ogni giorno dall'ospedale, sia lo scrupoloso rispetto delle diete dietetiche dettate dai sanitari del reparto. Il progresso tecnico è confermato ad esempio dalla disponibilità di carrelli contemporaneamente utilizzabili per i cibi caldi e per quelli freddi distribuiti direttamente ai reparti dove ciascun paziente riceve ben protetto da cellofane il vassoio con alimenti e bevande già pronti.

Domenico Campanacci
Direttore Istituto patologia speciale medica - Bologna

Nuovi strumenti chirurgici



Lo stomatologo americano Robert M. Hall ha ideato un nuovo tipo di scalpello particolarmente adatto per interventi alla testa. Lo strumento, molto leggero, è denominato «Neuraltome» e può rimuovere una piccola parte della volta cranica in circa due minuti. Con uno scalpello normale, si impiegherebbe un'ora

IL TETANO IN ITALIA

Ogni anno trecento morti che si potrebbero evitare

Se la vaccinazione preventiva venisse fatta sempre, il morbo verrebbe sradicato completamente - Un mònito agli automobilisti (gli incidenti stradali possono provocare l'infezione)

Malgrado la lunga campagna per la vaccinazione antitetanica, continuano a registrarsi casi di morte da tetano. Il sen. prof. G. Alberti, al cui nome è legata la legge di vaccinazione obbligatoria per certe categorie di lavoratori, fa il punto attuale della questione avanzando ulteriori considerazioni e proposte.

Come affermano già gli antichi storici della medicina, i sintomi del tetano sono abbastanza vicini, spettacolarmente, in certo modo, a quelli della rabbia: ogni anno muoiono in Italia di tetano quasi 350 persone, in gran parte dopo atroci sofferenze mentre solo una decina di soggetti vengono colpiti da forme mortali di rabbia. Eppure tutti hanno una sacrosanta paura del cane (più di 25 mila persone si presentano ogni anno ai centri antirabbici) e i casi di rabbia trovano quasi sempre citazione sulla stampa. Forse ciò dipende dal terrore che il morso del cane rabbioso inoculi e dal nome stesso idrofobia (che poi costituisce un sintomo non costante ed in genere di breve durata).

E' ben vero che il miglioramento dei mezzi di cura il tetano diventa sempre *meno mortale* ed anche da noi non sarà lontano il giorno in cui almeno la metà dei casi conclamati riuscirà a salvarsi. E' anche vero che rispetto ad altri Paesi in Italia si viene colpiti non molto frequentemente dalla malattia e ciò forse è in relazione con la minore diffusione delle spore del bacillo nei nostri terreni.

Tutte queste considerazioni non ci debbono far dimenticare che essendo il tetano *facilmente prevenibile attraverso la vaccinazione* ogni nuovo caso che si verifica è un po' la dimostrazione di quanto lungo sia il cammino che si deve ancora percorrere per riuscire a convincere la gente (anche quella colta) che non utilizzare i mezzi di immunizzazione contro le malattie infettive (dimostratisi così sicuri e semplici) sarebbe come voler ancora trasferirsi da una città all'altra con la diligenza. Mentre molte malattie infettive la vaccinazione è specialmente indicata nell'età infantile perché è quella l'età più colpita, per il tetano non vi sono limitazioni in quanto tutti siamo esposti al rischio di contrarre la malattia.

D'altra parte le cifre statistiche parlano chiaro: il 64% dei casi fra le donne si verificano in età superiore ai 40 anni e per gli uomini questa percentuale si abbassa al 46 per cento forse per effetto delle vaccinazioni che si praticano nell'età militare (non per nulla fra i maschi in età fra 20 e 40 anni si verificano, in proporzione, la metà dei casi rispetto a quelli delle coetanee di sesso opposto). Quindi le donne sarebbero più protette. La vaccinazione si effettua con la tossina tetanica opportunamente deratturata ed è assolutamente priva di complicazioni né deve produrre reazioni per poter agire: vi è ancora la necessità di praticare tre iniezioni distanziate di un mese, ma si spera entro non molto tempo di produrre un vaccino che sia efficace con una dose. In compenso la protezione che viene fornita dal ciclo di vaccinazione è molto prolungata nel tempo, per cui bastano pochi richiami ogni decennio, due-tre.

Si dirà: ma non c'è l'iniezione antitetanica, quella che fanno al pronto soccorso quando uno fa medicare una ferita? Sì è vero, e se ci fosse probabilmente il numero dei casi di tetano sarebbe molto superiore. L'antitetanica non è però un vaccino, ma un *siero*to da un animale vaccinato a sua volta: contiene anticorpi già formati e non stimola la produzione di antitossine da parte dell'organismo. In meno di un mese gli anticorpi sono spariti, ma purtroppo è rimasta, in certi casi, una *ipersensibilità verso il siero dell'animale*. Se a distanza di poco tempo si è costretti a praticare un'altra iniezione antitetanica per un trauma successivo (ad esempio si deve ricorrere al siero antivipera per un morso di rettile, può scatenarsi una reazione che va dal semplice prurito dell'orticaria allo choc vero e proprio.

Ma vi è di più: nella casistica più particolareggiata sul determinarsi dei casi di tetano che sia stata pubblicata in Italia, quella della provincia di Genova, in quasi metà dei casi non si poteva risalire ad un trauma degno di ricordo, cioè a qualche cosa che avrebbe potuto far ricorrere al pronto soccorso e alla conseguente iniezione antitetanica.

Sempre considerando la stessa statistica vediamo che il 14% dei casi siano riconducibili a traumi subiti durante un incidente stradale; in realtà non si è riusciti a trovare, anche presso i centri specializzati di medicina del traffico e presso la stessa Organizzazione mondiale della Sanità, cifre precise circa le responsabilità degli incidenti stradali nell'insorgenza dei casi di tetano. Ma è un fatto che il comune cittadino che non sia un muratore, un contadino e peggio stalliere, cioè che non appartenga a categorie professionalmente esposte (come risulta dall'elenco delle categorie esposte, previste dalla legge che i giornalisti hanno voluto intitolare al mio nome) a trauma in terreni tetanigeni, è esposto ad una causa frequente di ferite lacero-contuse capaci di costituire un ottimo terreno per la moltiplicazione e la virulentazione dei bacilli del tetano.

E' tratta degli incidenti stradali, in continuo aumento numerico anche se, per fortuna, in relativa riduzione come cifre di morte. L'automobilista è indubbiamente ormai tra i più esposti a questo rischio, anche se è un campione di rispetto dei regolamenti e di «guida sicura»; si è già visto come tutti dovrebbero sentire il dovere di vaccinarsi, indipendentemente da ogni obbligo di legge. Tuttavia quando è possibile, la legge può orientare il cittadino ed utilizzare alcuni atti obbligatori (alcune «forche caudine» nelle quali ad un certo punto molti debbono passare) per proteggere la propria salute.

Le operazioni di rilascio e di rinnovo della patente interessano milioni di cittadini di tutte le età al disopra dei 18 anni; si tratta di cittadini che in altro modo ben difficilmente verrebbero raggiunti. Gli effetti, prima ancora di proporre una legge, si potrebbe tentare, per il tramite dell'Automobile Club, di richiamare l'attenzione degli automobilisti sulla convenienza di una vaccinazione, *innocua* e di pochissimo costo, che oltre a tutto può evitare di dover ricorrere all'iniezione di siero antitetanico dopo ogni lieve incidente.

prof. Giuseppe Alberti
Presidente della Commissione Igiene e Sanità del Senato

Il seno, uno specchio che rivela le condizioni intime della donna

Stretto legame fra le ghiandole mammarie e l'evoluzione della vita femminile - Disturbi periodici - Non allarmarsi per un dolore localizzato e un ispessimento alla mammella, sarà opportuno farsi esaminare

Un giorno in un congresso di medici in connessione sentimmo definire «estrosa» la ghiandola mammaria. Nessuno, almeno in quanto a sintomi soggettivi, ne poteva esser meglio edotto di quelle dottoresse. Da quel momento ne accettammo l'attributo. Ma parlare di estrosità significa in genere riconoscere a chi lo dimostra una certa indipendenza d'azione. Invece, a ben guardare, quella ghiandola non fa capricci che sotto comando altrui. Il suo comportamento, con sue modificazioni talora tumultuarie, non è uno specchio di ben altre variazioni, fisiologiche o no, di diversi ormoni che dall'ovaio, dalle ghiandole surrenali e dall'ipofisi echeggiano sul seno: il quale risponde mutando volume o forma e tensione.

Ora ciò accade nel periodo della pubertà, ora immediatamente per gravidanza e lattazione, ora per fenomeni di menopausa. Ma oscillazioni di breve durata, poche giornate di sollio, e periodiche, son quelle che la donna può avvertire in preannuncio del ciclo mensile. Appena larvate sono periodiche e non accompagnate da disturbi generali, sino al punto di passare inavvertite, se non fosse il seno a mostrarsi insolitamente un po' ristretto; altre volte, invece, con un senso di turgescenza, di tensione, di peso, di dolorabilità del seno, si agita un complesso di disturbi che han fatto coniare il termine di sindrome premestruale.

Questa, finché la donna è ignara del significato, la allarma e non sono pochi i casi che han ripercussione sin sulla quiete familiare. Gli è che la ondata ormonica del ciclo in quei casi esalta l'emotività, esaspera l'eccitabilità nervosa della donna. Oh, quella gonna nuova divenuta stretta! O quella camicetta che tira! Diventano per l'interessata un grave allarme di deprecabile ingrassamento. Oh, quel ventre! In effetti non si tratta che di un transitorio turgore dei tessuti e di un meteorismo addominale che spariranno spontaneamente col passare della ventata improvvisa. Ma se quella «sindrome» tende a ripetersi ciclicamente, i disturbi si possono far passare più alla spelta e meglio ancora prevenire. All'uopo sono ormai preparati sedativi e diuretici insieme, che calmano (anche il corteo di emicranie, palpitazioni e lievi disturbi gastrointestinali) e liberano i tessuti di acqua ritenutavi anormalmente, cioè di quanto ne conferisce il turgore, la tensione e il falso senso di ingrassamento. Il ginecologo caso per caso può giudicare se sia opportuno aggiungere dose di un ormone compensatore dell'eccesso o un antagonista.

Diversa cosa è quando la donna carezzandosi, o attirandosi dolenzia, vede o più spesso palpa modificazione localizzata del seno. Nella maggioranza dei casi l'allarme che la sorpresa ingenera è ingiustificato. Si tratta di nodosità di natura benigna.

Il periopli il medico al quale è opportuno ricorrere presto) ritiene di intervenire col bisturi, gli è che, a parte il valore profilattico che comunque ha, quel trattamento permette di chiarire maggior sicurezza, mediante esami microscopico-istologici della parte asportata, la natura del male, ed obbedisce anche a ragioni estetiche.

Naturalmente anche il tono estetico del seno è oggi un pensiero costante della donna. Ogni deturpazione può ripercussioni psicologiche sull'interessata. Bene ha, quindi, fatto la chirurgia plastica a perfezionarsi pure in questo settore, per i casi che esorbitano dalle possibilità della cosmetologia medica. Ma vale soprattutto prevenirla la decadenza precoce della ghiandola mammaria, oltre che con discrete cure fisiche ed eventuali correzioni di disfunzioni ghiandolari, mediante buone regole igieniche.

prof. Angelo Viziano

IL CONSIGLIO DELLA SETTIMANA

Frutta contro la sete

Ogni frutto ha proprietà caratteristiche, alimentari e persino terapeutiche. Non sarà superfluo qualche nuovo articolo d'aggiornamento in proposito. Ma da questa tribuna quel che ora conta non è di sciorinare i singoli speciali meriti, bensì di invitare a non lasciar trascorrere il momento più utile per usufruire di tutta la frutta fresca che in questa stagione la natura ci offre.

Ce la presenta innanzitutto come elemento suggestivo per attenuare la nostra sete. Senza inondarci di botto lo stomaco, come fa qualunque bibita per chi non si adegui a sorseggiarla come al conviene, la frutta fresca contribuisce convenientemente a far recuperare all'organismo le perdite acquose provocate dal sudore, che in tempo di gran calura va piuttosto favorito proprio col non restare a gola secca. Per di più, fornisce ancora all'organismo un notevole apporto di sali minerali.

Poiché, inoltre, è facile che specie d'estate a favorire repentine stanchezze in chi lavora, non senza possibili conseguenze per chi sta al volante, giochi precipua parte una diminuzione della percentuale normale di zucchero nel sangue, con un altro motivo per far buon viso a questa frutta. Lo zucchero contenuto nei pomposi amalgami fruttariani è di un genere tanto semplice e si analogo a quello normalmente circolante nel sangue, da essere prontamente accolto ed assimilato dall'organismo senza ulteriori elaborazioni.

Non è il caso di soffermarci sul contenuto vitaminico, per quanto assai variabile dall'uno all'altro frutto, e dei sali minerali. Di un'altra notizia, comunque, è bene che facciano tesoro gli anziani. Nella frutta si trovano principi attivi alcalinizzati di prim'ordine. A che servono? A neutralizzare la tendenza all'acidosi del sangue, appannaggio dei disordini del ricambio.

doc.

Imprudenze pericolose in questi giorni di caldo

Dieci giorni di clima caldo-umido hanno fatto fare, alla gente le cose più illogiche e le cose più illogiche.

In ogni casa si è discusso — quasi in un clima di guerra o di sfollamento — se sia meglio bere o non bere; se non più salutare introdurre liquidi caldi o ghiacciati; se preferibile mangiar molto o poco e se salato o insipido; se più conveniente sudare o non sudare; e dove andare di notte; e come resistere di giorno. E ciascuno, con l'aiuto del ventilatore, della doccia, della sedia a dondolo piazzata nella inconsistente corrente d'aria di casa, ha sperimentato la bontà del suo metodo. Il risultato è stato, pressapoco, lo stesso per tutti: una gran sofferenza, rapita stanchezza, un profondo malessere fisico e psichico.

Tutti, e nel modo più frenetico e angoloso, hanno dato retta ad un unico desiderio: andar via. Per il prepotente bisogno di andare al fresco si sono fatti anche molti errori: in tante persone, pur di trovare caldo, dall'umido, dalla sete, dall'abbrutimento, hanno esagerato: e sono andati troppo lontano, troppo in alto, troppo in basso. Bambini e persone anziane «sfollate» al mare, in sistemazioni di fortuna, a soffrire, oltre che altro anche il disagio dell'ambiente; soggetti nervosi o neurolabili trasferiti di corsa in climi non confacenti; malati di cuore, di reni, di enfisema, stupidamente trasferiti oltre i 1500 metri.

Il risultato? Gente che è caduta dalla padella nella brace; o che, di fresco, l'ha trovato, ma a prezzo di serie manifestazioni della sua malattia.

Quando si abbia un malato in casa è giusto cercare di aiutarlo: non prendiamo decisioni affrettate. Non è obbligatorio trasferirlo sin sotto i ghiacciai del Cervino: ci sono molti posti, più a portata di mano e relativamente freschi e salutari, in campagna e in collina. E, in casa — quando occorra — c'è modo di difendersi con un sistema di ventilazione o un buon condizionatore d'aria.

E' giusto, in certi momenti, cercar rimedio: e cercarlo di fretta. Ma stiamo attenti a non trovarlo peggiore del male.

il dottor X

Abbiate cura dei vostri denti

Le malattie della bocca e dei denti sono di assoluta competenza del medico dentista, il quale essendo laureato in medicina e stomatologo, è lui solo che potrà suggerirvi adatti consigli e specifiche cure.

Però la PASTA DEL CAPITANO pur non promettendo proprietà terapeutiche e data la sua formula semplice e indovinata si può definire un dentifricio buono, anzi ottimo.

Pulisce e fonde la bocca, rende i denti veramente bianchi, rinfresca e profuma il respiro.

La PASTA DEL CAPITANO è composta da una masa amorfa e impalpabile che, pulendo i denti, non danneggia lo smalto ed è perciò consigliabile anche per i bambini.

Non è un dentifricio proprio a buon mercato, costa:

lire 300 il tubo grande
lire 400 il tubo gigante

però la purezza costante dei componenti, l'alto titolo di glicerina bidistillata e la presenza di olii essenziali fragranti provenienti direttamente dal lontano Oriente, ne giustificano il prezzo.

Chi lo acquista è certo di portare in famiglia un preparato che raggiunge lo scopo

PASTA del CAPITANO
per lo splendore dei denti

Borse economia e finanza

L'indice generale passa da 63,08 a 62,98 (—0,5 %)

Azioni in assestamento

Qualche progresso iniziale, poi prevalenza di vendite - Reddito fisso stabile

QUOTAZIONI A TORINO

VALORI DI STATO

Titoli	Ult.	Var.
[illegible] 5%	104 10	—
» [illegible]	104 —	—
Redimibile 3½	100 05	+ 0 05
» cons.	100 75	+ 0 05
Ricostruz. 3½	85 60	—
» cons.	85 35	—
Ricostruz. 5%	96 35	—
» cons.	96 20	—
[illegible] 5%	94 90	—
Pr. Bl. 5% Tr.	95 10	—
» 64	95 —	—
Cert. C.T. 5% Tr	99 80	—
B.T.P. 6% '68	100 05	— 0 02
» » '69	100 05	—
» » '70	100 12	— 0 02
» » '71	100 25	—
» » '72	100 05	—
» » '73	100 05	—
» » '74	100 05	—
» » '75	100 02	— 0 03
» » '76 II	100 02	— 0 05

OBBLIGAZIONI

Titoli	Ult.	Var.
ENEL 6%	97 45	+ 0 90
» » '66 I	97 30	+ 0 10
» » '66 II	97 35	+ 0 15
» » '67	98 —	—
» Eur 6%	97 15	+ 0 05
I.R.I. Edis. 5½	96 50	—
» ('50) 5%	100 40	+ 0 10
» ('52) 5%	99 80	—
» '57 5,6%	99 80	—
» ('59) 6%	98 —	—
» rest. 6%	97 80	—
» ('74) 5%	96 70	—
» '62 5½%	92 60	—
» '66 5½%	93 —	—
» '61 6½%	91 70	—
» '63 5½%	92 —	— 0 05
» ('64) 5%	96 95	+ 0 10
» '65/83 5%	97 05	+ 0 25
» Sta.Ri.spet.	98 80	—
» Elettr.5½%	—	—
» » 5½%ant	93 50	—
Cifar (I-II) 6%	—	—
» (III) 5%	93 80	—
FF.SS. 6½%	97 —	—
» » '62	95 50	—
» » '63	94 80	—
» » '64	93 20	—
» 5% '65	90 —	— 0 10
» 5% '67	89 50	—
» 6% '68 I	90 65	—
» 6% '68 II	90 20	—
» 6% '68 III	96 075	—
» 5% '68 II	89 10	— 0 05
» 5% '69	90 625	+ 0 25
P.S.Aqp. 6% I	99 15	—
» » » 5% II	92 80	—
» » » 5% III	92 25	—
» » » 5%64 I	95 90	—
» » » 5%64 II	99 15	—
» » » 6%65 III	99 25	—
» » » 6%65 IV	99 30	—
» » » 6% Sp. V	99 30	—
99.PP. 5%	99 85	+ 0 05
» 5½%	91 —	+ 0 20
» 6%	99 70	+ 0 10
» C. Ag. '60	96 20	—
» » '62	96 40	—
» » '63	96 40	—
» B. 5½ 5%	99 20	— 0 10
» B. 2ª 5%	93 80	— 0 15
» Ed. A 6%	98 40	+ 0 10
» Ed. B 5%	97 —	—
» Ist. C 5% I	96 70	—
» Ist. C 6% II	99 025	— 0 50
» I.S.I. 6% 58	95 975	—
» » 6% 64 II	96 —	+ 0 10
» Ass. 5% 61	93 90	—

Titoli	Ult.	Var.
Petrolio 5%	100 —	—
» » 6% '67	99 30	—
» » 6% '68	99 30	—
Edi Sp. 5% '58	97 20	—
E. P. '64 6%	100 —	—
» » 5%	97 30	—
» » 6%	97 30	—
Edi Sud 6%	98 80	—
» » 5½%	93 25	—
» » 5½ '61	93 70	—
» » 5½ '61 ♣	91 45	— 0 15
» » 5½ '62 ♣	91 80	—
E. S. 5½ '62 ♣	92 —	—
» » 5½ '63 ♣	93 25	—
» » 5½ '63 ♣	93 20	—
» » 6% '64 ♣	97 90	—
» Gela 5½%	92 35	—
S. Paolo 5%	96 80	—
» S. P. 5%	96 80	—
» S. P. 6%	94 —	—
» S. P. 5½%	92 —	—
M. Pinchi 5%	95 —	—
» 99.PP. 5%	93 —	—
Mediterran. 5%	91 80	—
» 5% '63	91 80	—
» Obbl. 5%	91 80	—
C.I.E. Ele. 5%	95 —	—
Cr. F. Ele. 5%	95 —	—
» 99.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Terni 5%	89 —	—
Cr.I.Sar. 62 5½	92 10	—
» » » 63 5½%	90 70	—
» » » 64 5%	87 80	—
» » » 65 6%	85 80	—
» » » 65 6% II	96 30	—
» » » 66 6%	85 90	—
C.F.D. Nov. 5%	90 95	—
Terminar 6% 58	100 30	—
» 5½ 57	93 —	—
» 5½ 58 ♣	92 —	—
» 5½ 59 ♣	92 25	—
» 5½ 62 ♣	91 10	—
» 5½ 63 ♣	90 80	—
» 5% 64 ♣	95 80	— 0 10
» 5% 64 10 ♣	95 85	—
» 5% 65 11 ♣	95 75	—
» 5% 66 12 ♣	95 60	—
» 5% 67 13 ♣	95 40	— 0 20
Terme Ris. 5%	94 90	—
» 6% P. 5%	95 —	—
Tetpe vent. 5½	92 —	—
» » 5%	86 10	+ 0 15
» Edison 5%51	99 50	—
» » 5%53	97 10	—
» » 5%56	96 50	—
» Ed.Mer.5%	87 —	—
» Ed.M.M. 5%	97 80	—
» Sp.S.M. » IV	97 80	—
» » » V	97 70	—
» Exp. 6%	97 30	—
IRI XII 6%	100 40	—
» XVIII 5%	98 —	—
» XIX 5%	98 —	—
» XX 5%	97 25	— 0 10
» XXI 5%	94 —	—
» XXII 5%	96 10	—
» XXIII 5%	96 40	—
» XXIV 5½%	96 —	—
» XXV 5%	95 325	+ 0 125
» Cr.Mob.1°	99 30	—
» spec. '64	96 40	+ 0 05
» Fin 6% '66	96 30	—
Terme 5% 58	99 30	—
» '62 5%	97 —	+ 0 30
» AEM 5½%10	91 —	—
» Alit 5½ 62	92 —	— 0 50
Generc 6% '59	96 80	—
» 5½% '61	92 90	—
Fiat 6% '49	98 40	—
Fiat 5% '50	100 —	—

Titoli	Ult.	Var.
Fiat 6% '67	99 35	—
Fiat 5½% '68	92 30	+ 0 15
RIV 5½%	80 60	— 0 10
Pirelli 6% '69	101 —	—
» 5½% '62	92 30	—
Rin. '48-'62 7%	101 —	—
» '63 7%	104 30	—
» '63-'72 7%	103 —	—
» '58 7%	102 25	—
» '59 6½%	102 —	—
» '62 5½ 1°	90 80	—
» '62 5½ 2°	90 80	—
Gen. El. 5½%	89 40	+ 0 20
Magneti '48 7%	102 50	—
» '48 7%	104 25	—
» '58 7%	102 50	—
Ebrodi 7%	101 80	—
» 6% '58	92 80	—
» 5½ '63	90 —	—
Vitorti 7% '58	101 —	—
» 7% '57	103 —	—
» 7% '60 I	102 30	—
» 7% '60 II	99 80	—
Cart.-Rom. 7%	103 —	—
» Imp.	100 50	—
SADE 6%	96 —	—
Fornara 7%	103 —	—
» 7% '59	103 —	—
Ang.-Fras 6%	99 80	—
Cart. (I. 7% 49	103 —	—
» 6½ 62	97 80	—
Calmi 6%	100 —	—
» 6% '58	97 20	—
» 5½% 60	92 25	—
» 5½% 61	91 90	—
» 5½% 62	91 90	—
Montedison 6%	98 —	—
Visconi 6%	100 —	—
» 6% '67	97 70	—
» 5% '64	93 15	—
Siliqui 6%	100 —	—
Tibra 6%	99 30	—
Tirrei 5%	97 45	—
Ilva 6%	97 65	—
Essa 5%	99 20	—
SIP 5%	99 —	—
Pelagos 6½%	99 20	—
» 6% '66	92 —	—
Mediobanca 5%	103 80	—
Fergat 6%	100 —	—
C.Pezzi 1,75 59	93 20	—
» 5,50 62	93 30	—
Montecatini 5%	90 40	—
» 5,50 62	93 70	—
Lancia 5½% 58	99 25	—
» 5½% 62	99 10	—
Linoleum 5% 58	93 90	—
Cove-Tav. 5%	90 50	—
IRI-Italia 5½%	99 30	—
It. Gas 5½ '61	99 30	—
Tr.G.E. Bol. 5½	91 70	—
Autostrade 5½	90 70	— 0 30
Terni	279	—
» 6% '65	97 20	+ 0 05
Motta 5%	98 80	—
Saiwa 5% '54	99 80	—

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

Titoli	Ult.	Var.
Fiatdior 5½	91 80	— 0 20
Ass. F.	100 —	—
Imm. Roma 6%	102 30	—
Montecatini 5%	101 —	—

AZIONI ALIMENTARI

Titoli	Ult.	Var.
Motta	7130	—
Eridania	3280	—
Ass. Zucchero	176	—
Vecchi-Unico	3372	—
Fiorio	68	—

ESTRATTIVI

Titoli	Ult.	Var.
Anicta	5300	— 80
Montecatini	517	—
Tubes & Scalbi	12300	—
Acque Potabili	1040	—
Acque Roma	500	—
Ferrovie Eccn.	12000	—
Ciaralli	2100	—

COMUNICAZIONI

Titoli	Ult.	Var.
R.d.A.	9900	—
Torino-Nord	43 70	—
Utilitel (P. Mod.)	2000	— 380
Bastogi (Ord.)	1992	—
Forest	116 50	—
SIP	2563	— 17
Italcable	30855	—

IMMOBILIARI

Titoli	Ult.	Var.
STIPEL	2720	—
Gallarini	1000	—
Risan. (Napoli)	1000	—
Ellici	2720	—
Beni Stabili	2000	+ 20
Imm. Roma	495 30	+ 4 30
Ind. Sfera	1900	—

CHIMICI

Titoli	Ult.	Var.
Liquigas	2115 75	— 9 50
Polipat	182 30	—
SAFFA	4000	— 10
Schiapparelli	3050	—
Paramatti	1220	—
Mira Lanza	30500	+ 800
S.A.R.D.M.	1040	—
AMIC	1401	— 5
Rumianca	1535	— 5
Italgas	1407	— 6
Ceram. Pozzi	107 25	— 0 75

FINANZ. E ASSIC.

Titoli	Ult.	Var.
Mediobanca	74000	—
La Centrale	6740	— 30
S.M.I.E.	2230	+ 3
STET	2724	— 6
Finsider	962	+ 1
Pirn. Finanz.	9046	—
Terni	2930	—
Assic. Torino	6320	— 50
Ass. Toro priv.	4000	— 40
Ass. Generali	66400	— 300

METALMECCANICI

Titoli	Ult.	Var.
Fonderie	3631	—
Westinghouse	886	—
Manifestoia	2000	—
Nebiolo	3200	— 4
Riva Idder	6000	—
Belgrano	1232	—
Olivetti	3000	— 10
Olivetti mgb.	3160	— 8
FIAT	2737	— 10
FIAT privil.	2810	—
Terni	279	—
E. Marelli	9965	+ 3
M. Marelli priv.	1635	— 5

TESSILI

Titoli	Ult.	Var.
Cantoni	5070	—
Fisac	465	—
Gorgonzola	6210	—
Viscosa	4120	— 20
Viscosa privil.	2980	— 15

DIVERSI

Titoli	Ult.	Var.
Rinascente	510	— 3
Rinascente pr.	288	— 6
Pirelli	3330	— 30
Montedison	1197	— 4
Cartiere Ital.	1570	—
Cartiere Burgo	12300	—
Ciga	4430	—

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI

Certosa	[illegible]	Motta	7130
Eridania	3280	R. Zucch.	172
Eridania	3240	» » pr.	327
Fc. Meiino	[illegible]		

ASSICURATIVI

Generali	65.800	Ital-Vita	7777
Ass. Gen	[illegible]	Fond. [illegible]	17.100
Ass.Mi.Ri.	21.155	Assicur.	63.000
Ass. Tor	6301	Ina	34.000
Ass.Tor.pr.	4005		

BANCARI

Mediobanc.	73.480		

CHIMICI

Adsa	1330	Montep. p.*	4525
Anonima	14.800	Montefibre	313.75
Mont. Ass	814	Mont. I.	30.800
Caffaro	152	Montecatini	4470
C. Erba	8940	Pelagos	100.75
Erba priv.	3800	Rumianca	1356
In.Ind.Ca.	3705	Saffa *	4500
Italgas *	1401	Saiwa	1824
Lariana *	4070	Montecatini	1188

ELETTRICI

Cisi	2875	Elettra	2500
Edison	2305	Sip	2555
Magneti	1030	Tecnom.	9017
Marelli	980	Terni Soc.	277

FINANZIARI

Agricola	3770	Cofip	3450
Bastogi	1964	Centrale	6740
Brioschi	2285	Fondiz C.	3650
Finanz.	345	Fidi	800
Finsider	601	Lafisp	19
Generalfin	735	Sasi	2285
Gim	3350	Stet *	2729
Invest	2800	Sviluppo *	1824

IMMOBILIARI E AGRICOLI

Aedes	1985	Sipi	1520
Beni Stab.	2795	Immobiliare	1800
Ima. Forr.	825	Milano O.	18.400
Cogo	6020	Risan. N.	5413
Imm. Roma	490	Sifas	2740

MECCANICI E AUTOMOBILISTICI

Westingh.	805	Olivetti	2970
Fiat	2720	Olivetti pr.	3154
Fiat priv.	2212	Pr. Tosi	1205
Nebiolo	650		

MINERARI E METALLURGICI

Falck	3540	Magona	1805
Falck pr.	3340	Metallur.	3101
Breda-Is.	1025	[illegible]	3245
Dalmine	1230	Montevecch.	533
Ilva-Piola	[illegible]	Siala	2770
[illegible]	691	Trafilaria	613

CEMENTI

Cementir	4880	Cemento	606
Cementi	12.720	Marc. pr.	1315
Fc Falcon	4.870	Rezzani	13.300
Gabbia	400	Safondi	23.420
Cacimei	6000	Ital	2385
Stampadi	2350	Pozzoliti	480
[illegible]	5450	Sace Viga	4105
Fidac	445	Vicenza pr.	2065
Lanerossi	2530	Burmas.	540
Marzotto	1995	Ideal	284
Snaidero	185	Zucchi R.	36.000

TRASPORTI

It. Aviazione	2800	Motta	6748
Navigazione	1915		

DIVERSI

Be Ferrari	1130	Italcem.	12.585
Linoleum	27.000	C. Acqua	373.50
Burgo	13.225	Emanz.	315
Brioschi	3000	Ansaldo	255
Cementir	3030	Mobilio S.	2000
Cer. Pozzi	198.25	Pirelli R.	3515
Pozzi priv	280	Rena A.	650
Snaidero	400	Saffa priv.	76.50
Ciga	3820	Sai	3090
Acqui pot.	9081	Sgei	1339
Esperia	3040	T. Acqua	1299

* Ex cedola.

La Borsa, ieri a Torino, ha iniziato la settimana con una seduta di assestamento. Il lieve progresso iniziale non ha avuto seguito. Il mercato ha subito presentato una notevole carenza di affari ed i successivi realizzi sono stati assorbiti, sui minimi di chiusura, con diffusi arretramenti dai livelli di venerdì scorso. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili.

Dopoborsa senza affari sui prezzi di chiusura di Milano.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 500.000 c. n., obbligazioni per lire 18 milioni c. n., azioni n. 130.975, di cui 27.000 Imm. Roma, 20.000 Liquigas, 750 Ass. Generali, 4500 Olivetti priv., 28.500 Fiat, 5500 Viscosa, 5500 Sip, 12.000 Montedison.*

Milano, 24 luglio.

All'inizio della riunione la quota ha realizzato nuovi progressi sulla scia di quelli registrati la settimana scorsa, grazie ad un discreto afflusso di ordini di acquisto. Esauriti questi ordini, le offerte hanno preso il vento, non solo annullando i progressi iniziali ma determinando flessioni in diversi comparti nei confronti della chiusura di venerdì scorso. L'indice generale de « Il Sole » passa da 67,33 a 67,01, con un ribasso dello 0,50 per cento. L'indice Mediobanca scende da 63,08 a 62,98 (— 0,16%).

Modesti scambi per il reddito fisso, senza variazioni di rilievo nei prezzi.

Azioni trattati: di Stato per 283 milioni di lire, obbligazioni per 529.744.000 lire, azioni n. 1.095.375, per 1 miliardo 627 milioni di lire.

Ultima riunione a Bruxelles prima delle ferie

Agricoltura ed energia atomica all'esame dei ministri del Mec

Raggiunto, dopo mesi di trattative, un accordo sul bilancio dell'Euratom - Discussi e rinviati a settembre i rapporti commerciali con Algeria, Tunisia e Marocco

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 24 luglio.

I ministri del Mec hanno iniziato oggi l'ultima sessione di lavoro prima delle vacanze estive: presenti, per l'Italia, il ministro Restivo, il sottosegretario all'Agricoltura Antoniozzi, il sottosegretario al Tesoro Agrimi e il rappresentante permanente a Bruxelles, ambasciatore Bombassei.

I ministri sono finalmente messi d'accordo — dopo mesi di discussioni — sul bilancio e ricerche per il 1967 dell'Euratom. In questo bilancio è tra l'altro stanziata una somma di circa 4 miliardi e mezzo per la ricerche relative a un progetto reattore veloce, progetto che è stato il principale ostacolo all'accordo nei mesi scorsi.

Sottolineando l'importanza dell'accordo raggiunto finalmente oggi, l'ambasciatore Bombassei ha detto che « il governo continua a essere favorevole alla collaborazione europea nel campo nucleare, a condizione che esistano buone disposizioni e buona volontà presso tutti i Paesi membri».

I Sei hanno quindi esaminato un abbozzo di proposta, preparato dalla commissione, per iniziare con i Paesi Magreb (Tunisia, Marocco e Algeria): è un problema, anche questo, che ha suscitato nelle precedenti riunioni molte discussioni, causa preoccupazioni italiane per la concorrenza che potrebbe venire dagli ortofrutticoli magrebini all'agricoltura italiana. Nel progetto presentato dalla commissione gli interessi italiani sono tutelati.

Il Consiglio ha dato incarico agli esperti di definire il documento e di metterlo a punto per settembre. Si può così prevedere per l'autunno una decisione del Mec sui rapporti commerciali e il Magreb.

La riunione continua domani, con una serie di problemi agricoli e di finanziamento e fondo per l'agricoltura.

s. d.

Un articolo del ministro delle Finanze

I possessori di azioni in Italia sono 347 mila

In testa Milano con 72.973 e Torino con 30.054; in coda Matera con 34 ed Enna con 25 - Preti ricorda che negli Stati Uniti gli azionisti sono milioni

Milano, 24 luglio.

Anche i possessori di azioni, nel nostro Paese, sono molti, per malintesi timori fiscali parecchi italiani rinunziano a questa forma d'impiego di capitali. Eppure, negli Stati Uniti gli azionisti sono molti milioni e le leggi fiscali assai più severe: così il ministro delle Finanze, Luigi Preti, inizia con un articolo sul risparmio azionario che appare sull'ultimo settimanale « Tempo ».

Citando recenti statistiche approntate dal dicastero da lui diretto, Preti osserva che le persone fisiche che possedevano azioni in Italia 347 mila, tutte registrate nostra anagrafe tributaria. I possessori dei titoli azionari sono in gran parte settentrionali; e risultano ovviamente in testa i Lombardia con 135 mila possessori e il Piemonte con 60 mila. Però esistono possessori di titoli azionari anche nel Mezzogiorno, seppure in numero limitato. Tutta l'Italia Meridionale e Insulare poco meno di 19 mila possessori di titoli azionari. In coda le province più povere e precisamente Caltanissetta con 72 possessori di azioni, Matera con 34 ed Enna con 25. Tra le province, è in testa con 72.973 possessori, seguita Torino con 30.054 e da Roma con [illegible].

Si afferma spesso che il grande dei possessori di titoli negli Stati Uniti dipende dal fatto che in quel Paese, in contrasto con l'Italia, c'è la nominatività dei titoli azionari. Altro che nominatività, afferma Preti. Negli Usa esiste addirittura il segreto bancario e pertanto qualsiasi possesso azionario, qualsiasi reddito del cittadino, può essere individuato con il massimo precisione dal fisco. Non è che i gangsters che fanno acrobazie per sfuggire alla rilevazione tributaria; ma spesso, dopo essere sfuggiti abbastanza facilmente alla giustizia penale per i delitti commessi, finiscono in prigione per evasione tributaria, perché verità è che il fisco americano è il più perfetto del mondo e nonostante questo, anzi proprio per questo, gli Usa sono all'avanguardia della civiltà.

Dove è stata istituita la nominatività dei titoli azionari, e particolarmente quando è stata abolita la cosiddetta cedolare — afferma più oltre il ministro — gli avversari dei titoli azionari dicono che v'è una ragione di più per non acquistarli. La nominatività e la conseguente tassazione — — è indubbiamente uno svantaggio il ministero delle Finanze d'altro lato giustifica col fatto che azioni rappresentano in sostanza titolo di proprietà, mentre i titoli di Stato e le obbligazioni sono semplicemente crediti.

Comunque, conclude il ministro, esistono anche molti cittadini i quali non hanno quell'incubo delle tasse, che caratterizza gran parte degli italiani. Essi pertanto sanno che il possesso di 10 o 20 milioni di titoli azionari, con poche centinaia di migliaia di lire di reddito, non porta alle stelle la tassazione personale; e pertanto preferiscono, tutto, l'acquisto di azioni.

(Ag. Italia)

Petrilli parla a Londra sul progetto Alfa Sud

Il presidente dell'Iri è detto convinto della rapida approvazione del piano

Londra, 24 luglio.

Il presidente dell'Iri, prof. Petrilli, si è detto convinto che il piano per l'apertura a Napoli dello stabilimento automobilistico Alfa Sud, lavoro per 13 mila persone, sarà approvato quanto prima dal Comitato Interministeriale per la programmazione economica.

Il montaggio dello stabilimento sarà avviato subito dopo l'approvazione governativa — ha detto il prof. Petrilli — e la produzione comincerà nel giro di tre anni.

L'Alfa Sud, che costerà 300 miliardi di lire, produrrà una vettura Alfa Romeo di tipo popolare, destinata sia al mercato interno sia a quello estero.

Il presidente dell'Iri, che è a Londra su invito del gruppo parlamentare anglo-italiano, ha espresso la sua convinzione nella rapida approvazione del piano durante un ricevimento per la stampa a Londra. *(A. P.)*

Il «Financial Times»

La Fiat diventerà in Europa la più grande fabbrica d'auto

Il giornale inglese dedica un articolo agli ultimi successi della Società torinese

Londra, 24 luglio.

Il *Financial Times* di stamane dedica un ampio servizio di Anthony Harris alla Fiat, che viene definita *« futura più grande industria automobilistica d'Europa ».*

Il servizio prende lo spunto dalle statistiche relative al primo semestre dell'anno, dalle quali risulta che l'incremento produttivo della Fiat rispetto ai primi sei mesi del 1966 è risultato del 17 per cento.

Questa cifra, che il giornale definisce *« fenomenale »*, scaturisce dall'accorta politica seguita dall'industria torinese in Italia e soprattutto all'estero, dove — ricorda il *Financial Times* — la « soffiato » alla Bmc il famoso contratto i sovietici e alla Leyland parte del mercato orientale. L'industria è inoltre introdotta in diversi paesi dell'Est europeo, dalla Jugoslavia alla Polonia, dove non possibilità d'accesso né il gigante tedesco Volkswagen gli americani.

L'articolo, intitolato *«Troppo grande per l'Italia»*, ricorda inoltre la Fiat stiene l'esigenza accordi fra le diverse industrie europee, per sostenere correnza dell'industria automobilistica americana: uno dei dirigenti della Fiat, il dottor Minola, ha dichiarato al *Financial Times* che sarebbe possibile raggiungere un accordo del re con la British Motor Corporation, dopo che la Gran Bretagna sarà entrata a fare parte Mercato Comune. *(Ansa)*

Respinta ai Comuni una mozione di sfiducia

La Gran Bretagna non svaluta la sterlina ed ha fiducia in una ripresa economica

Il Cancelliere dello Scacchiere ammette che la disoccupazione è alta, mentre la produttività e le esportazioni basse - Afferma: nei prossimi 12 mesi l'attività industriale si rianimerà in tutto il mondo - Ieri la sterlina è risalita sul mercato dei cambi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 luglio.

In un lungo discorso, il cancelliere dello Scacchiere James Callaghan ha oggi vamente smentito le voci di una svalutazione della sterlina. Ha anzi spiegato: *« Una svalutazione risolverebbe le nostre difficoltà. Non è una bacchetta magica. E coloro che adesso la invocano non si rendono forse conto che una simile misura abbasserebbe i livelli salariali e di vita della classe operaia ».*

Queste ultime parole sono rivolte ai 71 deputati laburisti — in maggioranza della sinistra ma anche del centro — che insistono affinchè il governo « non sacrifichi » sviluppo, occupazione e servizi sociali al fine di serbare l'attuale rapporto « dollaro-sterlina ». Il dibattito si è però svolto su mozione di sfiducia sulla politica economica del governo presentata dai conservatori e che è stata respinta.

La discussione è stata aperta dal conservatore MacLeod — uno degli uomini più abili del partito Edward Heath — il quale ha sostenuto che la « terapia » imposta dal governo ha causato solo *« danni e rinunce »* senza avviare *« né un rammodernamento né un'espansione ».*

Callaghan contrattaccava aspramente. Ammetteva che, negli ultimi 12 mesi, s'è avuta una « pesante deflazione »; ammetteva che il numero dei disoccupati è alto (496.372), che potrebbe salire l'inverno ma scenderà l'anno prossimo; ammetteva che le esportazioni dovrebbero essere maggiori e ammetteva che la produttività corrisponde alle speranze. ricordava che la deflazione ha ricreato fiducia nella sterlina che, nonostante le oscillazioni periodiche, è emersa dalle tremende crisi dello scorso anno.

Stasera, la sterlina ha guadagnato terreno (grazie non tanto discorso di Callaghan quanto favorevole valutazione sull'economia inglese organizzazione per la cooperazione e sviluppo economico ») e ha chiuso dollari e cents undici sedicesimi di cent, un progresso un ottavo cent.

Il governo — ha aggiunto Callaghan — intende *« perseverare nella sua strada »* perchè la considera l'unica giusta. Una ripresa dovrebbe essere lontana. *« Le nostre esportazioni sono vista nel quadro dei diminuiti internazionali. Entro i prossimi mesi, l'attività industriale dovrebbe rianimarsi in tutto il mondo, preceduta dagli Stati Uniti. Poi, s'assisterà a una ripresa della Germania Occidentale ».*

Questi eventi, ha concluso Cancelliere dello Scacchiere, dovrebbero permettere all'Inghilterra di conseguire il suo obiettivo: uno sviluppo annuo tre cento per almeno tre anni. Il governo persisterà frattanto nei suoi sforzi per ridurre e soprattutto militari. settimana, Londra annunciava la decisione di ridurre il bilancio bellico, entro il prossimo decennio, di circa un quinto.

Prima dibattito, il ministro portafogli, Gordon Walker, annunciava un aumento negli assegni familiari, aumento che sarà, in parte, compensato, per lo Stato, una leggera variazione prezzo dei pasti scolastici.

Mario Ciriello

La Norvegia chiede di entrare nel Mec

Presentata ieri la domanda ufficiale, sarà discussa in ottobre

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 24 luglio.

(s. d.) L'ambasciatore di Norvegia Comunità ha presentato oggi al presidente di turno Consiglio ministri dei sei Paesi la domanda ufficiale di adesione del Paese al Comune.

La Norvegia così — dopo l'Inghilterra, l'Irlanda la — quarto Paese che in questi ultimi mesi chiede di entrare a far parte del Mec. Come già per l'Inghilterra e gli altri Stati, il problema dell'adesione norvegese verrà discusso dal Consiglio dei ministri agli inizi di ottobre.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura debole

La media Dow Jones degli industriali scende a 909,56 a 904,53 (— 0,55 per cento)

New York, luglio.

Realizzi altre vendite hanno fatto arretrare il mercato azionario dagli elevati livelli recentemente raggiunti. La media Dow Jones degli industriali ha perso lo 0,55 per cento, scendendo a 909,56 a 904,53. Hanno contribuito a deprimere le quotazioni i disordini razziali a Detroit.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): **industr. 904,53 (909,56); ferroviari 271,89 (273,98); pubbl. utilità 132,57 (132,57).**

Quotazioni chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Air Liquide 268 (269); Citroën 108,90 (105,50); Française des Pétroles 140 (140,40); Pechiney 178,50 (177); Peugeot 118,20 (115); Rhône Poulenc 151,90 (150); Royal Dutch (174,40); Suez 314 (312); Forges Nord Est (81,20); Galeries Lafayette 179 (181); Ciments Français 128 (128); Saint Gobain 112,60 (111,40).

Zurigo da 185,8 a 186,1

Mercato in lieve rialzo, stimolato dal progresso della settimana scorsa a Wall Street e dalla contrazione del costo del denaro, dopo la riduzione del tasso sconto.

Indice 188,1 (precedente 185,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusura precedente): Carlo Erba ( ); Italcementi 91 (91); Snia Viscosa 29 (29); Fiat 19,50 (19,55); Pirelli 25 (25,15); Unione Banche svizzere 2595 (2595); Società di banca svizzera 1915 (1910); Credito svizzero 2135 (2125); Electro-Watt (1300); Italo-Suisse 207 (310); Aare-Tessin (850); Adolph Saurer 855 (855); Bally 1130 (1110); Ciba 4625 (4565); Fischer 770 (775); Lonza (915); Nestlè 1905 (1915).

Francoforte 103, (102,74)

Tendenza sostenuta, in previsione un miglioramento delle condizioni economiche del Paese.

Indice 103,57 (precedente 102,74).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi quella precedente): A.E.G. 359 ( ); Anilin 190 (189,20); Brown Boveri (362); Daimler Benz 469 (467); Bayer 130,20 (129); Hoesch 105 7/8 (106); Mannesmann 123 (122); Siemens 301,90 (300,70); Volkswagen 320 (319,50); Deutsche Bank 204,50 (202).

Londra 469,2 a 468,4

Attività limitata, in attesa dei risultati del dibattito parlamentare sull'economia britannica.

Indice 468,4 (precedente 469,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusura precedente): British Petroleum 63 3/8 (63 3/4); General Electric 53 3/4 (54); Imperial Chemical 39 5/8 (39 3/4); Imperial Tobacco 72 5/8 (73 3/8); Rand Mines 97 1/2 (97 1/2); Royce 46 3/4 (47).

Oro valute estere ieri al mercato libero

Milano, 24 luglio.

Banconote: sterlina 1730-1755; dollaro Usa 623-628; franco francese 126-129; franco svizzero 144-148; marco oce: 156-159.

Oro fino 705-720 lire al grammo; argento 36.000-41.500 lire kg.

Assemblee e dividendi

Iniziative Industriali — Gli azionisti della Società Iniziative Industriali e Commerciali (ex Larderello), del gruppo Centrale, convocati in assemblea per il 10 agosto. sede ordinaria, verrà presentato il bilancio al 30 giugno e verrà proposta la distribuzione riserve. In sede straordinaria verrà proposta la modifica degli articoli 1 e 3 dello statuto sociale, riguardanti rispettivamente la ragione e l'oggetto sociale, nonché l'incorporazione società immobiliari: Habitat, (con capitale di L. 1 miliardo); Alberto Lodolo, Milano (capitale L. milioni); Bosi, Milano (capitale L. 500 milioni); Saclac, Firenze (capitale L. 50 milioni); Precotto, Milano (capitale L. 1 milione). A fronte tali incorporazioni, verrà proposto l'aumento capitale da lire 1.843.263.000 a L. 2.800.000.000 per il concambio delle azioni della società incorporate.

Cisa - Viscosa — Questa società, con capitale di L. 11 miliardi (interamente controllato dalla Snia Viscosa) ha convocato l'assemblea straordinaria per il 4 agosto, per deliberare in ordine alla incorporazione delle società: Sasa-Raion (capitale L. 20 milioni); Sigi - Gestione

E' una delle riforme previste dal Piano

Spagnolli: la teleselezione è imminente in tutta Italia

Il ministro assicura i sindacati che non vi saranno licenziamenti nell'azienda di Stato - Sospesi gli scioperi in attesa di una serie di riunioni che cominciano oggi - Riprendono domani i negoziati per i bancari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 luglio.

I problemi di sviluppo delle comunicazioni telefoniche nel nostro paese sono stati esaminati oggi, in stretta relazione con la vertenza dei telefonici di Stato, in una lunga riunione, al ministero del Bilancio, durata dalle 10 alle 19,30. Vi hanno partecipato i ministri Pieraccini (Bilancio) e Spagnolli (Poste e Telecomunicazioni) il sottosegretario Caron, i rappresentanti dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici e dell'Iri, i dirigenti delle organizzazioni sindacali dei telefonici.

L'incontro era stato convocato in seguito ad una richiesta delle Confederazioni dei lavoratori, tendente ad ottenere un completo chiarimento sui criteri che il governo si propone di seguire per il settore telefonico, nel quadro del piano quinquennale.

I sindacalisti hanno oggi confermato la loro preoccupazione: l'annunciata revisione dell'attuale sistema potrebbe avere sfavorevoli ripercussioni sull'andamento dell'Azienda di Stato e, di conseguenza, sul livello di occupazione. Hanno sollecitato precise assicurazioni circa il futuro dell'azienda telefonica di Stato: altrimenti, i telefonici riprenderanno l'azione sindacale con uno sciopero di almeno 72 ore.

I ministri Pieraccini e Spagnolli hanno illustrato le linee indicate dal piano quinquennale per migliorare progressivamente tutti i servizi telefonici affidati all'azienda statale e al gruppo delle concessionarie. In particolare, Spagnolli ha indicato quattro esigenze fondamentali, in parte condivise anche dai rappresentanti sindacali, che dovranno in ogni caso essere tenute presenti: 1) un agevole sviluppo degli impianti dell'azienda statale; 2) un più soddisfacente sincronismo fra attività ed interventi dell'Azienda di Stato e delle concessionarie; 3) l'esercizio, da parte dell'azienda statale, dei propri compiti normativi e di controllo con maggiore efficacia ed iniziativa; 4) l'avvio a soluzione di numerosi ed importanti problemi riguardanti i servizi telegrafici.

Attraverso questa azione di sviluppo e di coordinamento si dovrebbe arrivare — secondo il ministro delle Poste — entro breve tempo e senza scossoni all'estensione della teleselezione a tutto il paese e in specie in quelle regioni che più di ogni altra necessitano di tale servizio per accompagnare e stimolare il progresso economico e sociale. Il ministro ha definito «inutili» gli allarmismi nell'ambiente telefonico, dato che il governo procederà tenendo conto dei problemi e delle necessità prospettate.

Al termine della riunione si è convenuto che, a partire da domani, avranno luogo presso il ministero delle Poste e Telecomunicazioni alcune riunioni a livello tecnico con i rappresentanti dei sindacati e i funzionari dei tre Ministeri interessati per l'esame approfondito delle singole questioni derivanti dal piano di sviluppo della rete telefonica. Per il momento, ogni agitazione dei telefonici di Stato resta sospesa.

Le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei bancari proseguiranno mercoledì 26 luglio con l'Assicredito, giovedì 27 e venerdì 28 con l'Acri (Associazione Casse di Risparmio).

Con l'Assicredito — secondo un comunicato sindacale — la trattativa ha consentito già ai sindacati di iniziare un'esposizione preliminare dei criteri che hanno determinato le richieste di modifica presentate dai lavoratori e riguardanti le inquadramento, le promozioni, la contrattazione integrativa aziendale, la normazione del premio di rendimento, gli organici e le mansioni. Anche con l'Associazione delle Casse di Risparmio — aggiunge la nota — si è sviluppato l'esame sui criteri determinanti la richieste dei lavoratori relative all'inquadramento e alle promozioni. **g. f.**

Una polemica a Bologna per la nomina del primario dell'istituto Rizzoli

Bologna, 24 luglio.

I rapporti fra l'Istituto ortopedico Rizzoli e l'Università di Bologna sono stati esaminati nel corso di un incontro fra la commissione amministratrice dell'Ospedale e la Giunta provinciale. Il presidente dell'Istituto, avv. Arnaldo Bartolini, ha illustrato l'attività e i programmi del «Rizzoli», con particolare riferimento ad un vasto piano di iniziative scientifiche, che assumono speciale importanza nel momento in cui scade la convenzione con l'ateneo bolognese (la quale assegnava alla clinica ortopedica anche una divisione ospedaliera di 120 letti) e si apre il problema della successione del direttore prof. Raffaele Zanoli, giunto ai limiti di pensione.

Nella riunione — informa un comunicato — è stato rilevato «come legittima fosse l'aspettativa» degli amministratori del Rizzoli che l'Università designasse alla direzione della Clinica ortopedica una personalità cattedratica di fama internazionale, scelta nell'ambito della «gloriosa scuola medico-scientifica» bolognese. Gli amministratori dell'Istituto hanno reso noto alla giunta provinciale «come la facoltà medica abbia disatteso le aspirazioni della commissione amministratrice ed abbia in tal modo creato un'ulteriore situazione di disagio nei rapporti tra Clinica e Ospedale», sottolineando altresì «le estreme difficoltà che si frappongono al rinnovo della convenzione con l'Università».

Senza esito in Sicilia l'elezione del Presidente della Giunta regionale

L'assemblea si riunirà lunedì

Palermo, 24 luglio.

(t. d.) L'Assemblea regionale siciliana si è riunita per eleggere il presidente della Giunta. Nessun candidato ha ottenuto la maggioranza nelle tre votazioni. Il presidente dell'Assemblea on. Lanza ha rinviato la seduta a lunedì prossimo.

La prima consultazione ha dato questo esito: presenti 84, votanti 84, maggioranza 43. Hanno ottenuto voti: Lombardo (dc) 35; De Pasquale (pci) 20; Seminara (msi) 5; Lentini (psi-psdi unificati) 10; Tomaselli (pli) 5; Francesco Marino (udnr) 1; bianche 8.

Anche nella seconda votazione nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta. Ecco il risultato: presenti 85, votanti 80, astenuti 5, maggioranza 41. Hanno ottenuto voti: Lombardo (dc) 33; De Pasquale (pci) 20; Mongelli (msi) 7; Lentini (psi psdi unif.) 10; Francesco Marino (udnr) 1; schede bianche 9.

Il Presidente ha indetto la votazione di ballottaggio tra gli onorevoli Lombardo e De Pasquale, che nel secondo turno hanno ottenuto un maggior numero di voti. Anche questa ha avuto esito negativo.

Nella prossima riunione, se nessuno dovesse ottenere la maggioranza assoluta di voti, si procederà ad una votazione di ballottaggio e verrà proclamato eletto chi avrà conseguito il più alto numero di suffragi.

Minacce di morte in Calabria a due commissari di esami

Hanno dato le dimissioni

Reggio Calabria, 24 luglio.

(g. p.) Un'inchiesta è stata disposta dal Tribunale di Palmi Calabro in merito ad alcune lettere minatorie giunte a due componenti di una commissione esaminatrice per la maturità classica presso il liceo «Nicola Pizzi» del comune di Palmi Calabro.

Al presidente della Commissione, prof. Enrico Campanini, docente presso l'Istituto Orientale dell'Università di Napoli ed al prof. Sebastiano Porto, insegnante di storia e filosofia in una scuola di Reggio, erano pervenute una quindicina di missive in cui erano press'a poco ripetute queste frasi:

«Già avete disorientato alcuni nostri colleghi con domande trabocchetto e non siamo più disposti a subire passivamente la perfidia del vostro animo. Se ci tenete alla vostra pelle cercate di facilitare gli esami».

Il prof. Campanini ed il prof. Porto hanno chiesto al provveditore agli studi di Reggio di essere sostituiti nel loro incarico. La loro richiesta è stata accolta.

LA SCIAGURA NELLE CAMPAGNE DI CASERTA

Quattro persone morte avvelenate in un pozzo nel tentativo di salvarsi l'una con l'altra

Le vittime sono tre donne e un uomo - Per il mancato funzionamento della pompa per l'irrigazione si è calata nel cunicolo una contadina - Si è sentita mancare e uno alla volta gli altri sono scesi in soccorso - Sono rimasti tutti uccisi dalle esalazioni

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 24 luglio.

Quattro persone, tre contadine e un carrettiere, sono morte stamane in un pozzo d'irrigazione, uccise dalle venefiche esalazioni di un motore a scoppio che serviva a pompare l'acqua per i campi. Sono decedute nello spazio di un'ora, in una tragica catena, nel generoso intento di soccorrersi tra loro.

Le vittime sono Anna Barbato, di 34 anni, Margherita Formicola, di 21, Maria Angela Cafaro, di 60, e Domenico Scialdone, di 54. La sciagura è avvenuta in un podere nelle campagne del comune di Pastorano, distante 25 chilometri da Caserta.

Stamane, come ogni giorno, il motorino è stato messo in funzione alle 7 dalla proprietaria della fattoria, Carmela Montanaro, di 65 anni. Due ore dopo, le braccianti che lavoravano nei campi sono state costrette a sospendere l'irrigazione perché il motore si era improvvisamente fermato. Informata del guasto, Carmela Montanaro chiamava la nuora, Anna Barbato, madre di tre figli, pregandola di scendere nel pozzo per un controllo. La Barbato — che da quindici giorni era rimasta sola con i figli, essendo il marito emigrato per lavoro presso una fabbrica di Wilt, in Svizzera — si è calata nel cunicolo: la cisterna, profonda trentacinque metri, è al centro dell'aia.

Per pochi minuti il motore ha ripreso a girare adagio, poi dal fondo del pozzo non si è udito più nulla. Intanto la suocera ha chiamato la giovane: «Anna, Anna, rispondi, che cosa sta succedendo?». In preda all'angoscia la Montanaro è corsa a chiamare una lavoratrice, Margherita Formicola, pregandola di scendere a sua volta nella cisterna per vedere cosa fosse accaduto.

Da questo momento è cominciata la tragica catena. La giovane, appena giunta in fondo al pozzo, è stata colpita dalle tremende esalazioni e si è abbattuta sul corpo inerte della Barbato. La stessa sorte è toccata a Maria Angela Cafaro, proprietaria di un podere attiguo, accorsa in aiuto delle sventurate. Nel generoso tentativo di salvare le tre donne, per ultimo si è calato nella cisterna Domenico Scialdone, un carrettiere che si trovava nel casolare per il trasporto di un carico di foglie di tabacco essiccate. E' sceso nel pozzo convinto che le donne fossero soltanto svenute e che sarebbe stato facile rianimarle e riportarle alla superficie. Invece anche egli è stato colpito e ucciso dalle esalazioni velenose.

Carmela Montanaro è corsa infine a chiedere l'aiuto dei carabinieri. Sul posto sono giunte poi da Teano squadre di vigili del fuoco muniti di maschere antigas.

La notizia della sciagura richiamava nella fattoria un gruppo di persone, tra cui i parenti delle vittime. La speranza che qualcuno fosse stato trovato ancora in vita è crollata quando per ultima è stata estratta dalla cisterna la salma di Anna Barbato. Un tragico silenzio è sceso sull'aia, rotto soltanto dai pianti dei tre figli della giovane, di cui il primo, Lorenzo, di 6 anni, è paralizzato agli arti per una grave forma di poliomielite.

n. l.

Inseguiti e arrestati due ladri presso Ceres

(Dal nostro corrispondente)
Ceres, 24 luglio.

(a. v.) In località Valnera di Chialamberto, ieri notte alle 3, due uomini arrivati su un motocarro si sono imbattuti in alcuni rotoli di rete metallica destinati a recingere un nuovo campo di tennis in costruzione a cura della «Pro Chialamberto». Una pattuglia di carabinieri li ha scorti mentre si allontanavano con il furgone.

Inseguiti, sono stati raggiunti dopo una corsa di sette chilometri in località Villa di Cantoira e arrestati. Si tratta dei manovali Michele D'Amora, 43 anni, e Lazzaro Di Nobile, 36 anni, domiciliati entrambi a Torino in via Guido Reni 184/15, il primo padre di 5 figli, l'altro di 2. Da qualche tempo bazzicavano in Val Grande occupandosi della compra-vendita di cianfrusaglie. I carabinieri non escludono che abbiano approfittato di questa attività per commettere altri furti. Indagini sono in corso.

Distrutta da un incendio una casa ad Antagnod

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 24 luglio.

(l. v.) A causa di un fulmine che ha colpito un fienile, un furioso incendio si è sviluppato questa sera alle 19,30 in una casa rurale della frazione di Antagnod di Ayas, in località Goy di Sotto, a meno di mezzo chilometro dalla villa Rivetti, dove trascorrono le vacanze i familiari del Presidente della Repubblica.

L'on. Saragat aveva lasciato poche ore prima Antagnod dopo aver trascorso un brevissimo periodo di vacanza con la figlia ed i nipoti Augusto di sette anni, Giuseppina di quattro e Pietro di nove mesi, che sono rimasti sul posto in villeggiatura.

L'incendio è stato completamente domato due ore dopo dai vigili del fuoco di Brusson, dai carabinieri e da numerosi volonterosi. Purtroppo, è andata completamente distrutta la casa colonica del contadino Giuseppe Rollandin, che ha perso ogni suo avere. La figlia del Presidente della Repubblica si è interessata immediatamente per fargli giungere un segno tangibile della sua solidarietà. I danni, secondo un primo calcolo, ascenderebbero a circa due milioni e mezzo.

Chichester, il navigatore solitario avrà il «premio della bravura» a Sanremo

Il sindaco Francesco Viale, a destra, consegna a Francis Chichester la targa del Comune di Sanremo (Tel. A. P.)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 24 luglio.

Sir Francis Chichester si recherà a Sanremo all'inizio di settembre per ricevere la *«polena della bravura»*. E' questo un premio internazionale, alla sua seconda edizione, conferito in omaggio allo spirito marinaro. Alla sua nascita, due anni fa, fu assegnato allo studente giapponese Kenichi, che aveva attraversato da solo, per primo, l'Oceano Pacifico su una piccola imbarcazione a vela. Come è noto, Sir Francis Chichester ha compiuto la circumnavigazione solitaria del globo col suo *«ketch»* di 17 metri *«Gipsy Moth IV»*. La polena è la statua in legno che, nelle antiche navi, ornava la prua.

Il sindaco di Sanremo, avv. Francesco Viale, è giunto oggi a Londra con la consorte per parlare al navigatore solitario. Sir Francis, ancora convalescente da un'ulcera duodenale, lo ha ricevuto nella sua abitazione, e ha lietamente accolto l'invito. *«Non posso rivelare la data esatta della premiazione»* ci ha detto oggi l'avv. Viale. *«Lo farò a Sanremo, al mio ritorno, fra un paio di giorni. Rimangono da concordare con Chichester ancora alcuni particolari. Posso precisare però che il navigatore solitario sarà ospite del comune con la consorte e forse il figlio, per una settimana».*

La manifestazione, che gode del patronato del presidente della Repubblica Saragat, doveva svolgersi originariamente il 24 settembre. La giuria che ha assegnato il premio era formata dal Capo di Stato Maggiore della Marina italiana Michelagnoli, dal comandante De La Penne, medaglia d'oro, e dallo scrittore di mare V.G. Rossi. La «polena» per Chichester sarà in bronzo, non in legno come gli originali. Il sindaco di Sanremo ha già consegnato a Sir Francis Chichester la motivazione: il navigatore solitario se l'è fatta tradurre. All'inizio del mese, a Greenwich, egli era stato investito *«cavaliere»* dalla regina Elisabetta. **e. c.**

Messi i sigilli sui beni dell'impresa Baral e Boni

La società edile di Perosa Argentina ha un passivo sui 550 milioni - Fissato per il 19 agosto un primo esame della situazione

(Nostro servizio particolare)
Pinerolo, 24 luglio.

(r. s.) Sono continuate oggi le operazioni di apposizione dei sigilli e d'inventario, da parte del Tribunale sui beni di proprietà dell'impresa di costruzioni Baral e Boni di Perosa Argentina dichiarata fallita con sentenza del 21 scorso dal Tribunale di Pinerolo.

La società che stava per ultimare il condominio «Terminal» in Perosa Argentina, ha dichiarato a mezzo del suo procuratore speciale dottor Achille Giambra, di avere un passivo che si aggira sui 550 milioni, mentre l'attivo è in corso di accertamento.

L'impresa di costruzioni Baral e Boni, oltre all'attività di costruttrice edile, aveva anche un allevamento di cinciallà. Pochi mesi fa però l'allevamento era stato messo in stato di liquidazione con un passivo che si aggira sui 200 milioni.

Lo scorso mese il geom. Piergiorgio Boni, contitolare della ditta, oberato da protesti cambiari e da scadenze di impegni contrattuali ai quali non era più in grado di far fronte, si era reso irreperibile e aveva incaricato un suo legale di sistemare la situazione. Ciò aveva provocato vivo allarme tra i creditori e soprattutto tra gli acquirenti degli immobili del condominio «Terminal». I quali, quasi tutti erano muniti del solo compromesso di vendita.

Nella sentenza di fallimento è stato fissato per il giorno 19 agosto l'esame dello stato passivo e quindi in tale data si potrà avere una visione, almeno orientativa, della reale situazione della ditta fallita.

In vendita per 340 milioni l'industria Omt di Tortona

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 24 luglio.

Si tenta di salvare il complesso della O.m.t., l'industria tortonese produttrice di rimorchi, autocisterne e mezzi speciali dichiarata fallita lo scorso mese di giugno: il giudice delegato del fallimento, dott. Scati, ha disposto la vendita dell'azienda nella sua unità funzionale (comprensiva di immobili, attrezzature, macchinario, scorte di magazzino, disegni e marchi) al prezzo base di 340 milioni di lire.

Il magistrato ha preso la decisione dopo aver ascoltato la relazione del collegio di periti che erano stati nominati dal tribunale tortonese. Gli esperti hanno curato un esame dettagliato della situazione degli impianti, degli immobili e delle possibilità di ripresa dell'azienda. Quindi si è avuta l'ordinanza del giudice delegato, che con il tentativo di vendere nel suo complesso la O.m.t. mira a salvare la continuità lavorativa dell'industria meccanica tortonese e quindi il posto per i lucencinquanta dipendenti.

Le offerte dovranno pervenire al tribunale di Tortona entro le ore 13 del prossimo 5 agosto, quindi il 10 agosto dinanzi al giudice si avrà l'eventuale gara tra gli offerenti maggiori e si procederà alla aggiudicazione.

f. m.

Ragazzo in ciclomotore decapitato dalle sbarre d'un passaggio a livello

All'alba nel centro di Pinerolo - La vittima, 16 anni, era un bracciante agricolo di Perrero - Stava correndo al posto di lavoro

La vittima Alberto Luigi Brunet Canal, di 16 anni

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 24 luglio.

(m. g.) Un ragazzo di 16 anni in ciclomotore si è schiantato a tutta velocità contro le sbarre abbassate del passaggio a livello di corso Torino, a Pinerolo, rimanendo decapitato. La vittima è Alberto Luigi Brunet Canal, quarto dei sei figli di un minatore che abita a Perrero in frazione Trossieri.

Il tragico incidente è avvenuto alle 5,30 di questa mattina. Il Canal era occupato come bracciante presso una azienda agricola della Bassa Pinerolese e ieri aveva trascorso una giornata di riposo presso la famiglia, dove aveva passato anche la notte per godersi un po' il fresco d'alta montagna.

Questa mattina, però, per poter giungere in tempo al lavoro si era alzato alle 4 ed era salito sul suo ciclomotore. Nessun testimone è stato presente all'incidente. Il casellante, Giovanni Pacchiodo, che per primo è accorso e che ha quindi chiamato la polizia stradale e un medico, ha raccontato: *«Avevo abbassato le sbarre da appena un minuto, quindi ero rientrato nel casello per telefonare ai colleghi, annunciando che il treno era partito regolarmente dalla stazione di Pinerolo. Mentre ero all'apparecchio ho udito uno schianto e, guardando attraverso la finestra, ho visto passare velocemente attraverso i binari una motocicletta senza guidatore, che ha proseguito la marcia per una ventina di metri.*

«Mi sono precipitato fuori ed ho scorto steso sui binari il corpo del Canal, che dava ancora flebili segni di vita. Il treno stava per sopraggiungere ed ho fatto appena in tempo a trascinare il povero ragazzo, che aveva la testa completamente spappolata, ai margini della banchina. Poi ho telefonato alla polizia».

Sul posto sono accorsi una pattuglia della stradale e il medico comunale dott. Antonietti, ma il ragazzo era ormai cadavere. Si fa l'ipotesi che il Canal viaggiasse sulla sua moto con la testa completamente abbassata sul manubrio e che quindi non abbia scorto le sbarre abbassate del passaggio a livello, oppure che abbia tentato di passarvi sotto e, calcolando male l'altezza, sia andato a sbattervi contro con la testa. La salma dopo i rilievi è stata trasportata all'obitorio di Pinerolo.

La cerimonia a Zoagli

La contessa Giovanna Cinzano ha sposato un nobile spagnolo

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 24 luglio.

(p. r.) Si sono svolte nel tardo pomeriggio di oggi, a Zoagli, nella chiesa di S. Martino, le nozze della contessina Giovanna Paola Marone Cinzano e il nobile Jaime Galobart Satrustegui di Madrid. Età della sposa — che è figlia dell'infante di Spagna Maria Cristina di Borbone — 24 anni; lo sposo ha 32 anni.

Dopo la cerimonia, celebrata da don Antonio Zunino, gli sposi e gli invitati, fra i quali il principe Alessandro Torlonia e il principe di Furnari, si sono portati alla villa Marone-Castellaro, fra Zoagli e Rapallo, per un rinfresco che è durato fin verso le 22. Dopo di che gli sposi sono partiti in auto per Milano. Domattina, in aereo, raggiungeranno Acapulco, dove trascorreranno la luna di miele.

Undici morti in Brasile in un incidente ferroviario

Rio de Janeiro, 24 luglio.

Undici persone sono morte ed altre 41 sono rimaste ferite in seguito al deragliamento di un treno presso la località di Senador Pompeo.

Si ignorano le cause dell'incidente; secondo un giornalista che viaggiava sul treno, il deragliamento sarebbe dovuto ad un eccesso di velocità. *(Ansa)*

Bimbo di quattro mesi muore per una misteriosa ferita al capo

E' il figlio di un funzionario dell'Agip di Milano - La balia cui era affidato ha escluso che sia caduto dalla culla

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 luglio.

(g. m.) Un bimbo di 4 mesi figlio secondogenito di un funzionario di una grande industria nazionale è deceduto stamane al Policlinico di Milano dove era stato trasportato d'urgenza da Campione sul lago di Lugano in seguito alla frattura della scatola cranica. Sul misterioso episodio è stata aperta una inchiesta. La governante cui era stato affidato ha dichiarato di non essersi accorta di nulla ed ha escluso che il piccolo sia caduto dalla culla dove stava riposando.

La vittima si chiamava Simeone Di Cagno ed era figlio del dott. Nicola Di Cagno, un funzionario dell'Agip abitante a Milano con la moglie Maria Gazza e il primogenito Alberto di due anni in un elegante appartamento di corso Monforte 27.

Da qualche tempo la famiglia del funzionario si trovava in villeggiatura a Campione d'Italia e il piccino era stato affidato ad un'anziana governante, Maria Ferrario. Ieri sera il dr. Di Cagno e la moglie sono tornati a casa dopo aver trascorso alcune ore con amici sul lago di Lugano e sono andati a vedere il figlioletto che dormiva: con spavento si sono accorti che egli aveva un largo ematoma sulla fronte. Veniva immediatamente chiamato il medico condotto di Campione, il quale constatava che il bimbo aveva subito un grave trauma cranico e ne consigliava il ricovero all'ospedale di Lugano.

Con il bimbo in braccio i genitori sono corsi in macchina a Lugano, ma qui nonostante le pronte cure prodigategli dai medici le condizioni del piccino permanevano gravissime. I genitori allora, decidevano di trasportarlo a Milano, al Policlinico, sperando nel miracolo di un estremo intervento. Ma tutto è stato vano, e, stamane alle cinque e trenta il piccolo Simeone decedeva.

L'anziana governante è stata interrogata dalla polizia ma ha escluso che il piccolo sia caduto dalla culla: sono state sentite anche le altre persone di servizio ma finora nulla è emerso che possa far luce sul misterioso episodio.

PER REALIZZO VENDIAMO

N. 45 **LAVATRICI** Kg. 5 - Superautomatiche «Modello 1967» - L. **49.000** notissima marca nazionale.

N. 125 **FRIGORIFERI** a L. **29.500 - 32.000 - 36.000 - 43.000 - 49.000 - 54.000 - 59.000 - 63.000 - 72.000** ed altri.

N. 74 **STUFE A KEROSENE** L. **24.000**

Tutti gli articoli con garanzia — Spedizione in tutta Italia

GRANDI MAGAZZINI GEMELLI ANTONIO
Via G. Ferrari 5 angolo Via Montebello e Corso Novara 2

UNVRAL MOBILI
VIA GARIBALDI 26 (interno)
TEL. 542.493
Mobili di ogni stile e presso

ULTIME NOTIZIE

La riunione del Consiglio dei ministri

Prorogate sino al 1970 le norme a favore della fusione di società

La decisione viene incontro all'esigenza del piano quinquennale - Esso prevede un ingrandimento delle aziende perché possano reggere alla concorrenza del Mercato Comune

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

Il Consiglio dei ministri ha approvato stasera due provvedimenti di un certo interesse economico, entrambi su proposta del ministro dell'Industria Andreotti. Con il primo di essi viene prorogata al 1970 la disciplina delle trasformazioni, fusioni e concentrazioni delle società commerciali. La proroga si giustifica con l'esigenza di favorire il processo di ingrandimento delle dimensioni aziendali, in relazione agli obiettivi del programma di sviluppo economico nazionale che prevede appunto che le strutture delle imprese italiane si rafforzino nei prossimi anni così da poter reggere alla più vivace concorrenza del mercato comunitario.

L'altro provvedimento approvato contempla pure una proroga, in questo caso al 31 dicembre 1969: si tratta della disciplina delle vendite a rate degli autoveicoli, motoveicoli, elettrodomestici ed apparecchi radiotelevisivi, introdotta nella nostra legislazione nel 1964 come strumento di politica anticongiunturale.

Superata la fase avversa, le misure a suo tempo adottate furono sospese, ma si ritenne opportuno tenere in piedi la legge-quadro in cui quelle misure erano inserite. La proroga approvata oggi serve soltanto a consentire, in caso di necessità, di ricorrere nuovamente a provvedimenti che possano influire sulla domanda dei beni di consumo durevoli.

Oggi come oggi, non esistono limitazioni né per il numero delle rate mensili, né per la misura dell'anticipo da versare all'atto della firma del contratto.

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato, su proposta del ministro Bosco, « un disegno di legge per la costituzione di una Cassa nazionale di previdenza a favore degli agenti di assicurazione. Il provvedimento, che assicura alla categoria un trattamento di pensione, si inquadra nella politica governativa intesa a garantire a tutti i lavoratori, che in vario modo concorrono alla produzione del reddito nazionale, la necessaria protezione assicurativa di fronte agli eventi della invalidità e vecchiaia ».

Su proposta del ministro Spagnolli, « un disegno di legge col quale, in attesa della riforma generale delle aziende autonome del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, si autorizza l'attribuzione di compensi incentivanti al personale delle aziende stesse ».

ar. ba.

E' stata aperta un'inchiesta

A Roma gravi accuse al capo dell'Istituto di zootecnia

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

La Procura della Repubblica ha iniziato una inchiesta per accertare se hanno fondamento talune accuse mosse dal perito agrario Felice Lilli al direttore dell'Istituto sperimentale zootecnico, prof. Angelo Salerno, per i sistemi con cui sarebbero amministrate due aziende agricole.

L'accusa più grave di Felice Lilli, licenziato dall'ente nel '66, riguarda la costruzione delle abitazioni destinate agli operai delle due aziende agricole. A questo scopo furono concessi dal ministero dell'Agricoltura 368 milioni di lire. Secondo l'accusatore, furono costruite soltanto 10 abitazioni su 44, per una spesa di 10 milioni, mentre per sistemare l'alloggio del prof. Salerno ne furono spesi cento.

Dopo avere accennato a spese private con denaro dell'Istituto, Felice Lilli ha sottolineato che numerosi sono gli episodi di cattiva amministrazione.

g. f.

Tre alpinisti si sfracellano dopo una caduta di 150 metri

La sciagura sul monte Grauzaria nelle Alpi Carniche - Le vittime sono un ufficiale di 30 anni, uno studente di 20 e un fabbro di 30

(Dal nostro corrispondente)

Udine, 24 luglio.

(g. m. c.) *Tre alpinisti sono morti sfracellati durante una escursione sul monte Grauzaria nelle Alpi Carniche. Essi sono: Luciano Baracetti, di 20 anni, studente dell'Istituto Kennedy di Pordenone, residente a Udine in via S. Martino 51; il fabbro Ivano Di Benedetto, di 30 anni, di Nogaredo di Prato (Udine) e il tenente Innocenzo Cosimati, di 30 anni, nativo di Colloredo di Prato, in forza alla 5ª compagnia di sussistenza della Julia, di stanza a La Carnia.*

I tre erano partiti domenica mattina dal rifugio Grauzaria per un'escursione sulla parete sinistra del Portonat, uno spigolo di roccia che i valligiani hanno battezzato « la sfinge » e che presenta difficoltà di quinto e sesto grado. Avrebbero dovuto tornare alla base verso le 18 dello stesso giorno. Non vedendoli rientrare i familiari avevano dato l'allarme ed erano iniziate le ricerche interrotte poi al calare delle tenebre.

Oggi pomeriggio un elicottero del comando truppe Carnia impegnato nelle ricerche ha avvistato verso le 16,30 i tre corpi immobili ai piedi di uno strapiombo. Via radio venivano avvertite le squadre di soccorso che dopo tre ore di durissima marcia raggiungevano le salme orribilmente sfigurate nella caduta. Si pensa che i tre scalatori siano precipitati da un'altezza di 150 metri.

I corpi dei tre giovani alpinisti sono stati portati a valle durante la notte e composti nella cappella mortuaria del cimitero di Moggio Udinese.

Nuovo ambasciatore della Francia a Roma

Roma, 24 luglio.

Il nuovo ambasciatore di Francia presso il Quirinale, Etienne Burin des Roziers, è giunto nel primo pomeriggio a Roma per prendere possesso del suo incarico.

Burin des Roziers è entrato in carriera diplomatica nel 1939. Addetto alla presidenza del governo dal settembre 1944 al dicembre 1945, è stato in seguito vice direttore del settore Europa del Quai d'Orsay.

Dal 1950 al 1952 prestò servizio presso la Nato come consigliere della delegazione francese al Consiglio dei sostituti dell'Alleanza atlantica. Nel 1955 fu nominato ministro delegato dall'Alto commissariato a Rabat, nel 1956 console generale a Milano e nel 1958 ambasciatore a Varsavia. Dal 1962 ricopriva la carica di segretario generale della Presidenza della Repubblica francese. *(Ag. Italia)*

Vietato in Francia « tagliare » i vini

Parigi, 24 luglio.

(l. m.) I tagli di vino, in Francia, saranno vietati tranne in alcuni casi particolari che saranno fissati da un'apposita legge. La decisione è stata adottata in Consiglio interministeriale e sarà prossimamente promulgata.

Col pretesto dei tagli, infatti, troppo vino comune è sofisticato a Parigi, ed anche certi vini detti di « origine controllata » sono soggetti a manipolazioni.

D'ora in poi, nel quadro della riorganizzazione del mercato vinicolo francese, i tagli saranno vietati; le importazioni di vino algerino, che serve appunto per tali tagli, sono per ora sospese.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dalla Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

22 - 23 luglio 1967

NATI — Rinnaldo Roberto; Eva Enrico; Reynaud Pietro; Bemeventi Gianluca; Visaco Paolo; Visaca Massimo; Siciliano-Vigilante Roberto; Santoro Nicola; Apollonio Paola; Bevafredo Anna; Mammana Marilena; Leo Roberto; Ferrarese Fabrizio; Addesi Michelina; De Virgilis Monica; Bernabich Nicoletta; Civalieri Maurizio; Bettino Aurelio; Ptasca Elena; Rossi Mario; Valante Valter; Rincica Giuseppe; Amerio Paolo; Mazzone Paola; Peiretti Paola; Podda Daniela; Marinoni Mauro; Civilia Mariarita; Sadella Rosalba.

MORTI — Rosina Ermenegildo, di anni 52, nata a Conselve, parrucchiera, abitante in via Elvo n. 3; Visaco Lidvina ved. Granero, a. 83, Bricherasio, casal., v. F.lli Carle 6; Rossi Palmiro, a. 50, Torino, oper., v. Mercadanti 494; Giuliano Angelo, a. 70, Castellino Tanaro, pens., v. Gorresio 11; Beeris Paola ved. Bertone, a. 87, Torino, pens., v. Salabertano 17; Geria Natalina in Marzio, a. 64, Lombardore, pens., v. Cecchi 11; Jeanneau Maria ved. Piccini, a. 77, Adalia, casal., c. Regina Margherita 234; Bericello Anna ved. Balma, a. 77, Druento, pens., c. Grosseto 141; Balzaracchi Nella, a. 46, Mombercelli, sarta, via Emilea 18; Galetto Margherita ved. Sincerne, a. 79, Torino, pens., v. Spalato 99; Pelino Mario, a. 65, Torino, commerc., c. Agnelli 156; Brusa Giuseppe, a. 71, Villadossi, pens., c. Giulio Cesare 201; La Gretteria Rosina in Marcello, a. 69, Maierato, casal., v. Tirreno 315; De Grada Spartaco, a. 72, Milano, pens., v. Villa Brocca 2; Mistura Domenica in Piana, a. 78, Refrancore, pens., c.so Palermo 112; Lecci Maria ved. Givogre, a. 68, Pianezza; Marmorito, pens., c. Reg. Margherita n. 212 bis; Carella Antonio, a. 60, S. Marco in Lamis, pens., v. Capua 8; Mestre Maria ved. Tognetti, a. 68, Noventa Piave, casal., v. Monfalcone 109.

Lasso Ernesto, a. 69, Torino, pens., c. Reg. Margherita 214; Petrini Luigia ved Barosso, a. 90, Cortazzone, casal., v. Marco Polo 7; Quarello Giuseppe, a. 81, Torino, commerc., v. Porporati 8; Richetta Beatrice, a. 93, Viarigi, casal., v. Amendola 10; Ferrando Rosina ved. Chiomisa, a. 68, Canal, v. Genova 39; Porta Angela ved. Pangella, a. 72, Torino, pens., v. Villa Regina 14; Wilde Elena ved. Cavallo, a. 75, Borgone, casal., v. Vespucci 81; Martelli Rosa, a. 88, Cerano, pens., c. Canale 194; Fezze Amalia ved. Morlondo, a. 86, Torino, casal., str. Mongreno 308; Peletti Giuseppina in Raiteri, a. 51, S. Germano Chisone, casal., c. Monte Cucco 300; Vico Rosa ved. Cumi, a. 81, Torino, benestante, v. Lamarmora 26.

Deceduti in ospedale: Meriano Giovanni, a. 61, Asti, pens.; Luciano Fiorina ved. Pugliese, a. 74, Genova; Trampus Ruggero, a. 67, Trieste, pens.; Jourdan Carlo, a. 57, Luserna S. Giovanni, mecc.; Taiceli Tullia ved. Banducci, a. 74, Forlimpopoli, pens.; Pizzatti Maria, a. 72, Bra, relig.; Bigotto Olivo, a. 36, Teor, autista; Pregnolato Mario, a. 33, Contarina, autista; Pia Giovanni, a. 49, Torino, agric.; Quartieri Arnaldo, a. 78, Castelvetro, mediatore; Nanni Alvaro, a. 80, Forlì, pens.; Canterio Domenica in Scavarda, a. 80, Villingly (U.S.A.), commerc.; Brancaleone Giovanni, a. 74, Treviso, pens.; Fracchia Giovanni, a. 46, Torino; Trama Giorgio, a. 76, Vittoria, pens.; Debiasi Bianca ved. Zandrino, a. 87, Torino, pens.; Barbero Margherita ved. Musso, a. 80, Torino, pens.; Massoli Maddalena ved. Chelazzi, a. 61, Tuscania; Calcagno Fabio, a. 9, Palermo; Genna Girolamo, a. 58, Paceco; Esmagnole Giovanni, a. 85, Torino, pens.; Lazzaro Francesca, a. 62, Calanna, ricamat.; Pezzetto Carlo, a. 62, Orio Canav., murat.; Mingheiti Maria in Davico, a. 81, Ravenna, pens.; Mascini Felice, a. 80, Poggia, pens.; Coda Forno Giuseppe, a. 70, Torino; Merlo Giovanni, a. 38, Mango Alba; Denis Maria ved. Aymar, a. 82, Torino, pens.; Bertoletto Rosa ved. Michieletti, a. 74, Treviso, pens.; Girando Giovanni, a. 53, Roccavione, pension.; Grumagtia Francesco, a. 75, Cardè, pens.; Bellesi Luigi, a. 75, Salerno, pens.; Viavaliano Anna Rita, gg. 2, Torino; Ferreris Teresa in Chiantaretto, a. 69, Pinerolo, casal.; Sirio Margherita ved. Sarcinelli, a. 78, Cavagnolo, pens.; Silvano Francesco, a. 79, Lesegno, pens.; Perrone Gian Piero, gg. 3, Torino; Damiano Maria in Rotagno, a. 52, Cuneo, casalinga; Castagneri Giacomo, a. 66, Varzo, pens.; Rossi Maria ved. Maccagno, a. 81, Frascarolo, pension.

Nati 29 - Matrimoni 8 - Morti 60

Tragica incidente, sulla montagna che tanto amava, ha troncato immaturamente la giovane vita di

Angelo Richetti

di anni 15

Affranti dal dolore, ne danno inconsolabili il triste annuncio il papà Carlo con la mamma Maria Fanciotto e i fratelli Tommaso e Franco; la madrina Angela Richetti Morando col marito Franco e figlio Giuseppe; il padrino Angelo Fenciotto con la nonna Maria; gli zii Franco, Marisa e piccolo Rita e Franca; prozii e parenti tutti. I funerali mercoledì 26 corr. alle ore 10 partendo dall'abitazione Piazza Michina 4 (S. Mauro Torinese).

— Balme, 24 luglio 1967.

Piangono affranti gli zii Mario e Angela; i cugini Giovanna e Giorgio Fundoni con Maurizio.

Gli Amici di Balme e la Sci Club «Alberon» si associano costernati al dolore dei familiari.

I Dipendenti della Ditta Richetti di San Mauro partecipano vivamente al grave lutto dei Titolari per la perdita del caro **ANGELO.**

Maestranze della Ditta Richetti di Gassino Torinese prendono viva parte al dolore dei Titolari per la repentina scomparsa del caro **ANGELO.**

La famiglia Ruiz partecipa al dolore della famiglia Richetti.

La Ditta Renato Deaglio prende viva parte al lutto che ha colpito il Sig. Carlo Richetti e consorte.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Ernesto Barbero

(Neto)

Angosciati da tanto dolore ne danno l'annuncio: la moglie Maria Prato, suocera, sorelle, fratello, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti e l'amico Giuseppe e famiglia. Funerali mercoledì 26 corr. ore 16,15 da Via San Massimo 24 (Ospedale San Giovanni). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, Via Sette Comuni 27.

— 24 luglio 1967.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Celeste Parise ved. Boeri

Ne danno l'annuncio il figlio Piero con la moglie Franca, la adorata nipotina Cecilia e Cristina, l'affezionata nipote Giuseppe Gambino e famiglia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Rev. Suore e personale tutto dell'Istituto San Salvario per le assidue cure prestate. Funerali oggi 25 ore 16,15 da Via Nizza 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 luglio 1967.

E' cristianamente mancato

Giovanni Capra

Lo piangono: la moglie Teresa Mascali, i figli: Piera col marito Ugo Borrione, Sergio con la moglie Rosina Bergero, la sorella Maria, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 ore 8,45 da Ospedale Mauriziano.

— Torino, 24 luglio 1967.

Presidente e Commissione di Abilitazione Tecnica di Alba-Fossano partecipano al dolore della Famiglia del prof. Capuano per la perdita della mamma

Maria Teresa Manfredi

vedova Capuano

— Alba, 24 luglio 1967.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Paolo Martelli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie e congiunti e funerali avvenuti.

— San Mauro, 22 luglio 1967.

Nel 4° anniversario della scomparsa del

Cav. Benedetto Zandano

la moglie lo ricorda con immutato affetto e rimpianto. Messa in suffragio ore 10 del 30 corr. mese, Parrocchia Via Damiano Chiesa.

— Torino, 25 luglio 1967.

Riccardo Bignamini

Medaglia d'oro al Valore Aeronautico

I familiari in lutto ringraziano con affetto e rimpianto il loro Caro nel 6° anniversario della scomparsa. S. Messa di suffragio giovedì 27 corr. alle ore 8 nella tomba di famiglia al Cimitero di Torino.

— Torino, 25 luglio 1967.

Nelle prime ore del 24 corr., munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato in Cuorgnè il

M. M.

Vincenzo Pesce Mainerì

Volontario di guerra 1915-1918
Ten. colonnello carabinieri nella riserva - Socio d'onore «Associazione Carabinieri in congedo»

Con infinito dolore le partecipano la moglie Pia Marchis, i figli: Aldo, Gastone, Mario, Teresa, Anna, Pier Francesco, Elena, Gianni, Pina; le sorelle: Maria, Camilla, Annina; i fratelli: Umberto, Giuseppe; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Ovada mercoledì 26 ore 10,30 partendo dalla chiesa dei Cappuccini. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori ma suffragi.

Torino, v. Donati 17.

— 24 luglio 1967.

Dora, Goretto Marchis con i figli: Piero, Giuseppe, Paolo, Carlo, Giovanni, Francesco, Antonio e loro famiglie piangono angosciati il **COGNATO e ZIO**

Direzione e Personale della Direzione Centrale Sava prendono viva parte al lutto del rag. Giovanni Pesce Mainerì per la morte del suocero

T. COLONNELLO

Vincenzo Pesce Mainerì

— Torino, 24 luglio 1967.

Gli Amici d'Ufficio partecipano al dolore di Gaetano per la perdita del caro **PAPA'.**

Gli amici
Enrico Barberà
Gianni Belmondi
Arriga ed Edda Morelli
Giuseppe Penna
Carlo e Germana Rocca
Giovanni ed Anna Maria Sala
Andrea e Franca Scaglia
Enrico e Giovanna Scarella
Ettore e Carla Zeno

si uniscono nel dolore a Gaetano per la perdita del **PADRE.**

Con affettuoso rimpianto si uniscono al dolore di Pia e dei suoi figli i cugini Richetsky ed Ruta.

Tiralesi della Sea Albert ed i Colleghi d'ufficio partecipano al dolore della Sig.na Pina per la perdita del **PADRE.**

Paolo e Margherita Garrone esternati si uniscono al dolore dei cugini.

Cristianamente è mancato il

Geom. Prof. Mario Copelli

ex funzionario F.S. - Insegnante alla Scuola S. Carlo e Rossi di Montalenta

Addolorati lo annunciano: la moglie Gilda Bay, la figlia Prof.ssa Rosalba, l'Ing. Casadio, la sorella Adelaide col marito Mario Tavellini e Professoressa Maria Guerci. I funerali oggi alle 14,30 nella Parrocchia della Crocetta.

— Torino, 25 luglio 1967.

La Presidenza e la Segreteria dell'Istituto Pro Lavoro ed Scherma si uniscono al dolore della famiglia per la morte dell'affezionato Consigliere e Collaboratore

Geom. Prof. Mario Copelli

— Torino, 25 luglio 1967.

La Scuola Tecniche Operaie S. Carlo partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Geom. Prof. Mario Copelli

da anni loro apprezzato insegnante.

— Torino, 25 luglio 1967.

Sono affettuosamente vicini a Rosalba Dimma, Vera, Annamaria, Ermanno, Nino, Alberto, Anna, Mariangiola.

Ispettore, Presidi, Professori, Personale della Civica Scuola Serale «Teofilo Rossi di Montelera» prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Prof. Mario Copelli

— Torino, 25 luglio 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Fornasca

anni 79

Lo piangono la moglie Rosa Marisio, la figlia Irma con il marito Edgardo Pino, la nipote Laura con il marito Nanni Gian Arcota e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Germano Rapelli, al dott. Felice Tizzani ed alla Reverenda Suora dell'Ospedale di Giaveno per le assidue cure prestate nel corso della lunga malattia. Funerali martedì ore 17 partendo dall'Ospedale di Giaveno.

— Giaveno, 23 luglio 1967.

Prendono parte al dolore della famiglia Fornasca e Pino gli amici:

Emilio Brigato
Luigi Carniglio
Dario Carpegna
Edmonda De Amici
Giorgio Dighera
Germano Repetti.

Vittorio Gribaudi partecipa al grande dolore per la tragica scomparsa dell'amico

Piero Colombo

— Torino, 24 luglio 1967.

Jario e Biby Zolino addolorati ricorderanno sempre

Piero Colombo

— Torino, 24 luglio 1967.

Carlo e Giulia Oddenino, costernati partecipano al grave lutto dell'amico Carlo per l'immatura scomparsa del fratello

Piero Colombo

— Torino, 24 luglio 1967.

E' ritornata a Dio l'anima santa di

Suor Maria Interenata

Adoratrice Perpetua
del SS. Sacramento
al secolo

Cristina Balbiano d'Aramengo

Ne danno il triste annuncio le sorelle: Emedina, Emania e Carmela, il fratello Vittorio Amedeo con la consorte M. Teresa Barbaura di Gravellona, la cognata Alda Balbiano d'Aramengo Ricardi, nipoti: Gabriele con la consorte Gabriella Donosi e bimbe, Giuseppe, Carlo e Annabella, i cugini e parenti tutti.

— Torino, 23 luglio 1967.

E' mancata ai suoi cari

Secondina Giacomino Piovano

nata Perron

anni 67

L'annunciano il marito Genesio, i figli Irene col marito Michele Mauriello, Cesare, sorelle, fratello, sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 25 corr. ore 17, piazza Castello 23. Per desiderio dell'Estinta non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Cirié, 24 luglio 1967.

E' mancato

Ignazio Guglielmotto

Ne danno doloroso annuncio: figli, nuore, generi, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 26 ore 8,45 da corso Unione Sovietica 220, indi la cara salma sarà trasportata a Germagnano. Pullman a disposizione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 25 luglio 1967.

E' mancato

Pasquale Brocchetta

Danno il triste annuncio la moglie, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali 26-7-1967, ore 9.

— Torino, 25 luglio 1967.

1962 1967

La sorella e i congiunti ricordano con immenso dolore e infinito rimpianto la

Prof.ssa Bice Abrate

a quanti Le vollero bene.

— Torino, 25 luglio 1967.

1962 1967

Ing. Carlo Richetto

I suoi cari lo ricordano con immutato rimpianto.

— Torino, 25 luglio 1967.

Le famiglie Casalasco e Keller ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore per la perdita del caro

Giovanni Casalasco

— Torino, 25 luglio 1967.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione della Prodotti Roche S.p.A. annunciano con rimpianto la dolorosa scomparsa del

Dott. Carlo Schiapparelli

già Presidente della Società, avvenuta a Bussalino di Gassino (Torino), il 23 luglio 1967.

— Milano, 24 luglio 1967.

Dirigenti, Collaboratori, Impiegati e Operai della Prodotti Roche S.p.A. partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Schiapparelli per la morte del

Dott. Carlo Schiapparelli

già Presidente della Società.

— Milano, 24 luglio 1967.

Pia e Roberto Isenburg partecipano al lutto della famiglia per la repentina scomparsa del

Dott. Carlo Schiapparelli

— Milano, 24 luglio 1967.

Henriette e Piero Chiesa partecipano addolorati al lutto della famiglia per la perdita del

Dott. Carlo Schiapparelli

— Milano, 24 luglio 1967.

Gianna e Gian Battista Madri annunciano con vivo dolore la perdita del caro amico

Dott. Carlo Schiapparelli

e partecipano commossi al grave lutto della famiglia Schiapparelli.

— Milano, 24 luglio 1967.

Con profondo dolore Carlo Stellina e Madeleine porgono un estremo saluto al

Dott. Carlo Schiapparelli

e partecipano al grave lutto della signora Rita Schiapparelli e dei familiari.

— Milano, 24 luglio 1967.

Il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale della F. Hoffmann-La Roche & C. S.A. di Basilea partecipano al lutto della famiglia per la morte del

Dott. Carlo Schiapparelli

già Presidente della Prodotti Roche S.p.A. di Milano.

— Milano, 24 luglio 1967.

La Panitia S.p.A. si associa al lutto della famiglia per la repentina scomparsa del

Dott. Carlo Schiapparelli

ex Presidente della Prodotti Roche S.p.A.

— Milano, 24 luglio 1967.

L'Istituto delle Vitamine S.p.A. annuncia la dolorosa perdita del

Dott. Carlo Schiapparelli

Ex Presidente
della Prodotti Roche S.p.A.

— Milano, 24 luglio 1967.

Partecipa al lutto Angelo Macchiochetti.

La famiglia Bernacchioni partecipa commossa al lutto della famiglia Schiapparelli per la dolorosa scomparsa del carissimo

Dott. Carlo Schiapparelli

— Firenze, 24 luglio 1967.

Le famiglie Viana, Pierino e Dondero prendono viva parte al dolore della signora Rita Cellino per la perdita del

Dott. Carlo Schiapparelli

— Chivasso, 24 luglio 1967.

Angela ed Alberto Ferrino, Rodolfo ed Annamaria Gayet, Germana ed Emilio Glay partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

Dott. Carlo Schiapparelli

— Gassino, 24 luglio 1967.

Presidente, Consiglieri, Soci, Tecnici e Giocatori del F.C. Juventus prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del

Dott. Carlo Schiapparelli

ex Dirigente e Socio benemerito.

— Torino, 24 luglio 1967.

Il Gruppo Aziendale della Juventus partecipa santitamente al dolore della famiglia del caro

Dott. Carlo Schiapparelli

— Torino, 24 luglio 1967.

Nel cuore di Renato Kostin sarà fraternamente indimenticabile CARLO e piangono con Rita.

Giovanni Duplessy de Sonnet piange, con la famiglia, il caro cugino

Dott. Carlo Schiapparelli

che gli fu guida affettuosa di vita e di lavoro.

— Torino, 25 luglio 1967.

Vanda e Carlo Anerdi partecipano commossi al dolore della Sig. Rita per la scomparsa del marito

Dott. Carlo Schiapparelli

— Gassino Torinese, 24-7-1967.

La Bocciofila Crimea si unisce al dolore della famiglia per la dipartita del

Dott. Carlo Schiapparelli

— Torino, 24 luglio 1967.

Ercole e Maria Teresa Giaccone con la figlia Donatella annunciano con profondo dolore la perdita del caro amico

Carlo Schiapparelli

— Torino, 24 luglio 1967.

Nel fiore dell'età dopo una vita dolce e buona tutta dedita alla famiglia e al lavoro, crudele malattia troncava immaturamente

Gianni Incardona

Capitano d'Amministrazione in S.P.E.

di anni 32

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Ester e le piccole Paola e Laura, il babbo, la mamma, i fratelli Enzo e Paola, la sorella Luciana, i suoceri, le cognate, i cognati, i nipotini, gli zii, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Mondovì mercoledì 26 corrente alle ore 10 partendo da Via Duca degli Abruzzi 15.

— Mondovì Altipiano, 24-7-1967.

Cristianamente è mancata

Maria Legger ved. Geymonat

ved. Giolitto

anni 92

Con dolore ne danno l'annuncio la figlia Francesca, la nuora Teresa Barbera ved. Geymonat, la sorella, i nipoti e i parenti tutti. La cara Salma partirà dall'Ospedale Valdese di Torre Pellice, martedì 25 corrente alle ore 15,30 per Villar Pellice dove avranno luogo i funerali alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale.

— Torre Pellice, 24 luglio 1967.

Ha concluso la sua vita allietando e serenamente

Giuseppina Franchignoni

ved. Creguol

Medaglia d'Oro della P. I.

Ne danno l'annuncio, dopo l'inumazione, rispettando la volontà dell'Estinta, le figlie Erne e Grazia, il genero Gianni Verlengia e la nipote Laura.

— Torino, 24 luglio 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Margherita Mairone

Le famiglie e i parenti tutti profondamente addolorati ne danno il triste annuncio. Un santo ringraziamento al dott. Aldo Floris per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 25 alle 14,30 partendo da Corso Vittorio Emanuele 111.

— Torino, 24 luglio 1967.

Superiori e Colleghi del Gruppo Finanziario Tessile si uniscono al dolore del sig. Luigi Franchitti per la morte del fratello

Giuseppe Franchitti

— Torino, 23 luglio 1967.

Nell'immensa tristezza del secondo anniversario della scomparsa dell'

Ingegnere Aldo Torchi

i suoi cari con infinita nostalgia e dolore ne rinnovano la cara memoria. S. Messa giovedì 27 luglio ore 8,30 Chiesa S. Filippo, Via Maria Vittoria 5.

— Torino, 25 luglio 1967.

Primo anniversario della tragica scomparsa di

Renato Petrini

I genitori accorati lo ricordano. Venerdì 28, ore 7, 55. Nome di Maria. Sabato 29, ore 18,30, S. Cristina.

— Torino, 25 luglio 1967.

Improvvisamente è mancato il

COMM. RAG.

Luciano Segre

Agente di cambio

Affranti l'annunciano e funerali avvenuti la moglie Rosina Jalla, il suo adorato nipote Massimo, Luciano, Aldo e Mara Jalla e Angela Segre.

— Torino, 25 luglio 1967.

I cugini Amedeo ed Enrico Segre si associano al dolore della cara Rosina.

Leonardo Bardone, Lorenzo De Andreis collaboratori della Ditta Rag. Luciano Segre Agente di Cambio e Dipendenti si uniscono al dolore della famiglia.

Carlo Rosa e famiglia prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Comm. Luciano Segre

— Torino, 25 luglio 1967.

Il Dott. P. Luigi Boltri prende viva parte al dolore della famiglia Segre.

Artaserse Prestati, anche a nome di tutti i Collaboratori della Ditta, prende viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Segre per la immatura e repentina scomparsa del

Comm. Luciano Segre

Agente di cambio
alla Borsa Valori di Torino

— Torino, 25 luglio 1967.

Il Comitato Direttivo e gli Agenti di cambio della Borsa Valori di Torino prendono vivissima parte al lutto della famiglia per la morte del Collega

Comm. Luciano Segre

— Torino, 25 luglio 1967.

L'Associazione Italiana Agenti di cambio Sezione di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del Collega

Comm. Luciano Segre

— Torino, 24 luglio 1967.

Partecipano al dolore della famiglia Segre gli amici:

Enrico Amelar
Giovanni Arnodo
Giovanni Arnò
Maurizio Arlotta
Ugo Bollo
Giuseppe Bonzi
Enrico Bisoi
Giorgio Bisoi
Attilio Boffi
Domenico Boffi
Franco Bonaccorso
Angelo Bolfo
Sidney Calvi
Costante Campanino
Cesare Casalegno
Paolo Callino
Luigi Cantamoro
Luigi Corutti
Mario Chiusano
Aldo Colonna
Ferdinando Colonna
Mario Cravario
Angelo Croce
Carlo Cuniberti
Ennio Ercoli
Mario Felicetti
Giovanni Ferrio
Gianni Fissore
Pilade Garelli
Mario Gargano
Franco Gartaschi
Giuseppe Giubergia
Renzo Giubergia
Franco Ilotte
Mario Marchisio
Pio Mazza
Franco Mondellano
Valerio Montalcini
Giovanni Negri
Gustavo Nerzi
Aldo Novarino
Pietro Ossello
Bruno Pellizza
Arnaldo Pianichelli
Aldo Pollastri
Paolo Rossetto
Massimo Suffietti
Umberto Tenna
Giorgio Zai.

Enrico e Bianca Bissi affettuosamente partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Luciano Segre

— Torino, 24 luglio 1967.

Paola, Enrico e Mauro Martini Mauri si associano al grande dolore della Famiglia per la scomparsa dell'amico carissimo

COMM. RAG.

Luciano Segre

— Torino, 24 luglio 1967.

Odoardo Wild con la moglie Germaine e figlie partecipa al dolore dei cugini Gloria e Bianca Maria per la perdita della madre

Elena Wild ved. Cavallo

— Silvabella, 24 luglio 1967.

Ludovico Wild con la moglie Maria Luisa e figli partecipa al dolore dei cugini Gloria e Bianca Maria per la perdita della madre

Elena Wild ved. Cavallo

— Milano, 24 luglio 1967.

Mario e Pierina Duzzutti prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della Signora

Elena Wild ved. Cavallo

esemplare per cultura e bontà.

— Torino, 22 luglio 1967.

Direzione ed Impiegati dell'Azienda Tramvia Municipali di Torino partecipano al dolore della famiglia per il decesso, avvenuto il 22 luglio, della signora

Giuseppina Raiteri Poletti

moglie del controllore capo Francesco Raiteri.

— Torino, 24 luglio 1967.

I Componenti il Servizio legale si associano al dolore della famiglia Raiteri.

Dopo una vita di sacrificio dedicata con tanto amore ai suoi cari, è serenamente spirata munita dei conforti religiosi

Isabella Scotti

ved. Vercelli

Mamma esemplare

Con dolore profondo lo annunciano a funerali avvenuti, i figli: Alma con la moglie Marlene Barker, Maria con il marito Mario Mauloni, Angiola, la nipote Silvana Mauloni con il marito Ermenno Scaramuzzi e figli Isabella e Fulvio. La cara Salma riposa nel Cimitero di Cambiano (Stella).

— Cambiano, 23 luglio 1967.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Tarasco

(Pasquale)

Amiano Lancia

Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio Giorgio, la sorella, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali oggi alle 16,15 nella Parrocchia San Bernardino.

— Torino, 25 luglio 1967.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pia Canova nata Miet

La piangono: marito, sorella, fratelli, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Signora Michelangela per le cure prestate. Funerali oggi 25 corr. ore 14,30 da via Monti 18. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 24 luglio 1967.

Dopo tante sofferenze è salita in cielo

Zaira Ciampieri

ved. Bucchi

Con dolore l'annunciano a funerali avvenuti il figlio Enzo, la nuora Tina, l'adorata nipote Milena e parenti tutti.

— Torino, 25 luglio 1967.

La famiglia Narbellino prende vivo parte al dolore della famiglia Salvetto per la perdita della Madre

Maria Rebuffo in Salvetto

— Torino, 24 luglio 1967.

1966 1967

Ricordano il

Cav. Vincenzo Renolfi

la moglie e i figli. La S. Messa verrà celebrata il 26 luglio 1967 alle ore 8 nella Parrocchia del S. Cuore di Gesù. Via Nizza.

— Torino, 25 luglio 1967.

1966 1967

Piero Pileni

vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. S. Messa 26 luglio, 8,30 S. Cristina.

— Torino, 25 luglio 1967.

Dopo una breve esistenza dedicata al servizio della Patria ed all'affetto della famiglia è mancato il

CAPITANO DI CORVETTA
IN S.P.E.

Giorgio Giovara

pilota aeronavale

Affranti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Paola Bavarin col piccolo Massimo, i fratelli: Bianca Maria, Maria Vittoria col marito Dott. Emilio Pestalozza e figlia, Alberto con la moglie Rosy Percalino e figlia, Paola col marito Renato Fusi e figli, i suoceri Colonnello dell'Aeronautica William Bavarin e Liliana, la cara Emma e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 16,15 alla Chiesa della Gran Madre. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 23 luglio 1967.

Virginia Galleani ved. Pestalozza e la famiglia Commendator Dott. Tommaso Ruggero partecipano con affetto al cordoglio dei familiari.

— Torino, 23 luglio 1967.

Dirigenti e Collaboratori della Ditta A

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere depositati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Galleria de c'La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 8 Gall. Pascarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Lgo del Tritone 155 Via 11 Ottobre 196 r
GENOVA - Portici Accad. 19 r Via Roma 49 r
NAPOLI - Via Roma 348

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/1800 Torino.

Il prezzo di questo inserzione risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

E' ammesso nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in Bianchi fuori commercio il prezzo è aumentato del 100 %.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassetto aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... Torino», computando per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la tassa della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della sua risposta.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti cassa destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci contenenti stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alla cassetta debbono essere inoltre per posta e saranno respinte se insufficienti o raccomandate.

Per una speciale raccolta intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — salvo ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questi Banchi esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 200 per parola

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasioni permute rotazioni, Sitter, via Nizza 32, telefonare 683-676.
IMPRESA edile referenziata trotterebbe combinazione opere lavori per terzi. Telefonare 736-693.
IMPRESA vende - affitta 1000 puntelli n. 4,80 - 5,50, gru H 32 portata kg 600. Telefonare 783-954.
POMPE per tutti i liquidi. Poit, via Mongrenevo 226. Telef. 331-591.
VENDESI autogru Lorain 18 tonn. diesel girevole empietata Euclide 15 tonn. cassone stagno idraulici pala gancio Giovannetti lama pala anteriore cucchiaia super massore perfetti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7046 — Torino». A70628

ARTIGIANATO L. 200 per parola

DECORAZIONI ovunque tutti lavori precisione garanzia, senza impegno. Telefonate 787-266. A71280
DISPONENDO locali e macchinari corso lavoro stampaggio e montaggio lamiere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 112 — Torino». 1001
Z. PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' RIMBORSABILI ENTRO 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 18. 071

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A.A.A. TASSI bancari dell'1 % mensile concediamo residamenta mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta, **FINANZIARIA** Fid - via Cernaia 18 - Tel. 542-834 - 530-445.
A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. **FINANZIARIA** Fid - via Cernaia 18 - Tel. 542-834 - 530-445. O147
A.A. A operai, commercianti, impiegati, artigiani, professionisti, funzionari, prestiti immediati. **FINCOTEX** - corso Francia 15. Telef. 760-203, 779-826. O99
A.A. AD automobilisti prestiti in 5 minuti autoveicolante autoveicoli anche ipotecati. Mutui ipotecari in pochi giorni. Discrezione assoluta. **FINCOTEX** - corso Francia 15. Telefonare 760-203, 779-826. O99
A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Riservatezza assoluta. **FIDAUTO** - via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telefonare 543-909.
A. ACQUISTEREI o rilevare negozio qualsiasi genere Torino e vicinanze Torino. Telef. 726-795.
A. AFIA, Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati, operai, finanziamenti rapa, appartamenti, automezzi. O312
A. VENDO o gerenza, libero, negozio pastaio moderno. Tel. 355-290
ABBIGLIAMENTO, confezioni bambini, centralissimo, ottima clientela, reddito elevato. Cede: 3.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.
APPARE: mercerie zona commercialissima, reddito mensile: oltre 400.000. Causa salute cede: 3.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440
ALBERGO ristorante, attrezzatura modernissima [illegible] coperti; cinefoni, acqua corrente tutte camere. Cede, compresa immobile: 180 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.
ARTICOLI regalo, casalinghi, giocattoli, commercialissima posizione, clientela signorile; ottima impressione. Cede: 3.300.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440
ARTICOLI sportivi attrezzatissima, incasso mensile: 1.000.000, reddito adeguato. Causa maternità cede: 5.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440
AUTORIMESSA da avviare licenza 863 mq piano unico [illegible] 750.000. Tel. 502-514. O33
AUTONOLEGGIO dintorni Torino, servizio pubblico, scuolabus: utile netto mensile: 200.000. Cede: 3.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440
AVVIATISSIMA drogheria cinture Torino. Incasso giornaliero: 50.000, spese minime. Cede: 2.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O441
AVVIATISSIMA officina autorizzata primaria casa nazionale con licenza rimessa, centralissima cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 141 — Torino». O381
AVVIATO negozio confezioni bambini zona commerciale reddito sicuro vendiamo convenientemente. Telefonare 757-805. A72391
AZIENDA pulizie - decorazioni industriali, annessa particolare produzione brevettata, qualificata clientela, possibilità incremento illimitato. Cede: 40.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.
AZIENDA vinicola città Piemonte, imbottigliamento vini - vermouth, attrezzata moderna, incasso 70 milioni annui, cede 32.000.000 Fasano, Madama Cristina 129.
BAR centro città cintura Torino fronte ingresso maestranze grande industria, 50.000 giornaliere licenza ristorante cedesi 6.500.000. Telefonare 518-842. 20247
BAR superalcoolici posizione commercialissima, biliarde, tv, cede causa salute 5.000.000 Fasano, Madama Cristina 129.
BAR superalcoolici televisione biliardo posizione ottima garanzia vendita. Telef. 482-263.
BAR 40.000 giornaliere 35 anni attività unico proprietario, cedesi 2.000.000 accanto 6.500.000 totale. Tel. 502-542. O33
CAFFE' superalcoolici ristorante: 150.000 giornaliere (600 caffè); adatto nucleo familiare. Cede: 28.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440
CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, latteria, rivendita pane (medesima casa) rimettiamo. O755
CEDESI bar ristorante angolare centro a famiglia numerosa. Telefonare 541-134. A71252
CEDESI bar trattoria, vendesi gestione, per motivi familiari. Tel. 768-931
CEDESI drogheria centralissima conveniantissima redditizia, motivi familiari, 1.200.000. Telef. 871-168.
CEDESI negozio pettinatrice arredato. Tel. 871-237.
CEDO alimentario e alloggio causa salute, Via G. Reni 86/23. 2001
CEDO bar a lunghe ristorazioni ed eventuale gerenza. Tel. 514-296.
CEDO tintoria. Telefonare ore pasti 256-920. A71688
CONFEZIONI bimbi zona signorile, avviamento pluriennale, facilità conduzione, cede ritiro commercio 1.000.000 Fasano, Madama Cristina 129. O440
CONFEZIONI uomo signora, empi locali, zona popolosa, causa forte maggiore vendo 6.000.000 Fasano, Madama Cristina 129.
FERRAMENTA specialità centrale commercialissima, giro affari: 80 milioni. Cede, solo ritiro fondi vivi. Fasano, Madama Cristina 129.
GRANDIOSO casalinghi regali giocattoli avviatissima zona Stefura reddito 600.000 mensili cedesi. Telefonare 781-891. A70644
LAVASECCO 500.000 mensili attività decennale unici proprietario svendesi 3.500.000, acconto 800 mila. Tel. 502-514. O33
MERCERIE biancheria zona commercialissima, arredamento signorile, incasso mensile dimostrabile: 3.500.000. Cede: 2.500.000 più fondi vivi. Fasano, Madama Cristina 129. O440
MERCERIE maglieria vestaglie, zona centralissima. Adatto trasformazione boutique di classe. Cede: 2.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440
PASTIFICIO alimentari zona signorile, attrezzatura modernissima; incasso giornaliero garantito: 140.000. Cede: 6.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440
PELLETTERIA valigeria zona Milaniori, avviamento pluriennale; utile netto mensile: 180.000. Cede: 2.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440
PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, ANDREA DORIA 18. 071
RAPALLO cedesi avviatissima ditta vini liquori ingrosso minuto. Scrivere: Revello Righetti, Rapallo.
TABACCHERIA borgo S. Paolo ievata settimanale L. 1.800.000 cedesi. Telefonare 760-312 ore ufficio.
TABACCHERIA 1.300.000 levate lastre 16.500.000 totale antiche 7.000.000 altre 1.800.000 levate centralissima offresi in gerenza. Telefono 502-542. O33
TESSUTI confezioni modernissimo, zona commerciale. Incasso annuo: 14.000.000, ulteriormente incrementabile. Cede: 3.500.000. Fasano, Madama Cristina 129.
TORREFAZIONE analcoolici borgata Vittoria, utile netto mensile: oltre 250.000 incrementabile. Cede: 4.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440
TORREFAZIONE centrale chiusura serale 30.000 giornaliere 2 kg. caffè cedesi 5.000.000. Tel. 502-514.
VENDESI bar cremeria supericolici ottima sfera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4289 — Torino».
VENDESI negozio con retro e licenza tabaccheria. Oppure cedesi in gerenza. Telefonare 769-874 ore ufficio.
VOLPIANO, albergo-ristorante caratteristico 150 coperti giornalieri redditi elevatissimo dimostrabile, cedesi. Telefonare 682-441.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi con tanti privatamente Telef. 518 738
A.A. ACQUISTIAMO Torino, alloggi cassetta Pagamento immediato ammontare Telefono 541 419
A.A. ACQUISTO privatamente alloggio Torino. Pagamento immediato. Telefonare 634-673. O182
A. APPARTAMENTI corso Tassoni 84, panoramici signorilissimi, tre, quattro camere, bisarvizi. Mutuo. Visite cantiere. Telefono 553-483.
A. APPARTAMENTI signorili (via Martorelli) soleggiati, comodità, prezzo conveniente. Telefonare 852-460.
A. ASTI privato vende permuta alloggi nuovi lusso. Tel. 589-547.
A. PORTA Palazzo vendesi accanto consegnamo alloggi nuovi tre camere. Telefonare 556-556.
A Brusasco vende casa 7 camere posizione collinare panoramica, giardino, orto-frutteto, tutti servizi. Telefonare 754-706. A70641

A CONDIZIONI PAGAMENTO ECCEZIONALI VENDIAMO APPARTAMENTI FINITI, MODERNISSIMA CONCEZIONE SAN PIO V 38 FRONTE VALENTINO. VISITE 9,30-12,30, 14-20. TEL. 683-291. O383

A via Donizetti 9, alloggi liberi subito, quattro-otto camere, termosifone, ascensore. Acchiardi. Telefono 547-174. O482
A via Ormea 95 (Valentino) vendiamo alloggi, uffici nuovissimi, attico su due piani. Acchiardi settembre 58. O482
ACQUISTA privato impiego capitale immobile anche vecchia costruzione se occasione. Telefonare 555-382.
ACQUISTIAMO alloggi, villa, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Piero, Marconi 36, tel 657-324.
ACQUISTIAMO casa in Torino massima 70 camere purchè redditizia, buon reddito. Telefonare 519-895.
ACQUISTO alloggi casa 20-30 camere, casetta 4-8 camere terreni fabbricabili, industriali. Tel. 518-842.
ACQUISTO casetta 4-8 camere zona Stadium - Oruanto. Oppure terreno 800-1500 mq. Tel. 296-642.
ACQUISTO [illegible] contanti villa piano rialzato o primo, camera tinello servizi, zona Bernini Borgo Rinchieri [illegible] costruzione. Bastico, Lombelasco 11, Torino. 2001
AFFARONE, [illegible] prezzo, minimo anticipo, appartamenti via Galvani 31, nella ricercatissima centrale zona San Donato: 2 camere, entrata, servizi, 600.000, mutuo 1 milione 700.000; 3 camere, entrata, servizi, 900.000, mutuo 2.850.000 Gabetti 578-044. O386
ALLOGGI precollinari, collinari, nuovissimi, 140-300 mq. Acchiardi, Settembre 58. O482
ALLOGGIO portici Porta Nuova, saloni, sei locali complessivi, 28 milioni. Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO spazioso (Savona 43, 1° piano) 2 camere cucina, termobagno 5.700.000, sufficienti 2 milioni. Torincasa 517-249.
ALLOGGIO 1950: vicinanze Portapalazzo 2 grandissime camere, cucina, termobagno 5.600.000 sufficienti 2.000.000. Torincasa 517-249.
ANTICIPANDO 600.000 proprietà immediata piccoli appartamenti via Trentano 5: due, tre camere, entrata, servizi. Rimanenza 26.000 mensili. Gabetti 578-044. O386
ANTICIPANDO 1.000.000 e 25.000 mensili 2 camere servizi corso Francia Leumann. Telefonare 487-687.
ANTICIPO L. 1.000.000, rimanenza comode rate mensili, caserma 4 camere, servizi, 2 box, giardino, rustico 2 camere, ampi portici. Richieste 6.000.000. Telefonare 519-895.
APPARTAMENTI centralissimi signorilissimi in villa tre verde, giardini, quiete, panorama comodità 4-6-8 camere. Tabacchi 40-6, Guinicelli 11/3.
APPARTAMENTI convenientissimi via Nigra 11, borgo Vittoria. Due camere, entrata, servizi 900.000 mutuo 2.400.000. Gabetti 578-044.
APPARTAMENTI in villa Valsalice tra verde, parchi, quiete, comodità, 5-9 camere vicino al centro. Telefonare 487-687. O13
APPARTAMENTI interessantissimi via Gradisca 68 (piazza Santa Rita). Lussuoso palazzo con giardino. 2 camere, cucinetta, entrata, bagno: 2 milioni mutuo 2.800.000. 3 camere, cucinetta, entrata, bagno 3.200.000 mutuo 4.000.000. Gabetti 578-044.
APPARTAMENTI corso Peschiera 205 (piazza Sabotino). Centrale palazzo panoramica: tre camere, ingresso, bagno 2.000.000 mutuo 3 milioni 300.000. Gabetti 578-044.
APPARTAMENTI liberi casa signorile costruzione antiguerra convenientissimi, visite 16-18 Talucchi 34. Telefonare 535-851. O357
APPARTAMENTI lussuosissimi via Nicomede Bianchi 106/1. Cuore Pierella. Due camere, cucinotta, servizi 1.600.000 mutuo 4.000.000. Quattro camere, cucinotta, servizi 3 milioni mutuo 7.000.000. Gabetti tel. 578-044. O386
APPARTAMENTI via Filadelfia angolo via Guido Reni 91. Primarie residenze, straordinaria bellissima posizione. Lussuosissimi, minimo anticipo. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno 2.400.000 mutuo 5.400.000. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno 3.000.000 mutuo 7.400.000. Gabetti 578-044. O386
APPARTAMENTO centrale Crocetta, fronte corso De Gasperi, 2 camere, cucina, ingresso, bagno, 2.100.000, mutuo 5.100.000. Gabetti 578-044.
APPARTAMENTO centrale, via Belfiore 12 bis (corso Tassoni), due camere cucinotta entrata bagno 950.000 mutuo 2.800.000. Gabetti 578-044.
APPARTAMENTO occasione, corso Mancalieri 29 (corso Vittorio Emanuele), tre camere entrata servizi terrazza 900.000 mutuo 2.000.000. Gabetti 578-044. O386
APPARTAMENTO supercomodità via Leyni 66. Bellissima posizione vicino corso Vercelli: tre camere, entrata, bagno 1.000.000 mutuo 2 milioni 950.000. Gabetti 578-044.
BARDONECCHIA posizione tranquilla vendesi villa ammobiliata con terreno 20.000.000 trattabili. Telefonare 538-567. O520
BARDONECCHIA zona ovazione via Medail vendo [illegible] appartamento nuovo quattro camere servizi garage multiplo. Glacosa, via Medail 13.
BELLISSIMI appartamenti, per definizione frazionamento lotti 1 at 4, «Orso Maggiore» vende sconto speciale luglio, agosto. Mutuo et facilitazioni. Telefonare 538-151.
CAPANNONI industriali eventualmente con alloggi, uffici, costruiamo Balsamo su terreno convenzionato, tutti i servizi, minimi anticipi, lunghe rateazioni, combinazioni. Tel. 271-959.
CASA S. Rita, esentasse 29 camere, 3 garages ottimo reddito aumentabile 50.000.000 meno mutuo. Telefono 518-942. 20247
CASA vicinanze corso Inghilterra 34 camere 7 mansarde 2 garages ottimo reddito 55.000.000. Telefonare 518-942. 20247
CASCINA a fruttato 12 giornate 30 Km. Torino vendo [illegible]. Telefonare 530-395. O180
CELERMENTE concedo Fiat prestiti su immobili e automobili. Telefonare 510-136, 530-297. San Francesco d'Assisi 24. O538
GALILEO Ferraris, alloggio esentato, terreno risicato, quattro vani, 10 milioni. Acchiardi, Settembre 58.
IMPRESA acquista terreno 50 - 100 - 200 camere pagamento contanti oppure cambio camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 74 — Torino».
IMPRESA Serafino vende alloggi di 1-2 camere tinello e servizi e 2 camere salone cucina doppi servizi. Ai piano attico con ampi e panoramici terrazzi 1-2 camere tinello e servizi e 3 camere, salencino, tinello e doppi servizi. Mutuo 25 anni, zona Leumann. Telefonare 783-939.
INTERESSANTISSIMI appartamenti via Planezza 6. Minimo costo: due camere, entrata, bagno 1.000.000 mutuo 2.700.000. Tre camere, entrata, bagno 1.800.000 mutuo 3 milioni 700.000. Gabetti 578-044.
LIRE 100.000 PRENOTANSI ALLOGGI SIGNORILI DUE-TRE-QUATTRO CAMERE SERVIZI [illegible] FRANCIA CORSO TELESIO 40 ANGOLO VIA GIACINTO PACCHIOTTI. AMPIE ZONE VERDI TRANQUILLITA' ASSOLUTA. SCUOLE ELEMENTARE E MEDIA, SUPERMARKET, PREZZI CONVENIENTI MUTUO LUNGHE RATEAZIONI. TELEFONARE 539-935.
LOCALE industriale nuova costruzione, terreno mq 3700, coperti mq 1800 più palazzina uffici vendesi sono Balnasso, ampie facilitazioni credito. Telefonare 538-310.
PRIVATO vende alloggio signorilissimo 3 camere cucinino entrata bagno vuoto o parzialmente ammobiliato 6° piano vista panoramica, sono Aurora. Telefonare 276-076.
PROCARIA (Ceres) vende bellissimo alloggio con giardino 3 camere servizi arredatissimo volendo parte rustico dieci mila mq. Telef. 537-343, 0123/2378. A70719
SOPRAELEVAZIONE centrale 14 camere cerco impresa disposta eseguirla. Scrivere: «Pubblicità Stampa 79 — Torino». O1024
SPLENDIDA residenza corso Traiano 116. Appartamenti lussuosissimi prezzi vantaggiosi: due camere, cucinotta, entrata, bagno, cipastiglia, 3.400.000 mutuo 2.100.000; tre camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, 5.300.000 mutuo 3.500.000; salone, tre camere, cucina, entrata, servizi, office, 7.700.000 mutuo 5 milioni 200.000. Gabetti 578-044.
STRAORDINARIO offro: corso Giulio Cesare 136. Appartamento due camere, entrata, servizi 600.000 mutuo 2.200.000 modicissima mensilità. Gabetti 578-044. O386
TERRENO residenziale vicinanze Cinzano: 2500 mq., prospetto approvato cinque camere. Vendo: 3.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440
TERRENO zona panoramica 23 km Torino vendonsi lotti per costruzione villette. Dilazioni pagamento. Telefonare 884-040. A70722
TRE camere ampio ariose vendonsi barriera Milano. Telefonare 851-102.
TROFARELLO centro vendonsi alloggi 2-3 vani, servizi. Tel. 647-159 pomeriggio. A71262
VACANZE nuove a Valcrutor-La Thuile (Valle Aosta), in grandiose iniziative immobiliare-sportive; camere, studios, appartamenti da lire 2.500.000 vendonsi. Richiedeteci documentazione. Studio Furbetta, piazza Lagrange, Torino. Telefonare 544-356.
VENDESI alloggio nuovo in Borgo 4 camere e servizi in villetta. Telefonare Borgo 92-118. A70685
VENDESI bella casa collinare 35 km Torino 23 vani parte indipendente affittata. 3500 terreno, 25.000.000 trattabili. Telefonare 851-059.
VENDESI terreno per costruzione villa mq. 10.000, frazionabile in tre lotti collina Moncalieri. Telefonare 583-783 ore pasti. A67919
VENDO appartamento villa precollinare, comodità, due camere, grande ingresso, cucina, servizi, giardino privato, garage. Telefonare 893-892.
VENDO villa Pino Torinese, versante Chieri, sei camere, cucina, bagno, garage, grande giardino, frutteto. Telefonare 538-831. O351
VIA Saluzzo, per trasferimento vendonsi alloggi 2 camere tinello servizi da 5.900.000; e 8.950.000 meno mutuo 3.000.000. Telefonare 518-942. 20247
VIA Cappino 136 importante Società Industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo di notevole prestigio. Prezzi particolarmente convenienti con mutuo a ratealeggi. Garanzia assoluta per l'acquirente. Visitate cantiere. Telef. 296-889.
VILLA collinare (Colle della Maddalena) 10 camere, multipli servizi, garage, alloggetto custode, grandissi terrazzi, comforts modernissimi, esenzione, meravigliosa vista panoramica, impianti e rifiniture particolari, giardino mq 1000 circa, libera, 40 milioni. Paletti, tel. 596-607, 597-774.
VILLE vendonsi nuovo villaggio «Setto Miglia», Settimo Torinese, 4-8 camere, servizi, garage, giardino, bellissime rifiniture, 8.900.000 minima anticipo. Rivolgersi cantiere, via Milano 70, Settimo. Festivi solo mattino. O210
VILLETTA Castiglione, panoramica, vecchia costruzione rimodernata, rialzo, terreno 4500 mq. Vendo 25.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O440
VILLETTA collinare panoramica 1200 terreno dintorni Rivoli vendesi. Telefonare 95-178.
VILLETTA Sommaure zona tranquilla 2 piani totale camere 7, servizi, giardino, vendesi 15.500.000. Telefonare 652-839. A72951
ZONA depressa privati Pianezza vendonsi 13.000 mq. terreno industriale, 30.000.000. Regionieri Furbetto, Piazza Lagrange, Torino.
ZONA Francia tranquilla alberata, vende ultimi signorili 2-3-4 camere, servizi semplici e doppi. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 537-496.
ZONA villeggiatura: S. Bernardino (Trana) grandissimo alloggio rimodernato, termobagno, terrazzo, 5 milioni 900.000. Torincasa 517-249.

2-3-4 CAMERE PIU' SERVIZI POTETE ACQUISTARE ZONA ITALIA '61 IN QUARTIERE ORGANIZZATO VISTA COLLINA, MINIMA QUOTA CONTANTI, MUTUI LUNGO TERMINE, RATA MENSILE PARI AFFITTO. UFFICIO VENDITE: MONCALIERI, CORSO TRIESTE 75, TELEFONO 664-997, APERTO ANCHE FESTIVI. O382

6% reddito lussuosi appartamenti corso Bernardino Telesio 28: quattro camere, cucinotta, entrata, bisarvizi, ripostiglio 6.700.000 Mutuo 6.000.000. Gabetti 578-044. 993.000 contanti, proprietà immediata, appartamento via Nigra 11, 2 camere entrata bagno. Rimanenti 2 milioni [illegible] comodissimi rateizzi 10 anni. Gabetti 578-044 O800
2.600.000 vede cartolaria centrale comprese fondi vivi 8.500.000 incasso annuo. Tel. 503-388.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBIGOGNA alloggio comprendente referenziatissimi. Telefonare 761-850, 538 939 O980
A.A. CONIUGI piemontesi stretti cercano alloggetto. Telefonare 588-755, 775-889. O986
A. ABBIGOGNA 2-3 camere referenziatissimi coniugi insegnanti. Telefonare 779-536. O1000
AFFITTANSI compranzi locali mq. 200 - 300 per deposito con uffici. Telefonare 736-682. A70672
AFFITTASI casa vecchia 1 oppure 2 camere o retro abitabile. Telefono 755-029. 2001
AFFITTERei possibilmente zona Piazza Statuto camera preferibilmente vuota. Telefonare 489-172.
AFFITTEREMMO una-due camere, cucina, servizi, cuotisti zona. Telefonare 544-461. D488
AMMOBILIATO oppure vuoto 1-4 camere cercasi. Telef. 537-803, 536-558.
ANNUALITA' anticipate offrono somma signorilissimi referenziatissimi per alloggetto in affitto. Telef. 215-200 ore pasti. D412
CERCASI AFFITTO LOCALE INDUSTRIALE LAVORAZIONI RUMOROSE MQ. 150-200 ZONE: FRANCIA, SANPAOLO, PARELLA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4043 — TORINO». A67168
CERCO due-quattro camere, possibili mente servizi, anche periferico. Telefonare 544-461. O969
CONIUGI impiegati piemontesi referenziatissimi, cercano alloggio. Telefonare 769-800 geom. Martinel.
CONIUGI referenziati affitterebbero possibilmente zona Santa Rita 2 camere, tinello, servizi. Tel. 877-148
FAMIGLIA torinese tre adulti cerca alloggio 2-3 camere servizi. Telefonare 766-874. A71277
FUNZIONARIO statale cerca alloggio salone 3 camere cucina doppi servizi zona S. Rita. Tel. 354-701.
IMPIEGATA convivente cerca alloggio una camera servizi. Tel. 332-821 ore ufficio. A72230
IMPRESA cerca terreno mq 1000 - 1500 per magazzino zona Lucento. Callegno, Grugliasco, Rivoli. Telefono 793-954. A70813
PRIVATO affitta oppure acquista villa precollina torinese possibilità due alloggi minimo 4 camere cadauno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4365 — Torino». A72649

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A. AFFITTASI Piazza Statuto ampissimi locali uso ufficio. Domus 511-050. O345
A. ABBIANO alloggi 18.000, 20 000, 30 000, 40 000 Sacchi 14 misto no 736-539 O529
A. AFFITTASI 2-3-4 camere, bellissima zona. Telefonare 751-826.
A. AFFITTIAMO alloggi 18.000, 21 mila, 30.000, modernissima casa. Telefonare 688-735. O474
A. REFERENZIATO ammobiliato vendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi Re Umberto 26. Telef. 538-994.
AOSTA 1 2-3 camere servizi, ascensore 42 telefono 546-459
ADIACENZE Borsa affittasi camera 2° piano. Telefonare 832-268 ore ufficio. A70801
APPITTANSI uffici pochi subito aria condizionata. Cernaia 18, telefono 769-823. 2001
APPITTASI alloggetto a pressimi spedali camera tinello servizi. Telefonare 366-995. A68142
APPITTASI alloggio 2 camere, cucina, libero subito. Tel. 372-088.
APPITTASI salenda aprazia riviera ponente Costerainera su via Aurelia ho 26 parzialmente attrezzato con serre, fabbricati colonici, abbondanza di acqua. Informazioni Azienda Agraria Inps Costarainera, telefono 55-035. Offerte in busta chiusa al Direttore Sede Inps Imperia, via Silfredi 10. A71031
APPITTASI locale di mq. 200 circa uso industriale. Telefonare mattino 865-532. 1001
APPITTO alloggio 3 camere, servizi, centro, terzo centrale, eccezionale. Tel. 694-858.
ALLOGGETTO corso Vercelli affittasi subito. Rivolgersi Ramer, corso Napoli 2. 2001
AMMOBILIATO sala due camere cucina doppi servizi terrazza vicinanze Valentino professore affitta un anno dal primo ottobre dovendosi recare estero. Telefonare 653-519.
APPARTAMENTO bellissimo superammobiliato due, cucina, terrazzo, urgentemente affittasi. Tel. 588-239.
AUTOTRASLOCHI accurati turgoni imballi operai specializzati. Telefonare 635-571 ditta Quarenta.
AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, interpellateci Telef. 694-931 (Ditta Casetta). O619
AUTOTRASLOCHI accuratissimi tutta Italia, moderni autofurgoni, garanzia, concorrenza. Telef. 680-380 (Ditta Serra). O7
AUTOTRASLOCHI autofurgoni attrezzati concorrenza garanzia preventivi. Telef. 725-653 Corino Doria.
AUTOTRASLOCHI Celere 4000 camera autofurgone imballaggi garanzia. Telefonare 592-483 Einaudi.
AUTOTRASLOCHI Ditta Delsole, personale specializzato. Massima garanzia. Interpellateci. Tel. 878-923.
AUTOTRASLOCHI furgoni nuovissimi smontaggio montaggio mobili imballi. Ditta Braieto, tel. 621-839.
AUTOTRASLOCHI garanzia 4900 per camera furgoni imballi. Telefonare 857-051 Mantello. A68028
AUTOTRASLOCHI Torino dintorni, operai specializzati, concorrenza, preventivi. Telefonare 329-855 Leonardi.
AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera furgoni imballi garanzia. Telefonare 535-652. 1001
AUTOTRASLOCHI urgenti 4000-5000 camera. Torino dintorni. Telefonare 754-903 (Maggio).
LOCALE uso laboratorio magazzino ufficio adiacenti via Accademia Albertina. Tel. 385-939.
LOCALE uso laboratorio magazzino circa 200 metri Cascine Vica fronte corso affittasi. Telefonare 532-561 Torino. 2001
LOCALE 3 piani 1800 metri affittasi zona piazza Bengasi fuori dazio adatto qualsiasi attività industriale commerciale purchè non rumorosa. Telefonare 599-513 ore 8-11, 16-18.
MAGAZZINI mq. 200 600 1000 **ARIEGGIATI ASCIUTTI NOTEVOLI ALTEZZE INGRESSO PER AUTOMEZZI ANNESSI UFFICI DISPONIBILI SUBITO AFFITTASI. TELEFONO 540-820.** O301
E. BENO affittasi signorilissimo ammobiliato: living room, ingressen, cucinino, bagno. Telefonare 581-696.
TRASLOCHI [illegible] furgone moderni assicurazione già pagata per voi. Torino, tel. 283-293; Milano, telefono 892-455. A70974
TRASLOCHI 5000 a camera operai specializzati Tel. 589 068 Franco.
ZONA Cernaia Solferino affittasi ufficio quattro vani perfetto ordine. Tel. 548-744. A72710

LOCALI PER VILLEGG. L. 200 per parola

BORDIGHERA affittasi alloggio ammobiliato due camere servizi ogni confort posizione signorile libero subito. Telefonare 737-062.
BORDIGHERA affittiamo adulti ammobiliato terrena contornovellissima, 2+2 posti. Scrivere: Isabella IV Novembre 19, Bordighera. Telefono 22-758. 2001
BORGHETTO [illegible] Cappelletto vende alloggi vicino spiaggia, mutuo 75%. Telefonare 293-339 Torino dopo 18. A71300
BORGHETTO Imperia Moller complesso panorama vende facilitando, affitta alloggi signorili, 68.000 mq. parcheggio piazzo giochi bambini. Telefonare Torino 732-088. O360
CAMERA 4 posti letto completa pensione servizi, Rimini. Telefono 338-888. O72
SAUZE Oulx affittasi alloggetto panoramico soleggiato elegante. Telefonare 500-433 (ore 8), 0122/79-51.
SPOTORNO sul mare affittasi da settembre ogni confort. Tel. 481-554

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 200 p.p.

ROSSEA (Mendavi) Albergo della Grotta, m. 850, soggiorno incantevole, prossi medici. Interpellateci.
COLLE Lys, Viù, albergo Monte Civrari, pensione completa 3000. Ottimo trattamento. 1001
LOANO Pensione Claudia sul mare, 2600 complessive escluso 6-20 agosto, accogliente, parcheggio. Telefono 69-853. A72484
RICCIONE, Hôtel Feinberg, via Puccini, tel. 42-142, disponibilità 25-7 al 6-8 2800-3000 complessive.
RIMINI, Hotel Consul, tutte camere servizi. Alta interpellateci. Bassa 1800
RIMINI pensione Marity centrale signorile fine agosto 1700, settembre 1500. A67715
RIMINI, Pensione Sabrina, maggio, giugno, settembre 1700 tutto compreso. 22819
VALLE d'Aosta, Issime m. 1000, albergo Issime, confort, buon trattamento. Telefonare 0125/84-034.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A. ACCONCIATORI qualificati diventerete con insegnamento moderna scuola acconciature. Elettroanalisi-no. Corsi diurni-serali autorizzati consorzio ministeriale. Nizza 9, telefono 850-052. O581
ACCONCIATORI. ex tecnica Orsai Frotti specializzata scuola acconciature femminili [illegible] taglio finiture decolorazioni, permanenti Corsi diurni, serali. Diploma consortile. Telefonare 488-385, piazza Statuto 24.
ACCONCIATORI per signora diventerete frequentando corsi giornalieri e serali presso la nota Scuola Nizza, via Nizza 3. Autorizzazione consorziale qualifica impieghi sicuri.
ALL'ISTITUTO Oreglia, preparazione impieghi. Inizio corsi estivi stenografia, dattilografia, macchine calcolatrici, contabilità meccanizzata, ecc. Cernaia 22. O531

LEZ. TR

CAMPARI
Soda

con voi sempre e ovunque

UFFICIO PUBBLICITA' DAVIDE CAMPARI - MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 15)

AUTISTA patente C, con passaporto, offresi a privato dai 6-8 ai 27-8. Tel. 516-733.

AUTISTA ventisettenne patente C occuperebbesi presso ditta o privato. Telefonare 211-112.

BARISTA cameriere 23enne libero subito offresi. Tel. 728-619.

CONIUGI piemontesi quarantacinquenni cercano portineria, pratici lavoro, referenze. Telef. 532-557.

CONIUGI 55enni offronsi come portinai. Telefonare 252-829.

CUOCO libero subito disposto trasferirsi offresi. Telefonare 70-717.

CUOCO 34enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 539-610. A72311

DECORATORE verniciatore lunga esperienza tappezziere qualsiasi genere offresi solo coniugi presso ditte, imprenditori, o industria. Telefonare 238-995. A72859

DISTINTO autista offresi anche lavori saltuari commissioni Ditta macchina propria. Telefonare 630-448.

FORTE mungitore offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7266 — Torino ». A72862

GIOVANI coniugi cercano portineria referenze, guardia giurata, Telefono 539-759. A72915

INFERMIERA diplomata occuperebbesi in montagna mese agosto. Dettagliare scrivendo: « Pubblicità Stampa 7265 — Torino », o telefonare 535-729 dalle 20,30-22.

INFERMIERA diplomata 40enne cerca lavoro. Telef. 213-895.

INFERMIERE offresi assistenza malati diurna notturna anche fuori Torino. Telefonare 655-572.

LAVORANTE offresi e sartoria su misura oppure confezioni. Tel. 662-806 ore pasti.

MOTORISTA diesel benzina lunga pratica occuperebbesi presso ditta anche come autista. Telefonare 743-831. A72868

OFFRESI autista D+E pubblica libera subito. Tel. 694-349.

OFFRESI muratore ventitreenne anche custode villa stabilimento ecc., pratico frutticoltura, libero subito. Telefonare 537-606. A72864

OPERAIO mobiliere con patente lunga esperienza nelle consegne montaggio smontaggio ritocchi ecc. libero subito offresi. Tel. 273-188.

PENSIONATO ex impiegato offresi ditta con 600 propria per qualsiasi lavoro. Tel. 213-895.

RAGAZZA anni 18 nozioni infermieristiche referenziata offresi assistenza e aiuto casa persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4371 — Torino ». A72710

SIGNORA seria disposta accompagnare bambini mare montagna agosto. Tel. 742-872. A72852

VENTOTTENNE autista patente D praticissimo città e dintorni, libero subito offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 233-654. A72717

OFFERTE LAVORO L. 200 per parola

ADDETTI dentistici cilindriche Fellows Pfauter assumonsi. Telefonare 293-139. A72629

AGGIUSTATORI, trasefori, tornitori, I II cercansi, ottima sistemazione. Telefonare 644-668. 1001

AGGIUSTATORI stampisti tornitori trasefori e rettificatori cercansi ed apprendisti zona Nichelino. Telefonare 342-046. A65257

AGGIUSTATORI stampisti 1° cat. cercansi. Soc. Frigerio, via Adamello 9, Torino. A72790

ALBERGO cerca 20-24enne pratico portineria. Presentarsi Stati Uniti 7.

ALBERGO nuova cerca subito cuoco, cameriere e lavapiatti. Telefonare 935-936. 1001

APPRENDISTA commessa 15-16enne cercansi negozio maglieria mercerie inizio corso G. Cesare. Telefonare 81-873. A72899

ASSUMIAMO subito apprendisti decoratori. Telefonare 651-053.

AUTORIMESSA cerca meccanico serio provetto, referenziatissimo. Via Duchessa Jolanda 13.

AUTORIMESSA importante cerca elemento pratico, dinamico fattorino, capace eventualmente dirigerla preferibile ex carabiniere. Referenziare scrivendo a: «Pubblicità Stampa 10 — Torino». 0236

BAR centrale cerca baristi 1ª/2ª pratici. Telefonare 512-504.

**BERGAMINO CERCASI PER STALLA MODERNA CASCINA OTTIMA POSIZIONE CON TUTTE LE COMODITA' ENTO POLLAIO PORCILE CERCASI PER S. MARTINO. SCRIVERE ETA' COMPONENTI FAMIGLIA POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 88 — TORINO». 0301

AUTISTI automezzi minimo due anni patente E preferibilmente pratici trasporti eccezionali. Presentarsi ore ufficio corso Brunelleschi 23.

CAMERIERA e domestica pratici, referenziati, cercansi, ottimo stipendio. Telefonare 881-174. 25075

**CAMERIERA FISSA CERCASI DA PICCOLA DISTINTA FAMIGLIA MASSIMO MENSILE. SCRIVERE: ETA' POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 139 — TORINO ». 0301

CARPENTIERE falegname cercasi come responsabile officina. Telefonare 377-903, anche vicinanze Alessandria. A72942

CERCASI abile aggiustatore trafilatore industria stampi pressofusione, materie plastiche, se capace possibilità carriera capo reparto. Scrivere: « Pubblicità Stampa 133 — Torino ». 1001

CERCASI ottima stiratrice. Telefonare 758-271. A71351

**CERCASI AGGIUSTATORE MANUTENZIONE. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. 0245

**CERCASI AGGIUSTATORE STAMPISTA. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. 0245

CERCASI apprendisti apprendista addetto macchina. Presentarsi Opiat via Massena 13. A72923

CERCASI donna tuttofare per piccolo albergo montagna. Telefonare 582-235. 2001

CERCASI esperta commessa negozio abbigliamento. Telefonare 543-702.

CERCASI fissa assistenza persona anziana o signorina disposta recarsi mare quindici giorni agosto. Telefonare 546-264.

CERCASI lattonieri da banco. Inutile presentarsi se non provetti. Presentarsi corso Raffaello 20.

CERCASI lavapiatti aiutante cameriera giovani. Ristorante Corsaro Verde, Saluzzo 17.

**CERCASI OPERATORI TORNI AUTOMATICI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. 0245

CERCASI saldatore ossigena verniciatore e spruzzo revisionista lamiere addetto macchina speciale preferibile con licenza scuola professionale. Telefonare 521-467 Sanmauro Torinese.

CERCHIAMO torniteri e fresatori capaci, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 127 — Torino ».

CERCO apprendisti in genere 15-18enni possibilmente saldatori. Telefonare 330-772. 2001

**COLLAUDATORE ATTREZZISTA E PARTICOLARI MACCHINE ASSUME SOCIETA' IN TORINO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 7273 — TORINO ».

**COLLAUDATORI II-III CATEGORIA ADDETTI LIMA MONTAGGIO CERCASI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. 0245

**COMPLESSO METALMECCANICO TORINESE CERCA PER PRIMI SETTEMBRE OPERAI PER OFFICINA MONTAGGIO MACCHINARIO ETA' 23-35 ANNI PREVIO CORSO DI PERFEZIONAMENTO TEORICO PRATICO PRESSO APPOSITO CENTRO INTEGRALMENTE RETRIBUITO CON TRATTAMENTO OPERAI DI CATEGORIA. RICHIEDONSI PRIME COGNIZIONI PROFESSIONALI PER COLLOQUIO PRESENTARSI MERCOLEDI' 26 LUGLIO IN VIA BOLOGNA 85 2° PIANO DALLE 18 ALLE 21.

CONIUGI con bimba cercano tuttofare fisso o giornata. Tel. 322-501 ore ufficio. A72697

CONIUGI soli cercano brava ragazza fissa Atassio. Telefonare 273-571 Torino. O14

CONIUGI soli cercano tuttofare o giornata o ora disposta venire 1 mese a Superga dopo Torino, alto stipendio. Tel. 894-329.

COPPIA marito autista domestico, moglie tuttofare, massimo stipendio. Telefonare 759-913. O467

CUOCA referenziata piccolo ristorante Rivoli cercasi libera subito. Telefonare 950-382. 8001

FAMIGLIA cerca donna pulizie 3 ore mattino da settembre corso Casale capolinea tram 5. Telefonare 241-955 ore 10-12.

**FAMIGLIA CONTADINI CERCASI PER AZIENDA AGRICOLA VICINANZE TORINO POSSIBILITA' ALLEVAMENTI CERCASI PER S. MARTINO. SCRIVERE: ETA' COMPONENTI FAMIGLIA POSTI OCCUPATI: « PUBBLICITA' STAMPA 85 — TORINO ». 0301

INDUSTRIA elettrotecnica cerca giovani apprendisti. Telef. al 876-975.

INGROSSO tessuti cerca ditta 25-30 anni per lavoro camponaria durata 15-20 giorni. Presentarsi Italmoda, via Bruno Buozzi 5, Torino.

ELETTRICISTA 16-18enne cerca. Lavori Torino Rivoli. Tel. 363-744.

ELETTRICISTI impianti industriali civili pratici ed apprendisti cercasi. Telefonare 82-104.

**MECCANICO CONOSCENZA LINGUA TEDESCA ASSUME AZIENDA EDITRICE. MANOSCRIVERE DETTAGLIANDO ETA', POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 99 — TORINO». 25004

PAGA massima offriamo ad abili aggiustatori fresatori stampisti. Telefonare 652-229. A72817

PANIFICIO corso Vittorio Emanuele n. 19 cerca giovane aiutante.

RETTIFICATORE attrezzista esterni interni qualificato e apprendista rettificatore cercasi. Presentarsi via Cuneo Berti 84. A72663

SALDATORI elettrici manuali. Presentarsi ore 11 Largo Orbassano 42.

SIGNORA signorina Nubile Torino provincia settentrionale specializzati maglieria domicilio su macchina Cotton modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito. Cesacci, S. Quintino 4 cortile. O129

TRAPANATORI alliatori tornitori 1ª categoria specializzati assume officina Vagnone & Boeri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7259 — Torino».

TRE persone adulte cercano tuttofare giovane bisa referenziata buon stipendio buon trattamento. Telefonare 869-239. A72883

TUTTOFARE pratica cercano coniugi torinesi abitazione estiva vicina collina. Telefonare 841-289.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 200 per parola

INDUSTRIA aspiratori civili-industriali depuratori civili-industriali. Impianti aspirazione ventilazione depurazione. Scaldabagni: ricerca rappresentanza regionale per nuova organizzazione vendita, possibilità ottima sistemazione, referenze e capacità organizzativa nella vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 119 — Torino».

LEGNAMI Austria forte produttore segati travature cerca rappresentante referenziato esperto ramo pronto introduzione consumatori rivenditori. Inviare curriculum: Casella postale 15, 39034 Dobbiaco. A67695

RAPPRESENTANTE introduttissimo clientela grossista Vercelli, Novara e provincie, interessato vendita rimanenti e spunnanti cercasi importante industria piemontese. Scrivere: Casella Pubblimar 215, Asti.

INFORMAZIONI L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «Trofer» svolge personalmente controlli infedeltà riservatissimi. Indagini prematrimoniali, industriali, private. Accetta prenotazioni «controlli villeggiatura». Esito assicurato. Nizza 102, telefonare 633-146, 630-716.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84. Telefonare 599-034, 589-510.

ACCERTAMENTI indagini fedeltà ricerche. S. Francesco da Paola 40. Rorimondini, tel. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

DENVER-SA investigazioni industriali tecno-scientifiche, prematrimoniali, infedeltà, prove documentate. Peschiera 221, telefonare 337-705, 386-054.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini, controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511-024. 21560

ISTITUTO quarantennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Petrarca, tel. 876-109, Accademia Albertina 1.

MAIORPOL Garibaldi 5, tel. 512-205 indagini accertamenti investigazioni infedeltà. Italia-estero. A68764

IGIENE E TERAPIA L. 200 per parola

A.A. ABILISSIME massaggiatrici carolatori relax, sauna, viso. Telefonare 512-346. 0148

ABILISSIMA massaggi garantisce dimagranti, anticellulite, rassodanti. Viso, sauna, vacuum, relax. Tel. 587-593

RIEDUCAZIONE arti con cyclette, vogatori Relaxetta. Noleggio, vendita. Covoto Telefono 851-135.

ROBERTA accurati trattamenti viso corpo sauna svedese abbronzatura relax. Tel. 875-325.

AUTOMOBILI L. 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A. LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefono 488-213 vicino stazione Dora. Una grande ditta. Imponente esposizione compera urgentemente pagando massimo da dipendenti e privati, vende permuta vantaggiosamente, rateizzi, garanzia 6 mesi. Accordatevi la vostra preferenza (anche festivi)

A.A.A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONE troverete nel vastissimo assortimento dell'autosalone Siracusa 158, telefono 351-495. Prezzi imbattibili autovetture garantite da 50.000 in su anche senza anticipo. O137

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, corso Svizzera 63, tel. 745-213: Giulia TI, Fulvia, IM 3, 1500, 1300, 1100 D, Prinz 4, sport, 850, 500, Dauphine, 600 T furgone, fiammetta 8 posti, camioncini furgoni nuovi (aperto festivi) garanzia.

A.A.A. CON 70.000, 100.000, 150 mila senza anticipo acquisterete 500, 600, 1500, Giulietta ed altre marche ottimo stato, corso Ferrucci 80.

A.A.A. CORSO Francia 343 piccolissimi anticipi cambi assortimento occasioni tutti i tipi Fiat Lancia Alfa Romeo Simca NSU (aperto festivi)

A.A.A. CORSO Potenza 105 (parallelo via Borgaro) assortimento occasioni: Fiat Lancia Alfa (aperto festivi). O173

A.A.A. IL Supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su. O114

A.A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi, tutte con garanzia 6 mesi. La pensiamo come voi, per questo siamo in grado di soddisfare tutte le vostre esigenze. Autodestefani, imponente esposizione corso Grosseto 55. Telefono 293-992, attenzione vicino corso Vercelli. O354

A.A.A. 500, 600, 850, Fiaminia, 850 lusso vestita Bertone, Via S. Donato 80, telefono 767-697. O423

A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, assortimento occasioni: Fiat, Lancia, Giulie 1300-1600 cioche, spider 850, Simca 1300 1000, BMW, R 8, Cortina, familiari 1300 1100, lunghe rateazioni (aperto festivi).

A.A. PRIVATI all'autorimessa via Borgaro 106 vendiamo, cambiamo, rateizzando 10.000 mensili, assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Massima garanzia. O70

A 405 Combinata 63-64 granluxe vendo permuta Auto Torino telefonare 396-851. O281

ABBIAMO Fiat 500, 600, 850, 850 coupé, 1100, 124, 124 spider, 1300, 1500, 1300 familiare, 2300 berlina, Appia, Flavia, Giulia, Duetto 10 mesi, Dauphine, Opel, Kadett, BMW, NSU Prinz, NSU coupé, Simca 1300, Volkswagen, Triumph Spitfire TR 4. Facilitazioni pagamento. Cavalieri, commissionaria Fiat-Sava, corso Turati 37. Aperta mattinata festiva.

ABBIAMO Mercedes 190, coupé 300 SE, GT Veloce, Duetto recentissime, 125 recentissima, Flavia coupé. Lagrange 13. Tel. 538-652.

ACQUISTIAMO autovetture, vendiamo rateizzando. Corso Siracusa 158 ang. corso Orbassano 21401

ACQUISTO contanti vetture dipendenti. Valutazione massima. Via Nizza 50. O832

AFFARONE, urgendo contanti vendiamo Dauphine perfette 110.000. Telefonare 727-249 pasti.

ALFA Romeo Commissionaria Scat, Francesco da Paola 46, tel. 547-209; Trapani 71, tel. 383-53: pronta consegna, permute, vantaggiosa: Giulia 1300 TI super; sprint GT 1300 veloce, 1600 spider. Assortimento usato Lancia, Fiat, Alfa. O302

ALFA Romeo Cattino commissionaria sollecita consegna GT Junior, 1300 TI, Duetto, vasto assortimento Giulia TI cioche, super, GT, Giulia 1300, Fiat 850 coupé, 1500 cabriolet, 1500 L, BMW, Volkswagen furgone '65. Fiat 10 bis. O30

ALLA Sala, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756, disponibile vasto assortimento usato: Fiat 500 '63 '65, 600 '61 '63, 850 '65, 1100 '63, 1300 '63, 1500 '63 '64, Auto Bianchi Primula '65, Lancia Appia '61 '62, Flavia '61, Fiaminia Touring '61 e diversi altri tipi con minimo anticipo e lunghe rateazioni. Aperto mattinata giorni festivi e giorni feriali fino ore 23. O244

AUTOGEREMO, corso Moncalieri 11, tel. 651-675, aperto festivi, chiusura ore 23 compresa vende permute.

AUTONOLEGGI Autogiacosa Lancia da lire 450 al giorno compresa assicurazione, non richiesto limite età e anzianità patente. Tel. 687-314.

AUTORIMESSA. Pio V, 33: Fulvia, 1100 R, 1500 '64, R 8, Kadett, 500 giardiniere. O498

AUTORIMESSA vende 500 600 1100 1500 vasto assortimento vetture revisionate e collaudate. Rateazioni facilitazioni pagamento cambi. Telefonare 687-514. O276

AUTOSALONE Isabella, corso Genova 131, tel. 651-753 aperto festivi, feriali chiusura ore 23, dispone vastissimo assortimento autovetture garantite con anticipo spese lunghe rateazioni vende Giulia TI, super, GT, Giulietta berline, spider; Flavia, Fulvia GT, berlina, Appia III-II; Fiat 2300, 1500 C, 1500, 1300, 1100 D, lusso, special, 124, 850, 750, 500; Mini, Opel Rekord, Simca 1000, spider Flavia, spider 1600, 1200, spider Giulietta. O100

AUTOVETTURE occasione: Volkswagen 1200 anno 1953 L. 250.000, Ford Consul anno 1952 L. 140.000, Alfa Giulietta anno 1961 L. 120.000, Simca Aronde L. 120.000, Simca 1000 L. 240.000, 1100, 500, 600 a partire da L. 50.000, 1100 familiare L. 100.000. Facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

BERLINA 2300 Fiat, ottime condizioni, vendesi massime facilitazioni pagamento. Corso Unione Sovietica 91, angolo via Galluppi.

BMW concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza. Cas, via Finalli 14, telefono 488-277.

CAR Commissionaria Renault, corso Principe Oddone 30, tel. 460-294, vende 500 '58-'60-'61-'62-'63-'64 da lire 50.000 e lire 290.000, 600 '59-'61, 850 furgone sopraelevato '66 R 8 '64-'65, R 4 '62-'63, Primula '65.

COMPRO vetture dipendenti pagamento contanti al massimo. Via Nizza 50. O832

COOPER S, Jaguar S, vendo permuto rateizzo. Telef. 687-355, 582-814. A72853

CORSO Siracusa 158 ang. corso Orbassano vastissimo assortimento prezzi imbattibili anche senza anticipo.

CORSO Siracusa 158 può garantirvi a prezzi imbattibili auto da lui acquistate anche senza anticipo.

COUPE' 2300 Fiat, recente, ottime condizioni, vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91, angolo via Galluppi. O318

DAIMLER Jaguar dicembre 1965 perfettissima. Monzeglio, corso Duca Abruzzi 10. O391

**FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. ENORME ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300. AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO. O318

FIAT 850 guida destra nuova forte sconto. Madama Cristina 93.

FLAVIA coupé 1500, berlina 1500, 1600, Fulvia 2 C. Monzeglio 547-605

FULVIA 2 C semestrale, altre 1965, 1966 bellissime, Fulvia coupé 1966, Flavia berlina 1500, 1800, Flavia coupé 1964, Appia III serie, Volkswagen 1200, 1500, vende con facilitazioni nel salone esposizione usato la Commissionaria Lancia Frassati, via Genovesi angolo corso Turati, Telefonare 593-182 Torino. O451

FULVIE semestrali garantite come nuove. Rateazioni, permute. Sconti, corso Duca Abruzzi 6 bis. O513

FURGONE 15 ql. 9 mc. Citroen HY garantito 6 mesi vende Citroen, corso Vittorio Emanuele 206. O449

GAS liquido impianti Weber, concessionario Fukra, Chieti 16, telefono 888-990. O532

GAS liquido, metano. Installazioni eseguite direttamente dalla fabbrica. Massimo rendimento. Lamer, Crescentino 26, telef. 850-853.

GIULIA spider 1600, Giulietta spider 1300, Giulia GT, Fiat 850 spider, Bianchina spider, vendo, permuto, rateizzo. Corso Palestro 14 bis. Telefonare 510-462. A72853

GIULIA super, Giulia TI 1300 nuove vende Boggetti. Tel. 60-819.

GIULIA 1300 semestrale, come nuova. Permuta, rateazioni. Sconti, corso Duca Abruzzi 6 bis. O513

GIULIETTA TI '63 cambio cioche ottime condizioni. Facilitazioni. Nizza 37. A72844

IM 3 perfetta condizioni 1963-1964 vende rateizzando Auto Torino, corso Siracusa 88. O261

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE, PERMUTE, RATEAZIONI, PREMOTATECHI, SCOFIT, DUCA ABRUZZI 8 BIS, TEL. 515-868, 541-520.

LINCAR Automobili Torino, corso Principe Oddone 68 vicino stazione Dora, tel. 488-213, Le più importante esposizione offre autovetture selezionate collaudate a prezzi eccezionali. Attenzione, garanzia 6 mesi. Vendite rateali poco anticipo (anche festivi). O618

MERCEDES Benz dispone: 230 SL, 220 SE coupé, 200 B, 190 Diesel Telefonare 51-50 Cuneo.

MERCEDES 230 SL seminuova privato vende. Via Caprera 148.

MINI Morris 1000 bellissima vendesi privatemente eventualmente faciliterando. Tel. 772-335.

NSU PRINZ NSU PRINZ NSU PRINZ **VIA VIGONE 44, CORSO FERRUCCI 80.** O114

OPEL, corso Traiano 14, presenta Kadett Rallye, gamma completa modelli 1967, vasto assortimento usato.

**P. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

PEUGEOT 404 perfetta vende privato. Via Sologna 60. 2001

PRIVATI, visitate il grande Salone dell'usato ditta Autodestefani, attrezzata organizzazione di compravendita automobili conosciute per serietà di garanzia sei mesi 20.000 Km. prezzi controllati permute rateazioni. Acquistiamo immediatamente da dipendenti o privati c. Grosseto 55 vicino corso Vercelli. Tel. 293.992 anche festivi.

PRIVATO vende cambio furgone 600 T 2 mesi, km. 1800, nuovo. Eligibile corso Principe Oddone 68.

PRIVATO vende cambio Giulia GT km. 15.000, come nuova, prezzo L. 1.140.000 anche rateizzando. Visibile corso Principe Oddone 68.

PRIVATO vende causa partenza 600 Giulia, ultimo tipo, 12 mesi km. 11000, come nuova. Telef. 488.213.

PRIVATO vende Fulvia 2 C 11 mesi. Telefonare 697-465, 325-374

PRIVATO vende privato Fiat 1300 1963 bellissimo, facilitazioni. Telefonare 755-103. 2001

PRIVATO vende privato Fiat 1500 1965 bellissima, rateizzando. Telefonare 758-227. 2001

PRIVATO vende privato 850 rossa. Telefonare 686-729 ore dei pasti.

PRIVATO vende 1100 D. Telefonare 376-396 ore pasti 13-14,30.

ROULOTTE. Acquistate una Roller, forse vicino al sogno. Centro Pieraccioni Roulottes, Moncalieri. Telefonare 644-640, 644-076.

ROULOTTES Elnagh uniche con freni elettrici, nuovo, usato, roulottes, tende e rimorchi, aperto anche festivo. Filiale Elnagh Torino, Brandizzo, via Lungo Sandola 45, tel. 913-295.

ROULOTTES Laverda le più complete e convenienti da 525.000. Rateazioni Sava, effettuasi prenotare. Covolo, Giulio Cesare 157, tel. 851-135

ROULOTTES occasione 2-4 posti revisionate direttamente in fabbrica. Motta, via Bardonecchia 93.

ROULOTTES usate varie marche prezzi vantaggiosi lunghe rateazioni. Centro piemontese Roulottes Moncalieri. Telefonare 644-640, 644-078.

SACAUTO commissionaria Fiat-Sava corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O8

**SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

SKODA ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

SICA commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 30, tel. 652-662. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronte assistenza. O148

**SIMCA ITALIA CONCESSIONARIO RUBEO CORSO UNIONE SOVIETICA 187 VENDITE CAMBI RATEAZIONI 30 MESI, SALUTAZIONI MASSIME USATO. TELEFONARE 324-547.

SIMCA 1000 coupé 1965 seminuova metallizzata vendo cambio. Telefono 324-547. O59

SPIDER Innocenti Giulia Alfa 20005 ecc. rateazioni corso Cosenza 22.

SPIDER: spider Fiat 1500, Innocenti 850, 1100, MGA, Sumbeam, Giulia GT vasto assortimento Autoexemo, corso Moncalieri 11, tel. 651-876.

SPIDER 1200 Fiat 1952 perfetto stato privato vende 450.000 trattabili. Telefono mattino Thonon 8.

SPIDER 1500 privato vende. Telefono 876-004. A72707

SPIDER 1600 Fiat ottime condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

ARMADI guardaroba laccare e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Pessainegue 6 telefono 531-918. O893

ARMADIONE grande con soprasso vendesi occasione. Telefonare ore pasti 758-255. A72961

ARREDAMENTO c.so Toscana 17bis, tel. 251-113, assortimento camere sale cucine salotti 35.000, armadio-ni 32.000. O308

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O1013

ATTENZIONE: offerta straordinaria al Supermec Mobili. Camera spagnola 6 porte noce lucida, L. 290.000 con 15 anni di garanzia. Via Lanino 9 (Piazza Baldo) Torino, telefono 238-705. O429

LETTI, cancelletti, grate in ferro battuto. Telefonare 287-628 officina.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, sale 115.000, matrimoniali 110 mila, mobili letto 30.000, ritiro usati. O775

MOBILIFICIO Crap, 20 anni camere da 139.000 alle famose pollestere 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile) O266

MOBILIFICIO ritiro commercio vende abbandonatamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONE privato vende matrimoniale 80.000; pranzo 100.000; poltrone. Telefonare 84-416.

**OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'.

PIUMA d'oca usata compro pagando massimo. Telefonare 655-443.

PRIVATO svende libreria sala pranzo camera letto soggiorno tutto nuovo. Telefonare 856-180.

PRIVATO vende occasione diversi bellissimi, vecchi tappeti persiani, caucasici; scrivenia, ribalta stiloccanto. Telefonare 588-057.

REGALO vero cinolito boxer femmina brava affettuosissima. Telefonare 352-603 ore pasti.

VISITATE nuovi saloni d'esposizione Fabbrica Poltrone «Regina», cavalcavia Corso Francia (sottopassaggio), tel. 794-975. Nuovi modelli, salotti, divani letto pronto, matrimoniali, poltrona letto mod. 124, tinelli, soggiorni ecc. Prezzi di fabbrica.

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

A. CONSEGNA pronta Vespa 50 colori di moda. Moroni, Unione Sovietica 169. O172

AGENZIA Api-Vespa, nuovissimi modelli consegne pronte, rateazioni. Covolo, Giulio Cesare 157.

AGENZIA Piaggio, Vespa motofurgoncini, Ape occasioni, riparazioni. Castaldelli, corso Peschiera 173.

LAMBRETTA, ciclomotori tutti tipi, rateazioni. Franchino, Repubblica 24, telefono 280.244. O286

LAMBRETTA motocarri ciclomotori senza anticipo occasioni. Pesquero, Principe Amedeo 11. O329

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli, rateazioni, permute. Agenzia Ranco, Vigliardi Paravia 3, Telefono 489-743. O164

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

CONSULENTE esperienza decennale accetta e disbriga pughe contributi contabilità da piccole medie aziende; ottima referenze, massima serietà. Telefonare 282-632. A70717

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A.A. SVENTIAMO cantine, solai, acquistando rottami, cose varie. Telefonare 481-674. O450

A. SGOMBRIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440.

A. TUTTE macchine cucire applicenti mobiletti, riparazioni. Canuvesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A. 10.000 scaffali metallici componibili, completi 5 piani per negozi, magazzini, cantine. Rappresentante Marco Polo 19 bis, Gega. Telefono 502-122. 20695

ALLA Sala delle Occasioni della Ditta L'Elettrica troverete tutto per la vostra casa, per il mare e per la campagna: lampadari, elettrodomestici, televisori, mobili per cucina a prezzi di assoluta convenienza. Via G. Pomba 15. Visitateci prima di fare acquisti.

AMBIENTATORI stile antico troverete vasto assortimento mobilieri stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane, cristallerie. Ricciardi, corso Re Umberto 14/E. O849

ARMADI guardaroba laccare e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Pessainegue 6 telefono 531-918. O893

ARMADIONE grande con soprasso vendesi occasione. Telefonare ore pasti 758-255. A72961

ARREDAMENTO c.so Toscana 17bis, tel. 251-113, assortimento camere sale cucine salotti 35.000, armadioni 32.000. O308

ARREDATEVI Casa del mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile, facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Matrimoniali 95.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O1013

ATTENZIONE: offerta straordinaria al Supermec Mobili. Camera spagnola 6 porte noce lucida, L. 290.000 con 15 anni di garanzia. Via Lanino 9 (Piazza Baldo) Torino, telefono 238-705. O429

LETTI, cancelletti, grate in ferro battuto. Telefonare 287-628 officina.

MOBILI Casabella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telefono 531-107. O370

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, sale 115.000, matrimoniali 110 mila, mobili letto 30.000, ritiro usati. O775

MOBILIFICIO Crap, 20 anni camere da 139.000 alle famose pollestere 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile) O266

MOBILIFICIO ritiro commercio vende abbandonatamente vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3.

OCCASIONE privato vende matrimoniale 80.000; pranzo 100.000; poltrone. Telefonare 84-416.

**OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI DA L. 10.000 IN PIU'.

PIUMA d'oca usata compro pagando massimo. Telefonare 655-443.

PRIVATO svende libreria sala pranzo camera letto soggiorno tutto nuovo. Telefonare 856-180.

PRIVATO vende occasione diversi bellissimi, vecchi tappeti persiani, caucasici; scrivenia, ribalta stiloccanto. Telefonare 588-057.

REGALO vero cinolito boxer femmina brava affettuosissima. Telefonare 352-603 ore pasti.

VISITATE nuovi saloni d'esposizione Fabbrica Poltrone «Regina», cavalcavia Corso Francia (sottopassaggio), tel. 794-975. Nuovi modelli, salotti, divani letto pronto, matrimoniali, poltrona letto mod. 124, tinelli, soggiorni ecc. Prezzi di fabbrica.

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/29710

GIORNI 15 . . . . L.	650	MESI 2 . . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . . L.	1250	MESI 2 ½ . . . . . L.	2950
MESI 1 ½ . . . . . L.	1850	MESI 3 . . . . . L.	3500

★

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c/ c/ p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . . . L.	650	MESI 2 . . . . . L.	2400
MESI 1 . . . . . L.	1250	MESI 2